Anno 96 Numero 39

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 15 Febbraio 1962

La produzione agricola

Nell'ultimo quinquennio un aumento medio annuale del 3,5 per cento

La scorsa annata agraria, favorita dall'andamento climatico e da un'ulteriore intensificazione produttiva, ha segnato un incremento del prodotto lordo vendibile di circa il 6 % rispetto alla precedente. E' questo uno degli incrementi più alti verificatisi nell'ultimo decennio, poiché il forte aumento che si ebbe nel 1958 (11,6 per cento) derivava, in gran parte, dal livello molto basso della produzione precedente. Nell'ultimo quinquennio, in termini reali, l'incremento medio annuo del prodotto netto dell'agricoltura è stato del 3,5 %. Il che consente di rettificare alcune posizioni pessimistiche sulla possibilità dell'agricoltura di mantenere l'incremento medio del 2 %, previsto dal Piano Vanoni.

Incremento percentuale

Anno	Prodotto lordo vendibile	Prodotto netto
1957	1,3	— 0,1
1958	11,6	12,8
1959	2,8	3,3
1960	— 2,4	— 4,6
1961	6,0	7,2

Risulta quindi confermata la tendenza alla espansione produttiva, che ha caratterizzato gli anni successivi al 1957 e si è manifestata con spiccata continuità nel settore zootecnico ed ortofrutticolo. In particolare, se si considera che la produzione animale nel triennio 1957-'60 è aumentata, in media, del 5,3 % e che le produzioni ortofrutticole sono aumentate del 7,2 %, sembra confermata l'ipotesi che la ripresa produttiva sia da mettere in rapporto con la contrazione della superficie a cereali, l'aumento di quella a foraggere, ad ortaggi, e a colture di alberi da frutta.

L'espansione in corso nella produzione agricola italiana è accompagnata da un'analoga, anche se minore, espansione in quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale. Invece le produzioni agricole dell'Europa orientale, dell'Africa e dei paesi dell'America Latina segnano il passo o accusano lievi diminuzioni. In questi paesi l'andamento della produzione è strettamente legato alla domanda esterna di prodotti agricoli, mentre nei paesi industriali densamente popolati è sostenuto da una politica che tende a mantenere in vita, sia pure ad alti costi, ordinamenti colturali che si ridurrebbero a dimensioni modeste, qualora agisse in pieno la concorrenza internazionale. Si aggiunga che non è sempre vero che la coltura delle terre vergini — sulle quali sembra si sia fermata l'iniziativa del Primo ministro sovietico — consenta di ottenere l'incremento della produzione ad un costo minore di quello che si otterrebbe nelle terre vecchie. In proposito John Russell ha portato elementi importanti per dimostrare che l'agricoltura dell'Europa ha una vitalità insospettata e che la sua economia possiede un complesso imponente di esperienze e di attrezzature che, anche quando sono vecchie, per il solo fatto di esistere, consentono, ad ammortamento compiuto, una forte riduzione dei costi.

Di fronte all'ulteriore progresso della produzione agricola, sorprende lo stato di disagio lamentato dagli agricoltori. Anche nella scorsa annata agraria esso sembra soprattutto determinato dal minore sviluppo del prodotto netto dell'agricoltura rispetto a quello degli altri settori. Infatti, a fronte di un aumento del prodotto netto del 7,2%, l'industria ha avuto un incremento sensibilmente maggiore come percentuale, ma molto superiore come valore assoluto, perché riguarda un volume di prodotto netto che è circa due volte e mezzo quello agricolo, con un numero di addetti non molto superiore. Il che significa che il reddito pro-capite dei ceti agricoli è aumentato, nonostante tutto, in misura minore del reddito pro-capite degli altri settori. E si noti bene che l'annata agraria scorsa può considerarsi una delle più felici, sia perché vi è stato un aumento delle quantità prodotte di circa il 5%, sia perché vi è stato anche un incremento dei prezzi del 2,8%; e ciò mentre i prezzi delle materie prime (concimi, ecc.) e delle macchine e l'ammontare delle imposte o rimaneva costante o segnava qualche piccola diminuzione. Ciò è confermato dal fatto che nel triennio 1958-60, mentre il prodotto netto agricolo ha avuto, in termini reali, un incremento del 3,5% all'anno, quello industriale è stato del 10,1%.

Le scorse annate agrarie confermano le gravi difficoltà incontrate dal Mezzogiorno per conseguire un sicuro incremento della produzione. Tra il 1958 e il 1960 il prodotto lordo vendibile nell'Italia centro-settentrionale aumentava, in media all'anno e in moneta corrente, di circa il 5%, mentre nel Sud si aveva una diminuzione del 2,5%. Inoltre, mentre nel Nord si aveva una sostanziale caduta del numero degli occupati in agricoltura, nel Sud risultava un aumento, e soltanto nell'ultimo anno sembra sia cominciata una sensibile diminuzione. Ciò porta a riconoscere nell'agricoltura meridionale condizioni oggettive, che ostacolano fortemente un sostanziale incremento della produttività. Al fatto demografico rilevato, bisogna aggiungere che l'Italia meridionale e insulare è in prevalenza formata da terreni montuosi, poveri per l'origine, colpiti dalla siccità estiva; e che le poche e non vaste pianure non hanno ancora potuto essere completamente irrigate, così da consentire quell'intensa coltivazione ortofrutticola alla quale è strettamente legata la prosperità agricola del Mezzogiorno. Ciò porta a insistere ancora di più sulla necessità dello sviluppo industriale, poiché quelle dense popolazioni non potranno mai trovare un adeguato reddito soltanto nel campo dell'agricoltura.

Giuseppe Medici

Dopo due giorni di trattative per formare il governo

Accordo fra i partiti del centro-sinistra sui punti più importanti del programma

Le delegazioni dc, repubblicana e socialdemocratica hanno già affrontato e risolto i problemi della nazionalizzazione delle industrie elettriche, della scuola, dell'agricoltura, dei rapporti di lavoro - Oggi si discute sulle regioni - Ottimismo di Fanfani, Saragat e Reale - I comunisti tentano un'altra volta di inserirsi nella nuova politica per uscire dall'isolamento

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 14 febbraio.

Per il programma del nuovo governo vi sono state oggi altre riunioni fra l'on. Fanfani e le delegazioni democristiana, socialdemocratica e repubblicana. Raggiunta ieri una intesa sulla cosiddetta politica di piano, si è parlato stamane della nazionalizzazione dell'energia elettrica e, in serata, della scuola, dell'agricoltura e della previdenza sociale. Delle regioni e del resto, compresa la riforma tributaria, si parlerà domani.

I lavori per il programma dovrebbero terminare domani, il clima non è cambiato. Smentendo le voci, piuttosto vaghe e di origine incerta, di grosse difficoltà, i *leaders* politici hanno assicurato per tutta la giornata che le cose procedono bene e che è giusto considerare quasi certo l'accordo finale sul programma.

E' probabile che sia raggiunto con relativa rapidità, forse entro sabato, anche l'accordo sulla struttura del ministero e sul numero e la «qualità» dei portafogli da assegnare a ciascuno dei tre partiti che faranno parte della nuova compagine ministeriale. Quest'ultimo problema viene affrontato per il momento con molta discrezione, dietro le quinte, attraverso contatti personali: e, nonostante che si sia profilata qualche divergenza fra Moro e Fanfani (sulla convenienza o meno di affidare a uomini ostili al centro-sinistra alcuni dicasteri) buone fonti prevedono che, quando sarà emerso l'accordo su tutti i punti programmatici, sarà possibile constatare che per la distribuzione dei dicasteri il grosso è già stato fatto. Domenica o, al massimo, lunedì, l'on. Fanfani dovrebbe poter sciogliere la riserva per l'accettazione definitiva dell'incarico.

La questione della nazionalizzazione dell'energia elettrica aveva fatto temere l'insorgere di ostacoli molto grossi; e, stamane, in realtà, la discussione è stata estremamente impegnativa. Gli esperti delle tre delegazioni non erano concordi nel valutare la convenienza di procedere subito alla nazionalizzazione, che costerebbe dal 1400 ai 2500 miliardi. Alla fine però è risultato che l'esigenza politica di risolvere adeguatamente il problema supera ogni obiezione; ed è stata prospettata una formula capace di salvare al tempo stesso i diritti degli azionisti delle società elettriche, che forse diventeranno obbligazionisti delle stesse società, con gli interessi dell'erario.

Ora è questione di mettere a punto una specie di «dichiarazione» che, accettando e proclamando il principio della nazionalizzazione, ne indica i «tempi» e le soluzioni per l'attuazione. Questa dichiarazione avrebbe il valore vincolante di un punto programmatico per l'azione di governo.

Un accordo è stato, in linea di massima, raggiunto sulla scuola (sulla base del progetto concordato fra i quattro partiti della convergenza nell'ottobre scorso, che stralcia dalla legge sul piano della scuola la parte relativa alle scuole private); è rimasto in discussione soltanto un punto che verrà chiarito domani.

Accordo pieno per l'agricoltura nel quadro delle conclusioni della conferenza agricola del giugno scorso, con l'impegno a favorire «l'evoluzione delle forme di conduzione» (cioè eliminare progressivamente la mezzadria), sgravi fiscali, assistenza ai braccianti e previdenza e assegni familiari.

Accordo di massima infine sui maggiori problemi del mondo del lavoro e della previdenza sociale.

E, alla fine dei lavori odierni, l'on. Fanfani, confermando le impressioni di Saragat e Reale, ha potuto esprimere con un «tutto bene» la propria soddisfazione.

Da qualche parte si prevedono difficoltà per domani, quando si tratterà di decidere sull'attuazione dell'autonomia regionale. Una forte offensiva contro l'istituto regionale è stata lanciata dalle correnti democristiane ostili al centro-sinistra e v'è qualche sbandamento: era stato suggerito di esigere, per dar vita alle regioni, l'impegno dei socialisti a non far parte di nessuna maggioranza con i comunisti. In realtà, però, tutto indica che anche sulle regioni sarà raggiunto l'accordo: l'on. Fanfani del resto è il primo a volerle e al congresso di Napoli ne illustrò, definendole indispensabili, la funzione positiva.

Conclusione: non sembra, come stanno le cose, che gli ostacoli alla formazione del governo di centro-sinistra e all'appoggio esterno dei socialisti (che hanno convocato la loro direzione per domani e un cui portavoce oggi si è dichiarato ottimista) possano emergere dalle trattative fra i partiti interessati alla costituzione del governo di centro-sinistra. C'è, da questo lato, tanta sicurezza che si dà per certo che l'on. Fanfani potrà sabato informare i socialisti delle conclusioni cui è pervenuto sul programma, e i socialisti pensano di convocare per lunedì il loro comitato centrale al fine di decidere per l'appoggio al Ministero.

Le perplessità vengono, per così dire, dagli ambienti esterni agli uomini impegnati nelle trattative. Le loro ragioni non sono sempre chiare, ma servono a creare un'atmosfera di timore, a far nascere qualche dubbio. Anche questo del favorire il sorgere di stati d'animo di incertezza fa parte, in momenti come quello attuale, delle manovre politiche. E c'è la faccenda dei comunisti: della lunga relazione di Togliatti al Comitato centrale che ha chiuso oggi i propri lavori, è stata con insistenza sottolineata la parte che giudica «positivo» l'esperimento di centro-sinistra e fa intravvedere l'ipotesi d'un appoggio non certo gradito. In realtà l'on. Togliatti ha anche manifestato notevole imbarazzo ammettendo che la nuova situazione fa nascere per i comunisti problemi senza precedenti e ha fissato una precisa discriminante sulla politica estera.

Tuttavia il pericolo che i comunisti si inseriscano nella politica di centro sinistra per sfuggire all'isolamento, è considerato da alcuni molto grave. Per questo i socialisti hanno reagito attraverso l'on. De Pascalis, ricordando che problemi analoghi s'erano posti per le giunte amministrative di centro sinistra e che, alla fine, i comunisti hanno assunto atteggiamenti contrari; e il segretario del pri, on. Reale, ha avvertito che è evidente che il pci teme l'isolamento e parla di inserirsi per creare allarme nell'opinione pubblica democratica: «Si potrebbe fare un lungo ragionamento — scrive *La Voce Repubblicana* — per dimostrare quale carica di disperazione vi sia nel tentativo comunista di rompere la morsa dell'isolamento rappresentata dal centro sinistra», va ricordato invece che «per fortuna, i comunisti hanno di fronte uomini e forze politiche capaci di fronteggiarli su ogni terreno e, nella fattispecie, capaci di vedere gli aspetti ridicoli e patetici dei "salti della quaglia" e delle contorsioni ideologiche».

Michele Tito



Il presidente designato Fanfani lascia in automobile la «Camilluccia» al termine dei colloqui di ieri (Tel.)

Gli alleati respingono l'offerta russa per un «vertice» di 18 paesi sul disarmo

Kennedy e Macmillan hanno risposto a Kruscev con lettere cortesi - Essi propongono negoziati iniziali a livello dei ministri degli Esteri; in un secondo tempo, a trattative bene avviate, sono pronti ad intervenire ad un convegno ristretto di capi di governo - Il presidente americano dice di Powers: «Lo stiamo interrogando, è un uomo libero, ha visto moglie e genitori»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 14 febbraio.

Il presidente Kennedy ed il primo ministro Macmillan hanno risposto a Kruscev (con due lettere di tono molto cortese) respingendo la proposta sovietica di un «vertice» di 18 Paesi sul disarmo e rinnovando l'offerta anglo-americana di fare svolgere i negoziati a Ginevra al livello dei ministri degli Esteri. In un secondo tempo, a trattative più avviate, essi si dicono pronti ad intervenire ad una conferenza di capi di governo.

«Nel leggere la vostra lettera del 10 febbraio 1962 — esordisce la risposta del Presidente — ho avuto il piacere di constatare che condividete il parere del primo ministro Macmillan e mio sull'importanza dei nuovi negoziati per il disarmo, che avranno inizio a Ginevra il 14 marzo. Ho anche constatato con piacere che voi siete dello stesso parere quanto al fatto che i capi di governo dovrebbero avere una personale responsabilità per il successo di questi negoziati.

«La questione che deve essere decisa è, naturalmente, come tale personale responsabilità può essere utilmente assolta. Io non credo che la partecipazione dei capi di governo nel quadro di una conferenza di 18 Paesi sia una buona partenza. Io credo che una procedura lungo le linee tracciate nella lettera che il primo ministro Macmillan ed io vi abbiamo indirizzato il 7 febbraio sia la più adatta a dare impeto al lavoro della conferenza.

«Sono d'accordo — prosegue la lettera di Kennedy — con la dichiarazione che avete fatto nella vostra lettera sull'esistenza attuale di una migliore base di partenza per il buon esito dei lavori della conferenza. La dichiarazione concordata sui principi che dovranno ispirare i negoziati per il disarmo, che è stata firmata dai nostri due Paesi il 20 settembre 1960 e che è stata approvata dall'assemblea nazionale delle Nazioni Unite, rappresenta un fondamento sul quale può essere costruito un positivo negoziato».

Il messaggio prosegue: «Come voi stesso avete riconosciuto, esistono tuttora sostanziali divergenze tra le nostre due posizioni. Un esempio è dato dal divieto sovietico, sino a questo momento, di concedere alla organizzazione di controllo l'autorità di verificare durante lo svolgimento del processo di disarmo che i livelli delle forze e degli armamenti su cui è stato raggiunto l'accordo non siano superati. Compito della conferenza sarà di tentare di prendere in esame questa e altre divergenze di punti di vista che possano esistere, e di ricercare i mezzi per superarle attraverso specifici piani di misure di disarmo. Ciò non vuol dire che la conferenza debba limitarsi a una procedura di normale amministrazione, o a discussioni, e che i capi di governo non debbano essere interessati ai negoziati sin dal loro inizio.

«Ciò significa in realtà che molta parte del lavoro di chiarificazione dovrà essere fatto negli stadi iniziali del negoziato prima che ai capi di governo sia possibile prendere in esame la situazione. Ciò potrà essere necessario in ogni modo prima del 1° giugno, prima della data cioè in cui dovrà essere presentato un rapporto sui progressi raggiunti dalla conferenza.

«In verità io sono più che pronto a prender parte personalmente a una riunione al livello dei capi di governo in qualsiasi momento alla conferenza in cui sia chiaro che questa partecipazione possa avere favorevoli conseguenze sulle possibilità di successo. La questione che si pone riguarda piuttosto il momento.

«E' per questa ragione che penso che la riunione al livello altamente responsabile dei nostri ministri degli Esteri, come pure dei ministri degli Esteri degli altri Stati che partecipano alla conferenza o desiderino di prendervi parte sarebbe il miglior modo di dare inizio alla trattativa. Un impegno particolare per il successo della conferenza spetta ai nostri due governi e al governo del Regno Unito in quanto potenze nucleari. Per questa ragione — conclude la lettera di Kennedy — spero che i suggerimenti avanzati nella lettera del primo ministro Macmillan e nella mia a voi, e cioè che i ministri degli esteri dei tre paesi si incontrino prima della conferenza, sia accettabile per l'Urss».

Antonio Barolini



Kennedy risponde alla domanda di un giornalista alla conferenza-stampa (Telefoto)

Conferenza-stampa di Kennedy

Gli americani non faranno prova atomiche prima di Ginevra

(Dal nostro corrispondente)
New York, 14 febbraio.

La conferenza-stampa del presidente Kennedy oggi è stata piuttosto importante. Egli ha iniziato con una dichiarazione sul «caso Powers», il pilota dell'«U 2» scambiato con la spia Abel. Ma l'interesse dell'uditorio era ovviamente rivolto al problema più scottante del giorno, e cioè al contenuto e al tono della risposta che il presidente Kennedy ha, ieri sera, inviato al Primo ministro russo declinando l'invito di aprire, a livello dei capi di governo, la conferenza dei 18 sul disarmo, convocata a Ginevra per il 14 marzo prossimo. Il Presidente ha praticamente parafrasato, illustrandole a voce, le dichiarazioni della sua risposta a Kruscev, di cui abbiamo dato a parte il testo integrale.

Parlando di Powers, Kennedy ha confermato che «sta bene, ha visto i genitori, è con la moglie e, per il momento, è soggetto a interrogatori» da parte delle autorità competenti. Powers — ha detto il Presidente — si dimostra volonteroso di dare quante più informazioni gli è possibile. Alla fine degli interrogatori, i risultati delle informazioni raccolte saranno trasmessi al Congresso che, se lo desidererà, potrà anche sentire Powers. In ogni caso, sarà un «uomo libero» e potrà anche parlare con la stampa.

Altro tema trattato dal Presidente durante la conferenza-stampa, riguarda la ripresa, da parte degli Stati Uniti, degli esperimenti nucleari di atmosfera. Kennedy ha confermato che prenderà una decisione entro il mese; tuttavia non vi saranno esplosioni prima di Ginevra.

Il Presidente ha parlato infine del volo dell'astronauta e della disgraziata continua necessità di rimandarlo, a causa del tempo: «Ogni ritardo — ha ammesso il Presidente — è un ritardo per tutto l'intero nostro programma spaziale. Mi rendo conto anch'io che questa continua alternativa è snervante per il col. Glenn e per tutti, ma mi son reso conto che è ancora la miglior soluzione. Bisogna lasciare decidere ai responsabili del progetto. Essi sperano che, nei prossimi giorni, il tempo sia favorevole e sia dunque veramente possibile dar corso all'esperimento». Dichiarazioni che, come si vede, sono in contrasto con le caute speranze espresse ancor oggi a Capo Canaveral.

a. b.

Oggi De Gaulle a colloquio con Adenauer in Germania

L'incontro a Baden Baden - Fra i temi in discussione i sondaggi americani a Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 febbraio.

Stasera è stato ufficialmente confermato a Bonn che De Gaulle e Adenauer si incontreranno domani a Baden Baden. Tema centrale dei colloqui saranno i progetti francesi per una confederazione di Stati europei.

I piani di De Gaulle, specie nella loro più recente formulazione, incontrano però molte riserve fra i tedeschi. Si teme fra l'altro che essi possano ostacolare, in un secondo tempo, un'autentica unione politica fra i paesi d'Europa e che i progetti stessi mirino altresì ad escludere l'Inghilterra dalla comunità continentale favorendo la *leadership* francese.

Secondo i tedeschi, i disegni del generale potrebbero pregiudicare la funzionalità delle istituzioni europee già esistenti. Altro tema dei colloqui franco-tedeschi saranno i sondaggi americani a Mosca, che Bonn — spiega stasera una nota dell'ufficiosa agenzia D.p.a. — guarda ormai con scetticismo. E' la terza volta, questa, che De Gaulle viene in Germania per incontrare il Cancelliere **m. c.**

Forse oggi il volo di Glenn dopo il nuovo rinvio di ieri

(Nostro servizio particolare)
Capo Canaveral, 14 febbr.

Ancora una volta il lancio del cosmonauta John Glenn per il primo volo orbitale d'un americano è stato rinviato. Il rinvio, di almeno 24 ore, è dovuto alle pessime condizioni del mare (onde alte fino a 3 metri e mezzo) prevalenti nella [illegible] dell'Atlantico dove è prev[illegible] la ricaduta della capsu[illegible]ziale.

Poic[illegible] non era ancora stata intrapresa la fase finale del «conteggio alla rovescia» al colonnello Glenn è stata risparmiata la logorante attesa delle ultime ore. Egli si trovava ancora nel suo alloggio quando è stato avvertito del rinvio. D'altra parte, non essendo stati riempiti i serbatoi di carburante, e non essendo quindi necessarie le operazioni di ripulitura, la ripresa del «conteggio alla rovescia» potrà essere fatta senza indugi a partire dal punto in cui il conteggio è stato sospeso.

Varie volte sono state le nuvole a fermare Glenn. Questa volta è stato il mare, «still boiling» come ha detto qualcuno qui: ancora bollente.

Non c'è nulla da fare. Non si può rischiare di perdere tra la furia dei marosi l'uomo reduce dagli spazi nella sua navicella: a parte il fatto che il vento potrebbe compromettere la discesa della capsula paracadutata.

Perciò, se le condizioni del tempo saranno favorevoli, il tentativo di lancio potrebbe avvenire domani nelle stesse ore previste per oggi, cioè fra le 13,30 e le 18,30 (ore italiane).

E' questa l'ottava volta che il lancio nello spazio del colonnello Glenn viene rinviato, dopo che la data originaria del tentativo era stata fissata al 20 dicembre dello scorso anno.

Un portavoce del *Progetto Mercury* ha detto che, se sarà necessario, il «conteggio alla rovescia» potrà essere ripreso dal punto in cui è stato sospeso stamani, cioè all'inizio della fase finale, per i prossimi quattro o cinque giorni.

Il socialdemocratico Brandt si schiera con i liberali

Anche il sindaco di Berlino-Ovest sollecita trattative dirette con Mosca

«Siamo noi che dobbiamo fare i conti con i russi. Non si può pretendere che gli occidentali siano più tedeschi dei tedeschi» - Kruscev starebbe per sbarazzarsi di Ulbricht

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 febbraio.

Willy Brandt ha sollecitato oggi per la prima volta contatti diretti fra Bonn e Mosca. Nella loro posizione rivolta appunto ad aprire il dialogo con Kruscev, i liberali che sono al governo hanno trovato così la solidarietà dell'opposizione socialdemocratica. E' una situazione nuova, che fa presagire complessi sviluppi, anche per i contrasti che essa suscita nel partito democristiano di Adenauer.

Per manifestare la solidarietà con Mende, Brandt si è servito di un'intervista col quotidiano liberale *Frankfurter Neue Presse*: «Noi siamo contrari a negoziati veri e propri con l'Urss, — ha detto Brandt riecheggiando le ambigue formule di Mende: — siamo invece propensi a conversazioni diplomatiche col Cremlino. Forse questi contatti sarebbero poi utili alle grandi potenze quando fosse giunto il momento di negoziare. Non vogliamo trattare alle spalle degli alleati — ha soggiunto — ma non si può neanche pretendere che gli Occidentali siano più tedeschi dei tedeschi stessi. La Russia è la quarta potenza occupante della Germania. Occorre fare i conti con questo stato di cose, senza cadere in una pericolosa rassegnazione».

La distinzione fra «colloqui» e «trattative» deve essere parsa troppo sottile anche al redattore che ha raccolto le dichiarazioni del sindaco. Il giornalista infatti ha domandato ancora: «Signor Borgomastro, dove finiscono i colloqui e dove cominciano i negoziati?». Brandt ha eluso la domanda: «Ripeto che non abbiamo interesse a toccare le formali competenze degli alleati per Berlino e per la Germania».

Secondo Brandt l'ultimo *memorandum* sovietico, al quale Adenauer risponderà la settimana prossima, contiene una serie di punti volutamente oscuri, che meritano chiarimento. Del resto Kruscev nel suo realismo non può credere che la presente situazione della Germania si perpetui contro la volontà dei tedeschi, ha continuato il borgomastro. Come Mende, anche Brandt comincia a nutrire speranze in un qualche mutamento nella Germania comunista. E' una speranza che trova quotidiano alimento in voci su di un prossimo «siluramento» di Ulbricht. «I cosiddetti bene informati — osservava proprio oggi la *Frankfurter Allgemeine* — sostengono addirittura che Kruscev abbia domandato ad Adenauer quale prezzo egli sarebbe disposto a pagare per la testa di Ulbricht».

Sempre sul piano delle ipotesi, il giornale non esclude anzi che la campagna di voci sul conto dello stalinista di Pankow sia fomentata proprio da Mosca. E' per lo meno strano certo che in questi tempi si parli tanto di Ulbricht; e che diversi giornali e settimanali della Germania Occidentale ispirati non sappiamo da chi, stiano pubblicando poco edificanti biografie del leader comunista accusato persino di delitti contro i suoi stessi compagni. Chi fornisce queste minute informazioni sui peccati di Ulbricht alla stampa occidentale, che viene pur letta dai funzionari di Pankow?

In margine alle polemiche sui contatti con Mosca, c'è da segnalare oggi un non meno curioso episodio. «L'ambasciatore Kroll — annunciava oggi un giornale di Amburgo — è stato colpito da attacco cardiaco durante le ultime consultazioni a Bonn; per questo ha dovuto rimandare la partenza per Mosca. Anche l'anno scorso Kroll venne a curarsi in Germania. Sperava così di poter riprendere presto la sua faticosa attività. Però la cura non deve avergli giovato molto, come dimostra il recente attacco. La eccitabilità dell'ambasciatore osservata negli ultimi tempi è forse conseguenza del suo male... Kroll ha 64 anni. Ha maturato i diritti alla pensione».

A queste «indiscrezioni» sulla salute del diplomatico, provenienti forse dal ministero degli Esteri, Kroll ha subito risposto con un'aspra smentita: «Sono vittima di intrighi — ha dichiarato —, sto benissimo. Non sono mai stato malato di cuore. Non ho consultato medici». E' noto che Kroll ha molti nemici al ministero degli Esteri.

Massimo Conti

CRONACA CITTADINA

Colpito da choc dopo un'iniezione

Si cercano tre litri di sangue per salvare la vita d'un medico

Occorrono per il «rene artificiale» che deve essere applicato all'infermo - Drammatica situazione della «Banca», rimasta senza una goccia di sangue dopo due casi disperati

Si cercano tre litri di sangue perché un giovane medico possa vivere. Occorrono per oggi: domani potrebbe essere troppo tardi.

Ma per questo non c'è la Banca del sangue? La Banca c'è, ma da qualche ora non ha più una goccia di sangue. File di flaconi vuoti. Il registro di carico e di scarico è chiuso con uno zero. Qui si passano ore nell'angoscia di sentire suonare il telefono: qualche ospedale che chiede urgentemente sangue per salvare una vita.

Donatori vengono quotidianamente. Da quando abbiamo pubblicato gli appelli della Banca, sei-dieci volontari al giorno si presentano dicendo: «Ho letto, vorrei offrire il mio sangue». Sei-dieci donatori significano poco più di due litri di sangue. Sono niente in una città nella quale, in alcune ore della giornata, venti chirurghi operano contemporaneamente, i parti sono almeno trenta al giorno, decine di infortunati vengono portati ai pronti soccorsi. Eppure la Banca riesce a tirare avanti anche con questo niente, o con questo poco che si aggiunge al sacrificio continuo dei «Donatori del Piemonte». Dà con avarizia, dà solo nei casi di estrema urgenza. E così, qualche volta, riesce anche a farsi una scorta: quaranta, sessanta bottigliette nell'emoteca che era stata costruita, in un momento di ottimismo, per contenerne un migliaio.

Ma bastano — come è avvenuto in questi giorni — due casi, due richieste per «bruciare» l'intera scorta. La storia di questi due casi è anche la drammatica storia della Banca del sangue.

La prima richiesta parte da una camera del reparto pensionanti. Qui è ricoverato un industriale di 44 anni, padre di due bambini. E' stato operato d'ulcera, l'intervento è riuscito, ma sono sorte complicazioni. I medici parlano di «afibrinogenemia»: non avviene coagulazione, l'emorragia è continua. E' un caso estremamente raro ed imprevedibile. Si chiede sangue alla Banca. «Quanto?». «Il più possibile». La Banca, sempre avara, questa volta non sta a contare i flaconi. Sa che soltanto con massicce trasfusioni si può tenere in vita l'infermo e sperare di vincere il male. Vanno via dieci, venti bottigliette ognuna da 300 centimetri cubi. E i medici continuano a chiedere. Altre dieci, venti bottigliette: 12 litri in pochi giorni. Poi dal reparto non chiedono più. Il male è stato più forte degli sforzi e della generosità dei medici. Alla Banca sanno che tutto è stato inutile, ma non si rimpiange nemmeno una delle preziose bottigliette, perché si è fatto tutto quello che era possibile.

Restano nell'emoteca pochi flaconi. Subito dopo suona il telefono: si chiedono tre litri di sangue per il rene artificiale. Anche questo è un caso d'urgenza, non si può dire di no, non si può economizzare nemmeno una goccia. L'infermo è un medico di 33 anni. E' anestesista di un celebre primario. Sposato da quattro anni, ha una bimba di 17 mesi. Il suo male? Non è stato ancora possibile stendere una diagnosi definitiva. Il medico ha avuto un collasso subito dopo un'iniezione di penicillina. Pallido, sudato, poi cianotico: respiro difficile, polso debole, ha perso conoscenza in pochi minuti. Choc da farmaco? Si può pensare che sia così. Comunque, non c'è da perdere un istante.

Nel quadro drammatico, quello che più allarma è il blocco renale. Se si vince questo evento, c'è speranza di salvare il medico. Si ricorre al «rene artificiale», la macchina che per funzionare ha però bisogno di tre litri di sangue. Alle 21,30 l'apparecchio è applicato all'infermo. Nel pomeriggio, dopo una ricerca affannosa, si sono trovati donatori che hanno offerto i tre litri necessari per poter mettere in azione il «rene artificiale». Fino alle 5 del giorno dopo ventidue medici assistono il loro collega controllando il complicato meccanismo del prodigioso apparecchio.

E' stata una veglia penosa per l'alternarsi di speranze e delusioni. Ma ora si riscontra che il tasso di azotemia del paziente è ritornato quasi normale: il medico è uscito di coma. I reni riprendono la funzione normale. Ma dura poco. Ancora il «blocco», è ancora necessario l'apparecchio: occorrono altri tre litri di sangue. Nella mattinata sono venuti alla Banca una decina di volontari: «Abbiamo letto, vorremmo offrire il nostro sangue». Non possono sapere che su, nell'ospedale, un medico di 33 anni, padre di una bimba di 17 mesi, aspetta la loro offerta per poter vivere fino a sera, forse guarire.

Questo è avvenuto ieri. Stanotte al medico è stato applicato di nuovo il «rene». Stamane sarà fuori coma, i reni funzioneranno. Ma per quanto? Se questo pomeriggio, stasera, si rendesse ancora necessario l'apparecchio, ci saranno tre litri di sangue per farlo funzionare e gli altri tre di scorta? Si troveranno in giornata i volontari? Sarà possibile rifornire nello stesso tempo le emoteche degli ospedali che chiedono? Sono questi gli interrogativi che si pongono alla Banca, dove non è rimasta una goccia di sangue, perché si è dato tutto quello che c'era da dare. Ora si aspetta. Alla Banca sono abituati ad aspettare. Non fanno altro. E, nonostante tutto, non ancora hanno perso la fiducia.

La Banca, corso Bramante 88, si apre oggi alle 8: bisogna presentarsi digiuni (è ammessa una piccola colazione). Dopo pranzo, il sangue sarà raccolto dalle 15 in poi.

Il vento a 80 chilometri all'ora diffonde nervosismo e influenze

Numerose assenze nelle fabbriche e nelle scuole - In una classe dodici allievi presenti su quaranta - Mulinelli accecanti di smog per le vie

Da due giorni il vento avvicenda nuvole e sereno nel cielo di Torino, con raffiche che raggiungono gli 80 chilometri orari. Ha cominciato spazzando la coltre di nebbia che lunedì s'era addensata sulla città, ha portato bufere di neve sulle Alpi e si è via via rinfrescato, determinando un sensibile abbassamento della temperatura. Bizzarro ed estroso, da 48 ore è responsabile di dispetti e malanni.

Per i vigili del fuoco il vento ha voluto dire un lavoro incessante. Le raffiche hanno insidiato la stabilità di grondaie e cornicioni, scardinato imposte, piegato paline, divelto cartelloni pubblicitari e insegne al neon. Ingolfandosi nei camini e disperdendo faville hanno provocato numerosi incendi, non gravi ma insidiosi. I carri dei pompieri hanno dovuto accorrere dovunque a puntellare, sgomberare, spegnere.

Nelle case il vento ha portato malumore e nervi a fior di pelle. «*I capricci del tempo* — afferma il medico — *soprattutto se si scatenano i venti, determinano i capricci degli uomini, in particolare di quelli il cui sistema nervoso è facile a inalberarsi nel settore che non è sotto lo stretto controllo della volontà, ma presiede alle funzioni vegetative. Il vento di questi giorni, accompagnato da abbassamento della pressione atmosferica, ha voluto dire tutta una gamma di disturbi. Da malesseri indefinibili, irritabilità, variazioni dell'umore oscillante tra crisi di depressione e momenti di euforia, a nevrosi cardiache, mal di capo, batticuore e affanno, dolori gastrici*».

Il vento è riuscito a falcidiare anche le ore di lavoro nelle fabbriche e di studio nelle scuole: si è alleato all'influenza che serpeggia contribuendo a diffonderla capricciosamente. Ha colpito certe zone della città, ne ha risparmiato altre, ha preferito gli adulti ai bambini. Il metro più attendibile per accertare la sua opera è quello delle assenze nelle scuole. Nelle elementari la situazione è normale. Normale, naturalmente, per febbraio, il mese che più d'ogni altro spopola le aule. Ma in parecchi istituti secondari le assenze hanno raggiunto percentuali del 13 per cento tra gli studenti e del 15 tra i professori. In una classe di avviamento ieri erano presenti dodici allievi su quaranta. Una scuola tecnica si trova in difficoltà a trovare supplenti: 15 insegnanti su 50 sono ammalati.

Per il dispetto più fastidioso, il vento si è servito dello smog. Il pesante velo di polvere nera che ciminiere e camini hanno depositato per mesi sui tetti e sulle strade. Lo ha afferrato e sconvolto, increspato sul marciapiedi e sull'asfalto, dissolto in onde accecanti che si inseguivano sotto i portici. Le raffiche impetuose hanno dimostrato una volta di più quanto le pigre e minuscole scope degli spazzini siano impari al compito di tener pulita la città.

Vedere a pagina 7:

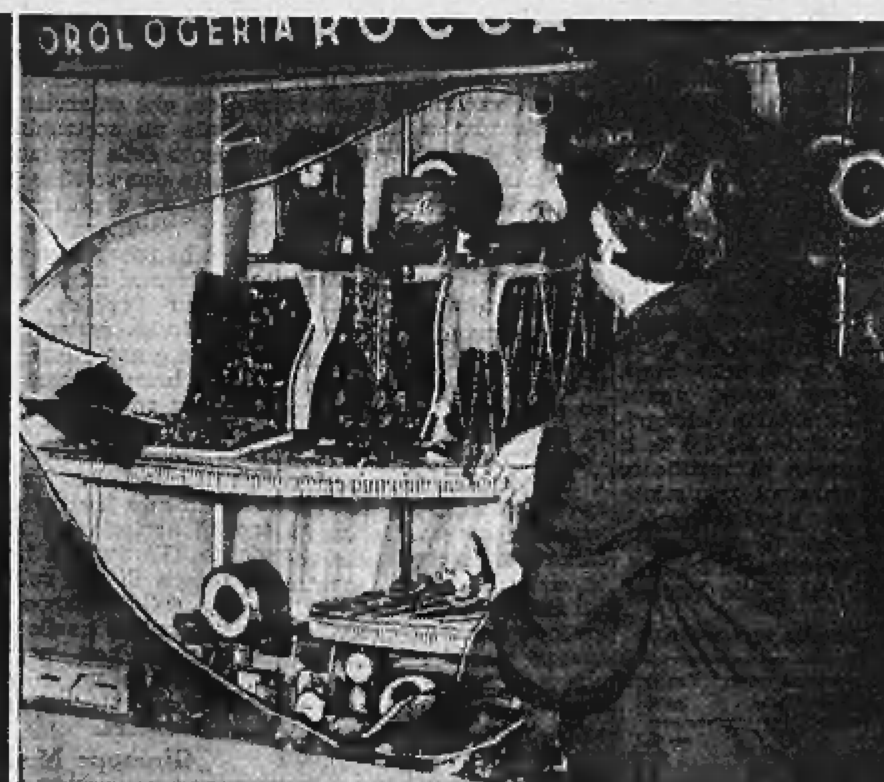
Gran folla e ingorghi di traffico per la partita Juventus - Real Madrid

Ieri sera all'ora di chiusura in borgata Parella

Un gioielliere spara a quattro banditi in fuga dopo avere svuotato la vetrina

I rapinatori sono giunti in Giulietta, uno è sceso ed ha infranto il cristallo con un ferro - Ha afferrato due «plateaux» di gioielli ed è balzato in auto - L'orefice ha mirato ai pneumatici, ma ha sbagliato bersaglio





L'orefice Gian Piero Rocca. Sua moglie davanti alla vetrina: sono scomparsi gioielli per il valore di un milione

Quattro malviventi hanno compiuto ieri sera un audace colpo in borgata Parella, ai danni della gioielleria del signor Giampiero Rocca di 39 anni, in via Nicomede Bianchi 13.

Il Rocca aveva chiuso il negozio alle 20, come al solito. Ma non aveva ancora abbassato la saracinesca né ritirato dalla vetrina i monili: si riprometteva di farlo più tardi, in quanto l'alloggio è attiguo al negozio, verso il cortile. Bloccata la porta solo con il chiavistello, il commerciante era passato nella cucina per lavarsi le mani. La moglie, signora Angela, di 32 anni, stava preparando la tavola e la loro figlioletta di due anni, Renata, giocava su un divano.

Alle 20,15 arriva in via Nicomede Bianchi una «Giulietta» color avorio. Oltrepassa di qualche metro la gioielleria, poi si ferma. In mezzo ai binari del tram, di fronte allo stabile. A bordo sono quattro giovani. Uno di essi scende, impugnando un «crick». Si avvicina al negozio, scaglia l'arnese contro il cristallo, mandandolo in frantumi. Mentre le schegge stanno ancora cadendo introduce le mani nella breccia, afferra due «plateaux» di oggetti preziosi — uno contiene anelli con brillanti, l'altro anelli d'oro lavorato —, torna di corsa verso la macchina.

Il rovinio del cristallo fa sobbalzare il gioielliere e la moglie. Il Rocca si precipita verso il negozio, estrae una pistola «Mauser 6,35» dalla fondina che tiene appesa al muro divisorio, apre la porta ed esce sulla strada. Ha acquistato l'arma cinque anni fa, dopo che era già rimasto vittima di un furto.

La «Giulietta» è ancora ferma, l'autore del colpo sta chiudendo la portiera. Il Rocca punta la pistola in direzione dei pneumatici, preme il grilletto. Una, due, tre, quattro volte. L'orgasmo rende malsicura la mira. I proiettili non raggiungono il bersaglio. L'auto stenta ad avviarsi, probabilmente il guidatore è inesperto o spaventato dalla reazione del derubato. Dopo il primo sparo, infatti, i quattro giovani si sono abbassati, appiattendosi contro i sedili.

Il Rocca vorrebbe esplodere contro la macchina i proiettili rimasti nel caricatore, ma l'arma si inceppa. I malviventi ne approfittano per fuggire. La «Giulietta» parte all'improvviso, a fari spenti, verso l'esterno della città. Da un vicino bar sono accorsi gli avventori, i passanti si sono fermati spauriti, rifugiandosi nei portoni. Nessuno ha pensato di rilevare il numero di targa della macchina: del resto, l'indizio sarebbe stato di scarsa utilità, perché gli ideatori di simili imprese si servono di auto rubate pochi minuti prima.

Il gioielliere ha potuto soltanto notare che il giovane che ha portato via i preziosi — il loro valore complessivo si aggira sul milione — era tarchiato, senza cappotto, con un maglione o un giubbotto scuro. Alcuni testimoni della fulminea scena hanno dichiarato che i malviventi parlavano con accento meridionale. Dalla macchina, infatti, i tre complici hanno gridato a quello del «crick»: «Prendi quello che puoi, ma fa' presto!».

Il signor Rocca è stato invitato negli uffici della Squadra Mobile per esaminare lo schedario dei pregiudicati in furti del genere. Ha osservato decine di fotografie, ma senza riconoscere il ladro. E' probabile si tratti di individui incensurati, malviventi occasionali: i più difficili da scoprire. Il gioielliere non è assicurato sui preziosi esposti nella vetrina.

Padre di 7 figli arrestato per un furto di 1700 lire

Ha rubato tre scatolette in un supermercato - E' uno statale

Due scatolette di carne ed una lattina d'olio, valore di 1700 lire, hanno condotto in carcere un infelice, padre di sette figli, colto in flagrante mentre commetteva il piccolo furto. L'episodio è accaduto ieri nel supermercato di corso Adriatico 26. Una commessa scorgeva un individuo che, con mossa fulminea, nascondeva qualcosa sotto il soprabito. La ragazza avvisava la direzione e lo sconosciuto, fermato all'uscita, veniva invitato a dichiarare che cosa avesse prelevato dal banco. L'uomo tentò di sottrarsi al penoso interrogatorio, ma alla fine fu costretto a consegnare le due scatolette e la lattina d'olio.

Egli tentò di impietosire i dipendenti della ditta, invocando la loro comprensione: «E' la prima volta che mi lascio tentare. Ho sette figli che mi aspettano a casa. Non mi rovinate». I commessi lo avrebbero anche lasciato andare, ma troppa gente, ormai, aveva notato la scena. E così il ladruncolo si trovò al commissariato San Secondo. Il funzionario si consultò con la Procura della Repubblica per esaminare la possibilità di denunciare il disgraziato a piede libero. Ma il furto in flagrante comporta necessariamente l'arresto e quindi l'uomo è stato trasferito alle «Nuove». Con ogni probabilità perderà anche il posto: è dipendente di una amministrazione statale.

Angosciosa protesta di un giovane sconvolto dal lutto

«Al Martini ho atteso tre quarti d'ora che si occupassero di mio padre morente»

Colpito da polmonite è morto poche ore dopo il ricovero - Nella disperata ricerca di un sanitario, al pronto soccorso, un sacerdote gli ha somministrato l'ossigeno - La direzione dell'ospedale afferma: «Il ritardo è soltanto di dieci minuti»

La morte di un operaio, il signor B.B. (la famiglia ci ha pregato di non pubblicarne il nome) ha avuto un penoso seguito polemico. Il figlio del morto afferma che il padre è rimasto per 45 minuti al pronto soccorso della nuova Astanteria Martini prima di essere visitato da un medico. Con ogni probabilità, almeno in questa occasione, anche un intervento immediato non avrebbe scongiurato la fine dell'uomo, ma rimane il dubbio, sempre angoscioso per i superstiti, che l'opera più pronta del sanitario avrebbe potuto consentire una speranza di salvezza.

Il fatto in sé stesso è di dolorosa semplicità. L'altro giorno l'operaio colto da malessere, si mette a letto. Ieri mattina i familiari, preoccupati delle condizioni del malato, chiamano un medico. Il sanitario non ha esitazioni e diagnostica una polmonite fulminante. E' indispensabile l'immediato ricovero in ospedale.

I familiari, in attesa dell'ambulanza, telefonano al Maria Vittoria: si sentono rispondere che non ci sono letti disponibili. Senza perdere altro tempo, l'autoambulanza, pochi minuti dopo le 11, parte da Borgata Lucento avviandosi direttamente verso la nuova Astanteria. Il paziente è accompagnato dalla moglie e dal figlio di 30 anni. Appena giunto all'ospedale viene trasportato temporaneamente nei locali del pronto soccorso.

Trascorrono alcuni minuti, l'operaio sta sempre peggio. I familiari di B.B., sempre più preoccupati, sollecitano invano l'intervento di un sanitario. Giunge invece un sacerdote dell'ospedale: il religioso, rendendosi conto della gravità del caso e di fronte allo stato di agitazione delle persone in attesa, somministra al malato dell'ossigeno.

Finalmente — sempre secondo le dichiarazioni del figlio e della moglie — giunge anche il medico di servizio, rimasto fino a quel momento a prestare la sua opera in altri reparti. Il sanitario esamina il paziente e lo fa ricoverare in una sala del settimo piano dove B.B. cessa di vivere alle 16. I familiari del morto hanno affermato di aver atteso il medico, nel pronto soccorso del Martini, per tre quarti d'ora.

Le rimostranze sono giunte al dott. Costa, della direzione sanitaria, il quale ha ordinato un'inchiesta. Secondo la direzione dell'ospedale il malato non sarebbe rimasto più di dieci minuti privo di assistenza medica. Il figlio del morto ci ha ripetuto che la sua disperata attesa, vicino al padre morente, è stata di 45 minuti e che è stato «un prete, non un medico, a somministrargli l'ossigeno».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+6,3
MINIMA	+2,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,0, pressione 730,9, umidità 53%, vento da sud con raffiche a 80 Km. all'ora. Previsioni: continua l'afflusso di aria fredda; in pianura poco nuvoloso o sereno. Temperatura a Caselle: massima +7,2, minima +0,2, media +4,4.

Non tutti gli operai Lancia sapevano del concluso accordo

Qualche assenza. La normalità ripristinata nel pomeriggio. Le altre vertenze sindacali

Le maestranze della Lancia ieri hanno ripreso il lavoro come disposto dai sindacati. Si sono registrate delle assenze in prevalenza tra gli operai che abitano in provincia e che non conoscevano ancora la favorevole conclusione della vertenza. Al mattino le discussioni sull'accordo erano vivaci ed i pareri controversi. Al pomeriggio la situazione produttiva, superate le difficoltà iniziali dovute essenzialmente ai 36 giorni di sciopero, appariva normale.

— Tra la direzione della «Nebiolo-macchine» e la commissione interna è stato concluso ieri un accordo per i 830 operai degli stabilimenti di via Pier Carlo Boggio e di Settimo. I miglioramenti concessi sono: aumento delle ferie (2 giorni in più per i lavoratori con anzianità di almeno un anno al 31 luglio 1962); riduzione dell'orario di lavoro; aumento del premio di produzione. L'insieme di queste concessioni equivale ai seguenti aumenti orari: operai specializzati cottimisti lire 32,50; operai specializzati ad economia 28,64; operai qualificati cottimisti 29,12; operai qualificati ad economia 24,76 o 25,76 a seconda dei reparti; manovali specializzati cottimisti 26,13; manovali specializzati ad economia 23,13; manovali comuni 16,80.

— «La Cgil e la Uil — dice un comunicato della Uil — preso atto degli affidamenti dati dalla direzione della fonderia Borsetto (che occupa 300 operai) di entrare nel merito delle rivendicazioni presentate dalla commissione interna, iniziando immediate trattative, hanno sospeso per oggi l'agitazione in corso».

— Alle Fonderie Riunite di Settimo i 450 operai hanno deciso di scioperare due ore al giorno a sostegno delle seguenti richieste: aumento di 30 lire all'ora; istituzione dei cottimi nei reparti dove mancano; ritocco del premio di produzione; revisione delle qualifiche professionali.

— I 800 operai della Fispa ieri hanno sospeso il lavoro per ottenere: un aumento di 25 lire orarie; la terza settimana di ferie; l'assunzione dei lavoratori con contratti a termine; la trasformazione del premio annuale in 14ª mensilità.

— Il personale dell'Ordine Mauriziano — in sciopero da tre giorni — ha sospeso l'agitazione perché oggi si svolge in Prefettura un primo incontro per l'esame delle richieste economiche.

L'Azienda Elettrica in balìa del vento?

Ieri interruzione di un'ora

Dalle 10,45 a mezzogiorno è mancata la luce, ieri, nella zona subcollinare servita dall'Azienda municipale. Parecchie famiglie che fanno cucina con l'energia elettrica, hanno dovuto rimediare il pranzo con qualche piatto freddo.

Ai cittadini che telefonavano all'Aem per sapere la causa del nuovo disservizio, gli addetti rispondevano laconicamente: «*E' un guasto*». E non c'era dubbio che lo fosse. «*Provocato da che cosa? Forse è caduto qualche filo?*». «*No, è un guasto*». Qualcun altro, più in vena di chiacchierare ha risposto: «*E' il vento*».

Da due giorni soffia il vento a Torino, ma nell'interno delle case se ne accorgono soltanto gli utenti dell'Aem. Siamo abituati, purtroppo a queste interruzioni. L'altro giorno era la nebbia, ieri il vento. L'Aem fa l'impressione di quei malati «meteorosensibili» che per un po' di umidità o qualche alterazione atmosferica soffrono subito di reumi e di nevrosi.

Certo, è possibile che una raffica porti due fili in contatto e produca il corto circuito, o che lo stesso avvenga a causa di un ramo caduto o d'un fil di ferro vagante per l'aria. Tutto è possibile, ma che per un motivo o per l'altro i clienti dell'Aem siano sempre malserviti, in balìa di un soffio di vento, questo ci pare troppo.

Partito Radicale — A far parte del nuovo direttivo sono stati eletti: on. Villabruna, prof. Ercini, Maccari, Saccheri, dr. Morlena, dr. Nobbia, avv. Zini Lamberti, dr. Nicodano, dr. Levi, avv. Nova, Maranzana, ing. Mascioli, dr. Treves. Fa parte di diritto del consiglio direttivo cittadino l'avv. Delsa, sindaco di Chivasso.

Carcere e casa di lavoro ad un giovane «protettore»

Il caso del ventiseienne Luigi Favretti, milanese, e della sua amica Maria Angela Moretti, entrambi abitanti in via Gorizia 78, rappresenta un «limite» in tema di sfruttamento e favoreggiamento. Il giovanotto, infatti, è stato condannato dalla seconda sezione del tribunale (pres. Girardi, p.m. Piscopo, canc. Sacco) benché non si limitasse a fare il parassita, ma svolgesse anche un onesto e continuo lavoro.

Luigi Favretti e Maria Angela Moretti si conobbero a Venaria, dove il giovane prestava servizio militare. Lei era una graziosa vedova e la loro relazione portò alla nascita di un bimbo. Quando il Favretti fu congedato si licenziò dal lavoro e si trasferì a Torino, in via Gorizia 78. La donna affidò il bimbo ad una balia e andò a convivere con lui. Il Favretti trovò occupazione, prima saltuariamente poi in forma continuativa, presso una ditta di piazza Castello: guadagnava dalle 50 alle 60 mila lire al mese, come elettricista. La Moretti si dedicò invece alla squallida esistenza delle «passeggiatrici», che le rendeva circa 15 mila lire per sera. Il Favretti non ignorava l'attività della sua amica, che aveva acquistato una «Giulietta».

Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto il minimo della pena per i reati del genere: 2 anni di reclusione e 1 di casa di lavoro. La denuncia è sorta dalle stesse dichiarazioni dei due, in seguito ad una visita della squadra del buon costume, che aveva ricevuto una segnalazione (sembra che la coppia avesse intenzione di cambiar vita. Maria Angela si era perfino iscritta ad una scuola di dattilografia). Il tribunale ha condannato il Favretti a 16 mesi di reclusione e 1 anno di casa di lavoro. Era difeso dagli avvocati Astore e Dal Fiume.

Specchio dei tempi

«Come posso difendere il valore reale di un milione?» - Senza la fede scende la notte - Ragazze di vent'anni al cinema - Gli alberi continuano a cadere - Trecento lire inviate col cuore

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a te, sincero amico e consigliere di noi lettori, e ti prego di non cestinarmi. Dopo più di otto anni di rinunce e piccoli sacrifici sono riuscita a risparmiare un milione di lire. Agli inizi dei miei risparmi (avevo allora vent'anni), questa cifra mi pareva una gran bella somma, anzi, pensavo che rappresentasse una buona base di sicurezza per l'avvenire; ora che l'ho raggiunta, non mi sento così felice come pensavo perché guardandomi attorno ho dovuto fare delle ben amare constatazioni. Con il mio bel milione posso sì e no acquistare l'ingresso di un modesto alloggio di periferia.

«Poiché ci vorranno altri 8-10 anni prima che io riesca a raddoppiare della somma e poiché temo che con questo spaventoso aumento del costo della vita nel 1970 con due milioni si riuscirà ad acquistare ciò che oggi si acquista con uno, pregherei te, caro "Specchio", oppure qualche gentile persona di volermi indicare il modo migliore di investire questo danaro, visto che in banca il denaro non mi frutta che una cifra irrisoria».

Adelina Fergia

Un lettore ci scrive da Lugano:

«Vorrei dire due parole all'autore della "serena attesa del laico". Non scomodiamo i grandi filosofi che da Socrate, Platone, Aristotele, fino a Kant, Croce, Maritain, hanno affermato l'esistenza di un mondo in cui l'anima sopravviverà. Pensi il nostro lettore che senza la fede nella sopravvivenza dell'anima la nostra vita sarebbe ben triste, e molte pene sarebbero insopportabili. Pensi alla dipartita delle persone amate, a nostra madre, ai nostri figli, che in quel mondo potremo riabbracciare in Dio.

«Senza la fede nella sopravvivenza il mondo sarebbe ridotto ad una giungla. Tutti i nostri sforzi per migliorarci, l'amore al prossimo, il sacrificio, il dolore, tutto quello che vi è di nobile e di bello, tutto sarebbe privo di senso, e cadrebbe. Reagisca a questo pessimismo nero, cerchi di pregare con umiltà, ed otterrà certamente anche lei la fede, quella fede che le permetterà di leggere nel Vangelo la parola di Dio».

Romolo Regazzoni
Chimico bromatologo federale

Una lettrice ci scrive:

«Concedi un pochino di spazio anche a me. Voglio esporti un fatto veramente disgustoso che mi capitò l'altro giorno. Sono una ragazza di circa 20 anni e giorni fa portai la mia sorellina (9 anni) al cinema. Era un pomeriggio di un giorno feriale; per questo, pensavo, si starà più tranquille che di domenica. Stavo spiegandole il film quando venne a sedersi accanto a me (nota che il locale era quasi deserto) un giovane, maleducato e vizioso e fui costretta a cambiar posto; dieci minuti dopo eccone un altro del tutto degno del primo e nuovamente cambiai sedia. Tale fu il disgusto e la vergogna che provai che mi misi a piangere e me ne sarei andata subito se non fosse stato per la mia sorellina che aveva piacere di vedere il film.

«Possibile che una ragazza non possa andare in un cinema senza essere molestata? A siffatti individui vorrei dire due parole. "Se volete soddisfare i vostri più bassi istinti nessuno ve lo può impedire. Anzi: questo mondo *sudicio* e *falso* ve ne offre molte occasioni. Ma non andate a molestare le ragazze che vanno al cinema per passare due ore di svago: non il vostro atteggiamento offensivo e vergognoso, specialmente quando vi sono dei bambini innocenti"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bordighera:

«Sono venuto in Riviera via Racconigi-Cuneo-Tenda e ho constatato con sorpresa che da Racconigi in poi, il bel viale e la strada sino a Cavallermaggiore e oltre sono già distrutti!

«Le piante cadono sotto la sega di cui parla oggi Monelli, con una rapidità con la quale non si era mai eseguita nessuna altra ordinanza. Ne ho chiesto spiegazioni: "Ma come, mentre si sta discutendo su questa balorda disposizione che non ritengo ancora definitiva, qui abbattete le piante a macchina per fare più presto?". Mi hanno risposto: "Capirà, chi ha preso l'impresa ed ha già venduto il legname ha fretta di realizzare, prima che glielo impediscano!".

«Che bel paese l'Italia. Senza commenti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una pensionata della Previdenza col minimo di pensione. Nel 1943 ho avuto a Torino la casa distrutta dai bombardamenti. Sfollata a Sorea, ho vissuto le terribili giornate di fuoco e le rappresaglie dei tedeschi verso tutti gli inermi abitanti, me compresa, di quella cittadina e delle frazioni limitrofe. Da allora ho sempre nutrito un certo odio per i tedeschi così inumani.

«Ora però di fronte alla tragedia mineraria che li ha colpiti sento pietà per le vittime e le loro famiglie. Che Dio abbia misericordia di tutti. Vi mando questa piccola somma in francobolli (non ridete, vi prego, per l'esiguità dell'offerta non posso fare di più) e se mi date, come del resto fate sempre per ogni grave sventura che colpisce paesi e singoli, di aprire una sottoscrizione, unite il mio piccolo granello. Grazie».

Una pensionata

P.S. - Allegate L. 300 in francobolli.

Offerte a «Specchio dei tempi»

B. M., L. 1000; Marina e Valeria, 10.000; G. M., 1000; Girardo Pierluigi, 1500; Un neo papà felice, 3000; Carla Tommasini, 4000; A nome di Carlo, 20.000; Gatto Nero, 2000; Una montanara, 1000; G. B. - Moncalieri, 1000; Maria Letizia e Angelo, 2000; Gli alunni delle scuole post-elementari di Monesiglio, 2000; Sandro e Martino, 3000; S. G. S., 3000; N. N., 1000; Mariuccia, 5000; N. N., 1000; Maria Fanton, 1000; Appendino, 2000; Gina e Reno, 1000; G. M. F., 1000.

Maria Buma - Biella Piazzo, 1000; A. M., 1000; Bertone Pietro e Spiritina, 5000; N. N., 10.000; Un enologo, 10.000; Famiglia L. B., 5000; N. N., 2500; Sandra e Remo, 10.000; A. E. - pensionata, 5000; Imelde Ducco, 2000; Un papà, 1000; N. N., 1000; Maria B., 10.000; Tre affezionati lettori di Aosta, 10.000; F. Foglia, 4000; Tre fratellini di Frascati, 1000.

Da Saint Vincent avec un grand bonjour, 3000; Aldo Peretti, 2000; Ianna in memoria della Consolata, 1000; Coniugi Enrico, 2000; V. M. in memoria dei suoi cari, 10.000; N. N., 2000; N. N., 3000; N. N., 5000; Paolo, Laura e la nonna, 3000; N. N., 10.000; N. N., 10.000; Una mamma, 1000; F. P., 2500; Paolo Vercelli per un bambino povero, 10.000; N. N., 2000; E. B. la vedova di un alpino della Julia, 5000; N. N., 3000; E. V. - Genova, 10.000; Piera, 3000; Bubbio - La Spezia, 2000; N. N., 10.000.

Totale L. 247.500.

Il nuovo Consiglio dell'Act — Nella sede di corso Unione Sovietica 15, è stato insediato il nuovo consiglio di amministrazione dell'Alleanza cooperativa torinese. Alla presidenza è riconfermato l'on. Chiaramello. Membri del nuovo Consiglio sono: il rag. Passoni, i signori Pace e Arduino, i rag. Clerico e Capellaro, il comm. Pedovani, la dr. Vietti, il dr Pedussia, il sig. Filippa, il dr. Cominotti, il cav. Antoniolo e il rag. Lamera.

Fallita la mediazione per la Michelin oggi è dichiarato uno sciopero di 24 ore

Il tentativo del sottosegretario on. Calvi a Roma: l'azienda ha respinto la richiesta di rivedere il premio di produzione - L'assemblea delle maestranze indetta dai sindacalisti

Le trattative per la Michelin, in corso a Roma presso il ministero del Lavoro sono state interrotte, come spieghiamo più sotto nel servizio della nostra redazione romana. Avuta notizia del fallimento dell'incontro, i dirigenti sindacali torinesi della Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per oggi uno sciopero di 24 ore «*riservandosi di decidere in giornata le modalità per il proseguimento della lotta*». Oggi le maestranze si riuniranno in assemblea per decidere l'azione da svolgere nei prossimi giorni.

Ci telefonano da Roma:

Il tentativo di mediazione, in sede ministeriale, tra la «Michelin» ed i sindacati si è concluso con un nulla di fatto. L'azienda non ha accettato di discutere su una possibile revisione dei criteri relativi alla corresponsione del «premio di produzione» e le trattative sono state interrotte.

Dopo una breve riunione fra i rappresentanti sindacali, sono state impartite telefonicamente istruzioni a Torino per effettuare uno sciopero di ventiquattro ore in tutti i reparti della «Michelin». «Altre manifestazioni più massicce — è stato dichiarato — seguiranno nei prossimi giorni, secondo un piano che sarà deliberato dall'assemblea del personale, convocata pure per oggi».

Questi avvenimenti si sono susseguiti rapidamente fra il tardo pomeriggio e la sera, dopo i primi contatti avuti ieri dal sottosegretario on. Calvi con le delegazioni interessate alla controversia. L'on. Calvi ha nuovamente ricevuto i dirigenti sindacali (Reggio, Genisio e Di Marco per la Cisl, Guidi, Bianchi e Garavini per la Cgil, Raffo e Repetto per la Uil), i quali gli hanno prospettato un compromesso, basato sull'assunzione di un impegno della «Michelin» per l'inizio di trattative in sede aziendale sui punti controversi, con particolare riguardo alla revisione delle modalità di erogazione del premio di produzione, alle percentuali di cottimo, alla classificazione del personale ecc. In specie, per il premio di produzione si sarebbe dovuta trovare — nelle trattative da iniziare in sede aziendale — una formula idonea ad assicurare l'agganciamento del premio all'incremento produttivo.

L'on. Calvi si è poi intrattenuto con la delegazione degli industriali, composta dal direttore della società dr. Mottura, dal dr. Ferraris e dal dr. Baro della Unione Industriale. Questi hanno sostenuto l'impossibilità dell'azienda di accogliere le richieste, confermando la preclusione circa un'eventuale discussione sul problema del premio di produzione. Inoltre, hanno contestato l'affermazione dei sindacati, che sarebbe avvenuto un declassamento del personale in occasione della riclassificazione.

Il sottosegretario ha informato i sindacalisti, invitandoli ad avviare una trattativa sugli altri punti. Ma le organizzazioni dei lavoratori, ritenendo la pregiudiziale dell'azienda sul premio di produzione come «preclusiva» di qualsiasi negoziato, hanno interrotto i colloqui, proclamando un primo sciopero di ventiquattro ore.

Non si esclude che nei prossimi giorni le parti vengano convocate di nuovo a Roma, questa volta dal ministro Sullo.

Un ragazzo esce dalla scuola serale è travolto da un'auto: gravissimo

La sciagura in corso Belgio - Un'altra disgrazia: operaio padre di tre figli ucciso da un camion; aveva ritirato l'indennità per un infortunio

Un ragazzo è in fin di vita all'ospedale Gradenigo: è stato investito da un'automobile in corso Belgio, all'uscita dalla scuola serale. Si chiama Marcello Frizzarin, ha tredici anni. E' figlio di immigrati che da un anno si trovano a Torino. Abita in corso Varallo 32, con il padre Marco, di 55 anni, la madre Ginevra di 57, e tre fratelli: Benito di vent'anni, Maria di 17, Giuseppe di 16. Altri cinque fratelli, di cui tre sposati, vivono per conto proprio.

Marcello è il più giovane. Non avendo potuto seguire un corso regolare di studi per le peripezie della famiglia, che fino al 1955 risiedeva in Africa, a Tripoli, e s'era poi trasferita a Catania prima di venire a Torino, Marcello si era iscritto ai corsi serali dell'Istituto «Muratori» di corso Belgio, frequentava la quinta classe elementare. Ieri sera, alle 22, dopo le lezioni, si è incamminato lungo il corso. All'altezza di via Cigliano, ha attraversato per imboccarla ed è stato investito da una «1100» guidata da Enrico Manfredi, 19 anni, abitante in via Ostavia 43. «M'è sbucato di corsa sulla destra, mentre mi dirigevo verso il centro — ha dichiarato l'automobilista — è stato inutile frenare».

Colpito in pieno, il ragazzo è stato scagliato a parecchi metri di distanza. Il primo a soccorrerlo è stato un soldato, Paolo Longer, in forza al poligono di Sassi. Ha raccolto il bambino il corpo straziato e coperto di sangue, lo ha caricato sull'automobile dell'investitore che ha raggiunto l'ospedale Gradenigo. Il medico di turno, dott. Ghisolfo, ha giudicato disperate le condizioni del ferito: ha riportato la frattura del cranio, della spalla sinistra e della gamba sinistra.

— Un uomo è stato travolto e ucciso da un camion, ieri mattina in corso Ferrucci. Aveva appena ritirato l'indennità per un altro infortunio di cui era rimasto vittima venti giorni fa. Si chiamava Pasquale Barberini, era nato 52 anni or sono a Foggia ma era immigrato a Torino da ragazzo. Sposato con una compaesana, Angiolina Tumolo di 46 anni, era padre di tre figli: Maria di 17 anni, Francesco di 16 e Raffaele di 12. La famiglia abita in corso Agnelli 145.

Tre settimane fa il Barberini, carrellista dell'impresa «Lema», lavorando alla Grandi Motori aveva avuto un piede schiacciato. Era in via di guarigione, ma non aveva ancora ripreso l'attività. Ieri mattina si è recato in piazza Sabotino a ritirare l'indennizzo per l'infortunio: sulla via del ritorno è accaduta la disgrazia. Da via Monginevro, il Barberini è giunto all'incrocio di corso Ferrucci. Il traffico era intenso, due colonne di macchine si incrociavano nei due sensi. L'operaio voleva probabilmente attraversare per imboccare via Fratelli Bandiera. Ha atteso qualche minuto, poi si è inoltrato precipitosamente sul corso. Sopraggiungeva un camion guidato da Vincenzo Lampis di 27 anni, abitante in via Massena. L'autista credette che il ciclista si fermasse, quando frenò era troppo tardi. Il Barberini, investito in pieno, è stato scagliato ad alcuni metri di distanza. E' morto sull'autolettiga della Croce Verde che lo portava al Maria Vittoria.

— Il motociclista Giuseppe Rovetta, 51 anni, via Ormea 53, ieri alle 18,30 è caduto mentre percorreva corso Ferrucci, per avere urtato contro la fiancata di un tram della linea 3 che procedeva nella stessa direzione. Il Rovetta è stato ricoverato al Maria Vittoria con la sospetta frattura della gamba sinistra.

Le esperienze giovanili di tecnico, agricoltore, speculatore

Cavour uomo di affari

Ce lo confidava Luigi Einaudi a Santena, in quello che fu il suo ultimo discorso in pubblico. Talvolta, diceva, gli storici si sentono quasi in dovere di scusare Cavour per i suoi «trascorsi giovanili», certe arrischiate speculazioni andate a male, gli affari in cui si ingolfò fino al collo, nei grigi anni di attesa. «Confesso di non partecipare affatto a questi scrupoli e lamentazioni: tale esperienza è stata una delle tante utili, anzi necessarie, che gli giovarono per gli uffici politici che ebbe a ricoprire in seguito».

Può sembrare un arguto paradosso, ed è invece la semplice verità. Sviscerare l'attività di Cavour uomo d'affari aiuterebbe a meglio capire, nella sua fulminea rapidità improvvisatrice, nel suo realismo semplificatore e apparentemente spregiudicato, nella sua stessa ampiezza europea di orizzonti, l'opera grande del ministro. Molte indagini restano ancora da fare. Come notava Salvatorelli, manca a tutt'oggi uno studio sulla fortuna privata del conte.

Per questo giunge a buon punto il libro di uno storico savoiardo già ben noto ai nostri studiosi, Paul Guichonnet, su *Cavour agronomo e uomo d'affari* (editore Feltrinelli). Non direi che questa ricchissima messe di materiale inedito — lettere di Cavour ai ginevrini de la Rüe, e ai savoiardi Léon Costa de Beauregard e Paul de Sales — ci riveli un «settore ignorato» dell'attività cavouriana. Ma certamente, accompagnata dai sagaci commenti del presentatore, essa ha un grande valore illuminante e stimolante, per quelle ricerche di cui si diceva, e che vorremmo finalmente condotte a fondo.

Che Cavour fosse un agricoltore, un agronomo espertissimo, che la tenuta di Leri fosse diventata, sotto la sua guida, un modello di innovazioni tecniche, era cosa già risaputa. La pratica degli affari agricoli, fatta in anni e anni di duro lavoro, gli sarebbe poi stata preziosa quando divenne ministro. Una volta (e lo ricordava Einaudi nel suo discorso), a uno degli agricoltori recatisi al Ministero a lamentarsi per il prezzo troppo basso di un prodotto agricolo, rispose pronto: «*T'ses 'n burich* (sei un asino). Io, a Leri, con cinque lire per emina, ci guadagno».

Ma non si trattava solo di una scaltrita *routine*, della saggia conduzione di una grossa azienda agricola. C'era in lui la stoffa dell'audace pioniere, del capitalista intraprendente, risoluto a spezzare l'immobilismo della società agraria piemontese, a rischiare tutto per tutto, a sfidare l'opinione. Caratteristico, ancor più della vendita dei semi di trifoglio in Inghilterra, fu l'acquisto e l'impiego di grosse partite di guano del Perù. Molti anni più tardi, nel 1857, avrebbe ricordato, con un sorriso compiaciuto, in Parlamento: «Sono stato forse io il primo ad adoperare il guano in questo paese, e ciò destò grande ilarità fra gli agricoltori miei vicini». La sua iniziativa fu accolta infatti, sulle prime, con diffidente scetticismo. Ma non tardò molto che quegli stessi suoi vicini del Vercellese passarono dalla scanzonata incredulità all'«entusiasmo»: come ci attesta una lettera del 1845 a de la Rüe.

L'aspetto più sorprendente, e ben lumeggiato dal Guichonnet, della sua attività in questo campo, è l'immediatezza con cui egli seguiva la rapida evoluzione agraria inglese di quegli anni assimilandone e sperimentandone le innovazioni al loro stesso comparire, prima ancora che un sicuro successo le collaudasse. Non era solo ardimento, ma geniale intuizione del progresso, e senso europeo, anzi mondiale, dei problemi di trasformazione agraria del suo tempo. La stessa vivacità d'interessi e precocità d'iniziative Cavour dimostrava anche nell'occuparsi della meccanizzazione del lavoro agricolo; come alcuni recenti studi di Mario Loria sui molini e trebbiatoi da riso ci hanno dimostrato.

Accanto all'agricoltore e al tecnico, c'era l'uomo d'affari: per esempio, lo speculatore di immobili. E anche qui, Cavour non era solo l'esperto conoscitore del valore dei terreni, delle cascine, prudente e accorto nelle contrattazioni, ma anche l'uomo dagli arditissimi sogni, proiettati su uno sfondo europeo. Quando si reca a Bordeaux, per curare gli interessi di una zia, è affascinato dalla prospettiva di un grandioso affare di compra e rivendita di grandi appezzamenti, a cui vorrebbe interessare capitalisti francesi. Non ne farà poi nulla: ma l'ambizioso progetto ci dimostra quanto egli anelasse a evadere dai chiusi orizzonti di Leri e di Grinzane.

E ancora: Cavour e la vita bancaria. Con l'estendersi delle sue ambizioni di speculatore, egli è sempre più insofferente del chiuso ambiente bancario torinese, del duro e gretto monopolio esercitato dagli scontisti locali. Sono gli anni in cui, specialmente in Francia, si delinea un vasto movimento per sottrarre il credito al monopolio dei privati. Cavour segue questi esperimenti d'oltr'alpe, e studia il funzionamento delle banche inglesi. Una sua lettera del 1843 ci rivela come fin d'allora egli cercasse di dar vita a qualcosa di simile in Piemonte. Più tardi, la fondazione del Banco di Torino, e la sua fusione col Banco di Genova, da cui nacque la Banca Nazionale — progenitrice della Banca d'Italia —, dimostreranno questa sua perfetta conoscenza delle moderne esigenze del mondo bancario.

Infine, la sua partecipazione alla *Compagnie Savoyarde*, per la ferrovia da Lione al Bourget e la navigazione a vapore su quel lago e sul Rodano, pur con tutte le delusioni e le amarezze e i gravi sacrifici finanziari che gli costò, non fu un'esperienza vana: perché gli fece toccar con mano la necessità di realizzare i grandi circuiti internazionali, e di inserire coraggiosamente il Piemonte nella rete delle vie di comunicazione europee.

Sicché, per concludere, si può dire che la grande politica del conte, con la sua ansia di liberarsi dagli impacci tradizionali, e il suo gagliardo respiro europeo, abbia tratto non poco profitto da questo suo oscuro noviziato di uomo di affari. Non fu (e lo diceva ancora Einaudi) la miracolosa esplosione di un genio, ma il frutto, sia pur genialissimo, di una lunga preparazione. E per rendersene pieno conto, bisognerebbe che i nostri studi si liberassero di una certa chiusura provinciale e nazionale, inserendo i problemi in una realtà più vasta, quella stessa su cui Cavour tenne fisso lo sguardo, e a cui cercò di agganciare le proprie ardite speculazioni.

Due considerazioni finali mi sembrano necessarie. La prima è che Cavour, una volta giunto al governo, volle abbandonare, con encomiabile scrupolo, tutto questo intreccio di affari (e continuò solo a occuparsi dei beni di Leri). In più di un caso, anzi, con la sua intraprendente politica, andò contro i suoi personali interessi. Un esempio da meditare.

L'altra è che questa sua febbrile attività pratica della lunga vigilia era animata e sorretta da una soda cultura economica e sociale e, quel che più conta, da fermissimi ideali. Come ha detto bene Raimondo Luraghi in un suo libro recente (*Pensiero e azione economica del conte di Cavour*, Museo Naz. del Risorgimento di Torino), l'attività pratica del conte non può mai essere avulsa dal suo nitido pensiero.

Si veda, per convincersene, il bellissimo scritto di Cavour venticinquenne (oggi ristampato splendidamente da Alberto Tallone, a cura di Enzo Bottasso e per conto delle Cartiere Burgo), che riassumeva e commentava la grande inchiesta parlamentare inglese sulla legge dei poveri; o, nel libro del Guichonnet, la magnifica lettera del 10 maggio 1847 al conte Paul de Sales, che è una vera professione di fede, scevra di astratti umanitarismi e nutrita di esperienza, nella libertà come legge suprema dell'economia.

A. Galante Garrone

L'ESTREMA DISINVOLTURA DEI COMUNISTI E' SPESSO IMBARAZZANTE

Per meglio sabotare il «centro-sinistra» Togliatti si prepara a dargli il suo voto

Lo scopo è di turbare l'opinione pubblica e allarmare gli Alleati, non avvezzi alle complicazioni della nostra politica - Il gioco è sottile, ma già altre volte non è riuscito - Il capo del pci divenne ministro del re, scavalcando le pregiudiziali repubblicane, e votò l'art. 7 del Concordato - Pochi mesi dopo De Gasperi lo escluse dal governo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, febbraio.

La paura che domina i governanti italiani, da qualche anno a questa parte, non è di non trovare i voti necessari per mantenersi al potere, ma di ricevere, al contrario, voti non richiesti e non graditi. I voti non richiesti e non graditi dei missini indussero l'on. Adone Zoli a dimettersi nell'estate del '57, subito dopo avere ottenuto la fiducia a Montecitorio. Gli stessi voti, che l'on. Fernando Tambroni fu rimproverato di avere accettato, causarono la caduta definitiva del suo governo nel luglio 1960. Adesso, nell'attesa della costituzione del quarto gabinetto Fanfani, primo governo di centro-sinistra in Italia, ritorna a presentarsi una questione di voti imbarazzanti che si vorrebbero non avere.

Non sono in causa i voti dei missini, questa volta, ma i voti comunisti, e lo spavento ne nasce anche maggiore. Con i missini si trattava, ed ancor oggi si tratterebbe, di una questione interna; i comunisti che si mettono di mezzo all'improvviso sono capaci di creare un pauroso problema internazionale. Si sa quanto sia vaga, superficiale ed approssimativa la conoscenza e la comprensione delle cose nostre nei paesi stranieri, e come all'estero si giudichi spesso con leggerezza generica la ragione o la portata di un avvenimento politico italiano. Quando Gronchi fu eletto Presidente della Repubblica nel mese di maggio 1955, un quotidiano del pomeriggio di New York coprì la prima pagina con un titolo nero: «Neutralist elected President».

Un «neutralista» alla presidenza della Repubblica italiana: erano ancora i tempi di John Foster Dulles, uomo tutto di un pezzo che affermava essere il neutralismo una concezione immorale; e sono tempi ormai trascorsi. Neppure Kennedy, comunque, resterebbe indifferente nell'apprendere che il governo italiano si regge con i voti comunisti, o per lo meno che il suo programma è così spinto verso sinistra da venire approvato anche dai comunisti. I titoli dei giornali non costituirebbero in questo caso la sola reazione americana; si può essere certi che nella politica dell'Occidente verso l'Italia si inizierebbe un corso nuovo, non benevolo.

E' proprio questo il risultato che Togliatti si immagina di avere, con le dichiarazioni che ha fatto l'altro giorno al comitato centrale del suo partito. Dicendo, come ha detto, che il partito comunista non deve prendere posizione ostile contro il centro-sinistra; dicendo che questo costituisce un primo successo dovuto precisamente alla lotta politica sostenuta dal partito comunista e dalle masse sue organizzate nel paese; dicendo che d'ora in poi altri successi potranno venire ottenuti in politica interna ed in politica estera; facendo insomma balenare queste speranze e prima fra tutte la possibilità che il territorio italiano non venga più messo a disposizione degli americani per le basi di lancio di missili dalle testate nucleari, Togliatti ha manovrato nell'interesse del suo partito, usando l'arma del ricatto contro i fautori di un governo di centro-sinistra.

Per impedirne la formazione, Togliatti non aveva altra risorsa che avvertire: se voi lo fate, griderò ai quattro venti che questo è il governo che mi conviene. Scontando i risultati internazionali che abbiamo descritto, Togliatti ha giocato le sue carte nel momento opportuno, e non è escluso che egli ottenga qualche successo. Dal governo di centro-sinistra può infatti trattenerci soltanto la paura dei comunisti, e la paura aumenta inevitabilmente se i comunisti ostentano di favorirlo in modo aperto. Dicono d'esserne così contenti che non avanzano nemmeno grandi pretese. Per il programma economico sono molto discreti, assai più dell'on. Lombardi, e non esigono nazionalizzazioni, e non dichiarano la guerra all'iniziativa privata.

«Misure generali di nazionalizzazione — ha detto con sufficienza l'on. Togliatti — non sono chieste oggi in Italia da nessuno. Non sono mai state chieste, nè vengono chieste da noi. Noi abbiamo sempre ammesso la coesistenza dell'azienda pubblica nazionalizzata con una vasta zona di iniziativa privata; abbiamo dichiarato non ammissibili, in un paese come l'Italia, neanche nel momento del passaggio ad un regime socialista, misure di nazionalizzazione integrale». Un appoggio che venga così dato gratuitamente presuppone un'approvazione totale, e quindi tanto più gravemente ne dovrebbe riuscire screditato il governo che la ottiene.

E' il bacio della morte, non è più solo il salto della quaglia, un esercizio in cui Togliatti si è misurato già altre volte. Nel 1944 scavalcò lestamente il Partito di Azione contrario ad ogni collaborazione con la monarchia, diventando ministro di Vittorio Emanuele III. Nel 1947 aggirò i socialisti che si opponevano all'inserimento dei Patti lateranensi nella Costituzione della Repubblica, votando a favore dell'art. 7. Nel 1953 mandò a vuoto i primi tentativi di colloquio tra cattolici e socialisti offrendosi come terzo interlocutore e proponendo condizioni più favorevoli (esattamente come fa oggi) di quelle già enunciate dai socialisti. Nel 1956 contribuì largamente a mandare a vuoto le trattative per l'unificazione socialista, dichiarando che il pci vedeva con soddisfazione l'inizio di un processo unitario che avrebbe avuto come sbocco finale ineluttabile la formazione di un partito unico della classe operaia. Oggi ripete come allora che il partito comunista non ha la minima paura di restare isolato nel caso di un avvento di una politica di centro-sinistra.

In Italia, un paese dove i furbi hanno credito e talvolta successo, Togliatti è stato fortunato due volte e altre due volte sfortunato. Dall'essere stato ministro di Vittorio Emanuele e dall'aver votato per l'articolo 7 nessun vantaggio è venuto a Togliatti. Non per questo, a Salerno, gli riuscì di impadronirsi delle leve essenziali dello Stato che era in crisi, come non gli bastò l'appoggio dato alla dc sul tema dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa per evitare, due mesi dopo, di essere cacciato dal governo. Più fortunate gli riuscirono le operazioni del 1953 e del 1956, avendo ottenuto per due volte di arrestare i socialisti sulla via della loro emancipazione democratica.

Si tratta adesso di vedere se la sorte continua a suo favore od a suo danno, dopo i due colpi buoni e i due colpi mancati. L'azzardo è grosso perché Togliatti punta a una posta internazionale che è assai difficile da controllare (chi li convince, gli americani, chi persuade De Gaulle, chi rassicura Adenauer, chi tranquillizza il grande capitale forestiero?); ma proprio quando il gioco è grosso la partita diventa decisiva. Togliatti bluffa perché impegna addirittura le sue responsabilità di interprete del marxismo-leninismo per l'Italia, avendo definito «nullismo massimalistico» l'atteggiamento dei suoi compagni che non accettano con la stessa sua disinvoltura la collaborazione tra socialisti e cattolici, e avendo preconizzato l'avvento del socialismo a maggior gloria dell'iniziativa privata. Sarebbe sufficiente dirgli «vedo», come al poker, per ottenere partita vinta.

Ciò non toglie comunque che la crisi che è in corso si stia svolgendo all'insegna di imbarazzi e difficoltà maggiori di quelli che avremmo dovuto affrontare se nel gioco delle trattative e delle manovre non si fosse inserito l'onorevole Togliatti. Questo significa che la partita si sta giocando in questi giorni non solo al Quirinale, a Palazzo Chigi, alla Camilluccia, a Montecitorio, a Palazzo Madama, a Palazzo del Gesù, a Palazzo Wedekind e in quanti altri palazzi politici di Roma hanno luogo di solito le vicende governative. Anche in un'altra sede si discute, si concerta, si dibatte, si tendono le fila di un'operazione politica di largo raggio: alle Botteghe Oscure, nel palazzo rosso, in questi giorni siedono i componenti del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del partito comunista, studiando i piani di battaglia per sabotare il governo di centro-sinistra. Il miglior modo per sabotarlo, seguendo una tecnica italiana che forse all'estero non sarà facile comprendere, è parso, fino ad ora, di approvarlo.

Vittorio Gorresio

LIBRI RICEVUTI

BERTRAND RUSSELL: *La mia vita in filosofia* - Longanesi, edit. Milano - L. 2300.

JOHN BRAINE: *Il letto* - Longanesi, edit. Milano - L. 1800.

UMBERTO GUGLIELMOTTI: *Storia della Marina Italiana* - Vito Bianco, edit. - L. 4000.

SALVATORE MATURANZO: *Napoletani in purgatorio* - Intercontinentalia, Napoli, edit. - Lire 1400.

I CAPI TRIBÙ ALLA CONFERENZA DI LONDRA



E' in corso a Londra la conferenza costituzionale per l'indipendenza del Kenya. Con i «leaders» africani Kenyatta e Tom M'Boya partecipano ai lavori anche alcuni capi tribù nei loro caratteristici costumi (Telef.)

LA CAPITALE AUSTRIACA E' UN IMMENSO GIARDINO ZOOLOGICO

A Vienna non suscita alcuna sorpresa che le Kessler tengano in casa un leone

Quand'era primo ministro, Figl aveva con sé nella Cancelleria un coccodrillo - I viennesi non amano soltanto i gatti (120 mila) o i cani (70 mila); molti considerano animali domestici i serpenti (400), le grosse scimmie (300), le tigri

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, febbraio.

I giornali hanno pubblicato nei giorni passati un appello della direzione del giardino zoologico di Schönbrunn, nel quale si pregano i viennesi di non accogliere in casa nuovi animali, in particolare selvatici. Il motivo: la città è satura, trasformata in un immenso giardino zoologico, e non può più contenere altre bestie. E la conferma di ciò viene data dagli stessi giornali: l'altro giorno si leggeva di nove cervi che hanno dovuto essere rimessi in libertà, ieri c'era un servizio che riguardava un cane morto di sincope, c'è stato un orso che ha mangiato un dito a un bambino, un serpente boa per quindici giorni è andato a spasso per le cantine del centro, c'è stato un gorilla che aveva in odio le divise e denudava poliziotti e postini.

A Vienna, ogni sei persone c'è una bestia. I gatti, grassi e viziati, che non si vedono in giro, perché nessuno li lascia uscire tra i pericoli della strada, sono circa 120 mila; i cani, che di questa stagione sono vestiti nelle fogge più strane, con giacchettini e corpetti scozzesi oppure di color lampone o verde smeraldo, sono circa 70 mila; gli uccellini in gabbia assommano a 70 mila, gli acquari vengono valutati a 30 mila. E poi duemila tartarughe, duemila porcellini d'India, duemila marmotte, circa 400 tra serpenti e vipere, 300 scimmie, 150 tassi, 100 volpi, una cinquantina di coccodrilli, 5 o 6 leoni, e un'altra ventina di belve tra tigri, leopardi, ghepardi, eccetera. In totale circa 300 mila animali, su una popolazione di un milione e settecentomila abitanti.

Ero perplesso e incredulo dinanzi alle statistiche. Entrando nelle case dei viennesi mi sono ricreduto. Nell'appartamento di un'anziana signora, peraltro normalissima, ho visto non meno di venti gatti, pigri, grassi, insonnoliti, che in un'atmosfera pesante si stiravano languidamente oppure strappavano resti di copertura di divani. Un operaio di mia conoscenza ospita sei gatti, quattro cani e dieci canarini ed è costretto a risparmiare sulle sigarette per comperare il cibo per loro. In casa di un giornalista ho fatto conoscenza con un ghepardo e con una marmotta. Nello studio di una fotografa, avendo chiesto di andare nel bagno, sono stato avvertito di non accarezzare una certa bestia. Andai tranquillo, credendo si trattasse di un cane legato. Era un coccodrillo.

Ho detto a queste persone che non capivo i loro gusti: un cane, un gatto, un paio di canarini vanno bene. Ma che se ne fa uno di un coccodrillo o di un serpente boa, che razza di sacrificio è la vita con venti gatti oppure con una volpe in sala da pranzo? Mi hanno risposto tutti alla stessa maniera: «Voi italiani non potete capire. Voi siete crudeli, voi ammazzate gli uccellini e avete perfino il coraggio di mangiarli». Rispondevo che personalmente non avevo mai sparato a un uccelletto e che i cacciatori non vedono quale differenza vi sia tra l'uccidere un uccellino e il fare altrettanto con un vitello o con un pollo, magari tirandogli il collo, come usa da queste parti. L'ultima parola era sempre la loro: «Ma parbacco, gli uccellini cantano». E alcuni mi hanno assicurato che gli zoofili austriaci, d'accordo con quelli di altri paesi, tra cui la Germania, denunceranno l'Italia alle Nazioni Unite oppure all'Unesco (dato che l'Onu è troppo occupata con le beghe tra esseri umani) perché da noi si spara agli uccellini.

Domando a uno psichiatra che cosa ne pensi di questa mania dei viennesi (non condivisa dagli altri austriaci) e quali ritiene che ne siano le cause. «Nessun dubbio — dice — per quanto riguarda gli allevatori di coccodrilli e di serpenti boa. Hanno una rotella fuori posto». Per gli altri casi, di coloro che nutrono un amore sviscerato per un cane o per un gatto e per esso sacrificano le magre entrate, nutrendo l'animale a pasticcini e a cioccolatini e rinunciando al teatro, al cinema, alle vacanze per non lasciarlo solo, lo psichiatra dice che è difficile dare una spiegazione. Alla base del fenomeno collettivo sta qualcosa che si può definire solo come «cuore tenero» e «solitudine» dei viennesi.

Molti abitanti di questa città, mi dice lo psichiatra, per quanto apparentemente fiduciosi, allegri e socievoli, sono in realtà dei solitari, che diffidano dei loro simili e hanno bisogno di amare qualcuno e di essere ricambiati.

A parziale dimostrazione di ciò è uno spettacolo che si vede comunemente ogni giorno nei cento parchi di Vienna. Persone che sembrano frettolose, improvvisamente si fermano presso un'aiuola, nella quale sono state costruite apposite casette per gli uccellini, e vuotano voluminosi pacchi di briciole di pane. Non si tratta, come si potrebbe immaginare, di vecchine; ma in genere di professionisti che vanno in ufficio, di operai che scendono dalla motoretta, di scolari, di massaie affaticate da pesanti borse della spesa. Nel fare a gara per nutrire più uccellini dell'altro essi si sentono felici. Lo si vede dai loro occhi radiosi.

Un animale malato desta a Vienna la commozione di tutti. Mesi fa, saputo che in un villaggio del Tirolo un cavallo di ventisette anni sarebbe stato abbattuto, perché ormai incapace di lavorare, gli abitanti di una cittadina fecero tanto rumore che le autorità intervennero e mandarono il cavallo in pensione a Vienna. A tenergli compagnia è venuto ora un lama peruviano divenuto cieco e inservibile per il circo nel quale aveva finora prestato servizio. Questi due animali ora stanno bene e i viennesi sono contenti. I giornali, che assecondano la zoofilia dei loro lettori, ne dànno notizie a scadenze regolari: quando compiono gli anni, quando ricevono visite.

Quelli di cui nessuno si occupa sono gli animali strani che vivono nelle case. Tutti sanno che Leopold Figl, quando era capo del governo, possedeva un coccodrillo, che per due anni visse in una vasca da bagno nel palazzo della Cancelleria; nessuno protestò, nessuno si meravigliò. Si sa che le gemelle Kessler hanno qui a Vienna un leone; nessuno se ne occupa, fintanto che la bestia non combina qualche guaio. Per sapere delle altre bestie che affollano la città bisogna penetrare nel segreto delle famiglie delle quali esse quasi fanno parte.

Tito Sansa

— LETTERE AL DIRETTORE —

Quando i mariti bastonano le mogli

Consigli ad una moglie infelice - Nell'interesse suo e dei figli chieda la separazione - Il Tribunale condannerà il marito disumano a passarle un assegno mensile

Tra la massa di lettere che riceviamo parecchie sono di donne che lamentano di essere picchiate dai mariti. Fatti così spiacevoli si sono denunciati ogni giorno. Sono forme incivili di vita molto più diffuse di quanto generalmente si possa pensare. Ad una di queste lettere, pubblicata su «Specchio dei tempi», risponde la presidente del Comitato per la affermazione dei diritti della donna.

Signor Direttore,

«Una persona mi ha inviato il vostro giornale del 26 gennaio con la lettera di quella donna torinese il cui marito meridionale picchia lei e le figlie in modo inumano. Rispondo perciò molto in ritardo sperando di poter essere ugualmente utile.

«Mi pare che situazioni familiari di questo genere debbano essere immediatamente spezzate, prima per l'influenza nefasta ed indelebile che producono sulla psiche dei minori, poi per la dignità di una donna. L'unica cosa da fare è ricorrere alla magistratura. La lettrice torinese faccia constatare da un medico i segni che certamente le botte ricevute avranno prodotto su di lei (se ormai è troppo tardi non importa, lei potrà certo provare quanto afferma), denunci la situazione in carta da bollo da L. 200 al presidente del Tribunale chiedendo la separazione dal marito per sevizie, percosse e ingiurie gravi e notifichi al Tribunale che, date le condizioni inumane in cui è costretta a vivere, intende abbandonare il domicilio coniugale.

Nello stesso momento vada a vivere altrove presso i genitori, presso un parente; il Tribunale le assegnerà un assegno mensile per il mantenimento che il marito dovrà pagare. Se non ha nessuno chieda, almeno temporaneamente, di ricoverare le figlie in un istituto per minori e cerchi per sé un qualsiasi lavoro non comunicando al marito il suo domicilio, se teme guai peggiori. Abbia coraggio; di solito questi prepotenti sono molto vili di fronte a chi sa difendersi. Non permetta ad un marito indegno di rovinare la sua vita e quella delle figlie. Se può vada da un avvocato, se ha bisogno di altre informazioni mi scriva.

Da una mia precedente lettera ho ricevuto valanghe di invocazioni disperate per situazioni del genere. A questo momento è da chiedersi se non sia urgente una modifica delle nostre leggi familiari per poter validamente difendere le mogli dalle violenze bestiali di troppi mariti italiani. Ma, in attesa di tale modifica legislativa, è da auspicarsi che almeno non si abbiano più sentenze che sembrano giustificare tali abusi, che la magistratura applichi almeno in senso più moderno e più severo le leggi vigenti.

Grata della ospitalità invio vivi ossequi.

Mariadele Michelini Crecioni
(San Lazzaro di Savena - Bologna)

Un anno di reclusione per uno schiaffo alla moglie

L'anello che l'imputato aveva al dito ferì la donna all'occhio

Aosta, 14 febbraio.

(*l. r.*) Uno schiaffo alla moglie è costato un anno di reclusione all'operaio valdostano Alfonso Pitziant. Il 20 ottobre '59 durante una violenta lite in famiglia egli colpì la donna con un manrovescio al viso. Con il grosso anello, che aveva al dito, la ferì all'occhio sinistro, provocandole una grave lesione. Nove giorni dopo, in una nuova lite intervenne il figlio Giuseppe a difesa della madre e l'uno e l'altro finirono all'ospedale.

Il P. M. ha chiesto per Alfonso Pitziant 4 mesi per le lesioni, 6 mesi per i maltrattamenti e 4 d'internamento in casa di cura. Il tribunale ha inflitto all'uomo, già pregiudicato per maltrattamenti, un anno di reclusione ed uno di libertà vigilata, sospendendogli per due anni la potestà maritale.

SPETTACOLI

Sullo schermo

I nuovi angeli: gioventù d'oggi allo specchio - *La mia geisha*: oleografia nel Sol Levante - *Paris Blues*: amore e jazz a Parigi

(Vittoria) - A Ugo Gregoretti, un regista televisivo affermatosi col documentario «*La Sicilia del Gattopardo*» (Premio Italia 1961) e la collaborazione a «Controfagotto» e altre rubriche, dobbiamo questo film intelligente e arguto di cui è protagonista la macchina da presa in funzione di lapis. Dal volume delle nuove generazioni (appunto *I nuovi angeli*), squadernato per regioni, essa toglie infatti una messe d'appunti che nell'apparente sconnessione compongono un discorso filato. Diciamo che il film, sviluppato da una «idea» di Mino Guerrini, sia un'altra inchiesta di costume; ma senza il capo d'una tesi nè la coda d'una dimostrazione, condotta *en artiste*, con puri intenti contemplativi. Sta poi allo spettatore intelligente cogliere da questo specchio così netto e così capricciosamente inclinato, una quantità di stimoli a ragionare e a concludere.

Nord e Sud sono i due termini antitetici su cui Gregoretti ha lavorato di contrappunto, mostrandoci come e quanto l'Italia dei giovani (e non soltanto quella) sia profondamente differenziata in sè medesima. Sei capitoli (più un prologo allusivo), due dei quali in Sicilia, due a Milano, uno a Napoli e uno su una spiaggia adriatica alla moda. Ventenni dappertutto, ma come diversi. Entrano nella tavolozza i più discordanti umori, i più scottanti problemi dell'Italia d'oggi: industrialismo e mitologia, dolce vita e tradizione; sesso e sentimento; disoccupazione, urbanesimo, istruzione e via dicendo. Ma i quadretti sono lesti e pungenti, e il film è di quelli che tengono allegri. Pure, quanti articoli occorrerebbe mettere insieme per emulare la presa e la freschezza (senza riuscirci) di taluni di questi foglietti di viaggio?

In Sicilia l'ossessione amorosa dei giovanotti che ballano tra loro col pensiero rivolto alle dive del cinema; l'atavica liturgia del fidanzamenti; la religione e la superstizione dell'onore. A Napoli gl'indomiti campioni d'un gallismo risorgente dalle ceneri della delusione. E nell'opposto registro, annoiati figli di ricchi che si ricoverano in un rifugio antiatomico, petulanti ninfette di spiaggia, straniere fameliche. Ma le cose migliori Gregoretti le ha date fuori di questi contrasti un po' facili e già sfruttati: in una zona di psicologia intermedia e sfumata: come nel tocco della famiglia del Chianti costretta a sciamare perchè i giovani non vogliono più fare i contadini; nella figura del pastore, aspirante operaio, alle prese angosciose con l'esame psicotecnico e più ancora nel bellissimo episodio milanese dell'operaio specializzato che lavora a una catena di montaggio, dove la satira dell'attivismo meneghino non potrebbe essere insieme più discreta e frizzante. Tutto sommato, un eccellente saggio di cinema giornalistico, che pur sfiorandi punti dolenti il riscatta col gusto della vita icasticamente rappresentata; un film di meditata improvvisazione che ha chiesto e ottenuto, dai suoi occasionali interpreti, quella spontaneità di secondo getto che è la più difficile conquista di una regia dal vero.

(Lux) - Shirley Mac Laine è la protagonista di *La mia geisha* prodotto da suo marito Steve Parker e diretto dal regista ed ex-operatore inglese Jack Cardiff. Yves Montand, Edward G. Robinson, Bob Cummings e Yoko Tani circondano la stella: non è il *cast* che manca al film e nemmeno l'eleganza formale dei colori e degli «esterni» giapponesi. Ma la favola è dolciastra, stiracchiata, oleografica.

Un regista hollywoodiano vuol uscire dall'alone della moglie, attrice celebre, dirigendo un film che gli pare (beato lui) una trovata: una versione della *Butterfly* di Puccini, girata in Giappone. La produzione non gli fa credito; e la mogliettina, un po' per puntiglio e un po' per aiutare il marito, lo segue incognita, si trucca da geisha, si fa scritturare e, non riconosciuta, porta il film al trionfo. Quando scopre il trucco, il marito si sente ferito nell'orgoglio, e Montand può prendere quell'aria di cane bastonato che gli sta tanto bene. Ma l'accorta donna rimedia con tatto; e tutto finisce bene. Sulla convenzionalità che involge anche gli attori, e più di tutti l'attediata Shirley, sparse tracce d'una satira del mondo cinematografico che non si è avuto il coraggio di fare. **l. p.**

(Cristallo). — Intessuto di splendide musiche, vecchie e nuovissime, di Duke Ellington, *Paris Blues* non è tuttavia soltanto un film di jazz anche se le intenzioni degli sceneggiatori, che hanno lavorato su un romanzo di Lulla Adler, sono rimaste piuttosto nebulose. Due *jazzmen* americani, un trombone bianco (Paul Newman) e un sassofonista negro (Sidney Poitier), che vivono come sradicati in una Parigi vagamente e turisticamente esistenzialistica, s'innamorano di due connazionali di passaggio (la bianca Joanne Woodward e la negra Diahann Carroll) e sembrano sul punto di tornarsene con loro in patria; ma il bianco, perso dietro certi suoi sogni di musicista, alla fine rinuncia e forse, ma il film rimane nel vago, anche il negro, che esita e rituffarsi nella dura realtà del problema razziale negli Stati Uniti.

L'eccellente mestiere con cui l'americano Martin Ritt ha diretto il film non basta a dargli un nerbo narrativo nè a chiarirne i temi. Ci si deve accontentare di un'ottima interpretazione, anche se un po' manierata, e di alcuni squarci come i vagabondaggi per Parigi degli innamorati e una trascinante *jam session* il cui ospite d'onore è, nientemeno, Louis Armstrong in persona. **vice**

Cronaca televisiva

Il calcio ha estromesso le due povere orfanelle

Ieri sera, dopo «Tribuna politica», niente orfanelle e niente rubrica «Libri per tutti», ma la cronaca registrata del secondo tempo Juventus-Real Madrid. A questo punto il povero cronista è preso fra due fuochi: da un lato deve registrare il disappunto vivissimo di chi detesta il calcio e aspettava invece, con il fazzoletto in mano e le lacrime sul ciglio, il film «Le due orfanelle» girato da Griffith quarant'anni fa; dall'altro lato deve registrare il compiacimento vivissimo delle imponenti coorti di tifosi in tutta Italia che a poche ore di distanza hanno potuto assistere ad un tempo di quella partita che i tecnici concordemente indicavano come un eccezionale avvenimento sportivo.

* *

Il primo canale, oltre il calcio, ha offerto in apertura la consueta «Tribuna politica» del mercoledì. Il dibattito, che riguardava problemi del lavoro, era senza dubbio concettoso e importante; tuttavia non era tale, per la sua stessa natura, da appassionare il grosso pubblico.

Il secondo canale s'è iniziato con un piacevole e scorrevole numero di «Piccolo concerto», una rassegna che si va affermando sempre più. A renderla simpatica concorrono, in modo precipuo, tre elementi: l'estrosa regia di Enzo Trapani, le originali elaborazioni musicali di Ennio Morricone e gli interventi, come presentatore spiritoso e come commentatore, di Arnoldo Foà.

Il programma è stato completato da un «siparietto» in cui Elio Pandolfi si è prodigato in imitazioni, alcune delle quali piuttosto azzeccate, specie quelle di attrici. Infine un incontro con il presidente dell'Enpas: trasmissione che come «Tribuna politica» sul primo canale non poteva pretendere certo di attirare l'attenzione della massa.

* *

Stasera, su un fronte, rivedremo Perry Mason che nel telefilm «Corte marziale» dovrà misurarsi con giudici militari; sull'altro fronte assisteremo all'atto unico «L'Apollo di Bellac», un'intelligente e poetica composizione di Jean Giraudoux, interpreti Annamaria Guarnieri, Arnoldo Foà e Antonio Battistella; dopo la commedia, «Giovedì sport» ci presenterà, in cronaca filmata, la gara di slalom gigante maschile a Chamonix.

* *

E' in preparazione un'intera serata dedicata allo scrittore triestino Italo Svevo, autore dei romanzi «Senilità» e «La coscienza di Zeno». Nella serata sarà incluso un suo atto unico dal titolo «Una burla ben riuscita». **m. bz.**

Domenica sera per tv la «finale» di Sanremo

La direzione generale della Rai-tv ha comunicato che la serata conclusiva del 12° Festival della canzone di Sanremo, in programma domenica 18 febbraio, sarà teletrasmessa in ripresa diretta.

— Arti ed artisti —

Magie del surrealismo

Intorno al Surrealismo, che André Breton nel suo famoso «Manifesto» del 1924 definì «automatismo psichico puro... dettatura del pensiero, in assenza d'ogni controllo esercitato dalla ragione, al di fuori d'ogni preoccupazione estetica o morale», si sono scritte migliaia di pagine; e sembra quindi superfluo aggiungervene ancora mezza per la ventina di pitture — dal 1922 al '52, e tutte robustamente catalogate dal collezionismo internazionale — di René Magritte ora raccolte alla «Galatea». Magritte, notissimo anche in Italia, è un illustre rappresentante del Surrealismo belga, cioè d'una qualità della fantasia che nella pittura fiamminga trova radici etniche e storiche profonde, da Bosch a Ensor. Egli rinnova perciò un tipico spettacolo di immagini nelle quali l'impossibile è presentato con l'evidenza e la naturalezza della più comune possibilità: dal che nasce quel senso di magia, di folle incongruenza gelidamente pensata e proposta, proprio dell'arte surrealistica.

Quando infatti Magritte nel suo *Mouvement perpétuel* (1934) dipinge in un prato accanto a una botte e a due cubi un sollevatore di pesi che scambia la propria testa con una delle sfere del manubrio, ripete — come altri surrealisti e come lui stesso per altri motivi — un'operazione che precipuamente tende a quest'effetto: stabilire un'analogia impeccabile fra l'assurdo e il reale, che è poi la chiave stessa del segreto surrealistico, fatto — ripetiamo — di accostamenti e di identità impossibili. Ma per compiere tale operazione è necessaria un'estrema perizia pittorica, che ha le sue gamme più varie da Salvador Dalì a Max Ernst, una pulizia, una squisitezza di tavolozza addirittura magistrale: chè il minimo cedimento stilistico trasformerebbe il paradosso in una piatta sciocchezza. Magritte possiede queste doti che fanno di lui, al di là d'una «letteratura» già dichiarata «infeconda», un pittore autentico, raffinatissimo, il quale per di più rinunzia — e gliene va data lode — alla morbosità sessuale ch'è di solito una componente della «poetica» surrealistica.

* *

Egidio Longhetto, che alterna l'attività pittorica originale con il cauto lavoro del restauratore di quadri, da lui condotto con scienza sicura e lunga esperienza, aveva già interessato il pubblico torinese con una «personale» di sette anni fa. Ci si era trovati in presenza di un pittore meticoloso, eppure aperto a candide, commoventi espressioni di spontaneità in un alone lievemente fiabesco: qualcosa che, alle dovute distanze, stava fra le discendenze di Utrillo e del Doganiere. Ora, alla galleria «Caver», quell'impressione è rinnovata da 25 «Vedute di Parigi» che subito hanno avuto ottima accoglienza dei visitatori. Va però osservato che da allora i progressi del Longhetto sono notevoli. L'atmosfera di Parigi, col suo incantevole variar di luci umide e tenere, è propizia all'attenta indagine tonale di questo artista di tradizione ottocentesca, ma sensibile alla sintesi d'una pittura più recente. Il suo non è un vedutismo esterno, accidentale o aneddotico. Egli penetra veramente la qualità d'un paesaggio urbano inconfondibile, riesce persino a trovare un accento personale per la Place du Tertre logorata da migliaia di pittori, per l'immancabile Moulin de La Galette, per le cupole da pasticciere del Sacré-Coeur. Non è piccolo merito. Ma piace soprattutto in lui l'umiltà sincera, la modestia di fronte all'assunto pittorico, di un uomo che tuttavia ben conosce il valore del colore e se ne serve per le sue prospettive: e che non finge il candore per astuzia di effetti, ma davvero lo possiede e gentilmente lo esprime per delicata disposizione sentimentale. **mar. ber.**

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: da domani, ore 21,15, «Liolà» di L. Pirandello. Regia di Vittorio De Sica.
Auditorium di Torino: Domani ore 21 Concerto Sinfonico n. 8; direttore Mario Rossi, pianista Friedrich Gulda.
Gianduja Marionette Lupi nuova sede v. S. Teresa 5: ore 16 «Cappuccetto rosso» e «Circo equestre».
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta: Jazz e Beat Generation col quartetto Rava.
Teatro Stabile ore 21,25 «Il berretto a sonagli» e «La giara» di L. Pirandello. Regia di F. Parenti.

Alcione: Rivista Marchetti-Massimi-Nobile ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Controfestival» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Bruno Rosettani ore 16,15 e 21,15.

Galleria Caver (Galleria Subalpina P. Castello, t. 519.152): Personale del pittore Longhetto.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Giuseppe Capogrossi. Orario: 10-13 e 16-20.
La Cavarrina (v. Cavour 10) Manzù disegni, litografie: 10-12; 16-19.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Settimana di documentari sull'Africa «La grande diga: Kariba» di J. Blake Dalrimpee (col. min. 20); «Giganti nel sole» di S. Samuelson (col. min. 21); «Tre vie di domani» di H. Swingler (col. min. 24); «Liberia» di E. Zineruakis (col. min. 10); «Spedizione nel Sahara» di M. Pulejo (col. min. 10); «Vita nel deserto» di E. Moscatelli (col. min. 10).

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2, telefono 678-978.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21 compl. Lanfranco canta N. Genovese, F. Franchi.
Al Nirvana: 21 Orch. River Side.
Apollo Danze: ore 21 Complesso The Five Devils.
Arlecchino: 21,15 Piero Giorgetti.
Augustea: 21 Orch. Andreghetti.
Bruno: ore 21 canta Lilly Franca.
Castellino Danze: 21-1 I Paladini.
Eden Danze: 21 Orch. Renatino.
Faro Danze: ore 21 Franco Willy.
Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto canta Lotti.
Gay Ville - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21; sab. fest. 16-21.
Gaudio Danze (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Boccaccio d'Andri.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 John Valente's.
La Rotonda: ore 21 I Luna Sel.
La Serenella: 21 Compl. Spinardi.
Massaua Danze (piazza Massaua 9) ore 21 Orchestra Blue Men.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15): 21; giov. fest. 17-21.
Plateau Dansant Lutrario: 21 Henry Ferraris, Scuola ballo gratuita.
Piscina del Sole Whisky à Gogo Ristor. Str. S. Mauro, tel. 558.888.
Principe: ore 21 I 5 Toscani.
Samoray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): ore 21, sab. fest. 16 e 21.
Scuola Ballo Gemma, via Nizza 2.
Trocadero: ore 21-2 I Castellani.
Whisky Notte, Goito, 687-583: 21.

Chatham Night Club: Attrazioni.
Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club, via Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270: Attraz. internaz. da tutto il mondo
Taverneta (tel. 547-533): attr. int.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.
Karts Torino Esposizioni (Valentino): noleggio. Or. 16-19; 21-24.

Il pianista Gulda per l'Unione musicale

Il consueto giro per concerti in Europa e in America ha ricondotto qui dopo due anni il pianista Friedrich Gulda, già tante volte ascoltato dai soci dell'Unione musicale, e con lui tornavano Bach, Beethoven, Schubert. Ancora una volta si nota che nella sua tecnica, come in quella dei maggiori pianisti, è evidente non un solo tocco, sia pure incantevole, ma la molta varietà del toccare, la quale, se si attua grazie all'esperta ricchezza della tecnica, è originata dalla commozione prodotta dalla singola opera d'arte e dai singoli episodi di ciascuna opera. Il successo si rinnovò altissimo. **a. d. c.**

Amici della Musica — Stasera alle 21,30 al Conservatorio, secondo concerto del pianista Alexander Borovsky, dedicato a Beethoven (sonate op. 13 e 101) Chopin (Ballate n. 3 e 4, due studi, improvviso in fa diesis maggiore) e C. Bach (sonata in do minore op. 17).

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE Ore 21 - Tombola 1962 una serata di successo con «I 5 TOSCANI» e premi della pasticceria Fra...

SALA APOLLO DANZE «Stelle filanti» una serata di giochi a premi. Crescente successo THE FIVE DEVILS I vostri beniamini

LA SERENELLA GRANDE SERATA DEL TWIST. Il M° Gino Zilio presenterà e insegnerà il nuovo ballo di moda

LE GRILLON DANZE *Nichelino:* ore 21 quinto incontro sfida alla coppia campione di cha-cha-cha, Ingresso omaggio

CLUB HOLLYWOOD DANZE Eccezionale successo del complesso Boccaccio - d'Andri c. Gariglio «*Pokerissimo*» a premi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il sentiero degli amanti» S. Hayward, J. Gavin, V. Miles, tec. Or. 14,30-16,30-18,30-20,20-22,30.
Astor: «Victim» Dirk Bogarde, Sylvia Syms, Dennis Price. Viet.
Corso: «Robinson nell'isola dei corsari» tech. di Walt Disney con John Mills, Dorothy Mac Guire.
Cristallo: «Paris blues» Paul Newman, J. Woodward, S. Poitier.
Doria: «Il gioco della verità» con N. Gray, J. Valerie, R. Hossein.
Ideal: «I comancheros» J. Wayne, S. Whitman, col. Or. 14,10 - 16,15 - 18,20 - 20,25. Ult. 22,30. Ingr. 600.
Lux: «La mia Geisha» Shirley Mac Laine, Yves Montand, Edward G. Robinson, Bob Cummings, tecn.
Reposi: «Il trionfo di Michele Strogoff» Curd Jurgens e Capucine, scope eastmancolor.
Romano: «Le beau Serge» di Claude Chabrol con Gerard Blain, Jean Claude Brialy. Ingr. L. 600.
Vittoria: «I nuovi angeli».

Ariston: «Tropico di notte» sc. col.
Arlecchino: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Viet. min.; or. 14-16-18,10-20,10-22,20.
Augustus: «Il pozzo e il pendolo» Vincent Price, J. Kerr, tech. Viet.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «A cavallo della tigre» N. Manfredi.
Nazionale: «Romolo e Remo» tec. sc., Steve Reeves, Gordon Scott.
Torino: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi, Marisa Merlini. Ap. 10.

Alexandra: «Il complice segreto» Stewart Granger, Haya Harareet.
Capitol: «Il complice segreto» Stewart Granger, Haya Harareet.
Faro: «Il complice segreto» con Stewart Granger, Haya Harareet.
Fiamma: «Le piace Brahms?» I. Bergman, Y. Montand, A. Perkins.
Hollywood: «I fratelli Corsi» sc. colori, G. Horne e V. Lagrange.
Maffei: «Controfestival» Riv. M. Ferrero-N. Colombo-B. Rosettani; 16,15-21,15 «Venere della gang».
Massimo: «I magnifici tre» tech. scope, Tognazzi, Vianello, Chiari.
Orfeo: «I fratelli Corsi» tech. sc. G. Horne, V. Lagrange, Nazzari.
Principe: «I fratelli Corsi» tech. scope, G. Horne e V. Lagrange.
Statuto: «I magnifici tre» scope tech. G. Horne, Lagrange, Nazzari

Adriano: «Operazione Commandos» Dirk Bogarde, A. Tamiroff.
Alcione: «Strangolatori di Bombay» e Rivista Marchetti-Massimi-Nobili, ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Arditi del 7° fucilieri».
La Perla: «Giulietta e Romanoff» techn. Sandra Dee, P. Ustinov.
Regina: «Passaporto falso».

Asti: «Mulino delle donne di pietra» col. P. Brice, S. Gabel. A. 10.
Cravesana: «Conflitto» di Moguy.
Milano: «La sentenza» e «Quadrato della violenza». Ap. ore 10.
Olimpia: «Texas» colori.
Po «Storia del dr. Wassell» tech. con Gary Cooper, Laraine Day.
P. Nuova: «Eroi del Pacifico» e «Mostruoso uomo delle nevi». A. 10
S. Felice: «Cavalcarono insieme» tech. J. Stewart, R. Widmark.

Esperia: «Sottomarino E 57 non si arrende» scope, Andrew Hughes
Giardino: «La pelle degli eroi» Alan Ladd, Sidney Poitier.
Madonna Rose: «Il ballo ascluttot» colori con Jerry Lewis.
S. Rita «Dai, Johnny dai!» Fred.
Vinzaglio: «Exodus» tech. scope. Paul Newman, P. Lawford. A. 18.

Araldo: «Coraggio e la sfida» sc. col. Dirk Bogarde, John Mills.
Eliseo: «Exodus» technicol. scope. Paul Newman, Eva Marie Saint, Richardson. Ap. 16,30; ult. 21,30.
Fréjus: «Il discepolo del diavolo» Burt Lancaster, Kirk Douglas.
Nuovo: «Trafficanti di Singapore»
S. Paolo: «Lo spaccone» scope, Paul Newman, Piper Laurie.

Artisti: «I magnifici sette» scope tech. Yul Brynner, Wallach.
Belgio: «Frutto del peccato».
Corallo: «L'imprevisto» di Lattuada con Anouk Aimee, T. Milian.
Eridano: «I magnifici sette» Yul Brynner, Eli Wallach, tech, scope
La Salle: «Pattuglia d'assalto» Jean Claude Michaels.
Oropa: «Ben-Hur» 17,15-21,15.
V. Veneto: «Battaglia Mar del corallo» C. Robertson.

Astra: «Exodus» technicol. scope. Paul Newman, Eva Marie Saint. Aperi. ore 17,30; ultimo ore 21,30.
Bernini: «Tesoro di Rommel» con Dawn Addams, technicolor.
Elios: «Un amore a Roma». Viet.
Europea: «L'ultimo apache».
Excelsior: «Una storia del West» se. col. J. Mahoney, G. Roland.
Massaua: «Ragazzi di provincia» tech, Tony Curtis, D. Reynolds.
Odeon: «Pistole puntate» George Montgomery. Rock Roman.
Star: «Lo spaccone» scope. Paul Newman, Piper Laurie, Gleason.

Adua: «Diabolico dr. Mabuse». Var. Apri l'occhio 15,30-21,30.
Aurora: «Agli ordini del re» sc. col. Jean Marais, Nadja Tiller.
Brescia: «Spartacus» col. K. Douglas, J. Simmons, Curtis 15-21,30.

Châtillon: «Pirati di Capri» L. Hayward, M. Loiti e «Azione di controspionaggio» George Raft, Sally Gray (2 films).
Edelweiss: «Il barone» J. Gabin.
Eri-Dan: «Guerra di gangsters».
Falchera: «Figlia sceicco» tech.
Fortino «I 3 sceriffi» Montgomery. Comp. Stabile Teatro Fortino Il.
Lanteri: «Figlio di Tarzan».
Maior: «Exodus» col. Paul Newman, E. M. Saint; or. 17,30-21,05.
Nord: «Gli eroi del Pacifico» John Wayne, Anthony Quinn.
Palermo: «Donna da vendere» viet.
Sociale: «Lo spaccone», scope, Newman, Piper Laurie, Gleason.
Zenit: «Questo amore ai confini del mondo» tech. sc. Cifariello.

Baretti: Mostro rocca atomiche.
Cabiria «Il sangue e la rosa» tech. Annette Stroyberg, E. Martinelli.
Colosseo: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel.
Continental: «Villaggio più pazzo del mondo» tech. Palmer, Newmar
Flora: «Giganti del mare» tech. scope Gary Cooper, C. Heston.
Italia: «Exodus» tech. scope con P. Newman, Sal Mineo, E.M. Saint Apert. 17 ultimo ore 21,30.
Moderno: «I vitelloni» A. Sordi e «Corsaro mezza luna» technicol.
Nizza: «Maledette vacanze» e «Oppio» due films.
Piemonte: «Buonanotte avvocato» A. Sordi, G. Masina, M. Berni.
S. Carlo «Tom e Jerry nella 2ª fantasia» cart. animati a colori.
Spezia «Per chi suona la campana» techn. Cooper, Bergman. Ap. 15.

Diana: «L'imprevisto» A. Aimée.
Dora: «Ordine segreto III Reich».
Roma: «I quattro bersaglieri».
Umbria: «Sahara» con H. Bogart.

Alba «Vacanze in Argentina» tech. Isabelle Corey, D. Modugno.
Ambra Ursus nella valle dei leoni, scope col. 1ª visione di zona.
Apollo: «Exodus» technic. scope. Paul Newman, Eva Marie Saint. Aperi. ore 17,30; ultimo ore 21,30.
Edera: «Singapore intrigo internazionale» Dan Duryea.
Lucento: «Si spogli dottore».
Lutrario: «I due volti della vendetta» sc. techn. Marlon Brando.
Massalo: «Pezzo, capopezzo, capitano» colori, V. De Sica.
Murialdo «Il volto del fuggiasco» Fred Mac Murray, colori.
Pio XI (v. Lucento 3) «Allegri eroi» con Crick e Crock.
Splendor: «Tentazioni del signor Smith» tech. C. Jurgens. Reynolds

I programmi tv e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12,15: Prima classe: italiano, storia, osservazioni scientifiche, religione, educazione fisica; 14: Seconda classe: matematica, musica e canto corale, italiano; 15,05: Terza classe: osservazioni scientifiche, musica e canto corale, italiano, economia domestica.

16,30-17: Il tuo domani. Rubrica di suggerimenti ai giovani.

17,30: Per i ragazzi: Punto contro punto. Torneo a squadre.

18,30: Telegiornale.

18,45: Non è mai troppo tardi.

19,15: Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo.

19,35: Magia dell'atomo: Il mistero della fotosintesi.

19,50: La tv degli agricoltori; 20,15: Sport.

20,30: Telegiornale.

21,05: Perry Mason: Corte marziale. Racconto sceneggiato.

21,55: Cinema d'oggi.

22,25: Liberi svizzeri.

22,55: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,10: «L'Apollo di Bellac» commedia in un atto di Jean Giraudoux. Interpreti: Anna Maria Guarnieri, Arnoldo Foà, Antonio Battistella. Enzo Tarascio.

22,10: Siparietto.

22,30: Telegiornale.

22,40: Giovedì sport.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,50: Omnibus; 10,30: L'antenna; 11: Omnibus (parte seconda); 12,20: Album musicale. 13: Giornale radio; 13,30: Il juke box della fortuna; 14: Giornale radio; 15,15: Place de l'Etoile; 15,30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Thomas Mann: «Il fanciullo prodigio»; 17: Giornale radio; 17,20: Vita musicale in America; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Personaggi letterari: Aldo Palazzeschi; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,25: Tutte le campane; 19,50: Vaticano secondo; 20: Musica.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Il franco cacciatore» di C. M. von Weber. Direttore V. Gui. Al termine: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta K. Ranieri; 10: Il battipanni; 11: Musica.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Giradisco; 15: Ariele; 15,15: I nostri successi; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Concerto di chiusura del VII corso internazionale di perfezionamento e interpretazione pianistica del maestro A. Benedetti Michelangeli; 16: Il programma delle quattro; 16,45: Campionati mondiali di sci a Chamonix; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19,25: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,50: «Il quarto arriva» radiodramma di G. F. Luzi; 21,15: Album di canzoni; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,15: Mondorama.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche concertanti; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di J. Françaix, J. Ibert; 19: Sistema di rivelazione e di misura delle radiazioni; 19,15: Problemi economici dell'unificazione; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: L'affarista. Programma a cura di G. Lazzari; 22,20: Le opere di A. Schoenberg; 23,40: Antologia poetica.

TONY CURTIS A TORINO



La notizia diffusa da alcune Agenzie di Stampa, che tra giorni giungerà a Torino Tony Curtis, ha messo in orgasmo molti cuori femminili. Infatti questo attore, pur giovanissimo è già da tempo famoso. Per la sua semplicità bonaria, per il suo simpatico sorriso, per le sue indimenticabili e divertenti interpretazioni: «A qualcuno piace caldo», «Il grande impostore», «In licenza a Parigi», «Operazione sottoveste», è ora uno dei beniamini del pubblico più quotati. Egli giungerà in Italia per presenziare alle "prime" del suo più recente film «IL SESTO EROE». Questo soggetto è stato da lui prescelto in quanto gli ha dato modo di mettere in evidenza altri lati positivi della sua arte interpretativa. Infatti nel film «IL SESTO EROE» vediamo un Tony Curtis in un ruolo completamente nuovo. E' veramente interessante constatare come questo attore si trasforma impersonando una parte di difficilissima fattura. Il risultato è straordinario. Siamo certi che tutti gli ammiratori e le ammiratrici di Tony Curtis non mancheranno di vedere questo «SESTO EROE» che sarà presentato tra breve anche nella nostra città.

E' diventata scrittrice la più celebre "vamp,, dello schermo

Nelle memorie della biondissima Mae West la vecchia America del charleston e delle follie

Dall'esordio su un palcoscenico di Brooklyn ai trionfi nella Hollywood di Rodolfo Valentino e Ramon Novarro Una vita turbinosa, fra amori travolgenti e interminabili lotte con la censura - Con gli abiti aderenti e scintillanti di gioielli, un po' volgare, vivacissima e gaia sembrò personificare un mondo che non voleva morire

«Tutto il passato è in verità il prologo. Finché avrò commedie da recitare, io le reciterò; finché ci saranno film da fare, io li farò. E finché ci saranno uomini... io continuo ad andare avanti. Questa, amici miei, è la mia vita».

Sono queste le parole con cui la quasi settantenne Mae West, l'attrice più dissoluta e carica di brillanti che abbia mai avuto l'America, conclude le sue memorie. Appaiono ora anche in Italia, sotto un titolo convenzionale: «L'amante degli anni trenta» (edizioni del Borghese). Assai più pepato è invece il titolo originale: «La bontà non c'entra». Allude a tutta la personalità di Mae West, una donna che si vanta di non aver mai detto di no ai suoi istinti. Uno dei suoi motti è questo: «Quando io sono buona, sono buona. Però quando non sono buona, allora sono molto migliore».

Il titolo peraltro si richiama alla prima scena del primo film con cui Mae West esordì a Hollywood. Ancheggiando come solo lei sapeva fare, la *vamp* entrava in una bisca alla moda. La ragazza del guardaroba, sgranava gli occhi addosso a tutti i gioielli che ricoprivano Mae West ed esclamava: «Bontà divina, che bei brillanti!» e l'attrice, con aria tranquilla: «La bontà non c'entra, mia cara».



Mae West all'epoca dei suoi successi nei film muti

Prima di arrivare a Hollywood, Mae West era già un mito, un'istituzione, agli occhi degli americani. Rappresentava il peccato. Il suo nome e il suo fisico, i suoi spettacoli e le sue battute, erano una quotidiana e clamorosa rivolta contro la morale comune. Correvano gli anni venti, una stagione folle e fosforescente. Uscita dalla grande guerra e di minorità, l'America aveva fatto dell'edonismo la sua concezione di vita. Era l'epoca dei *gangsters* e delle bionde ossigenate, dei rapidi arricchimenti, delle Ford alla portata di tutti, della musica *jazz* e di Jack Dempsey, di Rodolfo Valentino e dei nuovi balli: *fox-trott, shimmy, charleston*. Tutto sembrava permesso e anche i fatti più seri venivano confezionati dai giornali in modo che apparissero divertenti. Una volta il *Daily News* di New York riuscì, a fotografare di nascosto l'uxoricida Ruth Snyder mentre si contorceva sulla sedia elettrica, e sotto la fotografia mise questa didascalia: «Ruth frigge sulla sedia».

Nata a Brooklyn nel 1893, Mae West fu precoce in tutto: a otto anni cominciò a recitare, a undici ebbe i primi amori, a diciassette il matrimonio. Fu però un matrimonio per burla, che durò pochi mesi e restò a lungo segreto. A diciotto anni, l'attrice cominciò a salire di gran carriera la scala del successo e ad imprimere un ritmo quanto mai rapido ai suoi amori. Una volta, sul vent'anni, si innamorò di un italiano, ed era convinta che quell'amore fosse la cosa più meravigliosa che potesse capitarle. Ma di lì a qualche settimana, mentre i due amanti mangiavano in un piccolo ristorante, Mae si accorse che al tavolo di fronte c'era un altro italiano, «ancora più bello, uno di quei tipi alti, bruni, coi capelli ondulati». Seguirono complicazioni da *pochade* e tenebrosi drammi che erano sempre sul punto di sfociare in una tragedia, con la giovane Mae che correva a confortare ora l'uno ora l'altro, senza decidersi a rinunciare nè all'uno nè all'altro. E qui, dopo quasi mezzo secolo, scrive l'attrice con una punta di rimpianto: «Non fu però un sordido romanzo d'amore. Quegli uomini mi amavano tutt'e due e io mi sentivo attratta da tutt'e due».

La sua è stata un'esistenza vissuta sempre di gran corsa, al limite delle forze fisiche, spesso col batticuore. L'attiravano le nuove esperienze. Fu Mae West a lanciare a Broadway la musica *jazz*. «Era per me un divertimento cantare le nuove canzoni *jazz*, i rauchi *blues*, i selvaggi lamenti d'amore e di piacere, la musica delle bettole e dei piccoli covi infuocati». E fu anche lei che fece conoscere all'America lo *shimmy*. Intanto inventava ritmi e parole per i suoi spettacoli, era la maggiore attrice di *vaudevilles*, riscriveva la sceneggiatura e le battute di interi spettacoli.

Poi ci fu il ciclone di *Sesso*, una commedia musicale scritta, sceneggiata e interpretata da Mae West. Per cominciare, i giornali di New York si rifiutarono di annunciarla. Allora, la città venne inondata di manifesti, grandi e piccoli. Osservò un impresario: «Tutti quelli che si fermano a guardare una vetrina possono considerarsi fortunati se non si trovano un manifesto di *Sesso* attaccato alla schiena».

Un gran mucchio di dollari, col teatro sempre pieno per 45 settimane di fila. Arrivarono infine i censori, agguantarono l'attrice-scrittrice e la mandarono a passare dieci giorni in carcere per oltraggio al pudore. Non fu nè la prima nè l'ultima volta che Mae West dovè battersi contro la censura. In seguito, a Hollywood, escogitò un suo sistema per farla in barba ai censori: «Aggiungevo al copione alcune frasi, ben sapendo che la censura le avrebbe tagliate. In questo modo, i censori avevano la sensazione di aver fatto il loro dovere e intanto lasciavano intatte le battute alle quali io tenevo». E' un sistema ancora oggi in uso, anche nel cinema italiano.

Poi, il 24 ottobre 1929, il gran tonfo di Wall Street. Sembrò la fine dell'America. «Nel mondo che mi circondava, scrive Mae West, facce verdi e sconvolte. I teatri erano deserti. Venticinquemila attori vennero a trovarsi senza lavoro, gli agenti teatrali si gettavano dalle finestre: Fred Allen affermava che saltavano nel vuoto tenendosi per mano». Mae West lasciò i teatri di Broadway ed emigrò nella lontana California, a Hollywood.

Il cinema sonoro aveva cacciato via divi come Ramon Novarro e John Gilbert, ed «era finita l'epoca rutilante di Gloria Swanson, Mary Pickford, Douglas Fairbanks, D. W. Griffith. Solo qualcuno dei vecchi maestri teneva duro: Charlie Chaplin col suo piccolo vagabondo, Cecil B. De Mille con le sue vasche da bagno sempre più grosse, infilate perfino nella Bibbia; Gary Cooper... ma, nell'insieme, i tempi delle Rolls Royce più lunghe di un verme solitario, erano finiti».

Con i film Mae West, da essere un personaggio americano, tipico di una certa società e di una sola stagione, divenne un'attrice nota in tutto il mondo. Il suo ancheggiare con una mano sul fianco, la sua voce rauca e notturna, le sue battute di spirito invasero le platee di tutt'e cinque i continenti. I suoi film superarono ogni precedente primato per il numero delle presenze e degli incassi, salvarono la Paramount da una fine umiliante, diedero nuovo impulso a tutta la cinematografia americana, fecero riaprire molti cinema. Definita «la salvatrice di Hollywood», Mae West riceveva per ogni film un compenso ragguagliabile a un milione di dollari di oggi: più di 600 milioni di lire.

E sempre di più divenne un mito, una istituzione nazionale: con le sue maniere volgari e sensuali, con gli abiti aderenti e scollati, con le battute a due sensi, con lo sfarzo dei gioielli e le battaglie giudiziarie contro amanti e censori, finì col diventare la protesta vivente e suggestiva di quella parte dell'America che non voleva arrendersi a tutte le cose amare e tristi che i gelidi venti della depressione economica stavano rovesciando nella vita quotidiana degli americani.

Scrisse lo scrittore inglese Hugh Walpole: «Solo Charlie Chaplin e Mae West hanno l'ardire di attaccare direttamente, con le loro impertinenze, le contraddizioni [illegible] e i costumi di questo triste mondo».

Nicola Adelfi

Due industriali processati per truffa di 150 milioni

Avrebbero ottenuto illecitamente una sovvenzione dallo Stato

Roma, 14 febbraio.

(g. fr.) Il processo contro Bruno Bonetti, noto industriale triestino, latitante, ed Emilio Angelini, attualmente in Argentina, si è iniziato stamane in tribunale. I due devono rispondere di truffa di 150 milioni di lire ai danni dello Stato e di bancarotta fraudolenta.

Nel 1948, Bruno Bonetti ed Emilio Angelini riuscirono ad ottenere una sovvenzione di 150 milioni per il potenziamento dei cantieri della Navel Trieste. Sembra che i due industriali avessero ottenuto il finanziamento con «mendaci affermazioni», cioè sostenendo l'esistenza di un cantiere navale già avviato, mentre in realtà si trattava soltanto di alcune opere murarie e di vecchissime macchine. Della somma non si è saputa la sorte. Secondo l'accusa, essa servì a finanziare un giornale di ispirazione monarchica, *L'Ora d'Italia*.

Questa mattina, dinanzi ai giudici, l'on. Patrissi, direttore del giornale, ha ammesso che Bruno Bonetti era uno dei finanziatori del quotidiano, ed il teste successivo, il dott. Cesare Rivelli, ha affermato che l'industriale versò all'amministrazione del giornale 12 milioni di lire.

I due imputati devono rispondere anche di bancarotta fraudolenta in quanto, dopo il fallimento della società, avvenuto nel 1955, Emilio Angelini avrebbe spedito in Argentina alcune casse contenenti materiale della società.

Bruno Bonetti, che, come abbiamo detto, è latitante, si difende affermando che i 150 milioni furono versati interamente nelle casse dello Stato. Una prima volta si trattò di 100 milioni, poi di altri 50 in assegni; da questi ultimi 50, Bruno Bonetti avrebbe prelevato 20 milioni, che costituivano la sua quota nella società. Il processo è stato rinviato al 28 aprile.

Stazione ferroviaria devastata da un incendio

S. Stefano Belbo, 14 febbr.

Alle 16,30, a causa del surriscaldamento della canna fumaria che attraversa il sottotetto, si è sviluppato un pauroso incendio alla stazione. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno in breve assunto proporzioni allarmanti. In meno di mezz'ora sono andati distrutti 150 metri quadrati di tetto, suppellettili e biancheria del capostazione, Benito Corrieri.

Il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Maiorano e l'appuntato Luigi Vacchelli, accorsi per primi, hanno cominciato l'opera di spegnimento, proseguita poi dai vigili del fuoco di Asti i quali, dopo due ore di duro lavoro, spegnevano l'incendio.

Il treno viaggiatori proveniente da Alessandria e diretto a Torino, in transito a Santo Stefano Belbo alle ore 17,05 ha subito 15 minuti di ritardo.

La Pierangeli che ha sposato Trovajoli desidera «tutti i figli che Dio vorrà»

La festosa cerimonia ieri in un municipio di Londra - La diva ha donato al marito un motoscafo e ha ricevuto un braccialetto di diamanti



Anna Maria Pierangeli e Armando Trovajoli sono rientrati a Roma subito dopo il matrimonio: eccoli sulla soglia della loro nuova casa a Monte Mario (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 febbraio.

In una piccola sala del municipio di Kensington, a Londra, il direttore dell'«Ufficio anagrafe», Griffith Williams, ha unito oggi in matrimonio l'attrice Anna Maria Pierangeli ed il musicista Armando Trovajoli. La sposa ha 29 anni, suo marito 45. Dopo una festosa colazione in una trattoria italiana nel centro della capitale, la coppia è partita nel primo pomeriggio, in aereo, per Roma.

Sono queste le seconde nozze della nostra attrice. La sua tempestosa unione con il cantante italo-americano Vic Damone era stata sciolta, qualche anno fa, da un divorzio californiano. All'odierno rito seguirà a Roma uno sposalizio religioso. La scelta di Londra per il matrimonio civile è stata ispirata — ha detto la Pierangeli — dal suo affetto per questa capitale e dalla convinzione che le «porti fortuna». Fu qui, infatti, che cominciò a ritrovare fiducia e serenità dopo gli amari anni di Hollywood.

La cerimonia si è svolta durante la mattinata e sarebbe durata, come è consuetudine, una quindicina di minuti se non fosse stata interrotta, più volte, dalla chiassosa attività dei fotografi. Ad un certo punto era necessario un intervento della polizia. Un generale buon umore allietava però la atmosfera e non vi sono stati scatti di nervi, o sgradevoli incidenti. «Anzi — ha riferito stasera Griffith Williams, il distinto funzionario municipale — è stata una piacevolissima esperienza. Il rito si è prolungato per mezz'ora, ma non me ne sono neppure accorto. E poi la sposa era tanto bella!».

Mister Williams non esagera. Anna Maria Pierangeli era di una bellezza veramente eccezionale, resa più calda dalla sua aria gioconda e felice. Indossava un attillato abito di Dior verde smeraldo, orlato di visone nero, e di visone nero era pure il grazioso cappellino con veletta. La sposa era accompagnata dalla sorella, Marisa Pavan. Nervoso dapprima, poi più tranquillo, il maestro Trovajoli, sotto i cui militareschi baffi sfavillava un soddisfatto sorriso. I due artisti erano giunti a Londra pochi giorni fa ed alloggiavano, entrambi, in un albergo di Kensington per stabilire la propria residenza in questo quartiere.

Anna Maria Pierangeli ha regalato al marito un motoscafo, lui ha ricambiato il dono con un braccialetto di diamanti. Alla colazione erano presenti solo pochi intimi. *Menu*: salmone affumicato, caviale, scampi, vitello e carciofi, il tutto innaffiato da *champagne*. Durante il lieto banchetto, l'attrice annunciava: «Voglio avere tutti i figli che Dio vorrà inviarmi, ma continuerò a lavorare».

m. cl.

La coppia giunta a Roma per la «luna di miele»

Roma, 14 febbraio.

(l. a.) Alle ore 21,40, con un leggero ritardo sull'orario previsto, l'aereo proveniente da Londra con a bordo Anna Maria Pierangeli e suo marito Armando Trovajoli è atterrato all'aeroporto di Fiumicino. Appena aperto lo sportello, la prima ad apparire è stata l'attrice, felice e sorridente al braccio dello sposo. Lei indossava un aderente completo giacca e gonna a larghi quadri verdi, sul braccio una pelliccia di visone e la testa guarnita da un originale cappellino blu; lui un abito di foggia sportiva.

Appena discesa, mentre i numerosi fotografi facevano lampeggiare i loro *flashes*, Anna Maria Pierangeli ha risposto alle domande dei cronisti. «Sono terribilmente felice — ha esordito — la nostra luna di miele intendiamo trascorrerla interamente a Roma. Ci tratterremo una ventina di giorni e poi, sempre insieme, mio marito ed io, andremo a Parigi dove interpreterò un film con Charles Aznavour».

Accuse di un impiegato delle Ferrovie contro il Policlinico di Roma

Seppe che la moglie era morta sotto i ferri soltanto dopo un giorno d'attesa in ospedale

La donna attendeva il primo figlio - A causa di complicazioni il parto fu prematuro - La puerpera spirò in sala operatoria; la bimba morì il giorno dopo - L'esposto all'autorità giudiziaria; il magistrato inquirente avrebbe nominato una commissione di periti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 febbraio.

Le gravi accuse di un ferroviere che ha avuto la sventura di perdere la moglie e la figlioletta appena nata alla clinica ostetrica del Policlinico hanno nuovamente ed in maniera drammatica riproposto il problema della organizzazione ospedaliera romana.

Del «caso» denunciato con un esposto all'autorità giudiziaria dal signor Gennaro Criscenti si sta ora occupando il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mauro il quale, stando ad alcune indiscrezioni, avrebbe nominato una commissione di periti al fine di aprire una inchiesta per stabilire con esattezza le cause che determinarono la morte della signora Caterina Mamone, moglie del signor Criscenti, e della figlioletta.

I due coniugi, non più giovanissimi, si erano sposati nell'ottobre del 1959 e pochi mesi dopo il matrimonio la signora era rimasta in stato interessante. La gestazione fu regolare fino al settimo mese e fu seguita da due fratelli medici, lontani parenti della signora.

Le condizioni della signora cominciarono a complicarsi dopo quel periodo. Fu colta infatti da violenti dolori addominali che la costrinsero a restare a letto. I medici curanti, i dottori Felice e Cosimino P., chiesero il consulto di uno specialista: in conclusione fu che un fibroma esterno affliggeva la povera signora. Il parto si presentava perciò complicato e sarebbe stato senz'altro necessario un intervento chirurgico.

La signora fu colta prematuramente dai sintomi del parto. Erano le 6 del mattino del 23 febbraio 1961 ed il signor Criscenti decise di trasportarla immediatamente alla Clinica Maternità del Policlinico. Inutilmente aveva cercato i due medici curanti: erano già usciti di casa per il normale giro di visite.

Stando al contenuto dell'esposto presentato all'autorità giudiziaria dai Criscenti, quanto accadde in seguito ha dell'incredibile e, seppure non saranno riscontrate responsabilità penali a carico di qualcuno, sta a dimostrare ancora quanto, a volte, negli ospedali romani non sia possibile tenere nella dovuta considerazione quel sentimento umano che dovrebbe guidare, anche nei confronti dei familiari dei pazienti, l'opera dei medici e degli infermieri.

Era dunque il mattino del 23 febbraio. Nel pomeriggio, allarmato per l'imminenza dell'intervento, il signor Criscenti chiese alla caposala in quali condizioni si trovasse la moglie. Gli fu detto che nel corso di una visita ostetrica era stato accertato che la creaturina che stava per nascere era viva. Il ferroviere chiese ancora se i medici avevano riscontrato il fibroma ma la risposta fu negativa; gli fu anzi mostrata la cartella clinica dalla quale non risultava la presenza del tumore benigno. Domandò allora di parlare con il primario, ma non era presente in clinica; inutilmente chiese di un assistente.

Soltanto alle 11,30 del mattino successivo, la signora fu condotta in sala operatoria. Un'ora dopo una infermiera ne uscì con una creaturina in braccio: era una femminuccia, pesava due chili e mezzo ed il padre la intravvide appena. Gli dissero che era in ottime condizioni ma che doveva essere posta nella incubatrice.

Sempre più affranto il signor Criscenti rimase per ore ed ore dinanzi alla sala operatoria senza che nessuno si assumesse l'ingrato compito di avvertirlo della tragedia avvenuta al di là di quella porta bianca. Il ferroviere racconta che ad un certo punto gli fu consigliato di andare ad aspettare in anticamera e l'attesa si prolungò per buona parte della notte. Verso le 23,30 la madre dei due medici curanti, che fino a quel momento gli aveva tenuto compagnia, era rientrata nell'anticamera dopo una breve assenza e lo aveva informato dell'irreparabile: sua moglie era spirata sul tavolo operatorio. Nel pomeriggio del 25 febbraio morì pure la bambina.

Gennaro Criscenti non sa darsi pace e continua a chiedersi perché nella cartella clinica di sua moglie non era stata fatta menzione del fibroma, perché i due medici curanti non andarono al Policlinico per segnalare al chirurgo la grave anomalia, perché al parto aveva assistito un giovane assistente e non un primario, perché è stata perduta una giornata, — quella del 24 — senza compiere quella serie di accertamenti clinici indispensabili per i parti difficili.

g. fr.



Caterina Mamone, la donna morta al Policlinico di Roma; il marito, l'impiegato delle ferrovie Gennaro Criscenti, che ha presentato l'esposto alla Magistratura (Tel.)

Le arringhe dei difensori per la strage di Tremosine

Brescia, 14 febbraio.

(s. m.) L'arringa dell'avv. Piero Panella, primo difensore d'ufficio dell'assassino di Tremosine, ha occupato la udienza di oggi. Egli ha escluso la premeditazione e l'omicidio continuato, sostenendo che Giuseppe Rossi ha ucciso per un'improvvisa determinazione. In seguito l'avv. Panella ha affermato che è inconsistente la causale dei motivi abietti, perché non si uccidono i propri genitori e la sorellina per poche migliaia di lire e pochi capi di bestiame: non si uccidono per 50 mila lire di debito, quando il Rossi nei cantieri guadagnava 70 mila lire al mese e aveva in vista, all'epoca del delitto, una prossima occupazione. Il difensore ha anche scartato i motivi futili rappresentati dai rimproveri paterni, che sarebbero alla base del delitto.

Nella conclusione l'avv. Panella ha detto che il Rossi, in istruttoria e nel dibattimento, ha dimostrato di essere sincero perché nessuna delle sue affermazioni è stata smentita. Gli è stata contestata dalla pubblica accusa soltanto la realtà delle intenzioni e del suo comportamento.

Infine il difensore ha ribadito che il periodo dedicato alla perizia psichiatrica è stato troppo breve per poter sondare nella personalità del Rossi, per cui è necessario, dato il singolarissimo soggetto al centro di questa mostruosa vicenda, effettuare un esame più approfondito.

Confermata per Giuseppe Faletto la sentenza di Torino: venti anni

Dovrà scontare in carcere ancora 13 anni - Negati i moventi politici nei sette delitti commessi dall'imputato durante la guerra - Accolte le richieste del P. M.

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 14 febbraio.

La Corte d'Assise d'appello di Genova ha confermato per Giuseppe Faletto la sentenza dell'Assise di Torino: vent'anni. Stretto in mezzo a tre carabinieri, chino su se stesso fino a «scomparire» dietro le transenne, il Faletto ha vissuto oggi l'ultima giornata del processo nel corso della quale le sue imprese dell'epoca partigiana sono state riesaminate criticamente sia dal Procuratore generale Mancini sia dal difensore Armando De Marchi. Ha ascoltato la requisitoria e l'arringa celando le proprie emozioni e poi il nervosismo dell'attesa del verdetto, tradito però da un febbrile rosicchiarsi delle unghie.

Il P.G. ha aperto l'udienza con una disamina pacata ma incisiva dei sette delitti che al Faletto sono stati attribuiti dalle Assise di Torino e che gli hanno meritato la condanna all'ergastolo, ridotta a 20 anni di reclusione. Secondo il magistrato, l'ambulante torinese non può essere confuso con il movimento di Resistenza, i suoi crimini essendo soltanto delitti comuni. E delitti comuni devono essere considerati anche le uccisioni di Ciro Catto ed Emanuele Bonisconti e Vittorio Franco, giacché costoro pur se appartenenti alle forze armate di Salò, furono arrestati quando erano in borghese e disarmati e avrebbero dovuto essere accompagnati al più vicino comando e rispettati come prigionieri di guerra. Nel Faletto avrebbe invece prevalso lo spirito di sopraffazione, che lo spinse alla crudeltà e alle efferatezze che gli hanno meritato l'etichetta di «sanguinario rapinatore». Pertanto, secondo il P.G., la sentenza di Torino doveva essere confermata.

La difesa ha argomentato efficacemente sull'ultimo capoverso dell'art. 8 del codice penale, nel quale si precisa che «è altresì considerato delitto politico il delitto comune determinato in tutto o in parte da motivi politici». Giuseppe Faletto non fu un eroe della Resistenza, non è degno certo di figurare accanto al generale Perotti o al brigadiere Salvo D'Aquisto — ha detto l'avv. De Marchi — ma ha agito fanaticamente, sempre nella convinzione, sia pure talvolta erronea, di servire il movimento partigiano e di combattere i nemici. Non solo il reato è di natura politica anche quando nel delitto abbia potuto giocare, oltre all'elemento politico, un risentimento o un interesse personalistico, ma lo è anche quando alla base di esso sia una erronea convinzione.

In proposito l'avv. De Marchi ha citato tre sentenze della Cassazione nelle quali si riconosce che, allorquando una azione criminosa viene compiuta per un interesse che trascende quello del singolo e attinge a un movimento di idee in contrasto con quelle che si ritengono professate dall'avversario, non può escludersi che il motivo determinante sia, in tutto o in parte, di natura politica. L'avv. De Marchi ha sostenuto particolarmente che la natura politica sussisterebbe nella soppressione dei tre militari di Salò e che un tragico errore avrebbe spinto il Faletto a uccidere anche il Maggi, che pure fu un amico e soccorritore del movimento partigiano; il «Briga» lo avrebbe soppresso ritenendolo erroneamente responsabile della denuncia di due carabinieri sbandati.

Alle 13,45 la Corte si è ritirata in camera di consiglio per deliberare. Tre ore dopo il presidente Maltese ha letto la sentenza che conferma il verdetto delle Assise di Torino: 20 anni. Il Faletto dovrà scontare in carcere ancora 13 anni.

c. m.

CRONACHE DELLO SPORT

A Torino settantaduemila spettatori ed oltre cento milioni di incasso

Il grande confronto Juventus-Real Madrid concluso con la vittoria degli spagnoli: 1-0

La squadra madrilena ha imposto la propria classe nella gara valevole per i quarti di finale della Coppa dei Campioni



Di Stefano, il famoso centrattacco del Real, (al centro) precede l'intervento del terzino Castano e del portiere Anzolin mettendo a segno il goal del successo madrileno; a sinistra Charles, Mazzia e lo spagnolo Felo (F. Moisio)

Troppa attenzione dedicata alla tattica e poca alla preparazione tecnica

E' stato sconfitto il gioco all'italiana

Ci auguravamo, parlando dell'incontro in linea preventiva, di veder giuocare finalmente al calcio nel [illegible] vero del termine, non secondo le ignobili deformazioni che, nel paese nostro, ad uso è divenuto di moda di infliggere. La previsione augurale si è realizzata, soltanto al cinquanta per cento, però. Nel senso che abbiamo visto quanto desideravamo di vedere, soltanto da parte di una delle due squadre in campo.

Guardando all'incontro che si è disputato allo Stadio di Torino sotto il suo vasto aspetto vario e comprensivo, la definizione che per prima balza alla mente [illegible] nel senso che, più che essere stato il Real Madrid a battere la Juventus, sia stato il Calcio Spagnolo a battere il Calcio Italiano. Dal paragone che si è avuto campo di fare, è emersa una verità grande e positiva. Questa: che, a forza di lasciarci ottenebrare ed avvelenare la mente dalle tattiche, noi abbiamo dimenticato quanto nel giuoco ha carattere tecnico. Al giuoco vero e proprio, le nostre squadre, volontariamente od involontariamente non si dedicano più: sono tutte dedite, tutte prese da quel gran fumo, da quella gran nuvola che ci si vuole gabellare come «giuoco moderno». Una attività, sotto alla quale si va formando ogni giorno più un gran vuoto. Una realtà che compare in piena luce quando noi incontriamo certi avversari.

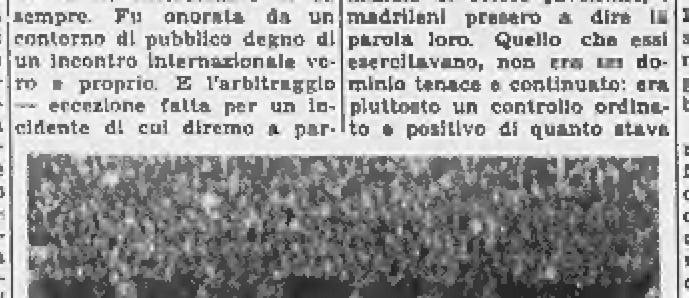
Il Real Madrid non è più la squadra di una volta. Gli anni passano per essa come per tutti: Puskas e Di Stefano sono diventati più lenti e più grevi, la intera unità pare meno veloce e meno svelta d'una volta. Ma è bastato che essa impostasse l'opera sua seguendo uno dei principi classici di un tempo, perché i nostri apparissero come sconvolti. Gli spagnuoli, non il solo Real Club de Madrid, giuocano secondo norme inalienabili, norme che sono la quintessenza della tecnica vera, tenendo la palla a terra cioè. E' bastato questo perché apparisse l'abisso. Noi non sappiamo più giuocare se non colla palla in aria, se non [illegible] uomini che lavorano nelle posizioni più strambe ed insolite, se non cercando di impedire all'oppositore di sviluppare temi ed azioni o prodezze personali.

Al momento in cui ci urtiamo in qualcuno che giuoca raso a terra e che quindi il mestiere non lo ha disimparato, noi annaspiamo nel vuoto. Usando ed abusando del «non giuoco», siamo arrivati a non saper più giuocare, nemmeno quando vogliamo. Sono verità queste, che bisogna avere il coraggio di spifferare chiare e tonde, anche a costo di urtare la suscettibilità di chi ha creduto di potersi improvvisare maestro in materia.

[illegible] campo ieri c'è stata una squadra sola: quella degli ospiti. Una squadra che è parsa a lungo accontentarsi del risultato di parità, ma che ha dominato, comandato e controllato quanto c'era da controllare. Vincendo, questa squadra ha realizzato forse di più di quanto non avesse in programma. Ma, effettivamente, è stato comportandosi come si è comportata, che essa ha impressionato. Nessun trabocchetto del tipo di quelli che certi nostri «maghi» tentano di far passare per astuzie sopraffine. Ogni uomo al suo posto invece, un controllo della palla che era da veri professionisti, un modo di smarcarsi e di affrontare l'avversario che era magistrale, un intercalarsi, rapido e secco come la punta di una saetta, di un mediano laterale nelle azioni dell'attacco, un giuoco semplice, lineare, pratico che, sia nel primo come nel secondo tempo convinse tutti quanti.

La Juventus non rappresenta in questo momento quanto di meglio possa produrre il calcio italiano, ma del medesimo è pur sempre un'esponente notevole ed apprezzata. Ha lottato con animo e con continuità, e qualcuno dei suoi uomini — come Mazzia, come Castano, come Charles, come Nicolè — è uscito tutt'altro che male dal confronto. E' come squadra, come giuoco, che il colpo la mette praticamente fuori di quella grandiosa competizione che porta il nome di Coppa dei Campioni: sia lealmente riconosciuto. Appunto perché il colpo stesso ha il carattere amplo e comprensivo di cui abbiamo detto inizialmente. Una botta, della quale sarebbe bene che tanta gente, non bianconera schietta, avesse il coraggio di accollarsi la responsabilità, o, per lo meno, parte notevole di essa.

La partita in sé non assurse a levatura eccezionale, ma, malgrado il disturbo del freddo vento, interessante lo fu sempre. Fu onorata da un contorno di pubblico degno di un incontro internazionale vero e proprio. E l'arbitraggio — eccezione fatta per un incidente di cui diremo a parte — fu dei migliori che si possano desiderare al giorno d'oggi. Dopo di uno sprazzo iniziale di colore juventino, i madrileni presero a dire la parola loro. Quello che essi esercitavano, non era un dominio tenace e continuato: era piuttosto un controllo ordinato e positivo di quanto stava avvenendo in campo. A convincere era il modo in cui esso veniva condotto: costantemente colla palla al suolo. Ebbero due belle occasioni per segnare, gli spagnoli, nei primi quarantacinque minuti di giuoco e le [illegible] entrambe per esitazione di Puskas.



Dopo l'incidente con Pachin, discussioni in campo tra Sivori (n. 10) e gli spagnoli Felo (a sinistra) e Casado

La prima linea bianconera, ridotta presto, come vera efficienza, al lavoro di Nicolè — che non cessò mai di tentare di sfondare — ed in parte anche di Rosa, non fruì che di una occasione favorevole, e questa fu opera di Sivori a [illegible] di un tiro che il portiere Araquistain deviò magistralmente in angolo.

La ripresa non cambiò fisionomia. Il Madrid continuò a fungere da superiore controllore di quanto facevano gli avversari. La sua difesa, con un Santamaria freddo e calmo come un pezzo di ghiaccio, non perse mai la tramontana. Precisamente alla metà del tempo, Stacchini serviva un avversario al centro del campo, ed a seguito di uno scambio fra Puskas e Di Stefano, il secondo emergeva tutto libero in piena area. Il tiro esatto e calcolato del più vecchio fra gli uomini in campo, non concedeva pietà ad Anzolin. Uno a zero.

La sola cosa eccezionale che avveniva prima del termine della partita era dovuta a Sivori. A seguito di un paio di battibecchi, l'oriundo piombava decisamente sul mediano sinistro spagnolo Pachin e, con una gran testata, lo atterrava. L'arbitro, che aveva lo sguardo rivolto altrove, accorse, ma non prese alcun provvedimento. Quel fallo fu una brutta cosa: l'unica che guastò l'incontro.

Vittorio Pozzo

Nella ripresa Di Stefano segna il goal decisivo

Si è iniziato alle 15,33 esatte, dopo una rapida cerimonia. Due giornalisti francesi accompagnati dal presidente del club bianconero Umberto Agnelli, sono entrati in campo a consegnare a Sivori un «pallone d'oro» quale vincitore del referendum sul miglior calciatore europeo della scorsa stagione. Sivori si dimostrerà degno del premio una volta sola. Dopo pochi minuti dall'inizio schizza via tra quattro avversari e passa a Stacchini. L'azione sfuma nel nulla ma Pachin ha capito con che antagonista ha da fare. Non si allontanerà mai troppo dall'italo-argentino. Sarà questi, però, a perdere, gradatamente il suo brio. Nicolè gioca bene, ma cerca soprattutto lo spunto individuale verso la rete; Rosa è affannato intorno a un Di Stefano che nonostante i suoi trentasette anni si muove continuamente su e giù per il campo, smarcandosi con intelligente abilità; le due ali Mora e Stacchini appaiono in giornata nera. Anche per Sivori di fronte ad avversari di classe c'è poco da fare. L'appoggio di Charles gli sarebbe utile: ma John fa il battitore libero e non può essere all'attacco e in difesa contemporaneamente.

Così mentre Mazzia si dedica al non facile compito di controllare Puskas, un Puskas grassottello ma sempre pericoloso, Leoncini macina chilometri a rincorrere Del Sol, Castano e il velocissimo Gento iniziano un vivace «duello», la partita si snoda secondo un binario in parte previsto.

Il Real Madrid più che a vincere bada evidentemente a non perdere, sicuro di poter affermarsi nella gara di ritorno, comunque Anzolin deve uscire sui piedi di Del Sol, al terzo minuto, e poco dopo Puskas compare minaccioso davanti al portiere juventino. Ancora un tuffo tempestivo e il pericolo è annullato.

La Juventus risponde con lunghi lanci a Nicolè. Il centravanti riesce a superare Santamaria, ma trova poi un'altra «maglia blu» a chiudergli il cammino. Al 6' il juventino viene spedito a terra in area da Pachin, Dusch, olimpico, fa segno di continuare il gioco.

La squadra spagnola è ancor più fortunata quando Nicolè riesce a portar via il pallone ad Araquistain e toccare indietro a Mora. Questi è pronto a indirizzare in porta, ma ben tre avversari sono già retrocessi sulla linea bianca. Pachin rinvia senza emozione.

Il Madrid riprende il controllo della gara e Charles abbraccia Di Stefano per bloccare una discesa pericolosa. Il fischio immediato di Dusch non sanziona però per il *penalty*: indica il termine del primo tempo.

Durante l'intervallo la gente batte i piedi per scaldarsi (soffia un vento gelido, non c'è sole e fa freddo) poi batte le mani per risalutare i ventidue atleti che rientrano.

La Juventus effettua il suo massimo sforzo senza però giungere alla mèta: un tiro di Nicolè viene respinto dal terzino destro Casado, Stacchini sciupa un'occasione favorevole, i bianconeri non passano. Segna invece il Real Madrid in uno strano modo. Tre difensori torinesi indugiano nella respinta fin che Stacchini (arretrato) devia verso Puskas. Questi lancia Di Stefano: due passi del centravanti e il goal è fatto.

La reazione della Juventus è più nervosa che efficace. Un tiro di Mora, uno di Rosa (entrambi facilmente neutralizzati), poi due colpi di testa di Sivori. Il primo va a tutto suo onore: consiste in una deviazione che richiede ad Araquistain uno scattante intervento. Il secondo colpo, purtroppo, consiste in una testata di ritorsione affibiata a Pachin che aveva caricato fallosamente l'avversario. Lo spagnolo cade a terra più che altro per richiamare l'attenzione dell'arbitro il quale aveva voltato le spalle in quell'istante: accorrono calciatori delle due squadre. Pachin si rialza senza danni: resta il ricordo di un gesto di deplorevole nervosismo.

Negli ultimi dieci minuti Charles su punizione impegna Araquistain e Del Sol, scartato il numero 5 juventino, calcia con prepotenza, ma sull'esterno della rete, non dentro.

Paolo Bertoldi

Formazioni e incasso

JUVENTUS: Anzolin; Castano, Sarti; Mazzia, Charles, Leoncini; Mora, Rosa, Nicolè, Sivori, Stacchini.

REAL MADRID: Araquistain; Casado, Miera; Felo, Santamaria, Pachin; Canario, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento.

ARBITRO: Dusch (Germania); guardialinee: Freimuth e Fritz (Germania).

Rete: Di Stefano (Real Madrid) al 24' della ripresa.

Spettatori: 72 mila (paganti 65 mila).

Incasso: 102 milioni circa.

Martedì ancora quindicimila posti disponibili, ieri il tutto esaurito

La corsa al biglietto poco prima del via

L'incontro di ieri tra i campioni d'Italia e di Spagna ha un po' deluso, sul piano tecnico, l'attesa degli sportivi esigenti. In compenso, ha offerto ai torinesi uno spettacolo che trova il termine di paragone solo nelle più suggestive — e purtroppo non frequenti — manifestazioni agonistiche che si svolgono nella nostra città.

Alludiamo allo spettacolo di folla, alla cornice: il miglior termometro per misurare la passione sportiva. Ieri era un giorno feriale, quindi tutt'altro che propizio per una partita di calcio, anche se impegnativa e di cartello. Torino è un centro industriale, il novanta per cento del pubblico che ogni domenica accorre allo stadio è costituito da lavoratori. Non erano infondati i timori della vigilia, che venisse a mancare l'apporto della massa. Anche il tempo sembrava voler congiurare contro la riuscita dell'avvenimento. Martedì pomeriggio il cielo si era incupito, folate di vento gelido avevano spazzato il tepore quasi primaverile, la lunga siccità era stata improvvisamente interrotta da piovaschi. Non c'è da stupirsi se, a poche ore dall'inizio dell'incontro, i biglietti invenduti si aggiravano ancora sui 15.000.

Il ritorno del sole — anche se il vento continuava a sferzare la città e la temperatura era rigida — ha modificato nettamente la situazione. La vendita dei biglietti è diventata frenetica, i titubanti e i ritardatari si sono avviati a migliaia verso lo stadio. I cancelli sono stati aperti a mezzogiorno, ma l'afflusso alle gradinate ha assunto un ritmo accelerato soltanto verso le 13. Fuori, a far ressa attorno agli sportelli, c'erano fin da mezzogiorno folte schiere di appassionati: aspettavano di poter acquistare il biglietto, l'ansia e il dubbio di dover restare a mani vuote provocavano il solito nervosismo.

Un paio d'ore prima dell'entrata in campo dei giocatori, lo stadio presentava già un colpo d'occhio grandioso: gremito ogni settore, le tribune quasi sature, mentre colonne di tram, pulman e veicoli privati riversavano altra folla. Tra essa, spiccavano gli operai che avevano terminato pochi minuti prima il loro turno alla Fiat e in altri stabilimenti. Molti, per guadagnare tempo, non si erano nemmeno spogliati dell'abito da lavoro, tutti reggevano sotto il braccio la borsa porta-vivande.

Sugli spalti s'intrecciavano dialetti di numerose regioni. Comitive di tifosi erano giunte non solo dalla provincia e da tutto il Piemonte, ma anche dalla Lombardia, dalla Liguria, dal Veneto, dalla Toscana. In tribuna, ampi settori erano occupati da stranieri. Una famiglia era partita in auto da Ginevra alle 2 della notte, è stata ostacolata da una bufera di neve, la strada coperta di ghiaccio, ha trasformato la gita in una pericolosa avventura. Il gruppetto è arrivato a Torino verso mezzogiorno, intirizzito ed esausto. Non meno faticoso il viaggio di un centinaio di emigrati italiani, venuti dall'Alta Savoia per applaudire la squadra del loro cuore, quella juventina. Altri gruppi provenivano dal Belgio, dai vari Cantoni svizzeri, dalla Germania Occidentale, dalla Spagna e dal Portogallo.

La capienza dello stadio è di circa 72 mila persone. Ieri, si è registrato il «tutto esaurito»: un autentico record, tenendo conto della giornata lavorativa. Come si verifica in casi del genere, qualche spettatore non ha potuto entrare nello stadio pure avendo acquistato il biglietto fin dai giorni scorsi.

Per rendere meno snervante l'attesa, la fanfara del 4° alpini si prodigava in marce e inni. Non sono mancati gli episodi da cronaca nera: qualche contuso nell'assalto ai pezzi migliori, tentativi sporadici (e subito sventati) di scavalcare i recinti di protezione. Il più grave ha avuto per vittima il trentatreenne Bartolomeo Ferrero, domiciliato in via Nicomede Bianchi 70. Era appoggiato ad una sbarra, sulle gradinate della «curva di Maratona»: sotto la pressione della folla che era alle spalle, la sbarra ha ceduto e il Ferrero è precipitato da circa 3 metri, riportando la frattura esposta di un gomito. E' finito all'ospedale, con prognosi di due mesi.

Entusiasmo, sventolio di vessilli bianconeri, grida di incitamento hanno accompagnato la contesa. Al fischio di chiusura, mentre sullo stadio calavano le ombre della sera, sulle gradinate si accendevano falò: erano i fuochi di bivacco di coloro che non osavano gettarsi nella mischia per conquistare in fretta un posto sul tram.

Giorgio Lunt



Difficile ritorno degli spettatori da Juventus-Real Madrid

Caotica circolazione nelle vie cittadine dopo la partita svoltasi allo Stadio

Quindicimila vetture erano parcheggiate intorno al «Comunale» - Intervento dei pompieri con carro-attrezzi per rimuovere auto abbandonate in mezzo alle strade - Nelle vicinanze del campo i vigili hanno disciplinato il traffico di uscita, ma verso il centro le colonne motorizzate si sono incrociate con grande confusione - Una «tribuna» in borsa nera pagata 50 mila lire - Spettatori con biglietto rimasti bloccati all'esterno

La partita Juventus-Real Madrid ha trasformato, dalle 13 alle 17,30 di ieri, il centro della città: sembrava un pomeriggio domenicale, con le strade quasi deserte, i posteggi vuoti, i passanti radi. Torino subito dopo pranzo s'è riversata verso la zona dello stadio. Molti operai e impiegati avevano ottenuto il permesso di assentarsi dal lavoro, le stesse commissioni interne da giorni si erano interessate perché ai dipendenti che lo desideravano fosse consentito di andare ad assistere alla eccezionale partita. In talune aziende sono stati concessi permessi senza assegni, in altre s'è convenuto di recuperare in futuro le ore perdute.

Verso la zona di Mirafiori si dirigevano tram e pulman gremiti, taxi e automobili a non finire. All'andata il traffico si è svolto abbastanza bene perché era diluito in un tempo di oltre due ore; al ritorno si sono avuti ingorghi spaventosi che hanno messo a dura prova tutti: automobilisti, pedoni, tranvieri e vigili urbani. Per far fronte a questa ondata straordinaria erano stati adibiti alla viabilità, in via eccezionale, trecento vigili urbani, cento dei quali dislocati nella sola zona dello stadio. La circolazione a Torino è difficile anche nelle giornate di calma, quindi è facile immaginare le conseguenze di questo afflusso di veicoli condensato nel tempo e nello spazio.

L'avvenimento sportivo aveva richiamato forestieri da ogni parte: c'erano auto con targhe di quasi tutte le città d'Italia e moltissime con targhe straniere: Francia, Svizzera, Germania, Spagna, Portogallo. Intorno allo stadio si calcola che all'inizio della partita, alle 15,30, fossero parcheggiate circa 15 mila macchine. Erano occupati tutti gli spazi disponibili per un raggio di un chilometro e mezzo e poiché il posto era ancora insufficiente, molti automobilisti, colti dall'affanno di non fare in tempo ad entrare, hanno lasciato la loro automobile anche in luoghi vietati. In tal modo, ad esempio, il pur largo corso Galileo Ferraris, nel tratto fra la piscina comunale e corso Sebastopoli, s'era ridotto ad un passaggio di tre metri.

In via Filadelfia uno sportivo di Vercelli aveva lasciato la sua Fiat 1200, regolarmente chiusa a chiave e col freno tirato, nel mezzo della strada. Casi analoghi si sono verificati in quasi tutte le strade che sfociano nel corso Agnelli in prossimità dello stadio. E' stato necessario l'intervento del carro attrezzi dei pompieri che ha sollevato una decina di macchine e le ha trasportate alla depositeria municipale di via Vigone. I vigili urbani hanno inflitto circa duecento contravvenzioni per sosta in luogo proibito.

Alle 15 lo stadio era praticamente già pieno, ma altri sportivi continuavano ad arrivare. Alle 15,25, poco prima dell'inizio della partita, gli ingressi sono stati chiusi davanti a centinaia di persone. Fra questa c'erano molti curiosi, ma c'erano anche quelli che erano muniti di biglietto ed erano arrivati un momento prima col fiato grosso, magari dopo aver fatto centinaia di chilometri, come un barese, due coniugi parigini e una famiglia di madrileni che noi stessi abbiamo visto disperarsi perché non potevano entrare.

A un certo momento la ressa è stata talmente forte da far cedere i portoni di ferro della curva Maratona, e alcune decine di persone sono riuscite ad entrare, poi il servizio d'ordine ha ristabilito la calma. Dentro e intorno allo stadio erano di servizio 650 tra agenti e funzionari di polizia e 300 carabinieri dei quali 14 a cavallo. Decine di camionette hanno giostrato davanti agli ingressi per evitare assembramenti pericolosi.

Verso le 16 taluni portoni sono stati riaperti per far passare alla spicciolata coloro che, muniti di biglietto, non erano usciti a passare prima. Ma ormai l'accesso al campo era praticamente impossibile data la ressa esistente all'interno del muro di cinta. Nonostante questo, fino alle 16 i bagarini — quasi tutti giovani dall'accento meridionale — hanno avuto buon gioco nello smercio dei biglietti a borsa nera. I «parterre» da 2 mila, erano ceduti a 5 mila, le «curve» da mille lire erano vendute a 5 mila, i «numerati di tribuna» da 6 mila avevano quotazioni di 25-28 mila. Ci hanno assicurato che un milanese, giunto alle 15,45 con un taxi, ha pagato uno di questi biglietti 50 mila lire.

La ressa agli ingressi è continuata fino alla fine, ma senza dar luogo ad altri incidenti. Gli sportivi stavano radunati a gruppi al cui centro una radiolina a *transistors* raccontava quello che stava accadendo all'interno dello stadio. Il vento era tagliente, ma gli sportivi non si muovevano, avvinti dalle notizie che via via dava il radiocronista, ma soprattutto avvinti dal grande respiro della folla che era a pochi metri da loro; un respiro fatto di acclamazioni, di ansiose sospensioni, di esultanti incitamenti.

Poi la fine. I portoni di ferro si sono aperti e la folla ha invaso le strade. E' incominciata la corsa ai parcheggi. Coloro che erano arrivati per ultimi sono potuti balzare per primi sulle macchine e partire. In pochi minuti tutte le vie si sono riempite, è incominciata la grande fatica dei vigili per cercare di ordinare e dar sfogo al traffico che stava diventando caotico. Ci sono riusciti nella zona dello stadio, ma poi, in città, si sono verificati intasamenti a catena. I tram e i pulman hanno via via accumulato ritardi su ritardi. Tre ore dopo la fine della partita la circolazione in centro era ancora difficile e i servizi pubblici continuavano a viaggiare con grossi ritardi che suscitavano le proteste dei passeggeri.

La città si è rimessa tranquilla soltanto dopo le 21. Per via Roma passavano, lentamente, le automobili dei francesi, degli spagnoli, degli svizzeri che, prima di ripartire, volevano anche dare un'occhiata alla città che aveva ospitato il grande incontro.

Remo Lugli



Due poliziotti a cavallo controllano la folla che preme contro le biglietterie dello Stadio comunale (F. Moisio)

In tribuna allo Stadio

Carniglia è venuto per Gento: l'hanno colpito Felo e Del Sol

In occasione della partita tra Juventus e Real Madrid numerose personalità del mondo sportivo si sono date convegno allo stadio torinese. L'allenatore Carniglia presente in veste di «osservatore speciale» della Roma ha dichiarato al termine della gara: «Sono venuto a Torino perché alla mia società interesserebbe l'acquisto di Gento. Oggi comunque mi hanno impressionato soprattutto la mezz'ala Del Sol ed il mediano Felo». Il centravanti dell'Inter Hitchens che assisteva ieri per la prima volta ad un incontro del Real Madrid ha affermato: «Non credo che gli spagnoli abbiano giocato al massimo delle loro possibilità, in alcune occasioni comunque sono stati degni della loro fama. Degli attaccanti bianconeri il più pericoloso mi è sembrato Nicolè».

I tennisti Pietrangeli e Gardini si sono trovati concordi nel dire che il Real Madrid si è confermato una squadra di prestigio anche se, dopo averla vista per televisione, si attendevano uno spettacolo più brillante.

Hanno assistito all'incontro i giocatori dell'Atalanta, del Palermo e del Torino. Hanno invece avuto meno fortuna i calciatori del Milan: soltanto alcuni di essi infatti sono riusciti ad entrare allo stadio. Oltre Carniglia erano presenti anche gli allenatori Czeizler, Hidegkuti, Cesarini e Bigogno, l'ex nerazzurro Lorenzi, l'arbitro Bonetto e gli ex direttori di gara Mattea, Liverani e Ciamberlini. Era a Torino anche il prof. Trillat, lo specialista francese che ha avuto ultimamente sotto le sue cure Castano e Charles. Numerose anche le personalità politiche, tra cui l'ambasciatore spagnolo presso la Santa Sede ed il console di Spagna a Genova.

Sulle nevi di Chamonix

L'austriaca Jahn vince lo «speciale»

Secondo successo consecutivo della diciottenne sciatrice

Chamonix, 14 febbraio.

Marianne Jahn ha concesso il bis: la tirolese diciottenne, dopo aver vinto domenica lo slalom gigante, si è ripetuta oggi trionfando nello slalom speciale. E' stata però un'impresa dura, ben più dura oggi che domenica. Perché la giovane austriaca, nella prima delle due «manches», si è trovata di fronte una francese letteralmente scatenata, una francese — Marielle Goitschel — che, con il fresco coraggio dei suoi sedici anni, ha rischiato il tutto per tutto, sbattendo sulla neve, al suo passaggio, i paletti di molte porte, ma restando miracolosamente in piedi sino ad ottenere il tempo migliore. Dicevano i cronometristi che la Goitschel aveva compiuto il percorso in 46" 55/100 ed aggiungevano che la Jahn aveva impiegato 48" 63/100, mentre un'altra austriaca — la Netzer — veniva accreditata di un 46"71/100, altrettanto buono. Il resto delle concorrenti, in pratica, era già scomparso dalla scena per il successo finale, la vittoria restava in palio fra le tre ragazze divise da lievissimi scarti: il vantaggio della Goitschel ammontava ad 8/100 di secondo nei confronti della Jahn e a 16/100 di secondo nei confronti della Netzer.

Slalom speciale femminile: *1. Marianne Jahn (Austria) 94"84/100 (prima «manche» 48"63, seconda 46"21); 2. Marielle Goitschel (Francia) 96" e 80/100 (48"55; 47"75); 3. Netzer (Austria) 98"12 (46"71; 49"41); 4. Sandvik (Norvegia); 5. Hennoberger (Germania); 6. Lodac (Francia); 7. Meyers (Stati Uniti); 8. Brauer (Austria); 9. Michel (Svezia); 10. Haraldsen (Norvegia); 28. Riva (Italia) 125"52 (72"68 52"44).*

L'Inter perde a Valenza (0-2) il match per la Coppa delle Fiere

Valencia, 14 febbraio.

L'incontro Valencia-Inter, valevole per i quarti di finale della Coppa delle Fiere, si è risolto con la vittoria degli spagnoli per 2-0. La partita si è svolta allo stadio Mestalla alla presenza di 50 mila persone: nel primo tempo la compagine iberica si è imposta segnando due goals.

Nel secondo tempo la squadra italiana ha preso l'iniziativa delle azioni, ma vani sono risultati tutti i suoi sforzi per rimontare lo svantaggio.

Il Club Scherma di Torino, dopo la disputa delle 12 gare nazionali in programma, ha vinto il Gran Premio dei Giovani di scherma con punti 1173; 2. Circolo Nautico Posillipo 406; 3. Circolo Fides Livorno 371.



I **bianconeri Mazzia (da sinistra), Leoncini e Charles impegnati a contenere lo slancio di Di Stefano** (F. Moisio)

Per i bianconeri poche speranze di recuperare lo svantaggio mercoledì prossimo

Tra Real Madrid e Juventus rivincita in Spagna

Entusiasmo dei madrileni dopo il successo ottenuto ieri allo Stadio - Di Stefano racconta il suo goal - Perché gli spagnoli non hanno indossato la loro maglia bianca

Real Madrid e Juventus saranno nuovamente di fronte mercoledì prossima — in notturna — nella capitale spagnola per l'incontro di ritorno, come vuole il regolamento della Coppa dei Campioni. I bianconeri si troveranno a lottare fuori casa e con l'handicap di una rete al passivo: una loro rimonta appare quindi assai difficile, anche se sulla carta non impossibile. Per l'occasione il Real vestirà la classica casacca bianca, invece della maglia azzurra che ha destato ieri molto stupore all'apparire delle squadre in campo. «In effetti — ha spiegato l'allenatore Muñoz a fine partita — la divisa ufficiale del Club è bianca, ma la indosseranno nella gara di ritorno in quanto il pubblico di Madrid rimane deluso se non vede i suoi atleti con i colori consueti. Sarà allora la Juventus a cambiare casacca».

Dicono che il Real sul proprio terreno, sotto l'incitamento dei propri tifosi, offra anche un rendimento superiore a quello di cui è capace in trasferta. Ieri, comunque, la squadra ospite non ha certo deluso sia come gioco collettivo che per le doti di ogni elemento. Alfredo Di Stefano — «mister Calcio» per gli sportivi spagnoli — ha confermato a trentasette anni di essere ancora fra i migliori giocatori del mondo, anche se nella giornata il suo rendimento è stato eguagliato (se non superato) da quello dei più giovani Felo e Del Sol.

Di Stefano era uscito dallo spogliatoio al momento di andare in campo precedendo il capitano Gento; entrambi, con un gesto comune a molti pugili al suono del gong, si erano fatti il segno della Croce. Nel corridoio il centrattacco si era abbracciato, entrambi commossi, con Cesarini che l'ebbe in squadra nel River Plate. Ugualmente cordiale l'incontro fra Puskas e Lorenzi, già avversari nelle nazionali d'Ungheria e d'Italia. Gli altri atleti del Real lasciavano lo stanzone a testa bassa, con i segni della preoccupazione sul volto. Per tutti l'allenatore Muñoz aveva lo stesso gesto di incitamento, un affettuoso colpo sul petto.

Al rientro dopo la gara, lo spogliatoio dei madrileni si trovava in breve gremito di sportivi, giornalisti, dirigenti e fotografi. Ancora Di Stefano al centro delle interviste e molti consensi per gli altri giocatori. Il centrattacco raccontava in breve il goal: «Ho visto Puskas ricevere la palla e sono scattato in un "corridoio" verso Anzolin, dove ho ricevuto puntualmente il passaggio. Un tocco di destro è bastato, ma il merito maggiore è di Puskas». In un angolo l'ex-nazionale magiaro appariva felice: «Ho trovato in Charles un leale e grande avversario. La Juventus, composta da buoni elementi, difetta nel gioco d'assieme».

All'arrivo del presidente Bernabeu i giocatori quasi si ponevano sull'attenti. L'anziano signore aveva gli occhi lucidi, li ringraziava con lo sguardo. «Bien chico», ha detto a Felo che non fa ancora ufficialmente parte della rosa dei titolari ed il ragazzo non sapeva che rispondere, pareva arrossire. Tutti chiedevano a Packin del suo scontro con Sivori, ma il mediano non voleva tornarci sopra: «Omar — diceva convinto — è il più grande giocatore che ho avuto sinora di fronte». Il segretario tecnico Ostreicher ed il trainer Muñoz erano dello stesso parere: «Una buona partita; abbiamo iniziato con prudenza in quanto non conoscevamo la Juventus, ma a Madrid nel "ritorno" speriamo di far meglio. I bianconeri sono quasi tutti ottimi singolarmente, ma troppo individualisti».

Pochi metri di corridoio, ed ecco lo spogliatoio della Juventus. I dirigenti bianconeri riconoscevano la forza della squadra avversaria, ma gli atleti non riuscivano ad accettare senza riserve la sconfitta. «Forse — dicevano a una voce Mazzia e Castano — li abbiamo temuti troppo, senza per questo togliere nulla ai loro meriti. Se l'arbitro concedeva il rigore, ed era rigore veramente, quando Santamaria ha toccato la palla con la mano in area nel secondo tempo, avremmo almeno pareggiato». Charles non era d'accordo: «Sono stati superiori e meritavano la vittoria. Quel Di Stefano, che giocatore... E' stato il mio idolo sin da quando ero ancora nel Leeds e sono felice di averlo finalmente affrontato in partita».

Sivori cercava un angolo tranquillo per smaltire le emozioni della giornata: dalla gioia per l'assegnazione del premio quale miglior calciatore europeo, all'amarezza della sconfitta. «Packin mi ha innervosito a parole — spiega a proposito dell'incidente con il mediano avversario — sino a farmi perdere la calma. D'altra parte lo scopo del suo comportamento era proprio quello...». Fra le note liete, la sicura prova di Castano che dichiarava a tutti: «Il ginocchio è ormai definitivamente collaudato». E Gento? «E' veloce, ma non irresistibile; ho trovato la giusta distanza per marcarlo e credo di non avere deluso».

Bruno Perucca

Sivori in aereo a Madrid

I giocatori della Juventus e quelli del Real Madrid si sono ritrovati nella serata di ieri al ristorante di John Charles. Sivori ha colto l'occasione per assicurare ai suoi dirigenti che la vista della partita di ritorno, in programma mercoledì prossimo, si recherà a Madrid in aereo con i suoi compagni di squadra.

Per le Coppe dei Campioni

Il Tottenham perde (0-1) a Praga i Rangers battono il Liegi (2-0)

A Praga e Glasgow si sono disputate ieri altre due partite per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. Il Dukla di Praga ha battuto per 1 a 0 (rete di Kucera) il Tottenham nella gara di andata; il Glasgow Rangers ha sconfitto per 2 a 0 lo Standard Liegi nella gara di ritorno, ma la squadra scozzese è stata eliminata avendo perso per 4 a 1 la gara d'andata in Belgio. Le due reti dei Rangers sono state realizzate dalla mezz'ala Brand e (su rigore) dal terzino Caldow.

Oggi il Palermo in partita sul terreno del Cenisia

La squadra del Palermo, da lunedì a Lanzo Torinese in attesa della partita di domenica prossima con la Juventus, sosterrà oggi un impegnativo allenamento affrontando il Cenisia in via Fréjus, alle ore 15. Per gli sportivi torinesi si presenta quindi l'occasione di vedere all'opera, con qualche giorno di anticipo, i prossimi avversari dei bianconeri. L'allenatore del Palermo Montez porrà in campo la formazione titolare, con qualche mutamento nella ripresa.

Un milione di multa è stato comminato al Cosenza dalla Lega Calcio a causa del comportamento dei tifosi che hanno ingiuriato arbitro e segnalinee alla stazione di Napoli al termine della gara Cosenza-Verona disputata appunto sul campo neutro dello stadio partenopeo.

La squadra della Gazzola ha iscritto al Giro di Sardegna la propria formazione comprendente Sabbadin Arturo (campione d'Italia), Sabbadin Alfredo, Bruni, Castari, Magni, Simoni e Aru.

Borse economia e finanza

Gli aspetti della moderna emigrazione discussi a «Tribuna politica»

Troppo disordinata la fuga dei contadini verso le città

Nei centri industriali arriva molta mano d'opera non qualificata - Uno dei sindacalisti intervenuti ha detto: «Se le aziende chiedono tornitori, noi non possiamo offrire ballerini di twist»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 febbraio.

In Italia in questo periodo ogni tre minuti un lavoratore lascia la campagna. Da questo dato essenziale e significativo i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori (Cgil, Cisl, Uil) e dei datori di lavoro (Confindustria, Confagricoltura) sono partiti questa sera, nella settimanale trasmissione televisiva di «Tribuna politica», per rispondere ai due quesiti posti dalla tv: «Perché si muovono i lavoratori? Verso quale occupazione si orientano?».

Alla prima domanda la risposta è stata piuttosto facile e tutti gli intervenuti si sono trovati, grosso modo, concordi: i lavoratori si muovono fondamentalmente perché non hanno un'occupazione soddisfacente. I rappresentanti dei lavoratori hanno sottolineato che le cause sono gli squilibri territoriali (quindi emigrazione dal Sud verso il Nord) e settoriali (emigrazione dall'agricoltura verso l'industria). Il dott. Misserville della Confagricoltura ha aggiunto due elementi psicologici e di costume: il miraggio della vita di città sui lavoratori della terra, la sempre più diffusa resistenza delle donne di campagna a sposare dei contadini. Egli ha affermato che l'alleggerimento del peso della mano d'opera agricola è un fatto positivo (siamo scesi dal 51 per cento di addetti all'agricoltura del 1900 all'attuale 28,60 per cento, ma è una percentuale ancora troppo alta), mentre è negativo il modo caotico in cui avviene l'esodo dalle campagne. Egli ha quindi chiesto che lo Stato intervenga per creare quei servizi sociali che possano frenare migrazioni non giustificate economicamente e mantenere all'agricoltura le necessarie disponibilità di mano d'opera.

Per il rappresentante della Cisl occorre adottare anche sul piano degli spostamenti interni quelle facilitazioni creditizie che sono utilizzate oggi per l'emigrazione tradizionale, e occorre istruire i lavoratori sulle scelte più opportune da compiere in fatto di territorio e in fatto di settori di occupazione. Per il dott. Spesso della Cgil «bisogna creare nuove fonti di occupazione decentrata e di occupazione più stabile: quindi riforma agraria e più diffusa industrializzazione del Mezzogiorno. Inoltre: più salari, contrattazione di tutti gli aspetti di vita e di lavoro, specialmente le qualifiche, gestione sindacale del collocamento».

Tutti in sostanza hanno giudicato favorevolmente il movimento dei lavoratori, chiedendo però la correzione dei suoi aspetti patologici. Il dott. Milani della Confindustria ha affermato che in linea generale gli attuali spostamenti sia da una zona all'altra del Paese sia verso l'estero non hanno oggi le caratteristiche della vecchia emigrazione: si tratta di «un fenomeno di miglioramento del tenore di vita, è qualche cosa di cui tutti ci accorgiamo».

Si è così passati al secondo quesito. «Purtroppo, dopo aver detto che i lavoratori si trasferiscono dall'agricoltura all'industria non possiamo aggiungere molto — ha dichiarato il dott. Romani (Cisl). — Su questo terreno le nostre informazioni sono scarsissime». Ecco quindi uno dei compiti primari da affrontare: una buona conoscenza degli orientamenti dei lavoratori in maniera da poter intervenire sia secondo gli interessi economici generali sia secondo gli interessi individuali dei lavoratori. Ciò significa che l'orientamento dei lavoratori deve avvenire nel quadro più ampio del processo di sviluppo economico e sociale. Il dott. Simoncini (Uil) ha aggiunto che a questo punto il problema è quello della programmazione dello sviluppo economico che deve creare nuovi posti di lavoro e individuare i settori nei quali ciò è possibile. Sulla base di questo programma e delle relative previsioni andrà orientata la formazione della mano d'opera: «Se un industriale ha bisogno di tornitori, egli ha detto, noi possiamo fornirgli ballerini di twist».

Il dibattito si è concluso ravvisando il comune accordo la necessità di sviluppare i contatti triangolari (governo-datori di lavoro-lavoratori) per realizzare a tempo accelerato un piano di addestramento professionale nel più vasto quadro della istruzione scolastica.

Fausto De Luca

La Fiat non presenterà «novità» automobilistiche

A proposito di notizie e fotografie comparse in giornali diversi, settimanali o quotidiani, di presunte novità automobilistiche, la Fiat comunica che essa non presenterà nuovi modelli di autovetture. Ad evitare equivoci si aggiunge che la Fiat, naturalmente, studia ed esperimenta continuamente nuovi prototipi, anche se per la maggior parte — come avvenuto nel passato — non vadano poi in produzione.

Il 50% nel Mezzogiorno

Crediti per ventitré miliardi a medie e piccole industrie

Roma, 14 febbraio.

Il Comitato interministeriale per la concessione di crediti a tasso agevolato in favore delle medie e piccole industrie ha accolto 305 domande, per un importo complessivo di lire 23 miliardi e 200 milioni, di cui il 50 % riguarda il Mezzogiorno. Gli investimenti che saranno realizzati a seguito della approvazione di tali domande ammonteranno a 43 miliardi di lire.

Dall'entrata in vigore della legge n. 623 sono state esaminate dal Ministero 5911 domande, per un importo di 488 miliardi 254 milioni 700 mila lire; ne sono state accolte 5370, per un importo di 416 miliardi 440 milioni 667 mila lire.

I finanziamenti sono suddivisi in lire 230.173.860.000 per l'Italia centrale e settentrionale e lire 186.266.807.000 per il Mezzogiorno e le isole. Gli investimenti realizzati, o in corso di realizzazione a seguito di tali finanziamenti, ammontano a lire 693 miliardi circa.

L'incremento di manodopera già assorbita, e in corso di assorbimento, è pari a 175.500 operai. I settori produttivi particolarmente avvantaggiati dall'entrata in vigore della legge n. 623 sono, nell'ordine, quello meccanico, alimentare, per i materiali di costruzione, chimico, tessile ecc.

Gli scambi con l'estero dimostrano lo sviluppo industriale dell'Italia

Esportiamo soprattutto macchinari, autoveicoli, tessuti e altri manufatti In testa alle importazioni fonti energetiche e materie prime - I due terzi del commercio si svolgono con zone già industrializzate - Le vendite sono aumentate del 15 per cento, gli acquisti del 10 per cento rispetto al 1960

Roma, 14 febbraio.

Il disavanzo della bilancia commerciale per il 1961 è risultato inferiore ai 647 miliardi, con una diminuzione del 3,9 per cento rispetto al 1960. In base ai dati a tutto novembre, era lecito prevedere un consuntivo finale ancora più favorevole. In dicembre però le esportazioni sono leggermente calate, o quanto meno, a causa dei molti giorni festivi del periodo natalizio, si è avuto un ritardo nelle relative registrazioni.

Quello che importa comunque è il ritmo ascendente delle esportazioni (+ 14,8 per cento rispetto al 1960), nettamente più elevato dell'incremento delle importazioni (+ 10,5). Se dovesse continuare si restringerebbe ancora il saldo passivo a nostro sfavore che già oggi è contenuto in proporzioni tali da non destare preoccupazioni di sorta. Lo dimostra il continuo aumento — nel corso dell'ultimo quadriennio — del volume delle nostre riserve valutarie.

Le statistiche per Paesi confermano la tendenza in atto a scambi sempre più intensi con le zone già industrializzate, ossia con gli altri Paesi del Mercato Comune, con quelli dell'Efta e con gli Stati Uniti, Canada e Giappone. All'incirca tali zone contano nei nostri traffici per i due terzi del totale sia delle importazioni che delle esportazioni.

Gli scambi col blocco sovietico pesano suppergiù per il 6 per cento, mentre quelli con le aree in via di sviluppo tendono, sia pure leggermente, a diminuire; l'incidenza complessiva delle importazioni da tali aree è scesa dal 29,6 per cento del 1960 al 26,6 per cento. In realtà la flessione riguarda solo i valori e non le quantità e riflette la persistente debolezza delle quotazioni internazionali di molte materie prime e di molti prodotti agricoli tropicali.

Un cenno infine alla tabella delle principali voci del nostro import-export. Risulta sempre più chiara la caratterizzazione in senso industriale dell'economia italiana. Acquistiamo soprattutto fonti energetiche (petrolio e carbone), materie prime per le industrie trasformatrici e generi alimentari che non produciamo affatto (caffè e molti semi oleosi) o in misura insufficiente (granoturco); per il frumento le voluminose importazioni del '61 dovrebbero ormai costituire l'eccezione.

Vendiamo invece all'estero soprattutto manufatti: autoveicoli, tessuti, macchinari, prodotti siderurgici e petroliferi, concimi, calzature. Le voci agricole in testa alla classifica delle esportazioni si sono ridotte a poche (frutta fresca e secca, agrumi) e anche quelle vanno perdendo relativamente l'importanza d'un tempo.

ar. b.

Principali voci durante il '61
(in miliardi di lire)

Importazioni	Valore	Esportazioni	Valore
Petrolî greggi	315,5	Autoveicoli e parti	174,7
Ferri e acciai laminati	161,6	Frutta fresca	103,4
Frumento	105,0	Tessuti di lana	92,2
Rottami ferrosi	101,1	Calzature di pelle	69,6
Cotone greggio	100,7	Macchine da scrivere e contabili	63,2
Lane sucide	93,9	Ferri e acciai laminati	60,1
Carbone	88,4	Filati di fibre artificiali e sintetiche	62,0
Rame e leghe	78,8	Macchine tessili	48,7
Legno comune segato	75,5	Maglieria di lana	48,6
Autoveicoli e parti	63,5	Tessuti di fibre sintetiche	47,5
Granturco	61,1	Olio combustibile	45,4
Macchine utensili per metalli	52,2	Natanti e parti	45,0
Pelli crude (non da pellicceria)	47,8	Frutta secca	41,8
Semi oleosi	42,3	Oli da gas	41,7
Caffè	90,8	Agrumi	38,9
Aeromobili e parti	33,8	Concimi chimici	38,8

L'import-export italiano per gruppi di paesi
(in miliardi di lire)

GRUPPI DI PAESI	Importazioni 1960	Importazioni 1961	Esportazioni 1960	Esportazioni 1961
COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA	817,9	959,4	673,7	810,5
Germania	418,3	506,3	335,8	408,3
Francia	246,7	290,6	173,1	200,2
Olanda	78,0	77,5	68,8	80,1
Belgio-Lussemburgo	72,4	75,7	59,0	72,3
PAESI EFTA	477,8	498,6	475,0	533,2
Gran Bretagna	151,9	170,7	158,3	176,1
Svizzera	86,3	93,4	153,6	179,3
ALTRI PAESI EUROPA OCCIDENTALE	135,6	151,1	165,3	203,3
EUROPA ORIENTALE	165,6	182,1	107,4	134,9
Urss	72,7	93,8	48,1	55,9
PAESI EXTRAEUROPEI	1328,7	1458,3	814,1	853,1
Stati Uniti	419,0	539,0	240,6	239,1
Canada	40,7	48,9	25,8	29,4
Giappone	21,2	30,3	9,5	14,0
Altri	843,8	840,6	538,2	569,7
PROVVISTE DI BORDO, punti franchi ecc.	8,7	8,8	44,7	51,2
TOTALI	2933,2	3264,1	2266,2	2617,3

Conferenza stampa del Segretario generale Viglianesi

Il bilancio sindacale 1961 giudicato positivo dall'Uil

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 febbraio.

Il «nuovo corso» che si è delineato per la politica italiana ha già creato grandi speranze e profonde aspettative. Si deve fare in modo che tali speranze non vadano deluse e quelle attese non risultino vane se si vuole consolidare la democrazia. Questi concetti hanno costituito il tema ricorrente della conferenza-stampa che il segretario generale dell'Unione italiana del lavoro, Italo Viglianesi, ha tenuto oggi ad una vera folla di giornalisti italiani e stranieri.

Viglianesi, ch'era circondato da tutti i dirigenti dell'Uil in gran parte giovani, ha affermato che gli obiettivi fondamentali dei sindacati democratici sono tre: una migliore distribuzione del reddito; il superamento degli squilibri strutturali; la piena vittoria sulla miseria. «Il fatto stesso di additarci questi obiettivi — ha soggiunto — dimostra che noi non possiamo certo condividere certa euforia per il cosiddetto "miracolo economico". I progressi finora conseguiti sono stati dovuti ad una serie di fattori, tra i quali una politica di stabilità monetaria resa possibile anche dalla persistenza di larghe riserve di disoccupazione e di larghe zone di sottoccupazione e di miseria».

Il «bilancio sindacale del 1961» dell'Uil è positivo se si tien conto della situazione economica del paese. E qui, Viglianesi ha citato una serie di dati sugli incrementi salariali, sugli accordi sindacali realizzati. Per il futuro, l'Unione italiana del lavoro chiederà, tra l'altro: il raggiungimento delle 40 ore di lavoro, distribuite in cinque giornate; l'avviamento di un sistema di sicurezza sociale; la formazione di contratti nazionali per settori omogenei; la riaffermazione del sindacato quale unico agente contrattuale.

Il segretario dell'Uil si è pronunciato, infine, contro il «progetto Sullo» per la regolamentazione delle commissioni interne perché «il riconoscimento di questo istituto, all'infuori della politica nazionale del sindacato potrebbe generare una spinta all'aziendalismo, creando pericolosi dualismi».

V. S.

Parità salariale nelle aziende delle fibre tessili artificiali

Roma, 14 febbraio.

(g. f.) E' stato firmato stasera l'accordo per la parità salariale nel settore delle fibre tessili artificiali, dove sono occupate oltre quindicimila donne su un totale di 35.000 lavoratori: esso prevede l'inquadramento del personale operaio in sette categorie anziché nelle cinque stabilite nell'accordo interconfederale valevole per i diversi settori dell'industria italiana.

Contoproposte della Courtaulds ai suoi centottantamila azionisti

Londra, 14 febbraio.

La grande società tessile inglese Courtaulds ha divulgato oggi il suo piano per difendere la propria indipendenza dai tentativi di «fusione» intrapresi dalla potente I.c.i.

Tutto dipende ora dai 180 mila azionisti della Courtaulds: se accetteranno le offerte della I.c.i. la Courtaulds passerà sotto il controllo di questa azienda, se le respingeranno ed accetteranno invece il progetto del proprio Consiglio d'amministrazione, la Società potrà continuare a espandersi senza ingerenze esterne.

Come risultato del «generoso» piano — ha dichiarato stasera la Direzione della Courtaulds — gli azionisti riceveranno, entro aprile, per ogni cento titoli, dividendi per un valore complessivo di 15 sterline e 10 scellini. Per l'aprile '63, il totale salirà a 20 sterline e 10 scellini. Se gli azionisti accettassero invece la proposta della I.c.i., essi, sempre per cento titoli, riceverebbero quest'anno 10 sterline e, il prossimo, 11.

L'indice azionario sale da 105,36 a 106,04

Prevalenza di rialzi in Italia

Apertura molto vivace - Chiusura più calma - Dopoborsa sostenuto

Le quotazioni a Torino

Titoli	14	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 95	—
» » [illegible]	[illegible]	—
Redimibile 3½	99 50	—
» [illegible]	99 40	—
Ricostruz. 3½	89 35	+ 0 30
» [illegible]	89 25	+ 0 50
Ricostruz. 5%	100 70	+ 0 05
» [illegible]	100 60	+ 0 05
[illegible] 5%	99 40	+ 0 10
Pr. R. 5% Trieste	99 45	+ 0 15
Pr. R. 5% [illegible]	99 50	+ 0 25
B.T.N. 5% 1963	103 85	+ 0 55
» » 1964	103 80	+ 0 25
» » 1965	104 —	+ 0 05
» » 1966	104 70	—
» » 1968	104 10	— 0 10
» » 1969	104 —	— 0 10
» » 1970	104 80	—
B.T.N. 5% [illegible]	105 95	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 05	—
» (30) 6%	101 80	—
» [illegible] 6%	101 95	— 0 25
» [illegible] 6%	101 70	+ 0 10
» [illegible]	101 60	—
» [illegible]	101 70	—
» [illegible]	101 80	+ 0 15
» [illegible] 5½%	100 15	+ 0 15
» [illegible] 5½%	100 10	+ 0 05
» [illegible]	122 75	+ 0 35
» [illegible]	126 70	+ 0 40
» [illegible]	129 50	—
» [illegible]	101 —	+ 0 20
[illegible]	96 70	—
[illegible]	100 80	—
[illegible]	99 95	+ 0 15
» » [illegible]	100 —	+ 0 20
» » [illegible]	100 —	—
» » [illegible]	100 15	—
» [illegible]	96 95	+ 0 05
[illegible]	96 45	—
» [illegible]	100 15	— 0 10
[illegible]	102 —	— 0 35
[illegible]	101 47	— 0 10
» [illegible]	101 50	— 0 40
» [illegible]	101 50	— 0 30
» [illegible]	101 60	—
» [illegible]	101 80	—
» [illegible]	99 75	—
» [illegible]	99 80	—
» [illegible]	99 80	—
[illegible]	98 50	—
» [illegible]	98 50	—
» [illegible]	94 —	—
» [illegible]	84 50	—
[illegible]	96 —	—
[illegible]	96 40	— 0 20
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 40	—
[illegible]	99 50	—
» » [illegible]	99 50	—
[illegible]	100 70	—
» [illegible]	102 70	—
» [illegible]	99 90	+ 0 20
[illegible]	97 325	—
[illegible]	97 40	—
[illegible]	97 20	—
[illegible]	101 45	— 0 20
» [illegible]	101 50	—
» [illegible]	102 —	—
» [illegible]	102 —	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	101 35	— 0 20
» [illegible]	101 50	— 0 10
» [illegible]	101 35	— 0 10
» [illegible]	101 60	— 0 10

Titoli	14	variaz.
I.R.I. [illegible]	101 70	—
» [illegible]	96 75	—
» [illegible]	96 50	—
Torino [illegible]	98 75	—
» [illegible]	98 50	—
» [illegible]	101 80	— 0 30
Torino [illegible]	99 40	+ 0 20
[illegible]	101 80	—
Fiat 6%	101 60	— 0 40
Fiat 6% '58	102 50	—
Fiat 6% '57	102 50	—
Fiat 5,50% '60	101 90	— 0 10
Pirelli 6%	103 50	—
[illegible]	106 40	+ 0 20
» [illegible]	107 25	—
» [illegible]	107 25	—
» [illegible]	111 —	+ 0 20
» [illegible]	107 50	—
» [illegible]	100 80	—
[illegible]	103 50	—
» [illegible]	107 50	—
» [illegible]	106 —	—
[illegible] 7%	107 50	+ 1 50
» [illegible]	100 80	—
[illegible] 7%	101 65	—
» [illegible]	103 50	—
» [illegible]	104 50	—
» [illegible]	104 50	—
» [illegible]	102 50	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	105 —	+ 2
[illegible]	101 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	103 40	—
[illegible]	—	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	102 60	—
» [illegible]	102 15	—
» [illegible]	100 10	—
» [illegible]	100 20	+ 0 05
[illegible]	100 75	—
[illegible]	101 20	— 0 30
» [illegible]	114 80	—
[illegible]	101 40	—
[illegible]	100 90	—
[illegible]	108 50	—
[illegible]	100 70	—
[illegible]	100 95	—
[illegible]	101 40	—
[illegible]	101 40	— 0 20
[illegible]	100 50	— 0 50
[illegible]	103 10	—
[illegible]	114 75	—
[illegible]	100 20	—
[illegible]	98 65	— 0 35
[illegible]	98 —	—
[illegible]	97 75	— 0 05
[illegible]	99 30	— 0 05
[illegible]	98 15	—
[illegible]	98 50	— 0 20
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Az. Assic. Torino	19950	+ 100
Az. Ass. Tor. priv.	14250	— 350
Assic. Generali	153000	+ 700
[illegible]	3190	— 40
[illegible]	4550	— 50
[illegible]	5100	—
[illegible]	4180	+ 5
[illegible]	24000	—
[illegible]	51	— 1
[illegible]	3660	— 40
[illegible]	4740	—
[illegible]	1599	+ 11
[illegible]	109800	+ 6275
La Centrale	17450	+ 400

Titoli	14	variaz.
ELETTRICI		
SIP	1625	+ 5
[illegible]	522	—
[illegible]	1215	+ 5
Sel-Valdarno	3360	— 40
Meridionale	2615	+ 25
[illegible]	2610	—
[illegible]	2860	+ 45
[illegible]	4000	— 150
[illegible]	1185	—
SADE	1715	+ 15
[illegible]	[illegible]	—
METALMECCANICI		
FIAT	3018	+ 6
FIAT privileg.	2350	+ 10
[illegible]	1250	— 5
[illegible]	2650	—
[illegible]	2740	—
[illegible]	1605	—
[illegible]	1750	—
Westinghouse	1576	—
[illegible]	630	—
[illegible]	2125	+ 7
[illegible]	11750	+ 45
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	16100	+ 90
[illegible]	7350	+ 40
» privileg.	6070	—
[illegible]	11500	—
[illegible]	800	—
[illegible]	700	—
[illegible]	7500	—
CHIMICI		
Italgas	3213	—
[illegible]	2900	+ 80
Schiapparelli	8570	—
[illegible]	54500	+ 2700
[illegible]	11200	+ 125
ANIC	3190	—
[illegible]	2985	— 10
[illegible]	3790	+ 80
[illegible]	389 50	— 4 50
[illegible]	167	—
[illegible]	1950	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1429	+ 19
[illegible]	54800	—
[illegible]	5700	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	380	— 5
[illegible]	128	—
[illegible]	337	— 3 50
[illegible]	3800	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7325	—
[illegible]	7300	—
[illegible]	8200	—
[illegible]	1326	+ 14
[illegible]	[illegible]	—
DIVERSI		
[illegible]	1545	— 10
[illegible]	1725	—
[illegible]	5300	+ 70
[illegible]	35400	—
[illegible]	47000	—
[illegible]	8050	—
[illegible]	10600	+ 200
[illegible]	1630	—
[illegible]	892	+ 5

Genova, 14 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5020; Nav. Alta Italia 23.925; Cotonificio Ligure 6030; Oeg 3360; Eridania 3695; Romana Zuccheri 383; Ind. Zuccheri 9290; Distillerie It. 4770; Zuccheri Sermide 2550; Eserc. Molini 2155; Mira Lanza 54.150; Aedes 7280; Italsider 1750.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	109.490	Pirelli C.	10.295
Cim	8850	Sifir	1910
Centrale	17.350	Stet	3690
Invest	4750	Italpi	6200
Bastogi	4200	Generali	155.000
Sviluppo	3400	Ras	65.997
Finmare	629,50	Incendio	19.550
Finelettr.	1597	[illegible]	104.470
Finsider	1602	Ass. [illegible]	19.900
[illegible]	6510	Ass. [illegible]	59.500
TRASPORTI			
N. Milano	2920	Veneta	3855
Mittel	4950	Ausiliare	3450
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35.450	[illegible]	5300
Val Ticino	64.675	Lanerossi	8480
Olcese	2140	[illegible]	390
De Angeli	6670	Fisac	682
Cucirini	15.050	Cascami	10.600
Linificio	1520	[illegible]	3865
Rossari	39.000	Chatillon	11.321
Rotondi	58.000	Snia Visc.	7345
Tosi	5850	[illegible]	1820
Cot. Mer.	850	Scotti	298
Unione M.	103.600	[illegible]	3110
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1748	Dalmine	2139
Magona	1698	[illegible]	6540
Metallurg.	6690	Breda-Iz.	2560
Acciaierie	5500	Falck	13.150
Montecat.	5790	Trafileria	3450
[illegible]	1420	[illegible]	2480
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	[illegible]	1357
Bianchi	719	Fr. Tosi	1610
Fiat	3013	Westingh.	1580
Fiat priv.	2330	Olivetti	11.745
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1710	Vizzola	4035
[illegible]	3620	Sme	3610
Dinamo	3250	Orobia	2785
Edison	5545	Romana	3133
Edisonvol.	2600	Terni	521
Bresciana	3080	Unes	2590
Campania	1990	Marelli	1130
[illegible]	700	Magneti	2210
Valdarno	3320	Tecnom.	4450
Sarda	6500	[illegible]	3370
Emiliana	3050	Tel B	—
[illegible]	2860	[illegible]	—
[illegible]	3380	[illegible]	2290
Pugliese	1700	Calabria	700
[illegible]	3320	Lucana	2450
Sip	1636		
ALIMENTARI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3005
Eridania	3705	Motta	38.500
[illegible]	2085	R. Zucch.	377
CHIMICI			
Anic	3180	Larderello	4540
[illegible]	11.180	Mira L.	54.190
Italgas	2218	[illegible]	3410
Liquigas	368,50	Rumianca	2997
[illegible]	1199	[illegible]	2045
[illegible]	164	C. Erba	19.570
Solgas	—	[illegible]	11.500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7290	Milano C.	52.000
[illegible]	6820	[illegible]	7280
[illegible]	2840	[illegible]	881
Beni Stab.	7320	L'Edificio	—
[illegible]	1350	Risan. N.	8160
DIVERSI			
[illegible]	273	Reina A.	2300
Binda	81.300	[illegible]	548
Burgo	35.550	Linoleum	6200
Ginori	1540	Pir. SpA	10.595
Ciga	9000	T. Acqui	55.000
Italcem.	28.770	Rinasc.	890
Cementir	8950	C. Acqua	950
[illegible]	1660	DeFerrari	1850
Eternit	7800	Elettrocar	—

Il mercato ha avuto in apertura una manifestazione relativamente ottimistica, sia pure con scarsi affari e con espressione molto controllata. Gli elettrici hanno presentato uno spunto di recupero; Fiat, Viscosa ed Assicurazioni Generali sono apparse in denaro. Il mercato si è successivamente adagiato su una base di buona tenuta, con affari diminuiti e con tono calmo, per quanto resistente. Titoli di Stato stabili; calme le obbligazioni. Dopoborsa incolore. Diritti Saffa 1075.

Totali della giornata: titoli di Stato per 4 milioni 800 mila lire c. n., obbligazioni per lire 88 milioni c. n., azioni per contanti n. 133.775.

Milano, 14 febbraio.

Il mercato ha registrato stamane una riunione molto vivace, sia pur breve, in cui sono stati nettamente confermati i primi sintomi di ripresa delineati ieri. La domanda, sia pure molto selettiva, ha prevalso per buona parte della riunione: a metà Borsa, infatti, molti valori segnavano massimi di rilievo. In primo piano le Edison a 5610, le Fiat a 3030, seguite da numerosi assicurativi, dalle Olivetti, Lanerossi, Miralanza, Rumianca (trattate sino a 3060), Pozzi ed altri valori. Da segnalare inoltre la confortante ripresa del settore elettrico, nei giorni scorsi apparso piuttosto depresso.

Al listino subentravano logici assestamenti a seguito di immediati realizzi di beneficio; tuttavia larga parte delle migliorie conseguite venivano conservate. L'indice generale azionario di 24 Ore è risalito da 105,36 di ieri a 106,04.

Nei valori di Stato variazioni modeste nei due sensi; stabile il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 153 milioni 500 mila lire, obbligazioni per 284 milioni 500 mila lire, azioni n. 788.675, di cui maggiormente scambiate: Finsider 13.000, Viscosa 18.500, Lanerossi 25.200, Catini 16.700, Fiat 13.000, Edison 89.000, Terni 27.000, Liquigas 120.000, Rinascente 41.000.

Dopoborsa attivo con intonazione leggermente sostenuta. Prezzi informativi rilevati nella serata: Fiat 3010-3030, Montecatini 3810-3820, Edison 5560-5570, Viscosa 7360-7370, Generali 154 mila, Ras 64.100, Olivetti 11.750, Breda 6670, Lanerossi 8510, Liquigas 385-390.

Quotazioni all'estero

New York e Londra irregolari - Parigi e Francoforte stabili - Zurigo sostenuta

New York, 14 dicembre.

Nella prima ora il mercato azionario oscillava entro limiti largamente frazionali con rialzi e declini equamente ripartiti. Nella continuazione della seduta alcune notizie preoccupanti nel quadro della congiuntura economica non riuscivano ad esercitare una decisa influenza sulla quota che si manteneva entro limiti ristretti. A mezzogiorno si aveva un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi con una leggera prevalenza di declini. Nel pomeriggio l'interesse appariva fiacco e i corsi mantenevano un andamento fluido.

Azioni scambiate n. 3.690.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 713,67 (714,32); 20 Ferroviari 149,34 (149,18); 40 Obbligazioni interne 84,72 (84,76); 15 Pubbliche utilità 128,47 (127,74).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 30,50 (30,75); Underwood 33,50 (33,62); American Cyanamid 46,40 (46,25); American Tel and Tel 132,75 (132,87); Bethlehem Steel 41,75 (42,12); Du Pont de Nemours [illegible] (245); General Electric 76,60 (76); General Motors 56,40 (56,87); Kennecott Copper 80,87 (81,25); Standard Oil of New Jersey 54,50 (53,87); U. S. Steel Corp. 71,87 (72,62); Woolworth 84,60 (85,25).

Londra, 14 febbraio.

La pubblicazione dei dati del commercio estero di gennaio, piuttosto scadenti, ha accentuato l'influenza deprimente dei risultati della Monsanto Chemical Company, e il mercato ha avuto un andamento generalmente irregolare. Un rialzo iniziale sui fondi britannici è stato bloccato non appena sono stati resi noti i dati sul commercio estero di gennaio e i progressi realizzati nella mattinata sono stati ridotti o annullati e in qualche caso sostituiti da declini.

Snia Viscosa 86.

Parigi, 14 febbraio.

Tra i petroliferi e i valori del Nord Africa si sono sviluppati alcuni realizzi sollecitati dalla mancanza di notizie precise sui negoziati franco-algerini. Il declino era però considerato tecnico in vista dei recenti rialzi e il fondo dell'intonazione appariva stabile. Attività in complesso inferiore a quella delle riunioni precedenti.

Montecatini 29,30; Pirelli 32,60; Finsider [illegible]; Olivetti 54,25.

Francoforte, 14 febbraio.

Il mercato ha registrato poche variazioni per mancanza di notizie o fattori stimolanti. L'attività era decisamente calma essendo anche assenti gli investitori esteri, in evidenza ieri.

Nella seconda ora il tono del mercato è migliorato e la chiusura è risultata stabile. Venivano segnalate richieste dall'estero per la Bayer.

Montecatini 24,30; Fiat 19,90; Fiat pref. 14,80; Pirelli 67,85; Edison 35,50; Magneti Marelli 14; Snia Viscosa 47; Finsider 10,10; Olivetti 75,70.

Zurigo, 14 febbraio.

Il mercato ha ampliato la tendenza ascendente precedente, favorito da un crescente volume di acquisti. Molto attivi i comparti svizzeri. I bancari si sono rafforzati.

Oro e valute estere

Roma, 14 febbraio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,26; dollaro canadese [illegible]; franco svizzero 143,52; corona danese 89,93; corona norvegese 86,64; corona svedese 120,10; fiorino olandese 171,32; franco belga 12,455; franco francese 124,65; lira sterlina 1746,50; marco tedesco 155,22; peseta spagnola 10,30; scell. austriaco 24,01; scudo portoghese 21,45; peso argentino 7,41; cruzeiro brasiliano 1,64; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 900; dinaro jugoslavo 0,68; dracma greca 20,67; lira turca 67,65; sterlina australiana 1381.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro rilevati fuori Borsa: sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 5250-5450; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 618-620; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 124,50-126,50; oro fino 704-714; argento 21-23.

Il maltempo si è esteso a tutta la Penisola

Bufere di vento e neve spazzano l'Italia Violente burrasche flagellano le coste

Eccezionali nevicate in Puglia e Lucania - Un pescatore ghermito da un'ondata a Pescara; un altro scomparso nel porto di Ischia - Alberi abbattuti, edifici scoperchiati sulla Riviera Ligure - Tormente in Val d'Aosta, raffiche gelide di tramontana nell'Alessandrino e nel Verbano

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 14 febbraio.

(a. c.) E' ritornato il maltempo in Puglia e Lucania dopo una parentesi più che primaverile di una settimana. Tutta la Puglia è stretta in una morsa di gelido vento di tramontana e la temperatura verso le 13 di oggi è scesa quasi ovunque sotto lo zero. La zona ove imperversa maggiormente il maltempo è quella del Gargano, seguita da quella della Premurgia. In tutta la provincia di Foggia nevica abbondantemente. Nel pomeriggio è cominciato a nevicare anche nel capoluogo e la neve è stata accompagnata da violente raffiche di vento.

Tutta la fascia costiera della provincia di Bari è flagellata da un forte vento di tramontana. La temperatura è sotto zero. Nevica a Corato, Andria, Noci, Alberobello, Castellana Grotte. A Bari il termometro segna zero gradi ed il cielo lascia prevedere imminenti precipitazioni nevose. Nel porto le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi e la Capitaneria ha lanciato il segnale di «S.V.H.» (Salvate vite umane), che viene diramato a tutte le stazioni costiere quando il mare supera forza 7 e vi è vento di burrasca.

Ancona, 14 febbraio.

(g.) Durante la burrasca che imperversa in Adriatico da ieri, un giovane pescatore di Giulianova (Teramo), il ventiquattrenne Umberto Marà, ha perso la vita ghermito da una ondata. Il Marà era sul motopeschereccio «Raffaele Jesari», con sei uomini di equipaggio, che stava rientrando in porto nella zona di Pescara. Una volta guadagnato il rifugio, l'equipaggio si è accorto che il Marà non era più in coperta dove era stato visto fino a pochi momenti prima. Inutili sono state le ricerche. Ad Ancona manca all'appello anche un motopeschereccio, il «Falco dell'Adriatico», adibito alla pesca d'alto mare, con sei uomini d'equipaggio. Si suppone che abbia trovato riparo in qualche porto jugoslavo.

Napoli, 14 febbraio.

(p.) Un tragico dramma del mare hanno vissuto, la notte scorsa, tre pescatori, i fratelli Aniello, Ciro e Adamo Pataiano, rispettivamente di 28, 35 e 41 anni. A causa di un violento fortunale che imperversava sulle coste dell'isola di Ischia, la notte scorsa, i Pataiano decidevano di trasferire una loro motobarca da pesca dal porticciolo di Lacco Ameno, dove era esposta ad una forte risacca, nel porticciolo di Ischia: qui l'imbarcazione sarebbe stata più al riparo. Con un cielo fosco e il mare agitato, i tre intraprendevano la navigazione a bordo del natante. Dei fratelli, soltanto Ciro rimaneva in coperta; gli altri due avevano cura del funzionamento del motore. Durante la navigazione un'onda altissima ha scagliato in mare Ciro Pataiano. Quando i fratelli si sono accorti della scomparsa del congiunto, poco prima di entrare nel porto di Ischia, hanno compiuto a lungo delle ricerche nella zona di mare senza risultati.

Genova, 14 febbraio.

(m.) Una violenta bufera di vento ha spazzato per tutta la notte e tutta la giornata Genova e le due riviere, arrecando anche danni di una certa entità. Le raffiche, che talvolta hanno raggiunto gli 80 chilometri orari, hanno sradicato numerosi alberi nei giardini e nel parco comunale di Genova, divelto numerose antenne televisive. In porto per precauzione sono stati rafforzati gli ormeggi; grazie alle misure subito predisposte, non si sono avuti incidenti.

L'arco del Tigullio e il golfo Paradiso, che erano oggi splendenti di sole, sono stati particolarmente flagellati dalla bufera che ha sradicato numerosi alberi d'alto fusto. Alcune grandi piante si sono abbattute sulla via Aurelia, ostruendo il traffico che ha subito notevole intralcio. Sui monti di Portofino il vento ha spezzato alcuni pini marittimi, tra cui uno secolare, dei più alti che si trovano al Parco della Costale S. Giorgio, e che faceva parte integrante di uno degli scorci panoramici più suggestivi del paesaggio. Anche l'antica chiesa di San Lorenzo di Ruta ha subito gravi danni, il tetto è quasi scoperchiato. I vigili del fuoco di Rapallo hanno dovuto accorrere a S. Lorenzo della Costa, dove il vento ha scoperchiato letteralmente il tetto di una palazzina. Sempre in circondario di Rapallo, in località S. Rocco, il vento ha provocato danni ad un'altra casa facendo crollare il soffitto. Non si lamentano feriti.

Ad Alassio un palo dell'energia elettrica è stato abbattuto presso la frazione di Rollo di Albenga. Qualche massa è caduta dai monti sulla via Aurelia a Capo Mele e a Capo S. Croce. Il traffico procede con qualche difficoltà. Pure a Varazze il vento ha divelto numerosi comignoli e antenne televisive, ha abbattuto alcune palme sul lungomare e piante sulle colline.

Cuneo, 14 febbraio.

(m.) Una violenta bufera di vento ha provocato nel pomeriggio gravi danni soprattutto nella zona di Borgo S. Dalmazzo, ove ha scoperchiato la caratteristica chiesa parrocchiale della frazione Aradolo La Bruna e danneggiato alcune case vicine. In alta Val Varaita ha imperversato per tutta la mattinata una violenta bufera di neve.

L'impetuoso vento che da ventiquattro ore soffia nel Monregalese ha provocato ingenti danni. Molti gli alberi abbattuti, vetri rotti un po' dovunque e numerosi automezzi in sosta danneggiati da tegole precipitate.

Un grave incendio è scoppiato all'alba nella villa Martelli a tre chilometri circa da Mondovì Piazza. Si lamentano danni per mobili antichi e qualche pezzo d'arte andato distrutto.

Aosta, 14 febbraio.

(r.) Il maltempo non ha rallentato la sua offensiva in Val d'Aosta, ove nevica ancora in montagna mentre in fondovalle spira un vento gelido: tutte le strade della Regione al di sopra degli 800 metri sono transitabili soltanto con catene; la strada di Rhêmes-Notre-Dame è interrotta dall'enorme massa di neve che vi si è accumulata. A Cervinia ed a Gressoney St. Jean sono caduti 50 cm di neve fresca, a La Trinité 90, a Cogne 20, a Valgrisanche 60: neve che ha rinnovato le piste quando ormai ne scarseggiavano; la temperatura ha toccato minime di —5° a Valgrisanche e di —5° ad Aosta-città.

Alessandria, 14 febbraio.

(ss.) Violente raffiche di vento soffiano da ventiquattro ore su tutto l'Alessandrino. Nell'Alto Ovadese il vento ha abbattuto molte piante d'alto fusto e danneggiato le linee elettriche; da tutta la provincia è segnalata la caduta di tegole e comignoli, mentre numerosi vetri sono stati spezzati ed abbattute anche alcune insegne pubblicitarie.

Verbania, 14 febbraio.

(c.) E' continuata anche oggi la bufera di vento. All'imbarcadero di Laveno una motonave durante le operazioni di attracco è stata sbattuta contro i piloni di ormeggio in cemento, schiantandone tre. Nessun danno al natante né alle persone a bordo. Vere e proprie bufere di vento e neve infuriano nelle valli dell'Ossola e su tutta la catena di monti che chiude a nord il bacino del lago.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino cielo molto nuvoloso con nevicate al centro e ad ovest. Su Val Padana, versanti ligure, dell'alto e medio Tirreno e dell'alto Adriatico, parzialmente nuvoloso. Su Sardegna, Sicilia, versanti del basso Tirreno, Jonio e del basso e medio Adriatico, cielo molto nuvoloso con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Nevicate residue sui rilievi appenninici e tendenza ad attenuazione del fenomeno nel corso della giornata. Temperatura: in leggera, ulteriore diminuzione. Venti: da moderati a molto forti settentrionali. Mari: Mar di Liguria e alto Adriatico mossi o molto mossi; Mar di Sardegna, Tirreno, Jonio, basso e medio Adriatico, agitati o molto agitati con moto ondoso in attenuazione.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	1	6	L'Aquila	—2	1
Verona	1	10	Roma	5	9
Trieste	4	8	Campob.	—3	4
Venezia	2	10	Bari	4	14
Milano	3	8	Napoli	5	13
Torino	2,2	8,2	Potenza	—3	1
Genova	6	9	Reggio C.	6	13
Bologna	3	10	Messina	10	15
Firenze	5	9	Palermo	4	16
Pisa	4	10	Catania	10	12
Perugia	—2	4	Alghero	4	9
Pescara	3	7	Cagliari	7	9

Al Tribunale Penale di Casale

Un commerciante condannato per un dissesto di 14 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 14 febbraio.

(m. v.) Un commerciante di bestiame assai noto nell'Astigiano e nel Monferrato è stato condannato dal Tribunale di Casale per un dissesto di circa 14 milioni.

Giuseppe Sampietro di 52 anni, da Tonco d'Asti, dichiarato fallito il 27 febbraio 1960 dal Tribunale civile di Casale, era imputato di abusivo ricorso al credito dissimulando il proprio dissesto e di aver emesso nei primi due mesi del 1960 ventidue assegni a vuoto, per un importo complessivo di oltre undici milioni. Inoltre nello stesso periodo di tempo il Sampietro concluse diversi affari, acquistando a credito del bestiame per un ammontare di oltre due milioni.

Il negoziante di bestiame doveva anche rispondere di aver compiuto operazioni di grave imprudenza per ritardare il fallimento, aggravando in tal modo il proprio dissesto, di essersi astenuto dal richiedere il fallimento e di aver omesso la tenuta dei libri e delle scritture contabili prescritti.

Al Sampietro infine si muoveva l'addebito di aver compiuto pagamenti preferenziali ad alcuni creditori, fra cui l'allevatore di bestiame Alessandro Vigna, al quale pagò la somma di oltre quattro milioni e mezzo. Il Tribunale ha condannato il Sampietro a quindici mesi di reclusione.

Commovente incontro all'ospedale di due ragazze rimaste senza gambe

L'ex-ballerina Anna Mariani, mutilata dal treno, si è recata a far visita alla studentessa di Guastalla vittima dello stesso tragico destino



Il commovente incontro tra Anna Mariani, a sinistra, e Maria Busi (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 14 febbraio.

Nel pomeriggio d'oggi, all'arcispedale di «Santa Maria Nuova», dove è ricoverata, la studentessa diciottenne Maria Busi di Guastalla, che il 7 dicembre 1961 ebbe entrambe le gambe tagliate dalle ruote di un convoglio ferroviario alla stazione di Reggio, ha ricevuto una visita della quale conserverà il ricordo forse per tutta la vita. Al suo capezzale si è infatti recata Anna Mariani, la danzatrice milanese che fu vittima, nel marzo '57, di un incidente analogo a quello occorso alla studentessa guastallese.

Appoggiandosi a un bastone, ma camminando con disinvoltura, Anna Mariani si è avvicinata al letto della Busi e, senza parlare, l'ha abbracciata. Le due giovani sono rimaste così a lungo.

La Mariani ha avuto le gambe tagliate dalle ruote d'un locomotore in manovra, poco sopra il ginocchio. La sciagura avvenne nella stazione di Greco Milanese. Subito dopo l'intervento cui era stata sottoposta all'ospedale Maggiore di Milano, i medici avevano ritenuto le sue condizioni pressoché disperate. E per lei la disgrazia era stata anche più crudele: Anna Mariani infatti, allora campionessa mondiale di ballo moderno, seppe subito che non avrebbe più potuto danzare. Eppure non si perse d'animo. Pochi giorni dopo la disgrazia, quando già era stata sottoposta a un secondo intervento chirurgico, i giornali riportarono la sua decisione di non lasciare il mondo della danza. Anna Mariani dichiarò, infatti, che avrebbe diretto, come poi fece, una scuola di ballo; che avrebbe, infine, vissuto ancora.

Le due giovani hanno parlato a lungo, e Maria Busi è stata a poco a poco conquistata dal coraggio e dalla solidarietà che l'altra le dimostrava, dalla comprensione piena di un'altra giovane donna che aveva già percorso la dolorosa strada che si apre davanti a lei ed era venuta a porgerle la sua mano. All'incontro hanno assistito commosse e al tempo stesso felici le due sorelle della Busi, Nori e Anny, e suo padre Everardo, capostazione aggiunto alla stazione di Guastalla. Era stata una lettera delle sorelle della Busi, diretta ad Anna Mariani, il preludio dell'incontro di oggi. Esse infatti avevano scritto alcuni giorni fa alla ex-ballerina chiedendole di far loro sapere come fosse riuscita a camminare ancora. Anna Mariani aveva risposto che sarebbe venuta di persona a far visita alla loro sorella.

g. n.

Inspiegabile sciagura lungo una strada del Friuli

Un camion militare sbanda e rotola da una scarpata: 3 morti e 9 feriti

Il trasporto semicingolato ha divelto 4 paracarri ed è piombato a valle seminando gli occupanti - Le vittime appartengono al «Genova Cavalleria» - Tra gli infortunati anche un giovane di Savigliano

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 14 febbraio.

Un trasporto semicingolato carico di 18 soldati, in un tratto di strada in rettilineo tra i paesi di Solimbergo e di Sequals, per cause che facilmente non saranno mai appurate, sbandava sulla sinistra e precipitava a valle dopo avere divelto quattro paracarri. Rotolando per una quindicina di metri, seminava i suoi occupanti tra i rovi della scarpata e andava infine a bloccarsi tra due olmi che parevano posti proprio in quel punto per bloccare la corsa dell'automezzo.

Il bilancio della sciagura è molto grave: tre morti e nove feriti. Le vittime sono: l'allievo sottufficiale di complemento Antonio Procaccini, di Avellino, l'allievo Armando Soriano, di Palermo, e il dragone Cristoforo Fornaro, di Brindisi, tutti appartenenti al Genova Cavalleria. I feriti sono il sottotenente Luigi Foglio e i dragoni Marco Cervellera, Ubaldo Capogna, Armando Giangregorio, Giuseppe Ferrara, che sono stati ospitati, in quanto più gravi, all'ospedale di Spilimbergo, mentre all'ospedale militare di via Pracchiuso di Udine sono stati ricoverati Armando Rocchi, di 28 anni, da Massa Carrara, Alvaro Lucchese, di 22 anni, da Savigliano, Scipione Di Matteo, da Catania e Angelo Ottaviani, da Bellaria di Forlì. Tutti questi sono giudicati guaribili in una decina di giorni.

Comandava il mezzo cingolato il sottotenente Luigi Foglio, che è ancora in stato di choc, e che non ha ancora potuto rendere ragione di come sia avvenuta la disgrazia. La sciagura è accaduta a un chilometro da Sequals (il paese di Primo Carnera), sulla strada che sale a una montagna per scavalcare un gruppo montuoso che poi porta a Meduno. Ha suscitato vasto cordoglio, in tutta la zona dello Spilimberghese, dove la popolazione vive a diretto contatto con le forze armate e nutre per queste sentimenti di simpatia.

Le vittime prestavano servizio presso il 4° squadrone del Genova Cavalleria di stanza a Visco di Palmanova, probabilmente non erano mai stati nella zona di Sequals, una località dove il paesaggio ha conservato tutta la bellezza naturale della montagna. In questi giorni nella zona del torrente Meduno si stanno svolgendo esercitazioni a cui partecipano il Genova Cavalleria e il 5° Lancieri Novara. Il semicingolato, un Half-track, stava proprio tornando da una normale esercitazione di addestramento. Inspiegabile dunque l'incidente. Sul posto si sono recati gli ufficiali e autorità per dare inizio a un'inchiesta.

g. c.

Muore un radiologo inglese al Sestriere per un infarto

Aveva 49 anni, era in vacanza

(Nostro servizio particolare)
Sestriere, 14 febbraio.

(c. m.) Un medico inglese è morto per infarto, stasera, al Sestriere. Verso le 18, in località «Cit Roc», a 200 metri dalla stazione di partenza della seggiovia, il radiologo Ralph Gunderson di 49 anni da Portsmouth e residente a Southsea, in Craneswater Park 48, mentre faceva ritorno all'albergo dopo una esercitazione di sci, improvvisamente si è accasciato privo di sensi.

Al medico subito giunto sul posto non è rimasto che constatarne la morte, avvenuta per infarto cardiaco. Il radiologo inglese, ch'era alloggiato con la moglie all'Hôtel Duchi d'Aosta, era giunto al Sestriere l'11 febbraio per trascorrervi un periodo di vacanza: la coppia contava di ripartire per l'Inghilterra il 24 venturo.

Due processi all'artigliere che importunava le ragazze

Si ribellò agli agenti in treno

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 14 febbraio.

(f. m.) L'artigliere Domenico Seminara di 23 anni, da Roma, in servizio presso il 52.o Regg.to Artiglieria di stanza alla Cittadella di Alessandria, dovrà comparire dinanzi ai giudici del tribunale penale e di quello militare per un clamoroso episodio.

Il 16 gennaio scorso, durante la libera uscita, il Seminara alla stazione ferroviaria molestava una giovane donna: un passante, il signor Luigi Tosello di Asti, interveniva facendo desistere il militare. Pochi minuti dopo, però, l'artigliere, salito sullo stesso treno del Tosello e avvicinatosi ad un'altra giovane, rinnovava le sue molestie accompagnate da frasi volgari.

Malgrado le rimostranze della donna e del Tosello, il Seminara insisteva provocando l'intervento di altri passeggeri. Accorreva anche il conduttore del convoglio, che per prima cosa chiedeva al soldato il biglietto e, trovatolo sprovvisto, l'invitava a pagare la multa. Il militare si scagliava allora contro il ferroviere cercando di colpirlo ma veniva immobilizzato dai viaggiatori.

Intervenivano due agenti. Il Seminara condotto al comando della Polizia Ferroviaria, sfondava con un calcio una poltrona e scaraventava a terra un vaso di ceramica.

Ora l'artigliere dovrà rispondere alla magistratura militare di insubordinazione con minacce; al Tribunale di Alessandria di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamenti, molestia personale e contravvenzione al regolamento di polizia ferroviaria.

Interrogato in Assise l'ultimo dinamitardo

E' figlio di un avvocato viennese - Lanciò una bomba nella stazione di Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 febbraio.

Nessuna indagine verrà fatta per accertare chi sono stati i mandanti dei sette giovani austriaci e tedeschi autori degli attentati a Roma e a Trento. Questo hanno stabilito i giudici della Corte d'Assise dopo che il Pubblico Ministero, ed in sostanza anche la Difesa, aveva sostenuto la necessità di accertare le finalità politiche delle associazioni studentesche alle quali erano iscritti gli imputati, e questo vuol dire che per i magistrati gli elementi acquisiti nel periodo istruttorio ed in questi primi giorni di dibattimento sono più che sufficienti per decidere sulla sorte dei dinamitardi.

Questa mattina è stato interrogato l'ultimo imputato, Richard Schwach. Alto quasi due metri, nato ventitré anni or sono a Brun in Cecoslovacchia, ma attualmente abitante a Vienna, Richard Schwach ha parlato per due ore circa.

Ha raccontato come egli fu avvicinato a Vienna, mentre era in una birreria, da uno studente che gli parlò a lungo del problema dell'Alto Adige e delle condizioni della minoranza altoatesina di lingua tedesca convincendolo a partecipare attivamente alla propaganda anti-italiana e a trasferirsi a Roma insieme con Wintersberger e Reiner Mauritz.

«Giunti alla stazione Termini — ha detto — io mi divisi dai miei compagni e, come prima cosa, andai a depositare una borsa contenente una bottiglia «Molotov» nella sala di aspetto della stazione, poi con Helmut Wintersberger, l'unico che parlava italiano, salii su di un treno che doveva portarmi a Terni, dove avevo appuntamento con gli altri miei due compagni. Sul treno avrei dovuto fare scoppiare una bottiglia: ma rinunciai all'impresa perché pensai che lo scoppio avrebbe potuto provocare un disastro. Il convoglio era pieno e la deflagrazione avrebbe generato panico tra i passeggeri i quali avrebbe potuto anche gettarsi dai finestrini o dagli sportelli.

Pres. — Ma chi aveva disposto che una bottiglia dovesse scoppiare all'interno di un treno?

Schwach — Nessuno. Ci eravamo messi d'accordo il giorno prima della partenza nel corso di una riunione che avemmo con Max.

Pres. — Lei ha fatto mai parte di associazioni a carattere nazionalistico?

Schwach — No. Non conosco nessuna di queste associazioni. Io sono iscritto solo ad una studentesca: la «Bruna sudentia».

Pres. — Conoscete il Burger?

Schwach — No. Sentii parlare del Burger solo un anno fa, quando venne arrestato a Vienna.

Avv. Mariani — Come mai lei vive a Vienna se è nato in Cecoslovacchia?

Schwach — I miei genitori sono austriaci. Si trovavano in Cecoslovacchia quando sono nato. Avevo quattro anni allorché fummo costretti a tornare a Vienna. Qui mio padre esercita la professione di avvocato ed io lo aiuto, quando non debbo prepararmi agli esami per l'università.

Il presidente dott. La Bua ha iniziato l'interrogatorio dei primi testimoni e di coloro che rimasero feriti negli attentati dinamitardi. Il processo continuerà domani.

g. g.

Muore uno scolaro cadendo dal tetto d'una rimessa dov'è salito per gioco

Aveva 12 anni - Una delle lastre della copertura ha ceduto sotto il suo peso: Il ragazzo è precipitato da sei metri - La disgrazia sulla riva del Po a Casale

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 14 febbraio.

Un ragazzo ha perduto oggi la vita precipitando dal tetto di una rimessa dov'era salito per gioco. Il fatto è avvenuto all'imbrunire, alla periferia della città. Lo scolaro Adriano Bagnasco di 12 anni, abitante nell'ex-caserma di piazza Baronino 5 — attualmente adibita ad alloggio per i senzatetto — al termine dell'orario scolastico si è recato a giocare con alcuni compagni in regione Maipensata, sulla riva destra del Po.

I ragazzi, arrampicatisi su un albero di alto fusto, con la avventatezza che è caratteristica della giovane età, si sono poi calati sul tetto di un capannone adibito a rimessa, appartenente all'impresa di autotrasporti di proprietà del signor Remigio Giordano.

Adriano Bagnasco si è inoltrato, per primo, sul tetto della costruzione, ma non ha percorso che pochi metri quando una lastra della copertura ha ceduto sotto il suo peso ed il giovane è precipitato a capofitto nell'interno del capannone, da una altezza di oltre sei metri.

Gli altri ragazzi, spaventati, sono fuggiti. Il tonfo della caduta ha richiamato l'attenzione del Giordano e di alcuni suoi dipendenti che sono accorsi e, inorriditi, hanno scorto sul pavimento il corpo inanimato del ragazzo, in una pozza di sangue che sgorgava copiosamente da una larga ferita alla testa.

Lo scolaro è stato caricato immediatamente su un autocarro dell'impresa che lo ha trasportato alla massima velocità all'ospedale Santo Spirito, dove il primario traumatologo, prof. Fusi, ha diagnosticato lo sfondamento della volta cranica, giudicando la piccola vittima in fin di vita. Il chirurgo ha praticato un immediato e delicatissimo intervento, ma il disperato tentativo purtroppo non ha dato risultato positivo.

Adriano Bagnasco è spirato pochi minuti dopo mentre i genitori, accorsi non appena informati della disgrazia, attendevano angosciati in corsia sperando ancora in un miracolo.

m. v.

Condannata a sei mesi la moglie del Chiabodo

Aveva investito con un'auto un motociclista - Poi era fuggita senza soccorrerlo

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 14 febbraio.

I giudici del nostro tribunale hanno assolto Nicole Pouly dall'accusa di furto aggravato con formula piena, ma l'hanno condannata a sei mesi di reclusione per i reati di omissione di soccorso e guida senza patente: la moglie dell'omicida di Entrèves rischia quindi di finire in prigione se i giudici d'appello non accoglieranno il ricorso che certamente il suo difensore, avv. Salvatore Siggia, presenterà nei prossimi giorni nell'interesse della sua patrocinata.

Il processo ha destato vivo interesse fra la popolazione di Aosta dove la donna è assai conosciuta per più di un motivo: ella venne alla ribalta della cronaca, com'è ben noto, nel '53 quale moglie di Nadir Chiabodo, l'ex-legionario valdostano che l'8 agosto di quell'anno nei boschi di Entrèves uccise con ventitré pugnalate la sartina torinese Angela Cavaliero, in villeggiatura ai piedi del Monte Bianco; fu anzi proprio Nicole a favorire, inconsciamente, l'identificazione dell'omicida indossando i gioielli sottratti dal marito alla vittima. Dal giorno dell'arresto del Chiabodo, l'esistenza della donna divenne difficile, per vivere si ridusse ad accettare convegni galanti con uomini diversi sempre più spesso: per questa sua attività fu già condannata dal nostro tribunale a 4 mesi di reclusione, con la condizionale.

Il 3 dicembre 1960 la donna si ridusse nuovamente nei guai: in una via centrale della città salì su un'auto francese di proprietà d'un suo amico, il disegnatore Jean Marie Reboulax, da Lione e residente a Parigi, pur senza possedere l'abilitazione alla guida la metteva in moto e partiva. All'incrocio fra la via Festaz (ora ribattezzata via Torino) e il viale Garibaldi travolse il motociclista Guido Repeler di 36 anni, da Gressan, che aveva il diritto di precedenza; poi, anziché fermarsi, proseguì la corsa e abbandonò la macchina appena fuori vista. Il motociclista, soccorso dai passanti e trasportato all'Ospedale Mauriziano, fu dichiarato guaribile in venti giorni. L'investitrice qualche ora più tardi si presentò spontaneamente in questura e narrò l'accaduto.

Stamane al processo l'accusa di furto è caduta perché i giudici hanno accertato che la Pouly poteva fare libero uso, col permesso del Reboulax, dell'auto: è stata provata la esistenza del reato di guida senza patente e di omissione di soccorso: per il primo i giudici le hanno inflitto una pena di tre mesi di reclusione e 10.000 lire d'ammenda, per il secondo altri tre mesi di carcere e 17.000 lire di multa. Il P. M. aveva chiesto complessivamente sette mesi di reclusione e 35.000 lire fra multa ed ammenda. Il difensore ha tentato di far annullare anche l'imputazione di soccorso spiegando che l'imputata era stata colta dal panico.

l. r.

Fuochi in Val Pellice per le feste valdesi

Torre Pellice, 14 febbraio.

(r.) Sulle alture dominanti le vallate del Pellice, della Germanasca e del Chisone, si accendono venerdì sera i tradizionali falò per l'inizio delle manifestazioni valdesi. Si celebra il 114° anniversario dell'editto di emancipazione promulgato da Carlo Alberto il 17 febbraio 1848 a favore della popolazione evangelica valdese alla quale fu concessa la parità di diritti civili nei confronti degli altri sudditi.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/15956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta [illegible] al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ......, Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Bitne, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. 612

BUONE condizioni acquisto compressore 6000 litri e pala meccanica per miniera. Indirizzare offerte: Rosa Savino, Verres (Aosta). A11224

BISCOTTERIA panificazione moderne cercasi esperto scopo consulenza direzionale o fuori orario, possibili ulteriori sviluppi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9468 — Torino». A14862

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende Caccinitto, via Montesanto 6. Telefonare 290-754. 893

CARICATORE a nastro autocarri su ruote, vende Metallifera. Telef. 527-602.

CESOIA rullo [illegible] taglio lamiere, rottami lame mm. 300 x 30 funzionante ottimo stato vendesi. Telefonare 203-629.

DISPONENDO ampio locale [illegible] lavoro elettricista o altro genere. Telefonare 31-314. A13591

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura, via Parma 1, telefono 289-993. 253

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni. Scasa, via Giacosa 2, telefono 682-914. 1131

MESCOLATORE gomma 500 x 250 revisionato, vende Metallifera. Telef. 527-602.

MOTORI [illegible] monofase trasformatori, apparecchiature elettriche, macchinario. Rielme, corso 8, Maurizio 27, telefono 683-493. 1116

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Godernati, telefono 22-793. 7

MOTOSEGHE individuali Stihl tedesche, potenti, ultraleggere. Mallei, Mazzini 19.

[illegible] OFFICINA SPECIALIZZATA COSTRUZIONI STAMPI, STAMPAGGIO LAMIERA, ATTREZZATURE VARIE, MECCANICA GENERICA, MAESTRANZE ALTAMENTE SPECIALIZZATE, ACCETTA LAVORI. TELEF. 758-146.

OCCASIONE vendo pastiere legno [illegible] stato. Telefonare 241-147. A13649

OFFICINA meccanica assume lavori stampaggio lamiera, piccola torneria. Officina Lio, via Bibiana 105.

OFFICINA saldatura cerca lavoro. Telefonare 365-796. A12708

PRESSA gomma oleodinamica 400 x 400 revisionata, vende Metallifera. Telefonare 527-602. [illegible]

SALDATRICE a rullo-controllo elettronico potenza 420 kva seminuova vendesi. Telefonare 732-345. A14125

SCAFFALE metallico smontabile 0,50 x 3,00 x 14,20 come nuovo vendo. Telefonare 551-682. A13573

TELESALVAMOTORI atta, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 889-811.

TORNI paralleli, revolver, presse bilancieri, frizione, rettifiche, magli, trapani, pantografo vendo, via Bava 41.

TORNI paralleli monopuleggia presse eccentriche tutte potenze, consegna pronta presso Rosso, via Revel 18, tel. 518-110.

TORNI, presse, cesoie, limatrici, lapidello, rettificatrici, vende Metallifera. Telefonare 527-602. A14642

VENDESI completo arredamento negozio per bottiglieria. Via Vandalino 4, telefono 70-684. A12551

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. COPRITERMO brevettato, la vostra casa sarà pulita. Fabbrica tappezzerie, Madama Cristina 125. 1174

ALPHA unica termocoibenta veramente [illegible] contro [illegible] pareti. Copriterm [illegible] alle [illegible] 53, telefono 31-450 1157

CALDERAIO artigiano accuratamente esegue stagnatura, pulitura, riparazioni, modifiche oggetti in metallo per cucina. Bagni alberghi, comunità. Tel. 884-876.

MAGLIERISTA con macchina 5/70 cerca lavoro domicilio a richiesta metto la lana. Telefonare 752-241.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fincotex, piazza Statuto 21, telefoni 485-869, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. 1299

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 21, TELEF. 485-869, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-619. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTO E AUTOCARRI, SUPERVALUTANDO ANCHE IPOTECATI COMUNQUE TARGATI. PRESTITI PERSONALI A IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI, COMMERCIANTI, POSSIDENTI.

A.A.A.A.A. ITALFIDI S.p.A. Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 8, telefono 683 301. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, tabacchi, possessori immobili. Iltma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1193

A Genova Nervi cedo caffè bar Nervi, zona centrale locale rimodernato con sala giochi e [illegible], sala televisione, con annesso appartamento 7 vani tutti comfort. Telefonare 37-391 Genova.

A POSSESSORI TITOLI OFFRIAMO POSSIBILITA' FORTE AUMENTO REDDITO, ESCLUSO OGNI RISCHIO, OPERANDO PRESSO BANCHE NAZIONALI DEPOSITI CAUZIONALI. ASSOLUTA SEGRETEZZA. SCRIVERE: SCRIBANI, SAN DALMAZZO 12, TORINO.

ABBIAMO vicinanze Sanremo, sull'Aurelia, grandioso caffè con ampi saloni, sala ballo, terrazzo verso mare, vasto dehors con pergolato, cedesi ritiro commercio. Agenzia Torinese Pizzorno Saglietto, Matteotti 211, Ponte Imperio, Imperia. 731

ACQUISTEREI [illegible] oppure cantina poco prezzo, [illegible]. Telefonare 885-963 896

AFFARONE caffè viale avviatissimo cedesi motivi salute, affitto mite, lire 3.800.000 trattabili. Tel. 21-096.

AFFARONE privato cede salumeria redditizia minima spesa, frazionando. Telefonare 876-373. A13533

AFFIDASI alberghieri referenziati gestione albergo III categoria. Scrivere: Carta identità 4062801, Fermo Posta Rapallo.

AFFITTASI o cedesi avviatissimo magazzino materiali edili in Torino. Telefonare 82-105. A12754

AFIA, PIETRO MICCA 18, TORINO, TEL. [illegible] CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. AGENZIA GENOVA, IN BRERA 2-10-A, TELEFONO 566-843. 1322

ALBERGO ristorante, nuova costruzione, Riviera Ponente, tutti comfort, 100 letti, spiaggia propria, vendesi o affittasi. Rivolgersi avv. Reale, via Piacenza 7, Alessandria. 21491

ALIMENTARI importo cedesi urgentemente provincia Cuneo, esclusiva generi larghissimo consumo, rappresentanze con deposito, automezzi, personale, vasta affezionata clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9474 — Torino». A15023

ANZIANA signora proprietaria trattoria mezza montagna, esaminerebbe possibilità vitalizio. Telefonare 554-040.

ARCIOCCASIONE, [illegible], avendo commestibili 800.000, merceria 500.000, apertura pastificio 500.000, drogheria-bottiglieria 1.500.000, radiofonia 1 milione 500.000. Appuntamento telefonando [illegible] 896

ASTI e provincia concediamo anticipazioni per acquisto alloggi ed autovetture, finanziamenti su immobili, prestiti fiduciari a privati. Studio Finanziario Apelle, piazza Alfieri 65 (Portici Rossi), telefono 52-370. 1352

ATTENZIONE: bar caffè, 2 biliardi, 30.000 giornaliere, cedesi urgenza, causa operazione, 4.500.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE commestibili tutti permessi cedesi causa disgrazia 1.800.000. Balma, Sacchi 34. A13586

AUTORIMESSA riparazioni, reddito netto 250.000, ritirandomi vendo 5.000.000. Cav. Casalegno, Sant'Ottavio 47.

AUTORIMESSA, vendo [illegible], reddito 2%, prezzo 23.000.000; affitti 48.000.000. Balma, Sacchi 34. 360

AUTORIMESSA 130 vetture zona Santa Rita affitto mite cedesi convenientemente. Telefonare 819-770. 130

BAR angolare bellissimo, incasso 35.000 garantite aumentabili, 8.500.000 cedesi. Telefonare 650-410. A15401

BAR moderno via commerciale attrezzatissimo alloggio tutto affitto cedo. Telefonare 489-789. A12814

CAFFE' superalcoolici, biliardo, attrezzatissimo, avendesi 3.200.000. Occasionissima. Ferrero, Lagrange 36.

CAUSA impreviste, privatamente cedo 450.000 pastificio nuova apertura, telefonando 387-833. 133

CAUSA ritiro commercio cedo avviato laboratorio medicinali specialità ammesse [illegible] trattasi solo per contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8314 — Torino».

CAUSE familiari cedesi avviatissima drogheria alimentari, frutta verdura 3 milioni 100.000 trattabili, alloggio. Telefonare 372-501. A13451

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14650

CAVALLERA, Saluzzo 21. Frutta verdura scatolame (S. Rita) vendiamo occasione. 98

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo bar moderno, biliardi (provincia) [illegible] 6.300.000. 99

CEDESI cartolibreria, [illegible], giornali, profumerie; zona industriale, vicinanze Torino. Tel. 276-682 ore 17-20.

CEDESI [illegible] matrimonio negozio centrale abbigliamento biancheria maglieria adulti e bambini, vasta licenza. Telefonare ore pasti 70-838. A14190

CEDESI [illegible] salute avviatissima azienda taglio organizzazione nazionale corsi professionali esterni interni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9435 — Torino».

CEDESI negozio signorile centralissimo abbigliamento signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5215 — Torino».

CEDESI pensione centralissima. Telefonare 688-326. A13006

CEDO carbone legna buon reddito per salute, urge. Via Cafasse 3, Torino.

CEDO magazzino olio saponi conserve, [illegible], 350.000 trattabili. Tel. 366-215.

CEDO laboratorio elettrauto, reddito dimostrabile, ottima posizione, 3.500.000. Telefonare 679-787. A11336

CERCASI avente edicola giornali. Telefonare 292-138. A13005

CERCASI per nuova officina meccanica apportatore 5-10 milioni, forte lavoro. Telefonare 595-317. A14761

CERCO licenza tracciabili alcoolici. Telefonare 371-236. A13694

CERCO socio per avviatissimo e redditizio commercio metalli. Telef. 286-800.

CINCILLA' costituendo allevamento redditissimo consocio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1173 — Torino». A13951

CINEMATOGRAFO 480 sedili, tutto moderno, alloggio, forte reddito dimostrabile, cedesi. Telefonare 651-118.

COMMESTIBILI, drogheria [illegible] cedesi. Telefonare 296-064. A12558

DECESSO proprietario cedesi tessuti confezioni centrale, incasso 22.000.000. Cavallera, Saluzzo 21. 99

DENTISTA cede studio vicinanze Torino. Telefonare 296-545 pomeriggio.

DISCHI NEGOZIO CENTRALE PORTA NUOVA, AVVIATISSIMO, CEDESI. TELEFONARE 874-897. A15643

DROGHERIA ottimo incasso cedesi 2.300.000 [illegible] anzianità. Cavallera, Saluzzo 21. 99

ELETTROLAVACCIO 500.000 [illegible]: servizio recapiti. Occasionissima 3 milioni 500.000. Telef. 61-593, 380-178

FARMACIA acquisto vicinanze Torino, incasso medio. Scrivere: Cassetta 30 V, Pubblibiellese, Biella. 21299

FINANZIAMENTI e mutui ipotecari concediamo rapidamente su alloggi, case e terreni. Concediamo inoltre prestiti fiduciari a privati in comode rateazioni. Com. FAI, via Guarini 4. Tel. 528-821.

[illegible] pratici rivendita [illegible] altri per pastificio cerchiamo. Scarparo, Massena 7. 1045

GESTIREI, albergo, ristorante, causa cessione arredata a Riviera ligure. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GRANDE negozio centralissimo arredatura permesso vendita profumi urge vendere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8313 — Torino». A12433

LA Sfai, via Andrea Doria 13, telefoni 521-613, 512-173, concede prestiti ad impiegati, operai residenti circondario Torino. 403

LATTERIA bar, importante centro vicinanze Torino causa malattia cedesi. Telefonare 588-451. 21453

LATTERIA cedesi [illegible] alloggio. Telefonare 31-058. A13312

LATTERIA gelateria analcoolici, zona semicentrale attività trentennale cedesi. Trattasi direttamente. Telefonare ore pasti 350-453. A11225

LATTERIA [illegible] litri, 45.000 giornaliere occasionissima avendesi 3.800.000. Ferrero, Lagrange 36. 1055

LATTERIE, gelaterie, [illegible] posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LOCALE centrale attrezzato negozio oppure artigiano cedo. Affitto 8000. Bertagnolio, San Dalmazzo 8. A13718

MACELLERIA avviatissima [illegible]. Scrivere o rivolgersi: Vesco & Nicola Pubblicità, Ivrea.

MACELLERIA redditizia periferia Torino fortuna assicurata, cause familiari cedo. Telefonare 42-135. A13808

NEGOZIO abbigliamento retro affittabile zona Crocetta, cedesi motivi salute. Telefonare ore pasti 588-965. A10714

NEGOZIO calzature pantofoleria cedesi 500.000. Prelevamento merce. Telefonare 553-495. A13444

OCCASIONE per causa familiari cedesi avviato negozio profumeria e chincaglieria in Alessandria, posizione centrale. Scrivere: Pubblimax Casella 92, Pavia. 21306

OCCASIONISSIMA per ritiro commercio cedo merceria con o senza merce. Bertagnolio, San Dalmazzo 8. A13718

PANIFICIO laboratorio forno elettrico alloggio cediamo 6.000.000. Scarparo, Massena 7. 1045

PANIFICIO pasticceria moderno con perenne acquistasi, zona sviluppo o dintorni Torino, eventualmente muri compresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9458 — Torino». A14853

PASTICCERIA arredatissima forno (Porta Nuova) rimettiamo 3.200.000 facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 99

PASTIFICIO angolare forte lavoro, aumentabile con alloggio cedesi anche dilazionando. Telefonare 276-008.

PASTIFICIO (laboratorio) bellissima posizione incasso 35.000 cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. [illegible]

PENSIONE in villa con piscina, giardino a Bordighera, [illegible] letti, cedesi. Telefonare 819-770, Torino. [illegible]

PENSIONE vendesi trasferimento estero Liguria ponente occasionissima nuova ridente arredata 40 posti-letto, salone, [illegible] servizio, posteggio, giardinetto. Telefonare 798-845, ore pasti serali.

PER espatrio vendo officina auto riparazione con lavaggio. Telefonare 358-898.

PER ritiro cedesi in Pinerolo laboratorio camiceria ottima clientela dettaglio Fasoni. Scrivere: Sevi, Nazionale 22.

PORTA Nuova cedesi bella piccola pasticceria. Telefonare 513-517.

PRECOLLINARE, alimentario, senza concorrenza, 70.000 giornaliere, compreso muri, negozio, alloggio, più [illegible] macelleria. Affarone 14.000.000 (eventuale permuta). Disavino, S. Anselmo 13

RILEVEREI recapito tintostireria; oppure negozietto redditizio moderno. Telefonare 81-593, 665-061. A13457

RIVENDITA pane alimentari alloggio cediamo [illegible]. Scarparo, Massena 7. 1045

SANREMO causa impreviste cedo pensione zona signorile Casinò. Scrivere: Gandolfi 18, Sanremo. A8591

SANREMO negozio centralissimo corso Matteotti cedesi occasione. Scrivere: Biffone, Pubblicità 27, Sanremo.

SETTIMO [illegible] redditizio bar [illegible] ampi saloni (porte Torino). Tel. 741-822.

SETTIMO centro cedesi avviatissimo parrucchiere, alloggio sovrastante, affitto 27.000 complessive. Telefonare 556-707.

STAND alimentari mercato coperto cedesi. Telefonare 528-109 ore pasti.

TINTOSTIRERIA (S. Paolo) avviatissima, utili elevati. Occasionissima 500.000. Telefonare 81-593, 665-061. A11944

TRATTORIA caffè centralissima, 35.000 giornaliere aumentabili cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 99

TRATTORIA con alloggio ottima posizione senza importante cedesi. Telefonare 22-033. A13811

VENDESI commestibile drogheria. Telefonare 524-418. A15603

VENDESI licenza panetteria commestibili drogheria. Telefonare 361-841.

VENDESI o affittasi commestibile vini rivendita pane Rivoli. Tel. 983-292.

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. ZONA collinare vendiamo villa lussuosa, soleggiatissima, tutti comfort, giardino, garage accessibile tutto [illegible], 22.000.000 compreso mutuo. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 1316

A.A.A. ZONA precollinare, fronteggiante Valentino, [illegible] alloggi [illegible], 5 camere, cucina, doppi servizi, garage, giardino, 19.500.000. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 1316

A Bruino urge vendere casa 10 camere, [illegible] terreno. Telefonare 687-462.

ABBIAMO Diano Marina (Imperia) vie mare appartamenti vendonsi 2 milioni 900.000, 3.200.000, 4.000.000. Agenzia Torinese Pizzorno Saglietto, corso Matteotti 211. Ponte Imperio, Imperia.

ABBIAMO Imperia casetta tre vani, servizi, terrazzo, garage, vista mare. Vicinanze Aurelia, vendo 4.500.000. Agenzia Torinese Pizzorno Saglietto, corso Matteotti 211, Ponte Imperio, Imperia.

ACQUISTASI terreno, industriali, residenziale a [illegible] in corso Moncalieri da piazza Zara, oppure in corso Savona da Moncalieri a Frazione Bauducchi. Telefonare [illegible] A13388

ACQUISTEREI cascinale dintorni Torino Scrivere dettagliando prezzo, Cirio, Casella Postale 29, Torino. A13272

ACQUISTO alloggio signorile mq. 130 circa. Telefonare [illegible] A13610

ACQUISTO alloggio tre camere servizi casa signorile anche bloccato San Salvario San secondo. Telefonare 680-239.

ACQUISTO alloggio 2 [illegible] servizi, altro camera servizi, pagamento contanti. Scrivere dettagliando: Comitella, Casella Postale 6, Ferrovia.

ACQUISTO casetta giardino Monferrato, valli Lanzo, Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3122 — Torino».

ACQUISTO [illegible] alloggio mq. 200 circa casa signorile anche non nuova. Telefonare 45-557. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9436 — Torino». A13536

ACQUISTO contanti libero o affittato appartamento nuovo o recente costruzione due camere tinello cucinino servizi, zona Crocetta o centrale. Telefonare 598-336.

ACQUISTO contanti 1-2 camere cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 325-634.

ACQUISTO mq. 1000-2000 terreno San Mauro, Moncalieri, Tortona. Telefonare 661-097. A12562

ACQUISTO officina meccanica attrezzata possibilmente con proprietà muraria, preferibilmente zona Mirafiori oppure terreno adatto. Telef. ore pasti 587-730.

ADATTISSIMO ambulatorio ufficio pianoterreno casa signorile anteguerra centrale quattro camere servizi avendesi e affittasi convenientemente. Telefonare Di Giorgi 870-215. A13018

ADIACENTE piazza Bernini vendo lussuoso alloggio piano rialzato, due camere tinello grandissimo, bagno, ingresso, completamente nuovo, L. 7 milioni. Telefonare 524-137. A14491

ADIACENZE corso Ferrucci vendesi alloggio 2 camere cucina, occupato. Telefonare 42-266. 730

ALLOGGIO esente barriera Milano, 3 camere cucina bagno; altro Lucento, camera tinello servizi, vendo. Telefonare 553-880. A15337

ANTICIPAZIONI per acquisto alloggi, mutui ipotecari su case terreni appartamenti, e negozi concediamo rapidamente. Com. FAI, Guarini 4. Telefono 527-496.

AOSTA appartamento nuovo tre vani due terrazze panoramiche, vendo. Telefonare 32-95. [illegible]

APPARTAMENTI e attici, signorili, 2 camere tinello, affittati, volendo liberi, vendiamo zona Crocetta. Beltramo, telefono [illegible]. 1162

APPARTAMENTO mq. 200 adatto ufficio laboratorio via Garibaldi vendesi. Telefonare 792-931. A13984

APPARTAMENTO nuovo, signorilissimo, decorato, pronto, tre camere, tinello cucinino, bagno vendesi. Tel. 511-400

APPARTAMENTO precollinare in bellissima palazzina, mq. 180, terrazzi, [illegible], vendesi. Telefonare [illegible].

AREE industriali, Vittorio Amedeo 22, telef. 45-152, vendesi Grugliasco terreni industriali, vastissima scelta, strade, servizi, lire 4000 al mq. e oltre.

CAV. Casalegno, acquista [illegible] 2 camere servizi, [illegible] oppure camera cucina. Sant'Ottavio 47 886

CAV. Casalegno, telef. 885-863. Vende zona Bossa, 3 alloggi liberi, 2 camere, cucina servizi, 4.500.000, volendo anche Scabili. 133

CHIVASSO acquisterei subito terreno dietro stazione pagando contanti. Telefonare dott. Fucci 524-309. [illegible]

CITTADINA zona Canavese vendesi immobile composto 2 alloggi e 2 negozi, strada centrale. Richiesti 17 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3112 — Torino». A13290

COMPRIAMO terreno industriale mq. 100-150.000 Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5202 — Torino».

COMPRO affitto urgentemente alloggio zona signorile, 5-7 stanze doppi servizi. Telefonare ore pasti 520-372.

CORSO Cairoli, posizione panoramica, signorile alloggio sette camere tripli servizi, vendesi rateando. Com. FAI, Guarini 4. Telefono 528-321. 1352

CORSO Orbassano ang. Filadelfia (S. Rita) signorile costruzione vendonsi alloggi 2-3 camere, [illegible], cucinetta, servizi. Mutuo 50%. Rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange, Guarini 4. Tel. 528-821

AFFARONE vendo due camere cucina servizi, Santa Rita, quattro milioni più mutuo. Telefonare 369-731, 390-080.

AFFARONE vendonsi muri panificio in stabile nuovissimo buon investimento capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8321 — Torino». A13465

ALLOGGI affittati due camere tinello servizi nuova costruzione Madonna Campagna, vendonsi. Telefonare 296-280.

ALLOGGI bloccati tre camere servizi paraggi Statuto, casa civile, vendo. Telefonare 651-527, ore 16-18.

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a 5 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 393-106. [illegible]

ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce 110-112. 28

ALLOGGI signorili zona residenziale adiacente corso Unione Sovietica e corso Bramante varie dimensioni vendonsi eventuale rateazione. Telefonare 676-333 ore 10-12 e 15-17. 480

ALLOGGI 3 camere liberi via Nizza 362 vendonsi. A13958

ALLOGGI 2 camere, tinello, cucinino, vendo S. Paolo, Torres, Mongibello 46.

ALLOGGI 4 camere zona piazza Sabotino vendesi 3.500.000. Telef. 273-471.

AREA industriale, vicinanze Fiat Rivalta, tutti servizi, lottizziamo. Telefonare 44-741. 1243

AREE industriali, Vittorio Amedeo 22, telef. 45-152, vendesi terreno industriale Beinasco confine Torino mq. 10.000 lottizzabili. 109

AUTORIMESSA barriera Milano, 100 macchine 50 scooters, completa, avviatissima, vendo muri ottimo impiego capitale 7%. Escludonsi completamente mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5289 — Torino». A14491

AUTORIMESSA 1200 mq. affittata 300.000 mensili vendesi; eventualmente mutuo. Telefonare 519-770. 130

CASCINA 30 giornate Astigiano, redditizia, vendesi miglior offerente. Telefonare Torino 557-267. A14055

CASETTA collinare [illegible] da Torino 3 vani [illegible] servizi e cantina con 2 giornate terreno vendesi Telef. 366-373

CASETTA o villino acquisterei regione Canavese o Valli di Lanzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 227 — Torino». [illegible]

CHALET 1100 mc una Torino estate inverno terreno 1000 cintato, garage, luce, forza, acqua, camere quattro cucina, ammobiliate, bagno, vendesi 8 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1139 — Torino». A14108

CORSO Quintino Sella, libero subito, signorile nuovo 7 camere doppi servizi vendo. Telefonare 759-013. 844

CROCETTA 3 camere, cucina, casa nuova costruzione, vendo, occasione. Telefonare 553-860. [illegible]

DIANO Marina vendesi pensione bar ristorante 15 camere mare spiaggia. Scrivere Pensione Fiori, San Bartolomeo Mare. A13312

DISTINTA comprerebbe affitterebbe alloggettino centralissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9430 — Torino».

ECCEZIONALE alloggio corso Cairoli, fronte Cappuccini, mq. 250. Vendesi. Com. FAI, Guarini 4. Telefono 528-821.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA cerca terreni fabbricabili da 100 a 200 camere, o case da demolire. Pagamento contanti o cambio camere. Massime garanzie intermediari. Telefonare 885-822. [illegible]

IMPRESA ing. Bernasi, vende alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefonare 599-775. 476

IMPRESA [illegible] case moderne signorili [illegible] affittate, reddito Madonna Campagna. Telefonare 296-280

IMPRESA edile con ottima disponibilità di attrezzature esegue costruzioni civili e industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9425 — Torino». [illegible]

LAGO Maggiore, Solcio, prospiciente Sempione vendesi mq. 5000 terreno panoramico, lottizzabile, acqua, energia eventualmente darsena villa. Scrivere: Molinari Cesare, via S. Luigi, Arona.

MAGAZZINO zona San Paolo, m. 1600 vendesi. Telefonare 386-507. 717

MURI negozio con alloggio libero corso principale vendo. Telefonare 785-134.

PALAZZINA nuova panoramica vicinanze Bra 7 camere doppi servizi garage vendesi. Telefonare 554-425. [illegible]

PER vendita vostri alloggi, case, rivolgetevi Disavino, Sant'Anselmo 13. Serietà, immediato realizzo. 1114

PINO, Pecetto, terreni ville, adattate, servizi, pullman, vendo. Telef. 82-215.

PRECOLLINARE, collinare acquisterei villa se vera occasione. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1165 — Torino». A11244

PRIVATO proprietario terreno su corso Orbassano conveniente Beinasco permuterebbe con impresa disposta pagare in camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A14824

PRIVATO vende a privato mq. 5000 terreno fronte strada statale, zona centrale, avvenire. Telefonare 882-153, ore pasti. A14655

PRIVATO vende proprietà immobiliare reddito oltre 7%, richiesta 25.000.000. Telefonare ore pasti 688-794.

RILEVASI mutuo alloggio. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5288 — Torino». A14490

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SELVACCIO di Giaveno, vendiamo bellissimi alloggi, 2 camere, tinello, servizi, abitabili subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 238 — Torino». 128

SEMINTERRATO mq. 50 zona Parella, vende affitta privato. Telefonare 584-714.

SIGNORILISSIMO appartamento corso Vittorio (Boringhieri) quattro camere, salone, doppi servizi, vendiamo facilitando. Com. FAI, Guarini 4. Telefono 528-821.

TERRENI precollinari, [illegible] cuore 25-30 camere [illegible] servizio. Telefonare 487-687. [illegible]

TERRENO dintorni Torino, ottima posizione, tutti servizi, vendo. Telefonare 759-013. 13

TERRENO fronte corso Moncalieri, progetto approvato, 170 camere, 30 box, vende Damonte, Garibaldi 39, tel 511-050

TERRENO industriale sotto [illegible] dazio Torino, [illegible] vendo Tel 515-251.

TERRENO industriale Leinì mq. [illegible] 5000 permutasi alloggio, casetta. Telefonare 699-267. A13498

TERRENO industriale Moncalieri mq. 30.000 lottizzabili [illegible] statale vendo. Telefonare 520-565. A13468

TERRENO industriale mq 3400 [illegible] Pininfarina: servizi, strada. Informazioni 427-837 1228

TERRENO industriale mq. 8400 Cascine Vica, tutti servizi, vendo 4000. Telefonare 520-565. A13468

TERRENO industriale mq. 65.000 7 km. dazio, metri 500 fronte provinciale vendo 1600 mq. Telefonare 520-565.

TERRENO industriale residenziale, mq. 22.000, Settimo, vicinanze Ferroviaria, Cost. strade, servizi, possibilità raccordo ferroviario, 800 metri fronte autostrada, vende privato, occasionissima. Telefonare 566-744. [illegible]

TERRENO industriale vicinanze Torino [illegible] L. 1000 mq. Tel. 43-821.

TERRENO Reaglie mq. 6700 adatto ville vendo [illegible]. Telefonare 890-016.

TERRENO residenziale Collegno, progetto in approvazione 110 camere, privato urge vendere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 395 — Torino». 668

TERRENO residenziale mq. 12.000 al confine Torino-Moncalieri-Nichelino, vendo oppure permuto con negozi, alloggi già costruiti. Telef. ore pasti 587-730.

URGE [illegible] negozi affittati alto reddito, alloggio libero. Telefonare 22-527.

VENDESI alloggetto con attico adatto laboratorio fotografico pittore, disegnatore. Telefonare 885-823.

VENDESI alloggio [illegible], centralissimo, signorile, cantina solaio, mq. [illegible]. Telefonare 882-419, [illegible].

VENDESI alloggio signorile 4 [illegible] camere cucina servizi prospiciente Giardini Reali. Telefonare ore pasti 483-677

VENDESI Canavese prossimità nuovo casello autostrada et nuovo stabilimento cascina giornate cento circa terreno prima qualità, ottima posizione et terreno giornate 75 posizione panoramica. Geom. Cignetti, Strambino, Perrone 17 (telefono 71-226). 21489

VENDESI casa terreno fabbricabile mq. 1040 uso industriale o palazzo. Agheuno, via La Loggia 4, Vinovo. A13497

VENDESI terreno adatto media industria mq. 4323 livellato, recintato, accesso strada, in Borgaro Torinese. Casella 337 A. Sip, Milano. 21444

VENDESI terreno collina Moncalieri mq. 15.700 circa, coltivato a frutteto, eventualmente adatto allevamento polli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8286 — Torino». A13677

VENDIAMO miglior offerente in Nichelino, via Torino 68, metri 872 terreno con fronte stradale metri 30 circa comprendente casetta dodici vani. Inviare offerte busta chiusa entro 28 febbraio prossimo. Visibile tuttora. «Pubblicità Stampa 1180 — Torino». A13983

VENDO alloggio camera, tinello, cucina, servizi, S. Rita, libero ottobre. Telefonare 391-733. A14619

VENDO alloggio centralissimo lussuosissimo tre camere cucina, doppi servizi terrazzi. Telefonare 512-310, A12530

VENDO casetta dieci camere, 4 alloggetti, terrazzo, garages. Telef. [illegible].

VENDO terreno fabbricabile Venaria via Gotto mq. 1500. Telefonare [illegible].

VENDONSI due alloggi, uno libero, [illegible] Porta Palazzo. Telef. 385-558, ore 17-19.

VIA Villarfocchiardo (presso Rivoli) prenotiamo eleganti alloggi 2-3 camere, servizi, ampi magazzini in erigendo stabile. Mutuo 50%. Rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange, Guarini 4. Tel. 528-821

VILLA collinare 45 km. Torino, 15 camere, tripli servizi, parco, rimessa nuova vendesi [illegible]. Telefonare 850-005.

VILLA settecentesca, panoramicissima, alla collina sopra Pecetto, 45.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9452 — Torino». A12565

30 km. Torino cedesi avviata azienda panificio pasticceria attrezzatura moderna. Reddito elevato. Richiesti 7 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3112 — Torino». A13280

[illegible] signorile [illegible] camere cucina servizi, [illegible]. Telefonare pasti 754-074

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

[illegible] coniugi impiegati Stipel occorre alloggio 1-2 camere S. Paolo. Tel. 565-482 pasti. [illegible]

A piemontese referenziato abbisogna camera cucina [illegible]. Tel. 658-755, 397-001. 1321

AFFITTASI o comprasi locale massimo 8-90 mq. con annesso ufficio ingresso su strada zona Crocetta, S. Rita. Telefonare ore ufficio 598-837. A13167

AFFITTEREI subito o pronta agosto vasta autorimessa luminosa anche se con annessi uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9432 — Torino». [illegible]

AFFITTO, acquisto locale cortile mq. 40-60, silenzioso, luminoso, possibilmente S. Paolo. Telefonare 385-700.

ALLOGGIO 1-2 camere servizi [illegible] dintorni cercano zona Vanchiglia. Telefonare 81-792. A12967

CAMERA cucina qualsiasi zona, possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CAUZIONANDO coppia una-due camere servizi, sola piemontese referenziabile. Telefonare 583-373 [illegible]

CERCASI camera non ammobiliata. Telefonare 45-758. A12564

CERCASI locale industriale mq. 300-500 coperti, zona Francia, S. Paolo. Telefonare ore ufficio 30-370 A10713

CERCASI magazzino mq. 1000 coperti zona San Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8333 — Torino». [illegible]

CERCASI 2 camere cucina servizi in affitto. Telefonare 53-037. A13456

CERCO alloggio centrale signorile 6-8 camere doppi servizi eventualmente due alloggi attigui. Telefonare 44-832 ore ufficio. A13592

IMPIEGATI statali cercano camera tinello due tinello [illegible]. Tel. 585-963.

LIBERO subito come alloggetto vuoto, ammobiliato, anche dintorni città. Telefonare 757-588. A14601

LOCALE 100-200 mq. uso magazzino affitterei, acquisterei. Telefonare 651-104.

PER ufficio e deposito cercasi locali su via o interni metri quadrati 60. Telefonare 487-039. A13123

SIGNORA sola piemontese referenziata cerca camera tinello servizi (centrale). Telefonare 384-165. A13978

SPOSI cercano 1-2 camere zona nuova 18-20.000 ottime referenze. Telefonare ore pasti 390-586. A13274

UFFICIO 4 camere piano rialzato, primo, zona centrale, casa moderna cercasi. Telefonare 273-471. 1120

URGENE locale industriale mq. 800-1000 entro dazio lavorazione mobili metallici. Telefonare 389-898. A13302

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. ALLOGGETTI ad acquirenti mobili 12.000, 16.000, 15.000. Mobilificio, Cottolengo 25. A15079

A.A. ALLOGGETTI Mirafiori, affittasi ad acquirenti mobilio Chiadò, corso Matteotti 37, telefono 539-662.

A S. Donato [illegible], tre camere cucina servizi (aprile). Telefonare 588-755.

A Santa Rita affittiamo libero subito alloggio signorile, tappezzato. Telefonare 46-411. 10

ABBIAMO 1-2-3 camere [illegible]. Arsenale [illegible] 46-439. 1035

ABBONACCIANDOMI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI via Borgaro affittasi locale mq. 80 uso magazzino negozio. Telefonare 684-283. A11221

AFFITTANSI alloggi 3 camere cucina in casa nuova signorile, liberi 30 giugno paraggi corso Marconi. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 216 — Torino». 11

AFFITTANSI negozi spaziosi casa nuova, corso Montecucco. Telefonare 753-730.

AFFITTANSI o cedesi locali deposito macchinari officina ufficio. Tel. [illegible].

AFFITTASI locale luminoso silenzioso borgo San Pietro Moncalieri. Telefonare 560-369. A13713

AFFITTASI locale mq. 85 uso magazzino o laboratorio silenzioso. Telefonare 763-528. A13175

AFFITTASI locale uso laboratorio o magazzino m. 120 in via Volturno 6 A. Telefonare 683-188. A13813

AFFITTASI locale uso negozio, magazzino mq. 19. Telefonare 41-208 ore d'ufficio. A13979

AFFITTASI [illegible] 550 mq., interrato, luminoso, tutti servizi, piazza Sabotino Telefonare, [illegible] ore ufficio.

AFFITTASI Porta Nuova, Mazzini 4, locale mq. 40 ingresso androne e cortile adatto ufficio laboratorio, richiesta 15.000 Telefonare 682-620. [illegible]

AFFITTASI pianterreno mare adatto ristorante turismo Telefonare 80-50 Andora (Savona). A9586

AFFITTASI signorile quattro camere cucina e servizi, Porta Nuova. Telefonare 524-417. A13655

AFFITTASI subito ampio studio legale, stesso stabile Pretura. Ossola Bellezia 15. 1174

AFFITTASI Torino centro alloggio signorile 6 camere, servizi, elegantemente ammobiliato, ogni comfort. Pubblicità Musumeci, Aosta 21303

AFFITTIAMO alloggi centrali, semicentrali uso ufficio et abitazione. Com. FAI, Guarini 4. Telefono 528-821. 1352

AFFITTO referenziato due camere salone doppi servizi capolinea Monginevro. Telefonare [illegible] A13161

AFFITTO [illegible] appartamentino rilevando arredamento [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5204 — Torino».

ALLOGGIO nuovo, casa signorile, vani 4 terrazzo panoramico, altro due vani terreno ufficio, affittansi, via Principe Tommaso 56. A13553

ALLOGGIO nuovo signorile su corso regione Santa Rita, [illegible] camere tinello cucinino, ripostiglio, cantina, affittasi subito. Dettagliare componenti famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3124 — Torino». A13250

AMPIO negozio con retro adatto tutti generi eventualmente alloggio affittasi, via Foligno 48. Rivolgersi cantiere.

APPARTAMENTO signorile, adatto uffici, 2° piano, 300 mq. corso [illegible] Umberto, affitto. Baud, tel. 510-791.

AUTOTRASLOCHI abbiamo [illegible] autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 373-658, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 286-230 [illegible].

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigliari.

CASA nuova, affittansi negozi generi diversi zona borgo Vittoria. Tel. 885-863.

CEDO locale zona Mercati Generali mq. 150 con ufficio e servizi. Telef. [illegible].

CORSO Dante 127 affittasi ufficio due locali e servizi. Telefonare 60-778.

CORSO Re Umberto 48, alloggio signorilissimo salone sei stanze tripli servizi, pronto subito affittasi A14776

LOCALI centralissimi sottostanti cortile, 30, 40, 60 mt. adatti negozio, deposito, affittansi. Telefonare 593-678, ore pasti.

LOCALI due mq. 25 caduno, uso magazzino, laboratorio silenzioso, affittansi zona Santa Rita. Tel. [illegible].

LOCALI mq. 30 per complessivi mq. 200 affittansi industria leggera. Telef. 794-161

NUOVO locale circa 600 mq. affittasi industria pesante. Tel. 730-751.

PARAGGI piazza Statuto affittasi uso magazzino deposito piccolo locale piano cortile. Telefonare 741-812. A13589

PROSSIMITA' corso Grosseto, affittansi subito appartamenti nuovi completamente ammobiliati, utile recapito torinese per industriali, dirigenti aziendali, rappresentanti. Ascensore, elettrodomestici. Telefonare 280-001. 94

UFFICIO, laboratorio, deposito mq. 80 affittasi stabile nuovo. Tel. 284-924.

UNIONE Sovietica 355 angolo Podgora affittansi primo aprile casseggiato nuovo [illegible] tre camere più cucina e servizi. Intermediari. Richiedonsi referenze, cauzione. Scrivere Amministrazione, via Saluzzo 85. A13469

VIA Cassini, Crocetta, affittasi alloggio piano rialzato tre camere servizi, adatto studio. Telefonare 565-279.

VILLA presso Robiana affittasi alloggio garage coniugi referenziati. Tel. 782-061

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AMMOBILIATO, confortevole quattro camere servizi, riscaldamento, affittasi Santa Margherita Ligure fino al 15 aprile. Telefonare 599-194. A11239

SANREMO affittasi da aprile alloggetto centralissimo mobiliato. Tel. 779-408 Torino. A12738

VARAZZE, Affitto appartamenti, camere mobiliate stagionali. Ribasso prezzi maggio, giugno. Vallino-Bovani. [illegible]

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

LOANO, L'Etoile, [illegible] soggiorno invernale, termosifoni, 1300 complessive, Marza 63 b. A13316

PIEVE Ligure, telef. 570-078, pensione Marisdella, giardino sul mare, conforts condizioni trattamento ottime. Interpellateci. 20290

VILLA Elvira, Ceres (To). Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenze, cure, riposo, ogni comfort. Telef. 51-80.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ASSOLUTA serietà, massima garanzia. Diventerete acconciatori, pettinatrici. Scuola Maria, Anselmo 15, tel. 651-368.

A. ACCADEMIA [illegible] metodo insegnamento Pierdelle, creatore ondulazione aria elettropettine, Nizza 9.

A. ACCADEMIA acconciature moderne insegnamento, diventerete breve tempo abilissimi acconciatori, iscrivetevi subito, Nizza 9. 306

A. ACCADEMIA acconciature scuola insegnamento autorizzata, Nizza 9 piano nobile. 306

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Iterio, via Po V 5, telefono 887-006. 872

ALL'ISTITUTO Cima, 1° marzo, inizio corso diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. 1096

ISTITUTO Vaganno, via Vigone 7, inizio corsi paghe contributi, stenodattilo, computeria. Preparazione esami avviamento industriale e commerciale.

(Continua a pag. 15)

Sentenze della Corte Costituzionale

Il Prefetto ha piena facoltà di sospendere la patente di guida

L'articolo del Codice della strada che gli concede tale potere non contrasta in alcun modo con il principio della libertà personale del cittadino

Troppo ampi ed illegittimi i poteri dell'Ente risi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 febbraio.

E' costituzionale la norma del Codice della strada per cui il prefetto ha la facoltà di sospendere per un periodo massimo di due anni la patente di guida all'automobilista che si è reso responsabile di un investimento che abbia prodotto la morte o lesioni personali gravissime o gravi «ed in ogni caso di investimento di persona se il conducente non abbia ottemperato all'obbligo di fermarsi e di dare l'assistenza occorrente alla persona investita». Questo hanno stabilito i giudici della Corte Costituzionale risolvendo così un problema che ha dato origine a vivaci ed interessanti polemiche.

Il caso è stato sollevato da un automobilista di Empoli, Renzo Paroli, il quale, sorpreso a circolare in auto benché gli fosse stata ritirata la patente di guida, si difese nell'ottobre 1960 dinanzi al Pretore osservando che il provvedimento preso nei suoi confronti doveva ritenersi incostituzionale. E il Pretore gli dette ragione rinviando gli atti all'esame della Corte Costituzionale perché a suo avviso la norma del Codice stradale poteva essere ritenuta in contrasto con quella costituzionale secondo cui non è ammessa alcuna restrizione della libertà personale se non per atto motivato dall'autorità giudiziaria, e in contrasto con quella secondo cui l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva.

«Il provvedimento di sospensione e quello di ritiro della patente — hanno osservato i giudici costituzionali nella loro sentenza — non violano o menomano in alcun modo la libertà personale, quale è tutelata dall'articolo 13 della Costituzione. Essi si limitano a togliere o a sospendere l'esercizio del diritto di guidare autoveicoli e perciò non colpiscono, almeno in via diretta, la persona fisica del conducente, come invece accadrebbe con l'arresto. Inoltre la norma del Codice stradale non colpisce neanche la libertà di circolare garantita dalla Costituzione. Infatti poiché nessuna norma costituzionale assicura indistintamente a tutti i cittadini il diritto di guidare veicoli a motori, non viola la Costituzione la legge ordinaria che consente l'esercizio del diritto soltanto a chi abbia certi requisiti. Di modo che la patente, come è concessa caso per caso in applicazione di una norma di legge ordinaria, così può esser tolta, in virtù di un'altra norma di legge ordinaria, senza che ne soffra la libertà di circolazione costituzionalmente garantita».

Per quanto riguarda poi l'altro aspetto del problema, quello cioè per cui la norma del codice stradale violerebbe l'articolo 27 per cui «l'imputato non è considerato colpevole fino alla condanna definitiva» mentre il ritiro della patente acquisterebbe il valore di una pena prima ancora che la magistratura accerti la effettiva responsabilità del punito, i giudici costituzionali hanno osservato che «il provvedimento prefettizio non ha un carattere punitivo, ma è una misura provvisoria di polizia determinata da motivi di sicurezza pubblica».

«L'interesse dello Stato — hanno osservato i giudici — a difendere il cittadino dai pericoli della circolazione stradale si traduce tra l'altro nella esigenza di un controllo su tutti i conducenti di autoveicoli, controllo che non poteva essere affidato se non alla stessa autorità da cui la patente di guida è rilasciata. Le norme impugnate non si fondano sulla presunzione di una responsabilità che non sia stata ancora accertata. Esse traggono piuttosto ispirazione dal fatto certo dell'investimento che per la sua gravità provoca un allarme nei confronti di chi ne è stato il protagonista ed è indizio della pericolosità di quest'ultimo: onde le norme sono ispirate a preoccupazione per il futuro e non a condanna del responsabile di un fatto passato».

Con un'altra sentenza la Corte Costituzionale ha messo la parola fine alla vertenza per la questione del Casinò di Taormina stabilendo che sono da ritenersi annullate tutte le premesse che contengono la affermazione circa la competenza della regione siciliana ad emettere leggi in materia di gioco d'azzardo.

Inoltre la Corte Costituzionale ha stabilito la illegittimità dell'articolo che affida all'Ente-Risi la distribuzione del prodotto. Si tratta dell'articolo 10 del decreto legislativo 20 maggio 1947. In esso si precisa che la distribuzione del prodotto ammassato è affidata nel modo più ampio e più libero all'Ente nazionale Risi «di intesa con le associazioni industriali di categoria», e si omette qualsiasi indicazione di criteri e garanzie, tanto in ordine all'assegnazione del prodotto agli stabilimenti industriali quanto in ordine alla scelta dei mercati interni ed esteri del prodotto finito, alle condizioni di vendita, all'assegnazione ai commercianti interessati. «Indicazioni indubbiamente indispensabili — ha rilevato la Corte — al fine di evitare che il sistema dell'ammasso obbligatorio a gestione pubblica si risolva nella possibilità che la pubblica amministrazione venga ad incidere di fatto, a suo arbitrio (e perciò in contrasto col principio della riserva di legge), sulla libertà economica degli operatori».

g. g.

Chiarimento della Cassazione

Quali sono i doveri dei pedoni quando attraversano la strada

Roma, 14 febbraio.

In una causa per incidente stradale la Suprema Corte, quarta sezione, ha chiarito l'interpretazione del Codice in tema di attraversamento della strada da parte del pedone.

Hanno stabilito i giudici che: «l'articolo del Codice secondo cui i pedoni che attraversano la carreggiata al di fuori delle strisce debbono dare la precedenza ai conducenti dei veicoli va inteso nel senso che il pedone è tenuto a rallentare la sua marcia, e se nel caso anche a fermarsi, aspettare e passare dopo, in modo da non costringere il conducente a fermarsi o a rallentare».

Ed ancora: «tale obbligo non si esaurisce nel momento iniziale dell'attraversamento stradale, ma sussiste e permane durante tutto il tempo necessario a superare la carreggiata; l'inosservanza dei pedoni può costituire per essi fonte di responsabilità penale e civile rispetto agli incidenti che ne derivassero».

L'appalto per caccia e pesca nel parco di Racconigi

(Nostro servizio particolare)

Racconigi, 14 febbraio.

(n. m.) Domattina alle 11, in una sala dello storico castello sarà aggiudicata per i prossimi sei anni la concessione dei diritti di caccia e pesca nel parco di 900 ettari, già di proprietà di casa Savoia ed ora oggetto di un'annosa vertenza con lo Stato, che ne rivendica l'esclusiva proprietà.

La gara avviene mediante licitazione privata con offerte segrete in busta chiusa che i concorrenti depositeranno presso l'incaricato della Direzione generale del Demanio appositamente giunto da Roma. Sembra che l'offerta-base si aggiri sui sei milioni annui, ma è da prevedere che il prezzo salirà notevolmente, dato il numero rilevante di coloro che vorranno aggiudicarsi la ricca riserva. Al vincitore dell'appalto, oltre al pagamento dell'affitto, competono anche la corresponsione dei salari ai guardiacaccia e le spese di manutenzione, piuttosto ingenti. La tenuta è attraversata da circa 30 km di strade e 8 km di canali, che ne rendono il parco fra i più belli d'Italia.

Grido d'allarme della Chiesa: mancano i sacerdoti nel mondo

Sono soltanto 336.298 per oltre 427 milioni di cattolici

Roma, 14 febbraio.

Da un rapporto della Congregazione dei Seminari sull'attività della Santa Sede, apparso in questi giorni a cura della tipografia poliglotta vaticana, sono state rese note le cifre ufficiali sulla situazione religiosa in tutto il mondo.

Il periodo preso in esame dal rapporto si riferisce agli anni 1959-1961. I cattolici si trovano in 39 nazioni e sono attualmente 427 milioni 788.715, con un aumento di oltre 9 milioni e mezzo rispetto a due anni addietro. Le diocesi sono oggi 1114, l'organizzazione ecclesiastica si articola in 148.874 parrocchie, i sacerdoti sono 336 mila 298 con un aumento di 2026 unità rispetto al 1959.

Ma al tempo stesso l'anno 1961 ha registrato 49 ordinazioni sacerdotali in meno del '59 e la morte di 179 sacerdoti in più.

Nel 1959 in Europa si aveva una media di 1062 cattolici per ogni sacerdote, oggi sono 1066; in America erano 3736 ed attualmente sono 3996, nelle Filippine 11.940 e ora 12.577. Le cifre riguardanti i seminari maggiori e minori parlano di 1398 istituzioni di tal genere in confronto alle 1379 del periodo precedente, l'aumento dei seminaristi è indicato in circa seimila unità con un totale attuale di 154.835.

Dalle statistiche è interessante rilevare che, mentre la crescita del numero dei seminaristi è evidente nei gradi più bassi dell'istruzione ginnasiale, è invece limitata a meno di cinquecento giovani per gli studi filosofici ed è addirittura in crisi nel grado teologico, perché gli studenti sono diminuiti di quattrocento.

In Italia contro i 652 sacerdoti ordinati nel 1960, se ne sono avuti 701 nel 1961. Ma più numerosi sono stati i sacerdoti defunti: 900 nel 1960 e 880 nell'anno trascorso. Sui 41.000 sacerdoti 10.264 hanno oltrepassato i 60 anni di età. I seminari nella penisola sono complessivamente 306 dei quali 67 completi; 51 maggiori, riservati cioè all'insegnamento della filosofia e teologia, e 180 minori.

f. p.

E' già decisa a Casale la Giunta di centro-sinistra

Querela contro dirigenti del p.c.

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 14 febbraio.

(m. v.) Le trattative per costituire una Giunta di centro-sinistra, dopo la battuta d'arresto della scorsa settimana in seguito alle richieste del psi, giudicate eccessive dalla dc e dal psdi, sono riprese in questi giorni. I socialisti, che in un primo tempo avevano chiesto il sindaco, tre assessorati effettivi ed uno supplente, hanno rinunciato ad uno dei seggi effettivi. Dal canto loro, la dc ha chiesto cinque assessorati, di cui tre effettivi, e il psdi ha chiesto di avere un assessorato effettivo ed uno supplente.

Tirando le somme, si rileva che i tre partiti sono d'accordo sul sindaco (quasi certamente si avrà la rielezione del socialista Tartara) e sui sei assessorati effettivi. Resta da superare lo scoglio dei due supplenti, per i quali vi sono quattro richieste. Si ritiene comunque che la riunione del Consiglio fissata per venerdì sera possa essere quella decisiva.

Le polemiche che circondano le trattative avranno uno strascico giudiziario. Stamane, infatti, il sen. Desana, nella sua qualità di capo del gruppo consiliare della dc, ha presentato alla Procura della Repubblica una querela, concedendo ampia facoltà di prova, contro gli estensori di un volantino edito dalla Segreteria casalese del pci e distribuito fra gli operai cementieri nel quale si accusa la dc di «immoralità amministrativa», e si sostiene che per la sua incapacità essa è stata «scacciata dal governo del Comune».

Arrestata a Rapallo la coppia che rapinò i coniugi valenzani

Sorpresa in un appartamento d'affitto - Recuperata tutta la refurtiva - L'amica del bandito, all'irruzione della polizia, ha gettato dalla finestra una rivoltella



Marisa Cinini e Franco Olivero arrestati per la rapina all'orefice di Valenza (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 14 febbraio.

Stamane alle 11 a Rapallo è stato arrestato Franco Olivero Buttafuoco, di 25 anni, da Palermo, il rapinatore dell'orefice Vincenzo Aviotti di Valenza Po. Con lui è stata arrestata la sua partner Marisa Cinini di 28 anni, romana, coniugata D'Itri. La rapina avvenne il 6 febbraio scorso a Sanremo, in un appartamentino della «Casa delle Vacanze» a Capo Nero.

L'orefice Aviotti di 54 anni e sua moglie Nella Pasino, portarono in visione all'Olivero, nell'appartamento da lui occupato a Capo Nero, un campionario di gioielli. L'Olivero aveva espresso ai coniugi piemontesi il desiderio di investire parecchi milioni in oro e pietre preziose. Mentre l'orefice gli mostrava il campionario, valutato in circa 9 milioni, l'Olivero estratta la pistola ordinò ai coniugi di mettersi faccia al muro e di non gridare, «perché la casa era ben guardata dai suoi uomini». Detto questo, raccoglieva accuratamente gli astucci in una borsa e usciva dall'appartamento dopo aver tagliato i fili del telefono e del citofono e rinchiuso a chiave nella stanza i coniugi terrorizzati.

Si seppe dopo che il rapinatore abbandonò subito Sanremo con la donna, su una «600» appartenente all'orefice Cavalli dal quale l'Olivero l'aveva avuta in prestito. L'orefice, naturalmente, non sapeva d'aver a che fare con un bandito e lo conosceva solo per un assiduo frequentatore del Casinò. L'Olivero fu identificato dalla «scientifica» pochi giorni dopo per un furto di tre milioni ai danni dell'oreficeria Fecarotta di Palermo: si iniziarono le ricerche.

Le segnalazioni piovvero: chi lo aveva visto a Savona, chi a Bordighera, chi a Santa Margherita Ligure. Ieri sera la coppia giunse invece a Rapallo e nessuno la segnalò alla polizia. Solo stamane il commissario dott. Torre, che dirige l'ufficio di P. S., esaminando la fotografia stampata sui giornali — e che l'Olivero e la sua amica s'erano fatta scattare in un *night* di Bordighera la notte di Capodanno — ricordò di aver visto la coppia la sera avanti, in un ristorante e si informò se aveva pernottato in città e dove. Gli venne indicato l'appartamento d'affitto n. 47 in via della Libertà 42.

Poco prima delle 11 gli agenti, bloccate le uscite dell'edificio, hanno bussato alla porta dell'appartamento ma senza ricevere risposta. Il funzionario, pistola alla mano, ha fatto allora abbattere la porta. L'Olivero e la Cinini erano a letto. La donna protestava che era nuda e non poteva alzarsi, ma gli agenti immobilizzavano subito il giovane e poi la ragazza. Costei, mentre indossava una vestaglia, gettava dalla finestra due oggetti che venivano recuperati poco dopo. Si trattava di una pistola cal. 6,35 completa di caricatori (la stessa che servì per minacciare i coniugi Aviotti) e un coltello a scatto.

Nella camera da letto, sul comò e nei cassetti, v'erano astucci e gioielli ancora etichettati col prezzo, valutati circa 15 milioni. Sono il frutto di due rapine, una a Sanremo e l'altra a Roma, e del furto di Palermo. In contanti, c'era un milione in biglietti di grosso taglio. L'Olivero aveva in tasca una carta di identità falsa intestata a Marcello Marotto.

Trasportati i due al Commissariato di P. S. con la refurtiva, il dott. Torre procedeva all'identificazione dell'Olivero e della Cinini. Verso mezzogiorno una camionetta giungeva a Rapallo e prelevava la coppia e il pacco dei valori.

Dell'arresto del rapinatore e della sua partner ne è stata data notizia alla «scientifica» e alla polizia di Sanremo. L'Olivero e la Cinini sono stati trasferiti a Marassi, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

c. m.

Pronto a marzo il traforo sotto il Gran San Bernardo

La caduta dell'ultimo diaframma sarà ripresa per tv

Roma, 14 febbraio.

Il traforo del Gran San Bernardo, in cui sono impegnate squadre italiane e svizzere, sarà completato entro la seconda metà del mese di marzo. Per quel periodo è prevista la conclusione dei lavori di scavo sui due versanti, dopo due anni di continua e intensa attività.

Il congiungimento vero e proprio delle squadre italiane e svizzere avverrà comunque nei primissimi giorni di aprile per rendere possibile la trasmissione eurovisiva dell'importante avvenimento. In attesa di tale momento, verrà mantenuta nella galleria una sottile parete di massi e terriccio destinata ad essere abbattuta appunto con le telecamere in funzione.

Il tunnel del Gran San Bernardo sarà lungo 5854 metri: lo scavo è stato condotto secondo i tempi fissati dai piani di lavoro.

Tragica e pietosa fine di due coniugi ieri sera a Cavaglià

Ucciso dall'emozione appena giunto in ospedale dove la moglie è morta in seguito a un incidente

Entrambi avevano 60 anni - La donna era stata travolta da un furgoncino sulla strada per Viverone - Il marito accorre al capezzale della morente ed è stroncato da infarto - Qualche anno fa avevano perso un figlio in una sciagura motociclistica



Erminia Laurenti, morta all'ospedale di Cavaglià.

(Dal nostro inviato speciale)

Cavaglià, 14 febbraio.

Gli hanno detto che la moglie ha avuto un incidente, è corso in ospedale soffocato dall'angoscia; quando è stato nel corridoio ha visto per un attimo tutto girargli attorno, si è portato una mano al cuore ed è crollato privo di vita. La moglie è morta pochi minuti dopo per le gravi ferite riportate in un incidente stradale.

Protagonisti della pietosa tragedia due anziani coniugi veneti residenti a Cavaglià, in una casetta sulla strada che porta a Biella: Erminia Laurenti e Mario Cagnoni, entrambi di 60 anni. Il Cagnoni è pensionato e invalido del lavoro: è un uomo robusto che ha sempre lavorato, ha allevato cinque figli e li ha tutti sistemati. Tre anni fa fu colpito da un grande dolore: uno dei suoi figli, Giovanni, mentre percorreva in motocicletta la strada di Viverone uscì di strada riportando ferite gravissime. Portato in ospedale decedette senza aver ripreso conoscenza alcune ore dopo.

Il Cagnoni da allora non era più lui: era diventato triste, chiuso in sé, parlava poco. Si era ritirato a vivere nella casetta di via Rondolini; usciva ogni tanto per recarsi a trovare le figlie sposate: Fernanda, di 18 anni, Maria di 22 e Lilia di 27, tutte abitanti a Cavaglià con i mariti.

La moglie del Cagnoni, per arrotondare la pensione mensile del marito, si recava ogni pomeriggio a fare le pulizie in un locale notturno sulla strada che va da Cavaglià a Viverone. Ed è davanti a questo locale che oggi è avvenuta la disgrazia. Erminia Laurenti aveva terminato il lavoro e si accingeva a tornare a casa. Erano le 20,30. La donna afferrò la bicicletta per il manubrio e attraversò la strada per recarsi sulla sua destra; non si avvide del sopraggiungere di un furgoncino e fu investita in pieno. Anche il conducente la vettura dirà più tardi alla polizia stradale di non essersi accorto della donna. «Me la sono trovata improvvisamente davanti, ho tentato di frenare ma è stato inutile».

La Laurenti è stata soccorsa dall'investitore, Ernesto Busolin, di 29 anni, commerciante di vini, residente a Santhià, e portata all'ospedale di Cavaglià dove il dott. Nicoletto si prodigava nel tentativo di strapparla alla morte. Ma le ferite riportate erano troppo gravi.

Frattanto qualcuno era andato ad avvertire il Cagnoni, che già stava preparando la tavola, in attesa della moglie che era in ritardo. Alla notizia il Cagnoni impallidiva e come colpito da un presentimento cominciava a tremare e a balbettare frasi incoerenti. Un vicino tentava di fargli coraggio e lo accompagnava all'ospedale. Il pensionato aveva raccolto in tutta fretta un po' di biancheria per la moglie. «So come vanno queste cose — sussurrava — voi mi dite che non è grave, ma anche per mio figlio mi avevano detto che non era grave».

Davanti all'ospedale sostava una piccola folla; erano conoscenti della donna che avevano avuto notizia dell'incidente. Quando scorsero il pensionato, tacquero. Il Cagnoni cominciò a temere il peggio. «Perché tutta quella gente è qui? Per la mia Erminia? E' grave vero? Ditemelo». Nessuno aveva il coraggio di dirgli che sua moglie era entrata in agonia.

Quando il Cagnoni fu davanti alla camera della moglie, una suora lo pregò di attendere. «C'è il medico dentro, attenda un attimo». E lo fece accomodare su una sedia nel corridoio. Davanti a quell'uomo che già aveva intuito l'irreparabile passarono medici, infermieri e suore affannati nel tentativo di salvare una vita umana. Quello di sua moglie. Il Cagnoni restò qualche istante immobile con gli occhi fissi nel vuoto, poi si alzò in piedi di scatto, fece qualche passo barcollando verso la camera della moglie e crollò di schianto. Le stesse persone che soccorrevano la moglie gli prestarono i primi aiuti: fu adagiato su una barella. Il medico si precipitò da lui, gli praticò un'iniezione, ma tutto fu inutile. Il Cagnoni era stato schiantato dall'emozione e dall'angoscia.

Erminia Laurenti spirava pochi istanti dopo. La notizia è stata portata ai figli da alcuni conoscenti. Nessuno ha osato dire la verità alla più giovane delle figlie, Fernanda, che si è sposata 5 mesi fa e che è in attesa di un bimbo. Un altro figlio dei Cagnoni, Gino di 33 anni, è bloccato in casa da un incidente stradale accaduto alcuni mesi fa e nel quale ha riportato la frattura di una gamba.

Danilo Ferrero

Una signora avvelenata da eccesso di calmante

Saluzzo, 14 febbraio.

(l.) La signora Piera Cottone in Paschetta, di 40 anni, residente a Verzuolo, è stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni. Questa mattina la donna, che è affetta da una malattia nervosa, durante l'assenza del marito, ingeriva forse per distrazione una dose troppo forte di analgesico. Poco dopo la Paschetta veniva colta da atroci dolori. La prognosi è riservata.

La sentenza del tribunale militare sui fatti di piazza De Ferrari

Condannati 15 carabinieri per la riunione di Genova

Pene con la condizionale e la non iscrizione da 1 a 2 mesi - Tre assolti - I nove che ancora erano detenuti sono stati scarcerati

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 14 febbraio

Il processo dei carabinieri si è concluso stasera con quindici condanne e tre assoluzioni. Il Tribunale militare territoriale ha pronunciato la sua sentenza dopo tre ore di camera di consiglio, dichiarando inesistente il reato di ammutinamento e contestando a tre imputati quello di disobbedienza pluriaggravata e confermando per tutti l'addebito di adunanza arbitraria pluriaggravata.

Queste pertanto le conclusioni del collegio giudicante che ha concesso a tutti gli imputati le attenuanti generiche e della buona condotta militare: Vittorio Michelini, Giovanni Oppo, Isidoro Viola, colpevoli di disobbedienza pluriaggravata e di adunanza arbitraria pluriaggravata due mesi di reclusione con i benefici della sospensione condizionale e della non iscrizione della pena; Giuseppe Revelli, Pasquale Castaldo, Mercurio Mazzola, Agostino Pioli e Giacinto Cipriotti, colpevoli di adunanza arbitraria pluriaggravata, un mese e quindici giorni con la condizionale e la non iscrizione; Anselmo Tascedda, Domenico Fusco, Giuseppe Calentano, Pasquale Aparo, Renato Catenacci, Gavino Zirullia e Mariano Tralongo, colpevoli dello stesso reato, un mese con la condizionale e la non iscrizione. Alfonso Spaziani e Martino Giordano sono stati assolti dal reato di adunanza arbitraria pluriaggravata per non aver commesso il fatto; Gabriele Cetrano è stato assolto dallo stesso reato per insufficienza di prova. L'assoluzione di Revelli, Michelini, Spaziano, Giordano, Tascedda, Cetrano, Oppo, Fusco e Viola dalla imputazione di ammutinamento è stata decretata con la formula «perché il fatto non sussiste». Per gli stessi che erano detenuti, il Tribunale ha ordinata l'immediata scarcerazione.

Prima della sentenza si erano avute le ultime arringhe difensionali degli avvocati Marco Malatesta, Gianfranco Corradino, Luigi Antonelli del foro spezzino, e Dante Ricci del foro di Firenze. I quattro difensori, svolgendo sostanzialmente una identica tesi, avevano sostenuto la inesistenza del reato di ammutinamento contestando inoltre l'imputazione di adunanza arbitraria poiché il codice configura tale reato nel caso che nel corso di una riunione di militari, si discuta di questioni attinenti il servizio.

Gl'imputati, durante l'assembramento sotto i portici di piazza De Ferrari a Genova, per quanto sostenuto dai difensori, si erano limitati invece a passeggiare per essere notati tutti in divisa dai superiori, affinché venissero abolite le restrizioni nella concessione dei permessi di vestire in borghese durante la libera uscita, senza minimamente intrattenersi a discutere della questione.

a. m.

I treni in partenza da Milano ritardano oggi un quarto d'ora

Sciopera il personale viaggiante

Milano, 14 febbraio.

A partire dalla mezzanotte di oggi, per la durata di 24 ore, ci sarà un'azione di protesta del personale di macchina, e del personale viaggiante, dipendente dal compartimento e dai depositi ferroviari di Milano. Tutti i treni subiranno alla partenza un ritardo di un quarto d'ora.

Alla manifestazione prenderanno parte i sindacati della categoria. Le rivendicazioni dei ferrovieri si riassumono in quattro punti: 1) ripristino del secondo agente di macchina alla manovra di Milano-Centrale; 2) ripristino del pagamento della diaria, negli intervalli in residenza inferiori a due ore; 3) pagamento della diaria al personale che si reca in trasferta per prendere servizio; 4) estensione del pagamento della diaria fra le stazioni di Milano-Greco e Milano-Centrale e viceversa, quando si effettua servizio fuori residenza.

Confermato l'ergastolo alla domestica che uccise il bimbo dei suoi padroni

L'allucinante episodio avvenne a Prato nel 1955 - La donna immerse il piccolo di quattro anni nel lavatoio - «Volevo vendicarmi perché mi trattavano male»

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 14 febbraio.

L'Assise d'Appello ha confermato oggi l'ergastolo per la domestica di Prato che uccise, per vendetta, un piccino di 4 anni, figlio dei suoi padroni.

L'allucinante vicenda avvenne il 5 giugno 1955. Quella mattina, Dina Natali, nativa di Altopascio di Lucca, alla vigilia di lasciare, dopo soli quindici giorni di lavoro, il servizio di domestica presso la famiglia Affortunati di Prato, riuscì ad attirare nel seminterrato uno dei cinque figli dei padroni di casa, il piccolo Luciano di 4 anni, e l'immerse nell'acqua di un lavatoio, tenendolo con la testina sotto fino a che «non le era sembrato che fosse morto».

Questo il freddo racconto della donna, ed ancora più allucinanti le sue giustificazioni: «Volevo vendicarmi dei padroni perché mi trattavano male. Ridevano di me, mi chiamavano straccione e sudiciona. Mi dispiace per il bambino, ma non per il dolore che li ha colpiti». Da queste sue dichiarazioni, rilasciate nel corso dell'istruttoria e confermate poi nei processi che seguirono, dal suo comportamento successivo al delitto (dopo avere lasciato un biglietto sull'orlo del lavabo, nel quale il corpicino di Luciano non si dibatteva più, «Per colpa vostra, il me un ricordo per tutta la vita», la donna andò a gettarsi in un canale con poca acqua), fu giudicato necessario sottoporre la Natali a perizia psichiatrica, che venne poi ripetuta da altri specialisti. «Totalmente inferma di mente al momento del delitto», precisò la perizia psichiatrica; «completamente sana», fu invece il responso della seconda.

Contrastanti quasi come le due perizie furono anche le condanne scaturite dai due processi a cui l'assassina fu sottoposta. La Corte d'Assise di Firenze la condannò, il 2 febbraio del 1957, a 24 anni di reclusione, con la diminuente della semi-infermità, e a 3 anni di manicomio a pena espiata. Le Assise d'appello del capoluogo toscano invece, negando la diminuente della semi-infermità e ritenendola colpevole di omicidio volontario premeditato aggravato dai motivi abbietti, inflissero alla Natali l'ergastolo.

La Cassazione, accogliendo i motivi di gravame inoltrati dal difensore, avv. Fassari di Roma, annullò la sentenza, impugnata limitatamente al riesame della causa sulla contestata premeditazione e alla mancata concessione delle attenuanti generiche, ordinando un nuovo dibattimento presso la nostra Assise d'appello.

e. c.

ULTIME NOTIZIE

Tutta la Francia attende la pace

Ottimismo a Parigi sui negoziati per l'Algeria

Assenti alla riunione del governo i tre ministri che trattano in Svizzera con gli algerini - Anche Ben Bella, internato in Francia, si dichiara fiducioso

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 14 febbraio.

Un Consiglio dei ministri si è riunito oggi all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle, assenti i ministri Joxe, Buron e Broglie, i quali continuano le trattative con quattro ministri del governo provvisorio algerino in una località prossima alla frontiera svizzera, che viene mantenuta segreta. I tre ministri francesi rientreranno a Parigi soltanto alla fine della settimana per riferire al capo dello Stato sull'andamento delle discussioni.

Non mancano naturalmente le pretese indiscrezioni sull'incontro, però si tratta di supposizioni non sostenute da informazioni controllate: è certo che, essendo arrivati ormai alla conclusione delle trattative, le ultime discussioni sono le più dure, ma non sembra che i plenipotenziari si siano trovati davanti a difficoltà maggiori di quanto era previsto. In ogni caso, gli ambienti ufficiali dimostrano di essere più ottimisti che mai.

Questo ottimismo si riflette anche nel commento di un giornale di ispirazione ministeriale, *Paris Presse*, il quale afferma stasera la persuasione che «la volontà di raggiungere l'accordo trionferà sugli ultimi ostacoli». Anche Ben Bella, il vice-presidente del governo provvisorio algerino, internato nel castello di Aunoy, il quale viene informato permanentemente sugli sviluppi delle trattative, pare che abbia espresso il suo ottimismo alle persone che lo hanno visto di recente.

Nel consiglio dei ministri di stasera, comunque, non si è parlato dell'Algeria. Il presidente della Repubblica ha informato il governo del viaggio che farà domani a Baden Baden per incontrarvi il cancelliere Adenauer. Sono stati trattati poi problemi di ordinaria amministrazione, ma l'argomento principale è stata la situazione politica interna in relazione ai recenti avvenimenti.

Il ministro dell'Interno, Roger Frey, che in questi giorni è stato oggetto delle critiche unanimi dei partiti e delle organizzazioni democratiche, i quali gli attribuiscono la responsabilità delle brutali repressioni poliziesche durante la manifestazione antifascista dell'8 febbraio, ha tentato di giustificare il suo operato affermando che «in Italia la via è stata aperta al fascismo e in Spagna alla guerra civile esattamente il giorno in cui i governi democratici di quei due paesi abdicarono praticamente alle loro responsabilità, e lasciarono il campo libero alle manifestazioni illegali e all'arbitrio della strada».

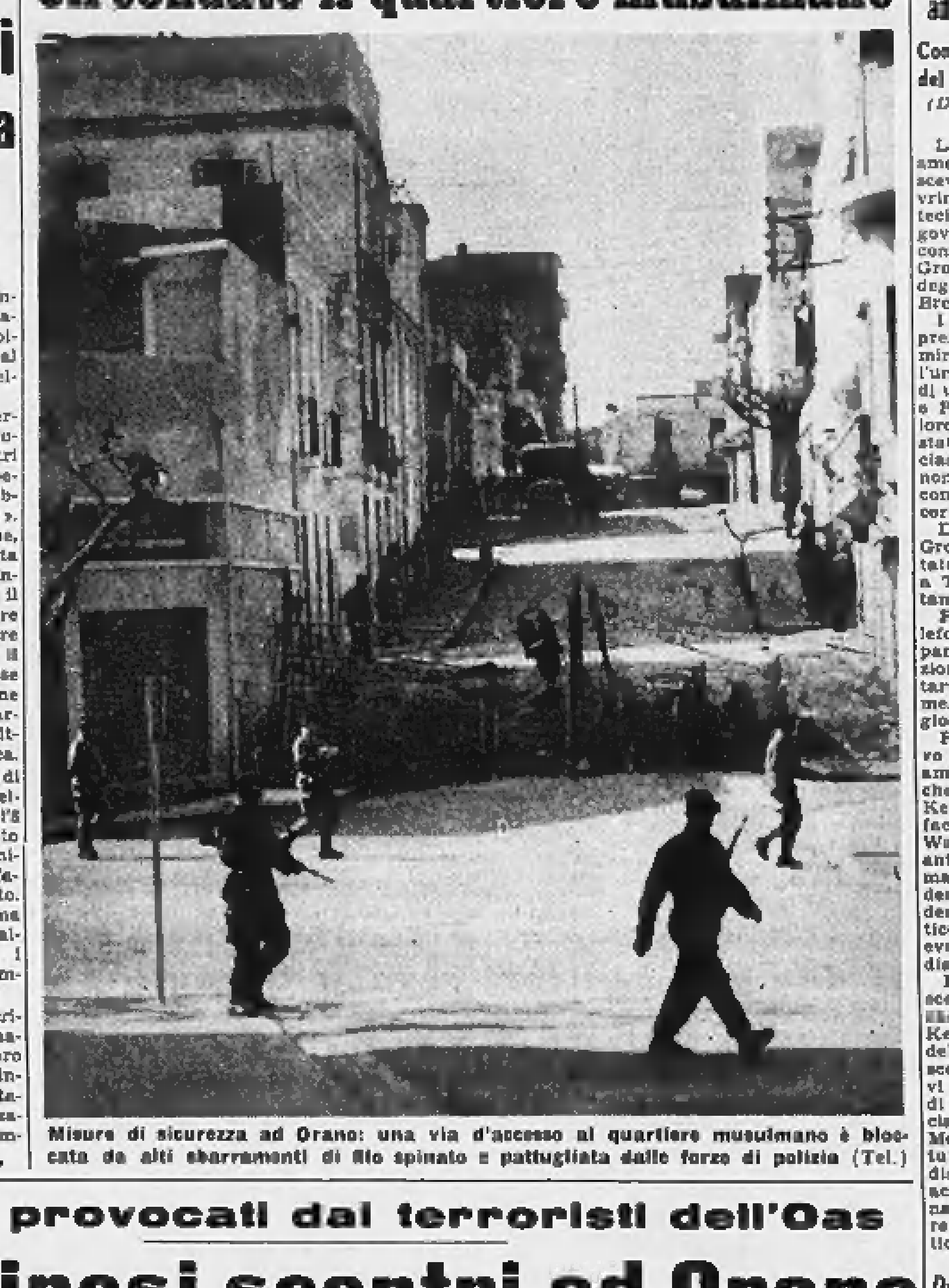
L'affermazione è contestabile perchè in Spagna l'iniziativa della guerra civile fu presa dalla faziosità dei capi militari e non dall'arbitrio della strada, mentre in Italia tutti sanno che agli inizi i fascisti erano una minoranza trascurabile, la quale potè imporsi al paese soltanto con l'aiuto della polizia.

Il ministro ha poi confermato la «risoluzione del governo di non cedere ad altri l'esercizio dei suoi doveri, specie per la difesa della Repubblica contro le mene faziose». Anche questa affermazione, però, è già stata contestata dai partiti democratici francesi, i quali sostengono che il popolo si è deciso a scendere in piazza soltanto dopo avere a lungo atteso invano che il governo non solo «difendesse la Repubblica contro le mene faziose», ma anche salvaguardasse la vita e le cose dei cittadini dalla malavita politica.

Le centinaia di migliaia di intervenuti ieri ai funerali delle vittime dell'eccidio dell'8 febbraio, hanno manifestato comunque una volontà unanime di cui nessuno può più fare a meno di tener conto. L'Oas dovrà essere la prima a prenderne atto e, insieme all'organizzazione criminale, i suoi più o meno coscienti complici.

«Ha fatto un rumore terribile — pubblicherà il settimanale *Express* nel suo numero di domani — il silenzio di cinquecentomila persone spuntate dalla strada, che avanzavano in ranghi serrati, compatti, neri». **s. v.**

Circondato il quartiere musulmano



Misure di sicurezza ad Orano: una via d'accesso al quartiere musulmano è bloccata da alti sbarramenti di filo spinato e pattugliata dalle forze di polizia (Tel.)

Kennedy e Kruscev mirano ad una conferenza a due?

Consegnate a Mosca le lettere del Presidente e di Macmillan

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 14 febbraio.

La controproposta anglo-americana all'invito di Kruscev per una Conferenza ginevrina sul disarmo con la partecipazione di diciotto capi di governo o di Stato, è stata consegnata oggi al ministro Gromyko dagli ambasciatori degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

I due diplomatici si sono presentati separatamente al ministero, a breve distanza l'uno dall'altro, entro il giro di un'ora: Thompson alle 14,30 e Roberts alle 15,30. Poichè il loro incontro con Gromyko è stato brevissimo (15 minuti ciascuno) è ovvio che le visite non sono andate al di là della consegna e delle formalità di cortesia.

Di Berlino non si è parlato; Gromyko può essere approfittato dell'occasione per fissare a Thompson il quinto appuntamento per il loro sondaggio.

Fino al momento in cui telefoniamo, manca ancora da parte sovietica qualsiasi reazione. Le *Isvestia*, uscite a tarda sera, ignorano completamente la presa di posizione anglosassone.

Riferiamo a titolo informativo una tesi avanzata dagli ambienti neutrali sulla tattica che va seguendo il dialogo fra Kennedy e Kruscev. Essi affacciano l'ipotesi che Mosca e Washington possano avere in anticipo concordato tutta una manovra diplomatica, a scadenza non troppo lunga, tendente a culminare in un vertice fra i due grandi (con la eventuale partecipazione mediatrice di Macmillan).

L'ipotesi è suggestiva e nasce, pare, dalla constatazione che tanto Kruscev quanto Kennedy debbono tener conto dell'opposizione interna. Kruscev in particolare ha non lievi difficoltà con gli estremisti di Pechino e di Mosca. Cominciano in proposito a correre a Mosca voci che i cinesi, per turbare la nuova atmosfera distensiva, penserebbero di acuire la situazione nel Vietnam in modo da compromettere ogni riavvicinamento sovietico-americano. **e. b.**

Discussi i contrasti con Mosca

I capi comunisti cinesi riuniti a Pechino da Mao

Washington, 14 febbraio.

Funzionari americani hanno dichiarato oggi che a Pechino sarebbe in corso un importante incontro del comitato centrale del partito comunista cinese, presieduto da Mao Tse Tung.

Gli osservatori attribuiscono all'avvenimento una particolare importanza mettendolo in rapporto alla controversia ideologica tra Pechino e Mosca. A ciò si aggiunga il fatto che, stando a notizie di fonte jugoslava provenienti da Mosca, i dirigenti sovietici «attendono con particolare ansietà» l'esito dell'incontro in questione.

I tumulti provocati dai terroristi dell'Oas

Sanguinosi scontri ad Orano tra francesi ed arabi: 16 morti

Fra le vittime il ten. Jacquot, figlio del generale che comanda le forze della Nato nel settore centro-europeo - I fascisti hanno fatto esplodere 44 bombe al plastico - Tre morti negli attentati degli «ultras» ad Algeri

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 14 febbraio.

Il filo spinato sbarra stasera le vie di Orano e i funzionari francesi che abitano in certi quartieri sono stati trasferiti nella zona europea, mentre le forze dell'ordine bloccano il quartiere arabo. Qui è imposto il coprifuoco a partire dalle ore 14.

Negli ospedali trentadue feriti, tra cui otto francesi e cinque soldati del servizio d'ordine, sono in condizioni disperate. La morte ha colpito oggi 13 arabi, 2 francesi e un ufficiale.

La città era stata svegliata stamane da quarantaquattro esplosioni avvenute fra le 5,45, cioè prima che finisse il coprifuoco, e le sei e mezzo. Quando la gente è uscita per la strada, parecchie botteghe appartenenti a francesi erano state saccheggiate e incendiate, cinque automobili erano saltate e alcune case crollate. Le bombe erano state deposte da uomini dell'Oas. Non si deplorava ancora alcuna vittima, ma l'agitazione diventava rapidamente intensa fra gli algerini e le forze dell'ordine intervenivano scagliando a volte bombe offensive per impedire i raggruppamenti. Ciò nonostante gli arabi e i francesi si scontravano ferocemente verso le 8 del mattino e nelle zuffe moriva un giovanetto europeo di sedici anni. Soltanto l'intervento delle autoblindo ha costretto gli algerini a tornare nel loro quartiere che la polizia ha subito assediato.

Alla fine della mattinata si è prodotto lo scontro più duro della giornata: i musulmani assediati nel loro quartiere, hanno tentato di uscire, incoraggiati dalle urla delle donne, ma si sono scontrati nelle forze dell'ordine e ne è risultato un violentissimo combattimento. Sopraffatti dalle armi gli arabi sono stati costretti a indietreggiare e ad asserragliarsi in un cantiere dal quale è partita una fucilata che ha ucciso il tenente Jacquot, figlio del generale comandante in capo delle forze atlantiche nel settore Centro-Europa. Resi furibondi da quella morte, i gendarmi hanno immediatamente attaccato con tutte le forze di cui disponevano, e alla fine dello scontro ventun corpi erano a terra: nove morti, tutti algerini, e dodici feriti, tra cui quattro soldati. I gendarmi hanno arrestato una cinquantina di arabi.

Nel frattempo l'attivista Antoine Alejedro, che aveva tentato di far saltare il municipio di Orano il 9 febbraio scorso, fuggiva dall'ospedale dove era stato ricoverato dopo il suo arresto, essendo ferito al viso.

Ad Algeri continuano gli attentati: quattro stamane e sette nel pomeriggio. Bilancio: tre morti e undici feriti.

Una rapina è stata compiuta nella sede di una società dove sono stati rubati per cinque milioni circa di vecchi franchi. Parecchie armi sono state rubate inoltre negli uffici della dogana. **l. m.**

Il cardinale Wyszynski giunge a Roma domani

Varsavia, 14 febbraio.

Il cardinale Stefan Wyszynski, primate di Polonia, parte alle 18,40 alla volta di Roma, dove parteciperà ai lavori preparatori del Concilio Ecumenico. Per l'alto prelato e per i due monsignori che l'accompagnano sono state riservate due cabine sul vagone letto sovietico che, due volte alla settimana, collega direttamente la capitale polacca con Roma. Il suo arrivo in Vaticano è previsto per dopodomani venerdì, nella mattinata.

Erano più di tre anni che l'illustre porporato non si era separato dai suoi fedeli: il suo ultimo viaggio «ad limina» rimonta alla fine del 1958, allorchè partecipò al Conclave e ai lavori del 1° Concistoro.

Il cardinale è stato munito dal governo polacco di un passaporto diplomatico, il ministero degli Esteri si è premurato di chiedere, con nota verbale, il visto di ingresso in Italia e di transito in Austria alle rispettive ambasciate. Il fatto che il cardinale Wyszynski, a poca distanza di tempo dagli incidenti di Torun e di Poznan, e quasi all'indomani della protesta dell'Episcopato indirizzata al Sejm (Parlamento), abbia deciso di recarsi a Roma, ha indotto gli osservatori occidentali a pensare che evidentemente i rapporti fra la Chiesa e lo Stato stanno entrando in un periodo di relativa distensione.

Settecento milioni di danni per un incendio alla Marelli

Il fuoco ha distrutto un capannone con la catena di montaggio dei televisori

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 14 febbraio.

Un violentissimo incendio è scoppiato questa sera in un capannone della Marelli. In poco più di un'ora è andata distrutta una parte dello stabilimento con un danno che, dai primi computi, si fa salire a settecento milioni.

Verso le 19,30 un signore che passava per via Adriano Otto ha notato che da uno dei capannoni della fabbrica uscivano lingue di fuoco miste a fumo. Dato l'allarme, sul posto accorrevano i pompieri con numerose autopompe.

Il vento però ha avuto ragione degli idranti e dei getti schiumogeni; l'intero capannone, nell'interno del quale si trovava la catena di montaggio dei televisori e un deposito di apparecchi già pronti per la consegna, è stato tramutato in un ammasso di resti fumanti.

L'incendio, visibile a parecchie centinaia di metri di distanza, ha suscitato allarme nella zona, ma fortunatamente il bilancio si è chiuso con soli danni: il personale a quell'ora era già uscito. E' in corso un'inchiesta per accertare le cause del sinistro. L'ipotesi più probabile è che si tratti di un corto circuito. **g. m.**

Due operai morti fulminati dalla gru che tocca i fili

Sono stati investiti dalla corrente a 80 mila volt

(Dal nostro corrispondente) **Desio**, 14 febbraio.

(g. c.) A Senago due operai bolognesi sono rimasti fulminati dalla corrente in una grave sciagura avvenuta verso le 16. In via Ariosto, l'impresa Cecconi di Bologna stava costruendo un capannone di ferro. Al lavoro erano addetti tre meccanici con una autogrù: Zeno Marinello, di 33 anni, era alla guida, mentre gli altri due, Antonio Pellegrini, di 26 e Antonio Zanili, di 29, legavano i pilastri in ferro alla gru, che poi li sollevava e li deponeva sopra i basamenti.

Durante una di queste operazioni, per cause che l'inchiesta dovrà appurare, il braccio della gru toccava il cavo di una linea elettrica a 80.000 volt. Seguiva uno schianto.

Il Marinello veniva sbalzato lontano, ma rimaneva illeso, mentre il Pellegrini e lo Zanili, a contatto della macchina, rimanevano fulminati all'istante. Intanto il cavo si era spezzato ed era caduto a terra, provocando pericolose scintille. Non era possibile avvicinarsi. Ad aggravare la drammaticità della situazione nella zona di pericolo c'erano alcune bombole di metano.

I vigili del fuoco di Desio, giunti sul posto, toglievano la corrente e procedevano alle prime misure precauzionali. Sul posto si sono recati anche i carabinieri e l'autorità giudiziaria. Le salme dei due operai fulminati sono state trasportate nella camera mortuaria del cimitero di Senago.

Muore di tetano un operaio ferito al piede da una cazzuola

(Dal nostro corrispondente) **Biella**, 14 febbraio.

(p. m.) L'operaio Dante Gazzin, di 27 anni, domiciliato nella frazione Curanuova di Mongrando e padre di due bimbe, è morto la scorsa notte nella sua abitazione, dove era stato riportato per desiderio dei famigliari dopo alcuni giorni di degenza all'ospedale di Biella.

L'operaio, mentre era al lavoro in una fabbrica di utensili di ferro, aveva urtato con il piede contro una cazzuola riportando una ferita. Era stato sottoposto ad iniezione di siero antitetanico, che però non aveva dato risultati. Domenica mattina il giovane ha sentito la mascella irrigidirsi e il medico chiamato dalla moglie del Gazzin, Giannina Daneluzzo, ha constatato che si era sviluppata l'infezione tetanica.

Stamane, poi, è stato ricoverato con prognosi riservata per sospetto tetano, il quindicenne Bruno Mercandino, abitante nella frazione Ceresane di Mongrando. Il medico ha notato una lesione al pollice della mano sinistra del ragazzo.

Madre e due figli folgorati da un filo spezzato dal vento

La sciagura presso Messina - La donna e una ragazza avevano inciampato nel cavo - Il giovane muore nel tentativo di salvarle

(Dal nostro corrispondente) **Messina**, 14 febbraio.

(c.) Tre persone sono morte in circostanze drammatiche a causa del maltempo scatenatosi con inaudita violenza nella provincia di Messina. La sciagura è accaduta stasera verso le 19 a Milazzo, a quaranta chilometri circa dalla città. Una vedova di 52 anni, Maria Scaldara e la figliola Francesca di 17 anni, stavano attraversando lo spiazzale di via Grotte di Polifemo per andare a far visita al fidanzato della ragazza quando quest'ultima inciampava in un filo della luce che si era rotto sotto la furia del vento.

Il filo purtroppo era stato ricaricato dal contatto con un cavo ad alta tensione e folgorava la povera giovane e la madre accorsa in un disperato tentativo di salvarla.

Alle grida delle due poverine accorreva un altro figlio della Scaldara, che si trovava alla finestra della vicina abitazione, per tentare di soccorrere le due congiunte. Ma il suo gesto generoso non valeva a nulla ed egli stesso trovava orribile morte accanto alla madre e alla sorella. Della famigliola resta una bambina di 13 anni, che è stata presa in cura dai parenti.

Per lo scoppio di una caldaia

Padre e figlio muoiono nel crollo di uno scantinato

Firenze, 14 febbraio.

(g. c.) Una caldaia a nafta che alimentava l'impianto di riscaldamento centrale di un moderno stabile di via Francesco Baracca è esplosa improvvisamente stasera, uccidendo il sorvegliante dei lavori di un edificio in costruzione, Luigi Rocchignoli, di 42 anni, e suo figlio Antonio di 5 anni.

Cinquanta famiglie sono in mezzo alla strada e non hanno il coraggio di rientrare nei loro appartamenti. Lo scoppio è avvenuto poco prima delle 21,30. Alcuni inquilini hanno udito una serie di violenti colpi provenire dalla cantina dove si trovavano le caldaie, una delle quali s'era guastata nei giorni scorsi ed era stata appena riparata.

In seguito all'esplosione è avvenuto anche il crollo parziale del pavimento di un vasto negozio-magazzino di tessuti situato sopra lo scantinato. I danni sono rilevanti.

Il Rocchignoli, insieme col portinaio dello stabile, Otello Lucchi di 34 anni, era andato in cantina per verificare le caldaie. Improvvisamente è avvenuta la deflagrazione. Il Rocchignoli è stato investito in pieno, rimanendo sepolto sotto le macerie, mentre il Lucchi ha riportato gravi lesioni, ma è riuscito a mettersi in salvo.

Il piccolo Antonio aveva voluto seguire il padre: il suo corpo è stato trovato tra le rovine delle scale.

Alessandrino condannato per guida senza patente

Alessandria, 14 febbraio.

(f. m.) Un noto albergatore alessandrino, Emilio Lentoni di 52 anni, titolare del ristorante «Da Emilio», è stato condannato stamane dal pretore per avere guidato senza patente e aver provocato un incidente stradale.

Il 16 ottobre '60 egli era stato sorpreso da una pattuglia di carabinieri al volante di un'auto, sprovvisto del documento, che aveva lasciato a casa. Denunciato all'autorità giudiziaria, il Lentoni dopo qualche mese doveva nuovamente essere coinvolto in una azione giudiziaria.

La sera del 30 maggio scorso l'albergatore, alla guida della propria «Giulietta» in piazza della Libertà, procedendo ad eccessiva velocità, investiva il trentaduenne Pietro Bocchio che, spingendo a mano la bicicletta, stava attraversando la piazza adibita a parcheggio: nell'incidente il Bocchio riportava gravi ferite dalle quali guariva in oltre tre mesi. Anche in questa circostanza il Lentoni non aveva con sè la patente.

Il pretore ha condannato l'imputato a 4 mesi d'arresto per la guida senza patente e ad un mese di reclusione e [illegible] lire d'ammenda per lesioni colpose. Inoltre gli verrà ritirata la patente per un anno.

In pieno centro di Roma

Derubato di una valigia con venti chili d'oro

Roma, 14 febbraio.

Un rappresentante di commercio è stato derubato di una valigia contenente venti chili d'oro per un valore di circa 15 milioni di lire. Il furto è avvenuto poco dopo le 16 in via Cola Di Rienzo.

Il rappresentante di commercio, Antonio Acampora, di Napoli, stava scaricando dalla sua «600» alcune valigie contenenti gioielli, quando un giovane, disceso da una «Giulietta», sulla quale erano altre due persone, ha afferrato una delle valigie che erano sul sedile dell'auto ed è fuggito.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

13 febbraio 1962

NATI — Garelio Maria; Graziano Ester; Trovato Silvio; Ducale Anna Maria; Pistillo Angela; Vianello Patrizia; Livati Paola; Trisolino Concetta; Rosel Luciana; Fillini Riccardo; Fornaro Maria; Busso Paolo; Caruso Patrizia; Muriaddu Pier Paolo; Delpiano Roberta; Collimato Franco; Artosé Giammichele; Cravero Luisa; Predarai Marco; Roberti Simonetta; Vespa Ivana; Gioretta Sergio; Costa Marco; Turchetti Elisabetta; Gambalonga Elena; Rollo Marco; Alesso Maurizio; Seraglia Roberto; Innamorato Luigi; Camaretta Roberto; Bellini Valeria; Paviolo Carlo; Belmo Griga Claudia; Lamberti Carla; Marisano Giancarlo; Chiarlone Daniele; Russo Mario; Ricciardi Mario; Scalieri Vincenza; Cardia Roberto; Manassero Luciano; Perletti Graziella; Chiapello Paolo; Rocca Maria Grazia; Mastromauro Lucia; Cappellato Monica; Scerrano Alberto; Barbi Luisa; Gozzellino Pierangelo; Vocino Costantina; Bera Danila; Miacci Dario; Defanti Anna; Altavena Salvatore; Campolongo Maurizio; Rosso Marco.

MORTI — Demo Celeste, anni 71, nato a Torino, abitante in corso Stati Uniti 37; Vanzetto Roberto, mesi 4, Torino, p. Repubblica 9; Della Casa Carlo, a. 76, Torino, c. Matteotti 35; Rinaldi Luigia ved. Chiesa, a. 73, Savigliano, c. Moncalieri 363; Lanfranchi Vincenzo, a. 78, Torino, v. Donati 4; Piana Alfonso, a. 87, Croce Mosso, v. Verolengo 183; Raimondi Domenica ved. Rigo, a. 76, Cova, v. Arquata 2; Romeo Beatrice ved. Cordero, a. 65, Vigone, c. Montevecchio 64; Fiasco Margherita ved. Doldatte, a. 85, S. Damiano Macra, v. Morosini 8; Morat Giovanni, a. 68, Udine, via Giacomo Medici 107; De Paoli Pietro, a. 60, Biella, mecc., c. Brescia 54; Merlino Ferdinando, anni 51, Torino, vend. amb., via Annibal Caro 40; Robbiano Maurizio, a. 63, Torino, v. Crissolo 22; Roffinatto Paolo, a. 80, Cumiana, c. Reg. Margherita 257; Averone Luigi, a. 75, Cocconato, c. Corsica 2; Lucca Cielia in Gremo, anni 37, Feltre, eserc., v. Matteo Bandello 19; Lajeune Stefano, anni 76, Torino, v. Curino 9; Commisso Natale, a. 59, Cavarzere, via Candiolo 2; Rizzello Bianca in Lemai, a. 52, Torino, v. Argunne 4; Barrera Antonio, a. 55, Torino, elettr., v. Quart 13.

Deceduti in ospedali: Torino Felice, a. 67, Cavour; Sabarino Giovanni, mesi 4, Torino; Atzeni Isabella ved. Tardelli, a. 78, Iglesias; Sfragaro Caterina ved. Montalto, a. 68, Camastra; Caragnolo Maddalena ved. Capello, a. 87, Corneliano d'Alba; Moliner Rost Maria in Bertetto, a. 58, Rocca Can.; Ferrati Giuseppe, a. 44, Torino, oper.; Rossetti Maria vedova Frigeri, a. 87, Parma; Fidelle Ferruccio, a. 72, Contarina; Lauro Daniele, mesi 5, Torino; Nuzzo Emanuela, mesi 7, Torino; Ranavita Michele, a. 57, Torino; Rabaioli Apostoli Maria, a. 77, Milano; Abbinante Saverio, a. 81, Carbonara; Pira Giuseppa in Ambra, a. 81, Licata, oper.

Matrimoni 14 - Nati 58 - Morti 38

Dopo lunga malattia è spirato il

Dott. Mario Vianello

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie Edvige Marchino; i figli: Anna Maria col marito Luigi Pezzoli e il figlio Mario; Valeria; Pier Giacomo con la moglie Irma Laura [illegible] e i piccoli Maurizio e Orietta; le cognate, i nipoti e i cugini. I funerali avranno luogo a Tortona venerdì 16 alle ore 10, partendo dall'abitazione in via Arzani 22.
— Tortona, 14 febbraio 1962.

La Raffineria Olii Lubrificanti «R.O.L.» S.p.A., si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Mario Vianello

valente collaboratore, per lunghi anni, della Società.

Partecipano al dolore di Anna e dei suoi cari: Ulrico e Oda di Aichelburg, Mario ed Elfa Zanetti.

Cinzia Pignolo e famiglia si associano al dolore dei cugini Vianello e Pezzoli.

Confortata dai Carismi della Fede, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Marcellina Franchini nata Pera

La piangono il marito Luigi, i figli: Dino Bartolo con la moglie Domenica Caramil ed i nipoti Rinaldo e Adelia; Piero; Vittore con la moglie Giorgina Meliucci e la piccola Bianca Maria; Mario; fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Genova 72. Si prega di non inviare fiori, ma devolvere eventuale offerta alla Conferenza San Vincenzo della parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 15 febbraio 1962.

Famiglia De Caroli e sorelle Gaelo prendono viva parte al dolore della famiglia Franchini.

Maria, Giuseppe e Carla Caglio prendono parte al grande dolore della famiglia Franchini.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Andrea Cirardi fu Pietro

di anni 88

Ne danno il triste annuncio: i figli Pietro, Felice, Mario, Giovanni, Paolo, Giocondo; le figlie: Marianna, Renata, Cristina, Piera, generi, nuore, nipoti, pronipoti tutti. La sepoltura avrà luogo a Groscavallo (Pialpetta) venerdì alle ore 10,30. Servizio di autopullman con partenza dalla Stazione di Ciriè Lanzo (c. G. Cesare) alle ore 8.
— Torino, 14 febbraio 1962.

Il Presidente, il Consiglio e gli Aderenti al Consorzio Polli Civico si uniscono al dolore dei colleghi Mario, Pietro, Paolo, Giocondo Girardi e dei dipendenti Andrea e Giovanni Girardi per la perdita del padre

Andrea

— Torino, 14 febbraio 1962.

Il Presidente, il Consiglio e gli Associati Erit-Ovini partecipano al dolore che ha colpito i colleghi fratelli Girardi per la scomparsa del padre

Andrea

— Torino, 14 febbraio 1962.

Dopo lunga malattia sopportata con dolce e ferma rassegnazione, ha rimesso la sua anima a Dio, l'anima eletta della

PROF.SSA DOTT.SSA

Maria Ragni Rugarli

già insegnante di Lettere nelle scuole medie dello Stato, spentasi in Piovera (Alessandria) il 14 febbraio 1962, all'età di anni 71. La piangono il marito Prof. Dott. Federico Davide Ragni; i fratelli Arnaldo, Alberto, Piero e Gemma; le sorelle Aida, Carmela e Adelia; i cognati, i nipoti, i parenti. I funerali avranno luogo in Piovera alle ore 10 il 16 febbraio 1962.
— Piovera (Alessandria), 14 febbraio '62.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro è cristianamente spirata

Maddalena Bertolina ved. Boscasso

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio: i figli Silvio con la moglie Margherita Mola, Teresio, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Piossasco. Messa trigesima 11 marzo ore 9 parrocchia San Tommaso.
— Torino, 11 febbraio 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Baltaro in Bramante

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, la figlia, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Maria Vittoria 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Morra

L'annunciano la moglie Caterina Prina, la figlia Magda e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Potenza 162. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1962.

E' mancato ai suoi cari

Battista Chianale

anni 67

Ne danno il doloroso annuncio: moglie e famigliari. I funerali oggi ore 14,30 dall'Osp. San Giovanni via [illegible] Masserano 21.
— Torino, 14 febbraio 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Actis Dato

Affranti lo partecipano la moglie, i figli, sorella e parenti tutti. I funerali oggi 15 corr. alle ore 14,30 da via Sinola Fabrizi 58. La presente è ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1962.

La famiglia del Compianto

Michele Roatis

Chimico Farmacista

profondamente commossa per l'attestazione d'affetto e di stima tributata al Caro Scomparso, ringrazia vivamente parenti, amici e conoscenti che con la presenza, fiori e scritti sono stati vicini nel grande dolore. Un particolare ringraziamento ai R.R. Parroco e Sacerdoti della Parrocchia N. S. della Salute, alle R.R. Superiora e Suore della Scuola Materna di via Fontanella, all'amico fraterno Dott. Carlo Fauda e alla famiglia Luciano. La Messa di Trigesima verrà celebrata lunedì 12 marzo alle ore 8.30 nella Parrocchia di N. S. della Salute.
— Torino, 15 febbraio 1962.

La sorella ed i nipoti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del carissimo

Pietro Coletto

— Torino, 15 febbraio 1962.

Il 13 febbraio è mancato immaturamente a Torino, dopo lunghissime sofferenze

Emanuele Jacchia

Lo annunciano costernati la moglie Nicoletta Cantili, i teneri figli che egli adorava Lorenzo e Andrea, le sorelle Augusta e Allegra, i fratelli Raffaele con la moglie Martha ed il nipote Hubrecht, Renata con la figlia Augusta, Giuseppe, Mario con la moglie Lucia ed i figli Gianni e Aldo, Umberto con la moglie Laura ed il figlio Roberto, i suoceri Giulio e Dina Cantili; lo zio Arrigo con il figlio Paolo, il cognato Luca Cantili con la moglie Valeria e la figlia Flavia, la nonna Pia Rava, gli zii e cugini, i parenti tutti e i fedeli collaboratori Agnese Boccardi, Italo Rosetto e GianCarlo Coen. I funerali seguiranno in Milano giovedì 15 febbraio alle ore 11, partendo da via Molta n. 6, e la sepoltura avverrà lo stesso giorno in Padova nella tomba di famiglia senza fiori per l'espressa volontà dell'estinto.
— Milano, 15 febbraio 1962.

Partecipano: gli zii Max e Virginia Cantili; i cugini Claudio, Valeria e Alberto; l'Avv. Carlo Pellizzi; Ia e Ercole Lanfranchi; Dina e Luigi Romagnoli; Teresa Ceretti e famiglia; G. Salvadori del Prato; Gennaro Zanghesomi; Franco Corradini; Luigi Tabacchi; Carla Ballerini; Carlo Archi di Castelvetere; Luigi Soglio; Edoardo Fortuna; Luigi Lottori; Giuseppe Rinaldo Gentiluomini; Vittorio Salvarani; Aldo Fioretti; Guglielmo Fortunati; Renzo Micheli.

La S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia - succursale di Torino, prende viva parte al lutto del vice direttore generale per la perdita del fratello

Emanuele Jacchia

— Torino, 15 febbraio 1962.

Si associano al lutto: Giuseppe e Luisa Borgonzino; Ermanno e Morena Schaer; Giuseppe e Maria Nela Ferraris Morlarino.

L'Amministratore Delegato e la Direzione della «Gazzetta del Popolo» prendono viva parte al dolore del Comm. Raffaele Jacchia per la scomparsa del fratello

Emanuele

— Torino, 15 febbraio 1962.

Giuseppina, Elena e Fausta Sacerdote coi mariti Prof. Dott. Italo Basella, Avv. Mario Venanzi, Dott. Achille De Simone e figli profondamente addolorati piangono il fedele e fraterno amico d'infanzia

Emanuele Jacchia

— Torino, 13 febbraio 1962.

Partecipa al lutto: Camillo Sacerdote.

Agnese e Santo Boccardi costernati prendono parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Emanuele Jacchia

— Torino, 13 febbraio 1962.

Partecipano: Famiglie Boccardi, Fassetta Brambilla.

L'Amico fraterno Bruno Dal Pra annuncia con profondo dolore la morte di

Emanuele Jacchia

avvenuta il 13 febbraio 1962.
— Torino, 13 febbraio 1962.

Giancarlo Coen con i suoi cari piange disperato la scomparsa di

Emanuele Jacchia

amico di sempre.
— Torino, 13 febbraio 1962.

Si associano Settimio, Luciana, Alessandra Coen e famiglia.

Liliana Frascella legata da grande affetto a Lorenzo e Andrea partecipa con infinito dolore alla scomparsa del loro papà

Emanuele Jacchia

— Torino, 13 febbraio 1962.

Dirigenti e Dipendenti dell'A.F.I. Aziende Filati Italiani s.r.l. si associano alla famiglia Jacchia e Gentili per il grande lutto che ha tutti colpito colla dolorosa scomparsa del signor

Emanuele Jacchia

amministratore unico della Società.
— Torino, 13 febbraio 1962.

Prendono parte: Famiglia Russo; Cipriano Cantore; Gerardo Fontanella; Lina Mossari Primaverai e famiglia; Rag. Giovanni e Pinuccia Bottari; Arti Grafiche Braga.

Gianfranco Prandoni e famiglia partecipano angosciati la scomparsa di

Emanuele Jacchia

— Torino, 13 febbraio 1962.

I signori: Guido Avalli, Rag. Mario Pomo, Mario Gragari, Cav. Salvatore Giaviano, Alessandro Coen, Clemente e Antonio Lepomo, Ennio Terrone, Comm. Nicola Urso, Luigi Grasso esprimono il proprio cordoglio per la prematura scomparsa del signor

Emanuele Jacchia

Amministratore unico della Società A.F.I. Azienda Filati Italia S.r.l.
— Torino, 13 febbraio 1962.

I Sindaci dell'A.F.I. Azienda Filati Italia: Dott. Emilio Santoni, Dott. Angelo Trossello e Rag. Mario Cantis partecipano la propria costernazione per la scomparsa del signor

Emanuele Jacchia

amministratore unico della Società.
— Torino, 13 febbraio 1962.

La Filatura del Montello, i Dirigenti e le Maestranze costernati si associano al grande dolore delle famiglie Jacchia e Gentili per la scomparsa di

Emanuele Jacchia

amministratore unico dell'A.F.I. Azienda Filati Italia.
— Torino, 13 febbraio 1962.

La Tintoria del Montello, i Dirigenti e le Maestranze esprimono il proprio cordoglio per la morte di

Emanuele Jacchia

amministratore unico dell'A.F.I. Azienda Filati Italia.
— Torino, 13 febbraio 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eusebio Cantone

Ne danno il triste annunzio i figli e nipote. Funerali oggi ore 16 da via [illegible] 18.
— Torino, 15 febbraio 1962.

Nel IV e XIX anniversario della Loro dipartita sabato 17 ore 18 in San Carlo S. Messa per gli amatissimi

Gr. Uff. Paolo Miretti
S. Ten. Ezio Miretti

viventi nell'imperituro ricordo dei loro cari che ne rievocano la memoria ad amici e conoscenti.
— Torino, 15 febbraio 1962.

15-2-1961 15-2-1962

Evasio Rissone

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa 17 febbraio, Parrocchia al Pozzo Strada alle ore 7,30.
— Torino, 15 febbraio 1962.

1960 1962

Guido Olivini

La tua Rita con immenso, immutato dolore, ti ricorda a coloro che ti amarono.
— Torino, 15 febbraio 1962.

ANNIVERSARIO

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Angelo Pasquino

i Famigliari Lo ricordano con immutato affetto.
— Biella, 16 febbraio 1962.

Nel quarto anniversario della scomparsa del

Cav. Oreste Tacca

i suoi cari con immutato dolore lo ricordano. S. Messa 16 febbraio ore 7,30 Parrocchia Santissimo Sacramento.
— Torino, 15 febbraio 1962.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Giovanni Reynaldi

la moglie lo ricorda con affetto e rimpianto. Messa sabato 17 ore 10, Parrocchia Crocetta.
— Torino, 15 febbraio 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Paolo Rossi

la famiglia, la moglie con immutato dolore lo ricordano. S. Messa Chiesa S. Gioia ore 9 - 16 febbraio.
— Torino, 15 febbraio 1962.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Prato

di anni 83

Lo annunciano dolorosamente la moglie Gina Camerano, il figlio Dott. Tommaso, la mamma Caterina Orlita ved. Prato, i nipoti Camerano, zii, zie, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 corrente ore 14.30 partendo da via Tanivelli 13.
— Moncalieri, 15 febbraio 1962.

Giovanni e Anna Cariglio col loro famigliari, partecipano al dolore del Dott. Tommaso Prato e mamma per la morte del

Padre

— Torino, 15 febbraio 1962.

Prendono viva parte al dolore del Dott. Prato, la famiglia Musso per la perdita del caro

Papà

— Moncalieri, 15 febbraio 1962.

Consiglio Amministrazione, Personale sanitario religioso e laico dell'Ospedale Civile S. Croce Moncalieri partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il proprio sanitario dott. Tommaso Prato per la morte del padre

Luigi Prato

— Torino, 15 febbraio 1962.

Il gruppo consiliare D. C. si associa nel dolore, alla famiglia del cons. comunale dr. Tommaso Prato: Scaglione, Bocchio, Bellidio, Bricarello, Cacciavano, Feltrin, Cariglio, Cilli, Motta, Mayer, Robbia, Sola.

Il Primario dott. Angelelo, i colleghi dott. Castaldi e Bellerio della Divisione Medica dell'Ospedale S. Croce di Moncalieri partecipano al dolore del dott. Prato per la perdita del

Padre

— Torino, 15 febbraio 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosaria De Pasquale ved. Borda

di anni 75

Ne danno il triste annuncio: il figlio Tommaso con la moglie Luciana Scalvanzo con le figlie Mirella, Marina, Enrica ed Elena, la figlia Clelia con il marito Franco D'Amico col figlio Linuccio. Un particolare ringraziamento al Prof. Dott. Franco Di Noia per le amorevoli cure prestate. I funerali domani 16 corr. ore 10,30 da corso Palermo 45. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 14 febbraio 1962.

La Famiglia Stillvenco si associa al lutto che ha colpito il genero Tommaso Borda per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 14 febbraio 1962.

La Famiglia Cicco partecipa al dolore della Famiglia Borda per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 14 febbraio 1962.

Impiegati, Operai della Ditta Coteri prendono parte al dolore della Famiglia Borda e D'Amico per la dipartita della Signora

Rosaria De Pasquale ved. Borda

— Torino, 14 febbraio 1962.

Munito dei conforti religiosi è serenamente tornato a Dio alle ore 23,30 di martedì 13 corr. il

SACERDOTE

Don Domenico Bertagna

Dottore in Teologia ed in Utroque Jure

Ne danno l'annuncio: la sorella Suor Prassede, la cognata Caterina Marchisio ved. Bertagna, i cugini, i nipoti, i pronipoti e i Sacerdoti della Parrocchia. I funerali avranno luogo a Castelnuovo Don Bosco venerdì 16 corr. mese alle ore 9.30.
— Castelnuovo Don Bosco, 13 - 2 - 1962.

Partecipano con dolore la dipartita del

TEOL. SAC.

Domenico Bertagna

i cugini: Mariuccia e Piero Andriano; Marcella Capella; Monica e Leonardo Mazza.
— Torino, 15 febbraio 1962.

Munito dei conforti religiosi è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cappa

di anni 72

Profondamente addolorati Lo piangono: la moglie Maria Ciriotto, le figlie Romana e Maria Grazia, il fratello Cesare e famiglia, le sorelle Eugenia, Emilia ed Alma in Dominici, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cercenasco giovedì 15 febbraio alle ore 16.30.
— Cercenasco, 15 febbraio 1962.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto della signorina Romana Cappa per la scomparsa del padre

Mario Cappa

— Torino, 14 febbraio 1962.

Munito dei conforti religiosi è mancato in Alassio

Federico Förderer

anni 87

Ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti il Dr. Ermanno Filati e famiglia.
— Alassio, 15 febbraio 1962.

Partecipano al decesso del Signor

Federico Förderer

gli amici: Arnold, Blumenau, Bong, Deltessa, Müller, Weiss, Wingeth.
— Alassio, 15 febbraio 1962.

E' mancato il

DOTT.

Luigi Cambigliani Zoccoli

Lo piangono: i figli Alberto con la moglie Teresa Bobbio; Lodovico con la moglie Anna Pagliani; i nipoti Luigi con la fidanzata Renata Aragno, ed Eugenio, ed i parenti tutti. La cara Salma partirà dall'Ospedale Maggiore di Novara venerdì 16 corr. alle ore 9, indi proseguirà per Modena, ove seguiranno i funerali alle ore 15 partendo dalla chiesa di San Biagio.
— Novara, 14 febbraio 1962.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Cacherano

di anni 73

Lo annunciano con dolore: il figlio, nuora, nipote, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10,30 partendo da c. Trapani 63. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1962.

Le famiglie Bidoia e Braga annunciando, a funerali avvenuti la scomparsa del caro papà

Demetrio Bidoia

ringraziano quanti si unirono al loro dolore.
— Venaria, 14 febbraio 1962.

16-2-1961 16-2-1962

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Luigi Pomati

la moglie ed i famigliari tutti, con immutato dolore, ne rievocano la cara memoria e lo ricordano a quanti gli vollero bene. La S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 16 febbraio alle ore 8, nella chiesa della Madonna Divina Provvidenza, via Valentino Carrera 11.
— Torino, 14 febbraio 1962.

15-2-1960 15-2-1962

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Michele Dismero

i suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto. Messa di suffragio il giorno 16 ore 9 parrocchia S. Cuore di Gesù, via Nizza.
— Torino, 15 febbraio 1962.

15-2-1961 15-2-1962

Giovanni Ardoino

ex Possessore F. S.

Lo ricordano moglie e figli.
— Torino, 15 febbraio 1962.

1950 1962

Giuseppina Corbella

La Famiglia rievoca la cara memoria. Sabato 17 ore 8.30 Ss. Messa Parrocchia Maria SS. Speranza Nostra.
— Torino, 15 febbraio 1962.

1953 1962

Roberto Ciacobino

Nel nono anniversario della triste scomparsa la moglie ne rievoca la dolce cara memoria.
— Torino, 15 febbraio 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

(Continua da pag. 10)

CALLISTA, pedicure nuova fonte di guadagni! Imparate perfettamente frequentando speciale corso misto, corrispondenza. Opuscolo gratuito scrivendo casella postale 52 F, Torino. 62

CORSI diurni, serali: dattilografia, stenografia, comptometria, lingue, paghe. Reparto contabilità meccanizzata, calcolatori elettrici. Istituto Orsella, Carnale 22. 1077

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni. Imparerete bene taglio, ondulazione aria tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 1004

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AMATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 18. 686

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare [illegible]. 792

DATTILOCOMPTOMETRISTA fatturista, praticissima paghe contributi, partita doppia, assumerebbe lavori domicilio. Telefonare 890-874. A13020

ENGLISH lessons with the Shenker Method and English teachers. The English Centre, via Assietta 17. Tel. 44-458.

ESEGUO lavoro dattilografia od altri a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8308 — Torino ». A13700

INSEGNANTE classi elementari offresi per lezioni o doposcuola. Telef. 686-438.

LATINO matematica medie superiori, inferiori, zona Bernini. Telefonare 70-078.

LEZIONI, traduzioni: tedesco, inglese, francese. Telefonare 387-019, pomeriggio.

MATEMATICA, chimica, fisica insegna anche domicilio studente ingegneria. Telefonare 583-309. A12730

MATEMATICA lezioni accuratissime impartisce professoressa zona Bernini. Telefonare 764-387. A13459

MATEMATICA, preparazione [illegible] lire settimanali. Telefonare pomeriggio 653-827. A13696

PROFESSORESSA pianoforte teoria solfeggio impartisce lezioni anche domicilio. Telefonare [illegible]. A13701

SIGNORA, impartisce lezioni, conversazione, traduzione lingua francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5199 — Torino ». A13114

SIGNORINA diplomata inglese francese assumerebbe traduzioni casa o presso ditta. Telefonare pasti 60-758.

TENUTA libri paga domicilio esegue signora praticissima paghe, contributi, pratiche previdenziali. Prezzi miti. Telefonare 384-856. A13280

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica e fisica, anche a domicilio. Telefonare 742-077. A13854

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate due più letti, tutti conforti. Telef. 524-461.

AFFITTASI [illegible] ammobiliata ingresso indipendente pied-à-terre. Telefonare 653-105. A14602

AFFITTASI camera ammobiliata presso signora non affittacamere. Tel. 580-641.

GIOVANE serio dipendente Fiat cerca presso distinta famiglia barriera Milano vicinanze Stura ammobiliata indipendente con vitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8336 — Torino ». A13721

VALENTINO ammobiliata scapolo uropa riservata pas affittasi 11.000. Telefonare 581-071. A11213

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO cantiere lavori edili, industriali pubblici, contabilità lavori offresi ente o seria impresa, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8476 — Torino ». A15036

DICIANNOVENNE, bella presenza, pratica centralino telefonico, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 366-413.

DICIANNOVENNE ragioniere offresi primo impiego corrispondenza inglese, lavori ufficio, miti pretese. Tel. 81-831.

DICIOTTENNE, con diploma professionale agricoltura, (anni 6) offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1172 — Torino ». A11400

DIPLOMATO magistrale ventunenne spagnolo, impiego offresi. Scrivere via Tripoli 155-2p. A12984

DISEGNATORE grafico pubblicitario quindicinnale esperienza, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3117 — Torino ». A113730

DISPOSITORE tessile, ventennale esperienza grande industria, conoscenza completo ciclo lavorazione, ottimamente referenziato, esaminerebbe serie concrete proposte, disposto a trasferirsi. Casella 217 A, Sip, Milano. 21306

ESTETISTA diplomata cure viso, corpo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5103 — Torino ». A11920

GEOMETRA 25enne pratico rilievi, disegni, contabilità, offresi 1° marzo. Telefonare 511-433 A14053

IMPIEGATA ventunenne bella presenza, 2° impiego, offresi. Telefonare 687-419.

IMPIEGATA 20enne pratica pluriennale tutti lavori ufficio offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1224 — Torino ». A14[illegible]

INFERMIERA diplomata offresi ore serali studio medico o dentistico, anche assistenza ammalati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1290 — Torino ».

INGEGNERE chimico trentunenne conoscenza inglese [illegible] anni esperienza settore lubrificanti assistenza consulenza tecnica grandi industrie esperienza specifica impianti chimici e trasmissione calore, offresi posizione responsabilità. Scrivere casella 1484 R, Sip, Genova.

LAUREATO legge, esperienza lavori ufficio, capacità direttive ed amministrative, presenza, aiuto, massima serietà e fiducia, conoscenza francese ed inglese, referenziato, garanzie patrimoniali, esaminerebbe serie proposte impiego o lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8384 — Torino ». A12814

MARESCIALLO carabinieri, pensionando, 51enne, piemontese, distinto, dinamico, occuperebbesi incarichi fiducia, impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8214 — Torino ». A13176

OFFRESI ex-sottufficiale Marina, qualsiasi mansione, massima serietà con macchina. Telef. 655-219 dalle 10.

OPERATORE meccanografico [illegible] subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8232 — Torino ».

SEGRETARIA direzione lunga pratica ufficio incarichi direttivi ed fiducia, lingue, export import, cambierebbe impiego prima categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8391 — Torino ». A13941

SIGNORINA francese presenza, conoscenza italiano, inglese, mansioni fiducia, interprete, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5217 — Torino ».

SIGNORINA inglese stenodattilografa discreta conoscenza italiano cerca impiego in seria ditta. Telefonare [illegible].

SIGNORINA 30enne, presenza, pratica centralino lavori ufficio, oppure infermiera, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8206 — Torino ». A13140

TORINESE 47enne tecnico pubblicità [illegible], cerca qualsiasi occupazione, anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5208 — Torino ».

VENTISEIENNE, contabile [illegible], pratico contabilità a rischio e meccanizzata. Offresi grande industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1175 — Torino ».

VENTUNENNE militesente referenziatissimo occuperebbesi mansioni fiducia, impiegato, magazziniere. Patente B, conoscenza francese. Telefonare 880-741.

La giornata dell'uomo moderno comincia con **Gillette**



Guardate quell' ingegnere

sempre ben rasato, col viso fresco, liscio, pulito!

E' naturale che sia così! Un uomo istruito conquista il successo con la sua intelligenza e la sua volontà, ma non ignora che l'esser ben rasato ispira fiducia e irradia simpatia.

E non c'è dubbio: soltanto il sistema Gillette vi assicura la rasatura più dolce e più "completa"! Con la nuova lama Gillette Blu Extra che "vi rade e non ve ne accorgete" e il nuovo rasoio Gillette Giromatic, voi otterrete una rasatura vellutata mai provata finora.

Gillette MARCHIO REGISTRATO **BLU-EXTRA**

Provate subito le nuove fantastiche lame Gillette Blu Extra. Sbalordirete! Le trovate anche nella confezione del nuovo rasoio Gillette Giromatic che costa soltanto 500 lire.



PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ASSICURAZIONE cerca dattilografa 18-22 anni e fattorino. Presentarsi dopo 18.30. UCA, Francesco Paola 20. A15015

ASSUMESI signorina dattilografa, contabile ed eventualmente paghe operai, massimo 18enne, referenze. Regina Margherita. Telefonare 761-567. A13613

ASSUMIAMO stenodattilografe buona pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8421 — Torino ». A12514

AZIENDA libraria cerca signorina 15-16 anni per lavori ufficio et magazzino, controllo referenze. Telefonare 82-211.

CANTANTI cercansi importante lancio concorso nazionale. Mascaro, via Carmine 11. A13310

CAPO reparto greggio, capi squadra greggio cerca UBI, Monteferro 10.

CERCANSI ambosessi cantanti bambini importante lancio artistico Club Principe. Iscrizione: Mascaro, via Carmine 11.

CERCASI commessa, presenza, anni 20-25 per negozio profumeria, [illegible] pratica articolo. Massima serietà, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3160 — Torino ». A14343

CERCASI giovane militesente possibilmente pratico assicurazioni, patente auto, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5210 — Torino ». A13159

CERCASI impiegata mano d'opera pratica paghe contributi lavori vari ufficio, massima precisione e serietà. Curriculum e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8396 — Torino ». A15613

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8333 — Torino ». A13815

CERCASI impiegata 15-17enne. F.lli Rinaldi, telefono 694-721. A12206

CERCASI per ufficio metodi giovane possibilmente diplomato, pratico officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8398 — Torino ». A12[illegible]

CINEMA teatro aspiranti dotati attitudini massima serietà cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5212 — Torino ».

COMMESSA pasticceria abile cercasi. Via Paolini 8, Maltalia. A15762

CORRISPONDENTE [illegible] stenodattilografa 20-25enne, importante società zona S. Rita cerca. Telef. 390-011, 393-730.

CORRISPONDENTE stenodattilo veloce [illegible]. Telefonare 393-704

DATTILOGRAFA cercasi mezza giornata. Telefonare CGS 383-566, ore 17-20.

DATTILOGRAFA pratica ufficio, 17-19 anni, intelligente, volenterosa, buona classificazione studi, cerca Fonderia Cenisia, via Isiglio 68, telefono 31-811, Torino A15417

DATTILOGRAFA precisa ultraveloce cerca per sabato mattina et periodo [illegible] estivo ufficio centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DATTILOGRAFA, volenterosissima, 16-18enne, bella presenza, spigliata, cercasi. Telefonare 564-105. A15612

DATTILOGRAFA 15enne fatturista cerca ditta Fasano, via Spano 37. A11323

DISEGNATORE attrezzista, capace dinamico, massimo 40enne, media piccola serie, stipendio adeguato, industria meccanica precisione cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DISEGNATORE meccanico per impianti idrici 2ª categoria [illegible] cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8301 — Torino ». A13683

DISEGNATORE meccanico 25-30 anni, patente auto, abitudine contatto clienti, cerca importante [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1243 — Torino ».

DISEGNATORI esperti in meccanica e carpenteria metallica cerca « [illegible] », via Capelli 85. Presentarsi ore 16-18.

DISEGNATORI esperti [illegible] meccanici elettromeccanici strumenti cercansi da importante [illegible] torinese. Inviare curriculum pretese a: « Pubblicità Stampa 5233 — Torino ». A14412

DITTA accessori auto cerca [illegible]grafo giovane, pratica ufficio. Telefonare 687-810, pomeriggio. A13642

DITTA autotrasporti cerca [illegible] esperto contabilità del ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ESTETISTE: professione facile, elegante, redditizia. [illegible] previo corso preparatorio. Artem, Matteotti 31, telefono [illegible]. 22651

FABBRICA cosmetici assume dattilografa pratica ufficio, capace, libera subito. Presentarsi corso San Maurizio 5.

FATTURISTA provetta cerca importante azienda. Presentarsi: Angeles, Bertolotti 7. A15773

FATTURISTA 22-25enne abilissima esperienza pollennale importante [illegible] zona S. Rita cerca. Telef. 390-011, 393-730

IMPIEGATA cercasi zona Mollnella. Telefonare 654-[illegible]. A15338

IMPIEGATA 15-16enne, dattilografa cercasi per industria. Presentarsi: Ughetto, via Caraglio 132/6, Torino.

IMPIEGATA 18enne cercasi, preferibile conoscenza inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1297 — Torino ».

IMPORTANTE azienda commerciale metalli cerca giovane impiegato militesente, abitante centro. Domanda manoscritta, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8358 — Torino ».

IMPORTANTE clinica privata assume infermiere diplomato disposto servizio notturno. Scrivere: Clinica Montallegro, Genova. 21444

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE RICERCA ELEMENTI DIPLOMATI ESPERTI CONTABILITA' INDUSTRIALE, RILEVAZIONE ELABORAZIONE COSTI. BUONA RETRIBUZIONE. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3120 — TORINO ». A[illegible]

IMPORTANTE industria legnami cerca ragazza 1° impiego dattilografo, telefonista. Presentarsi Cliel, corso Vercelli 501 Torino A12247

IMPRESA costruzioni edili cerca abile [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1299 — Torino ». A5384

INSA, Sant'Ambrogio Torinese, cerca esperto disegnatore particolarista seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1183 — Torino ». A11217

INDUSTRIA cerca abili [illegible] contabili referenziate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5208 — Torino ». A14446

INDUSTRIA cerca impiegata pratica libri paga, massimo 40enne. Rivolgersi rag. Fantozzi [illegible]. Telef. 482-361, [illegible]. A15491

INGROSSO [illegible] personale giovane femminile per campionaria e personale maschile aiuto commesso. Telefonare [illegible]. A15388

INGROSSO tessuti cerca aiuto commesso pratico magazzino. Dettagliare studi e posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3093 — Torino ».

INDUSTRIA cerca signorina pratica contabilità libri paga contributi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5268 — Torino ».

LABORATORIO universitario cerca 17enne, preferenza avviamento industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8445 — Torino » A13610

OFFICINA attrezzatura stampaggio lamiera 15 km. da Torino, 100 dipendenti, cerca elemento tecnico altamente qualificato per conduzione. Titolo studio preferenziale perito tecnico industriale. Indicare referenze. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4252 — Torino » A14227

PENSIONATA giovanile praticissima lavori ufficio cercasi per lavori archivio mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5101 — Torino » A11911

PENSIONATA stenodattilografa qualunque età, assumesi subito da importante azienda commerciale. Telefonare 81-155, 574-610. A13317

PERITO elettrotecnico pratico impianti età non inferiore ai 25, assume subito importante industria zona Mirafiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3179 — Torino ». A14756

PERSONALE maschile desideroso intraprendere interessante redditizia carriera contatti clientela, cerca importante Società. Per elementi ritenuti idonei, assunzione base contratto nazionale di categoria con previdenze di legge. Presentarsi ore ufficio piazza Carducci 132, rag. Desogus. 1259

PERSONALE maschile et femminile desideroso intraprendere interessante redditizia carriera contatti clientela, cerca importante Società per completamento propria organizzazione esterna. Regolare assunzione base contratto nazionale con previdenze di legge per elementi ritenuti idonei dopo breve periodo tirocinio. Presentarsi ore ufficio via Principi d'Acaja 8, sig. Baldi. 1259

PICCOLA industria barriera Milano cerca dattilografa 15-16enne commerciali volenterosa. Telefonare 22-338.

SECRETARIA, [illegible], colta, massimo 30enne, indipendente, disposta viaggiare, cerca professionista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8299 — Torino ».

SOCIETA' assume temporaneamente elemento giovane pratico lavori contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8281 — Torino ». A15493

STUDIO legale cerca giovane dattilografa. Telefonare 46-540. A9385

SALDATORE ARGON ALLUMINIO INOX GENERICO AUTOGENO ELETTRICO, LIBERO MEZZA GIORNATA, OFFRESI, TEL. 564-[illegible]. [illegible]

SALDATORE ossigeno rame ferro bronzo offresi subito. Dipalo Vito presso Superti, via Orvieto 16. Torino. A11391

SANA robusta media età offresi ore 8-15 presso famiglia per lavori casalinghi. Telefonare pomeriggio 587-496. A11198

SESSANTENNE piemontese offresi ortofrutticoltore od altri lavori. Miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3100 — Torino ». A12723

SIGNORINA giovane occuperebbesi ovunque apprendista [illegible]. Oreodi Franchina, corso Alba 18, Asti.

SIGNORINA 30enne offresi dama compagnia, conoscenza anche francese. Telefonare 885-847. A13049

TORINESI cercano portineria pulizia scala. Telefonare 744-189. A13490

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE autista domestico offresi ditta privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8318 — Torino ». A13446

AGGIUSTATORE meccanico II categoria pratico stampi e attrezzatura conoscenza disegno, occuperebbesi. Scaramuzza, via Capelli 96. A13145

ALESATORE specializzato attrezzista offresi a piccola officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

AUTISTA con camioncino offresi presso ditta come fattorino. Telefonare 570-016.

AUTISTA con motocarro proprio offresi presso ditta anche solo pomeriggio. Telefonare 776-873. A13509

AUTISTA con 600 Multipla offresi qualunque lavoro. Telefonare 873-569.

AUTISTA domestico abile bella presenza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8319 — Torino ». A13445

AUTISTA fattorino aiuto magazzino offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5181 — Torino ».

AUTISTA magazziniere offresi, patente D consegne città dintorni. Telefonare 280-282. A13568

AUTISTA patente D, 34enne, pratico città e Piemonte, libero subito offresi. Telefonare 774-774. A1[illegible]

AUTISTA patente D, 25enne, pratico città dintorni offresi. Telefonare 889-271

AUTISTA pratico città provincia come [illegible] offresi ditta, privato. Telef. 60-310.

AUTISTA D, offresi ditta privato, anche mezza giornata. Telefonare [illegible]-645.

AUTISTA D, 51enne, pratico Torino consegne clientela, libero, offresi ditta privata, referenze. Telef. Rosio 81-353.

AUTISTA D-E, buon servizio, occupazione escluso linea. Telef. 783-899.

AUTISTA D-E pubblico offresi. Telefonare ore 8 alle 20 a. 524-255.

AUTISTA DE, 32enne, piemontese offresi. Telefonare 750-876. A12725

AUTOTRENISTA trentatreenne settentrionale offresi seria ditta possibilmente autocisterna. Telefono 277-730. A13704

BAMBINAIA offresi mezza giornata. Telefonare 775-905. A11207

BARISTA pratico sala bar, offresi luoghi o mare. Tel. 760-343. Scrivere: Coluci C. Regina Margherita 173.

CINQUANTANOVENNE offresi lavori magazzino commissioni, anche mezza giornata. Aussello Giovanni, via Pigafetta 6, Torino. A13150

CINQUANTENNE energico, pratico città, offresi fattorino solo mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1184 — Torino ».

CONIUGI marchigiani con bimba 3 anni cercano portineria. Telefonare 384-737, dopo ore 17.30. A14919

CONIUGI 25enni torinesi senza prole cercano pulizia scale o portineria. Telefonare 205-640. A13442

CUOCA offresi presso ristorante o [illegible] disposta [illegible]. Telefonare 5[illegible]-672. A13482

DICIOTTENNE aiutante confettiere o [illegible] nuovo lavoro. Telefon. 63-339.

DISTINTA media età, pratica cucina, stiro, occuperebbesi governo casa persona sola, mezza giornata. Telefonare 385-821 dalle ore 14. A13272

DOMESTICO offresi, capace servizio. Referenze ottime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5203 — Torino ». A13134

EX-carabiniere 40enne [illegible] impiego fiducia magazziniere sorveglianza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1248 — Torino ». A14180

EX guardia giurata referenziato occuperebbesi subito presso seria ditta come sorvegliante magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1176 — Torino ».

FATTORINO autista serio [illegible] anche a ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1165 — Torino ». A11305

FUOCHISTA 2° generale lunga pratica, cerca [illegible] stabilimento offresi subito. Telefonare 379-178. A[illegible]

GIARDINIERE specializzato frutteti verdura offresi. Referenze. Telef. 387-086.

GIOVANE con patente D, E, disponendo mezza giornata, cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 387-363. A13164

GUARDAROBIERA-stiratrice offresi presso albergo o famiglia signorile. Telefonare 42-250. A13536

LINOTIPISTA offresi presso seria ditta. Telefonare 777-538. A113563

MECCANICO [illegible] elettrico 28enne 1 cat. offresi anche subito a seria ditta. Telefonare 706-900. A13971

OFFRESI autista III grado benzina, lunga pratica, referenziato. Tel. 288-866.

OFFRESI per lavori manuali guardiano notturno o pulizie, sessantenne robusto. Referenze. Telefonare 284-529.

OFFRESI 50enne [illegible] malati, diurne, notturne. Telefonare 743-571.

PASTICCIERE pensionato offresi anche come aiutante. Telefonare 235-893.

PENSIONATO piemontese referenziato offresi come guardiano e custode in giornata. Telefonare 288-173. A13765

PENSIONATO robusto 60enne offresi magazziniere fattorino commissioni. Telefonare 781-219. A13696

PENSIONATO 54enne, solo, ex-carabiniere, cerca occupazione. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 5194 — Torino ».

QUARANTASETTENNE pensionato scapolo, robusto, massima serietà, cerca occupazione qualsiasi. Telefonare Oberto 519-327. A13165

QUARANTENNE tuttofare e bambinaia occuperebbesi preferibilmente dintorni Piazza Bengasi. Tel. 666-534.

RIPARATORE piccoli elettrodomestici mezza giornata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5302 — Torino ».

TRENTACUENNE ex-guardia P.S. pensionato, bella presenza, referenze ottime cerca mansione fiducia. Telef. [illegible].

TRENTENNE pratica lavori casalinghi offresi ore zona corso Francia. Telefonare 783-933. A12525

TUTTOFARE media età, referenze, occuperebbesi 8,30-18. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1161 — Torino ». A11183

TUTTOFARE ottime referenze offresi ore 8-12, 14-17, zona piazza Rivoli. Telefonare 770-116. A13634

VENTIDUENNE commessa pratica articoli elettrodomestici offresi. Telef. [illegible].

VENTIQUATTRENNE camionista robusto pratico città dintorni, offresi. Scrivere: Tello, XX Settembre 78. A13807

VENTIQUATTRENNE fattorino pratico motofurgone e città offresi. Telefonare 281-510. A14847

VENTOTTENNE torinese volenteroso, patente [illegible], offresi fattorino, qualsiasi lavoro. Telefonare 81-672.

VERNICIATORE decoratore o qualsiasi altro mestiere. Telefonare 21-042.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A. CERCASI ragazza tuttofare 15-16 17enne. Telefonare 53-246. A14610

A.A. IMPORTANTE scatolificio cerca 15-[illegible] volenteroso preferibilmente nozioni disegno e militesente per avviarlo apprendimento professione. Buon avvenire. Indicare studi, età, eventuali posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8416 — Torino ». A12406

A.A PICCOLA famiglia adulti, zona Crocetta [illegible] tuttofare fissa o giornata. Telefonare 41-728, ore 9-12; 15-18. A12[illegible]

A tuttofare fissa offresi buon stipendio elettrodomestici, trattamento familiare. Telefonare 500-190. A13116

ABBISOGNAMI donna referenziata abile lavori casa oppure ragazza buono volonta. Beriola 7, Fociti, telef. 621-995.

A industria confezioni biancheria urgono abilissime stiratrici. Retribuzione massima. Felmat, via Accademia Albertina 1, telef. 81-579. A14655

A persona sola urge serissima donna mezza età, praticissima governo casa, buon trattamento. Esigonsi referenze. Telefonare 651-343. A15409

ABILE operaio sabbiatore metallico e quarzo cercasi. Telefonare 700-[illegible].

ABILE referenziata tuttofare fissa od intera giornata assume famiglia tre adulti paraggi piazza Bernini. Telefonare 767-586. A13683

ABILE tuttofare fissa pratica cucina cerca famiglia tre adulti disponendo aiuto donna a ore mattinata. Buona retribuzione. Telefonare 581-742.

ACCIAIERIA assumerebbe 2 esperti gruisti di colata e 2 placchisti provetti. Telefonare 257-225. 7

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività colloratura stampe. Scrivere: Casa Editrice Salmondo, casella postale 38, Firenze. 20615

ACCONCIATURE cerca parrucchiere signora per negozio centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8018 — Torino ».

AFFILATORE per frese e alesatori cercasi, Pecco, Artisti 15, telef. 82-546.

AGGIUSTATORI grossi stampi, aggiustatori attrezzisti, battilastra, [illegible] di lamiera, revisionisti stagno, specialisti di finizione, tracciatori, collaudatori particolari stampati, collaudatori di finizione cerca [illegible], Montefeltro 10.

AIUTANTE sarta diciottenne aiutantine sedicenne [illegible] lavoro continuativo. Telefonare [illegible]. A14346

APPRENDISTA o lavorante tintoria cercasi. Telefonare 381-050. A14616

APPRENDISTA rettificatore interno-esterno cercasi. Telefonare 230-185.

APPRENDISTI aggiustatori et aggiustatori stampisti provetti [illegible] industria metalmeccanica. Adeguata retribuzione. Telefonare 562-220. A12561

APPRENDISTA tubista, gasista urge 15-18enne. Telefonare 589-426, 508-201.

APPRENDISTE sartoria industriale [illegible] età 14-17enni, inquadramento sindacale e mutualistico. Telef. 41-253.

APPRENDISTI aggiustatori tornitori già pratici cerca officina elettromeccanica. Telefonare 774-343. A14488

APPRENDISTI e ragazze massimo 18enni cercansi per elettromeccanica. Telefonare 393-458 A11947

APPRENDISTI fotografi e fotoritoccatrici per facile lavoro fotografico cercasi. Saterni, Borgaro 72. A13986

APPRENDISTI tubisti saldatori e carpentieri, conoscenza disegno assumiamo [illegible] massima. Presentarsi ore 17-19 Aerotecnica Bruzzone, via Usseglio 22.

ASSUMEREI 25-35 anni tuttofare, ore 8-18, escluso domenica e festivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1201 — Torino ».

AUTISTI patente D E assume importante azienda trasporti pubblici [illegible] trentacinquenni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8354 — Torino ». A13768

ASSUMIAMO [illegible] 14-18 anni. Presentarsi ore 15-18: SEO, via Cervino 18.

ASSUMIAMO provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Aosta 31. 1278

AUTISTA camion cerca azienda commerciale. Presentarsi Corrieri corso [illegible] 40 ore 10-11. A13767

AUTISTA diesel giovane dinamico pratico città cerca fonderia ghisa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3109 — Torino ».

AUTISTI patente D E massimo trentacinquenni sana et robusta costituzione fisica assume importante azienda autolinee et autotrasporti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3115 — Torino ».

AUTOCOSTRUZIONI Sene cerca provetti collaudatori, anche già pensionati, specializzati in costruzione di veicoli industriali. Scrivere o presentarsi allo stabilimento, via Poirino 17, Carmagnola.

AUTORIPARAZIONI cerca apprendista quindicenne referenze, data, luogo nascita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3113 — Torino ». A13292

AUTORIPARAZIONI cerca meccanico pensionato anche mezza giornata, referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3113 — Torino ».

AZIENDA INDUSTRIALE CERCA AUTISTA PADRONALE. SONO RICHIESTE: ETA' 40-45 ANNI E LUNGA ESPERIENZA ALLA GUIDA, MACCHINE VELOCI. INVIARE DOMANDA, CURRICULUM VITAE E PRETESE A: « PUBBLICITA' STAMPA 234 — TORINO ».

AZIENDA vetraria cerca giovane 15-18 anni aiuto molatore. Tel. 683-794.

BAMBINAIA o domestica cercasi piccola famiglia una bambina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4258 — Torino » oppure telefonare 508-873. A15098

CAMERIERA fissa cercasi piccola famiglia con piccolo alloggio. Telefonare 554-860. A14822

CAMERIERA tuttofare cercano coniugi soli. Buon stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A13475

CAMERIERA tuttofare cercasi, presenza, referenziata. Telefonare 510-577.

CAMERIERA tuttofare fissa referenziata cercasi. Avetta, via Silvio Pellico 28.

CAPO verniciatore mobili metallici, buone condizioni, cercasi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1244 — Torino ».

CARROZZERIA cerca verniciatori esperti uno capogruppo ed ebanista pratico montaggio cristalli. Offresi retribuzione adeguata. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 1295 — Torino ».

CERCANSI abili falegnami serramentisti. Telefonare 241-166. A15766

CERCANSI abili lavoranti aiutanti e apprendiste sarte. Telefonare 590-077.

CERCANSI apprendiste camiciaie perfette. Telefonare [illegible]. A13484

CERCANSI apprendista sellaio 18-19enni e macchiniste. Via Bardonecchia 135.

CERCANSI elettricisti installatori, apprendisti elettricisti, radiotecnici T.V., apprendisti radiotecnici. Dettagliare età, referenze, pretese: « Pubblicità Stampa 4272 — Torino ». A15054

CERCANSI falegnami ed apprendisti addetti macchine, pratici serramenti. Buona retribuzione. Telefonare 241-095.

CERCANSI giovani operai pratici montaggio cablaggio apparecchiature elettroniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1264 — Torino ». A14249

CERCANSI operai apprendisti specializzati costruzione carpenteria meccanica officine costruzione lavabottiglie. Benedetto, telefono 323-161, Beinasco.

CERCANSI operai chimici pratici raffinatrici ottime condizioni. Tel. 793-792.

CERCANSI saldatori elettrici. Telefonare 721-302, 721-303 ore ufficio. A13518

CERCASI abile aiutante sarta. Telefonare 529-386 A12714

CERCASI abile commessa panetteria. Presentarsi via Pr. Amedeo 13, Rocca.

CERCASI abile [illegible] panetteria. Rivolgersi via Vanchiglia 14, tel. 81-847.

CERCASI abili falegnami. Tel. [illegible].

CERCASI aiutante pettinatrice omaggio corso completo, lavoro assicurato. Delmondo, Telef. 40-346. 52

CERCASI aiuto commessa e casa, fissa, vitto alloggio. Telefonare 287-532.

CERCASI aiuto pasticcere 18enne. [illegible] Novas, via Po 4, Torino.

CERCASI apprendista aiutante sarta signora. Telefonare 760-821. A14216

CERCASI apprendista commessa 14-17enne. Telefonare 384-902 dopo ore 20.30.

CERCASI apprendista ed aiutantina 14-18enni sarta donna. Tel. 487-755.

CERCASI apprendista falegname [illegible], libero subito. Telefonare 757-754.

CERCASI apprendista massimo 18enne, licenza commerciale, per officina riparazione motori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 12[illegible] — Torino ». A[illegible]

CERCASI apprendista panettiere 14-17 anni, anche con alloggio. Telef. 761-782.

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 22-339. A13948

CERCASI apprendista tornitore 16-18 anni volonteroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1302 — Torino ». A15763

CERCASI autista ditta medicinali. Farmes, Assarotti 17. 1131

CERCASI autista manovale per magazzino legna e carbone. Telefonare 290-574.

CERCASI autista pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1253 — Torino ».

CERCASI bravo commesso per negozio colori. Stipendio interessenza. Telefonare 590-457, dalle 8-9. A15053

CERCASI commessa 16-18enne pratica [illegible]. Telefonare 696-138.

CERCASI cuoca e tuttofare per pensione [illegible] giugno settembre. Telefonare 672-408. A13113

CERCASI donna lavori pulizia 2 giorni settimanali, mattino. Telefonare 529-878.

CERCASI donna servizio a giornata. Telefonare 663-295. A13133

CERCASI garzone provetto, riparazioni auto, 24enne. Presentarsi Autorimessa, via Rosmini 5. 21889

CERCASI giovane fattorino portapane. Presentarsi via Vagnone 24. A15757

CERCASI lavorante pettinatrice dalla. Telefonare [illegible]-294. A12726

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 386-717. A13717

CERCASI meccanico conoscenza macchine [illegible] et stradali scopo assistenza clienti. Rivolgersi corso Toscana 108.

CERCASI ottimo commesso negozio colori. Stipendio interessenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9454 — Torino ».

CERCASI pasticciere finito affidare conto laboratorio all'ingrosso. Tel. 797-166.

CERCASI per custodia villa Lago Avigliana coniugi preferibilmente pensionati pratici giardinaggio, offresi alloggio luce acqua riscaldamento e stipendio; dettagliare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3156 — Torino ». A14706

CERCASI per lavoro continuativo macchinista macchine rettilinee e apprendiste tuttolavori varie. Maglificio, corso Dante 127. A13[illegible]

CERCASI pulitore, anche ore libere e apprendista. Telefonare [illegible].

CERCASI radiotecnico capace riparazione televisori per assistenza clienti. Indicare referenze e pretese. [illegible] domande mancanti requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3168 — Torino ».

CERCASI ragazza per bar, volendo vitto alloggio. Telefonare 488-986.

CERCASI ragazza tuttofare fissa ottimo trattamento. Telefonare 31-460.

CERCASI ragazzo e ragazza per bar gelateria. Telefonare 40-460. A13600

CERCASI stiratrice [illegible] Primavera. Telefonare 396-909. A[illegible]

CERCO abilissima lavorante sarta donna e aiutante uomo. Telefonare 875-464.

CERCO aiutanti confezione signora, apprendista. [illegible], via C. Alberto 31.

CERCO donna pratica lavori casa fissa o giornata. Referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5245 — Torino ».

CERCO lavandaio pratico lavaggio a secco. Tintoria Foggio, v. Natale Bell 16

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

CESAIATORE capace operare anche [..] gliottina metri 3 cercasi. Telef. 293-629.
COMMESSA confezionatrice cercasi. Pasticceria Novna, via Po 4, Torino.
CONFEZIONATRICI 16-17enni e magazziniere 18enne, laboratorio medicinali assume. Via Moncalvo 29, ore 17-19.
CONFEZIONISTE MAGLIERIA ABILISSIME ASSUME STABILMENTE MAGLIFICIO BETTE. PRESENTARSI LAGRANGE 29.
CONIUGI lembina cercano [..] tuttofare mezzo servizio. Telefonare pomeriggio sera 595-564. A14742
CONIUGI con bimbo 18 mesi cercano tuttofare fissa, referenziata. Ottimo trattamento famigliare. Telefonare 56-946.
CONIUGI con figlio cercano tuttofare fissa, buon mensile, permesso uscite serali. Telef. 759-933. 61
CUOCA fissa o tuttofare abile cucina cercasi. Dott. Clerio Garrone, corso Francia 23. A14637
CUSTODI cercansi per palazzi signorili Saluzzo. Dettagliare età stato famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8305 — Torino». A13697
DAREI lavoro ad artigiani solai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3138 — Torino».
DEPOSITO medicinali cerca giovane massimo 18enne aiuto magazzino. Referenziate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 225 — Torino». 31
DITTA cercansi ricambi auto cerca commesso giovane pratico patente auto. Telefonare 697-810 pomeriggio.
DOMESTICO tuttofare, referente, cercasi. Telefonare 653-485. A15457
ELETTRICISTA impianti industriali cercasi. Telefonare 753-927. A15070
ELETTRICISTI pratici impianti civili cercansi. Tel. ore 18-19 al 273-480.
FALEGNAMI ebanisti 18-28enni civili, abili, volenterosi, assumiamo, massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3160 — Torino». A14726
FAMIGLIA due persone cerca tuttofare ore 9-12, zona S. Paolo. Telef. 70-078.
FAMIGLIA medico cerca tuttofare, ottimo trattamento, [..]. Telefonare 594-076. A14923
FAMIGLIA signorile cerca cameriera abile [..]. Referenze controllabili. Telefonare 555-548. A14205
FAMIGLIE 2-4 persone, preferibilmente donne, cercansi per pulizia scale, lavori domestici, procurando alloggio in palazzo signorile. Scrivere stato famiglia, referenze: «Pubblicità Stampa 8306 — Torino». A13697
FATTORINO giovane patente B pratico Torino cercasi. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 5382 — Torino».
FATTORINO istituzione culturale internazionale cerca. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8385 — Torino».
FONDITORE in bronzo prima categoria volenteroso retribuzione elevata possibilità miglioramento cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5207 — Torino».
FRESATORI specializzati, addetto limatrice cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 372-847, pasti 587-980.
FRESATORI tracciatori giovani abbisognano. Borgata Lesna. Tel. 790-851 ore ufficio. A14[..]
GIOVANE 24enne volenteroso offresi presso seria ditta come operaio o magazziniere, mini pretese. Telef. 485-791.
IMBALLATORE aiuto magazzino [..]. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 5187 — Torino». A12963
IMPORTANTE ditta torinese cerca operai radiomontatori ed [..] strumentisti elettricisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9499 — Torino». A14914
IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca abili [..]. Presentarsi CBR, Orbetello 140 A12581
IMPORTANTE industria legnami cerca autista patente C-D, lavoro fisso, stipendio mensile per Torino. Presentarsi: Chel, corso Vercelli 501, Torino.
IMPORTANTE [..] torinese ricerca per ampliamento quadri officina aiutatori, pialtatori, tornitori, fresatori, rettificatori, elettricisti, montatori, raschiettatori, affilatori, collaudatori prima seconda categoria. Indispensabile conoscenza disegno. Scrivere dettagliando curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3158 — Torino». A14719
IMPRESA asfaltatore terrazzi assume manovali possibilmente pratici. Telefonare 296-795. A15353
INDUSTRIA abiti impermeabili, assume lavoranti pratiche reparto taglio. Inutile presentarsi se non qualificate. Albert, via Aosta 21. 1276
INDUSTRIA cerca coniugi per portineria con funzioni autista pulizia uffici richiedonsi ottime referenze. Telefonare 260-973 ore ufficio. A15770
INDUSTRIA cerca magazziniere esperienza, attitudine al comando. Telefonare 589-534, 598-293. A13798
INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista montaggio minuterie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9439 — Torino».
INDUSTRIA elettrodomestici cerca collaudatrice et imballatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9438 — Torino».
INDUSTRIA elettrodomestici cerca dimostratrice novità cucina radiante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9438 — Torino».
INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaia pulitura finissaggio apparecchi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9439 — Torino». A13575
INDUSTRIA gomma cerca mescolatoristi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5282 — Torino». A14631
INDUSTRIA torinese fabbricante accessori [..] cerca magazziniere pratico spedizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5406 — Torino». A15633
LAMINATOIO CERCA CAPOTRENO O CAPOSQUADRA. DETTAGLIARE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1296 — TORINO». A13396
LAVORANTE aiutante sarta cercasi. Telefonare 357-208 A12670
LUCCIOLA accompagnatrice altezza 1,70 cerca cinema centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 257 — Torino».
MAGAZZINIERE media industria automobilistica cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8358 — Torino».
MAGLIFICIO assume apprendiste 14-16 anni et [..] tagliacuce Garibaldi 26 A12736
MANOVALI VOLENTEROSI E SVEGLI, MASSIMO 30 ANNI, OBBLIGHI MILITARI ASSOLTI, ASSUME INDUSTRIA MECCANICA ZONA POZZO STRADA. TELEF. 790-828 TRA ORE 11 E 15.
OFFICINA meccanica cerca aggiustatori prima-seconda, tornitori prima-seconda. Telefonare 694-926. A14264
OFFICINA meccanica via Borgaro cerca tornitori aggiustatori anche fuori ora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3107 — Torino». A12270
PANIFICIO cerca commessa unica giornata. Tel. 82-122 dalle 15 alle 21.
PENSIONATO «Buon Riposo», via San Marino 30, Torino. Cercasi [..] giovane maschile e femminile cuoca [..] varie. Scrivere o presentarsi giorni feriali ore 15-17 A14225
PENSIONATO ex tracciatore conoscenza disegno, lavoro leggero. Presentarsi via Mantova 8, Torino. A14430
PER OFFICINA MANUTENZIONE IMPORTANTE STABILIMENTO CERCA OPERAI [..]. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 3179 — TORINO» A14205
PERSONA sola cerca abilissima tuttofare serietà massime referenze controllabili libera impegni familiari. Orario 8-16 feriali 8-14 festivi. Inutile telefonare senza requisiti [..]. Telefonare 688-354 dalle 10 alle 11.
PERSONA sola cerca tuttofare 30enne mattino, comodità tram 9. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1197 — Torino».
PETTINATRICE cercasi oppure aiutante paga massima lavoro continuativo. Telefonare 46-924. A14493
PROPRIETARIA trattoria mezza montagna cerca pensionato pensionata, vitto alloggio cambio piccoli servizi. Telefonare Torino 554-040. A14754
PULIZIA stabili concedesi, pensionato pensionata, parziale compenso alloggio. Presentarsi ore 15, via Clementi 19.
RAGAZZA SERVIZIO DALLE 8 ALLE 18 CERCASI PER PULIRE GLI UFFICI E L'ABITAZIONE ESCLUSO BUCATO E LAVARE I PIATTI. BUONA PAGA, SERIETA', PRESENZA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI, AI «PUBBLICITA' STAMPA 280 — TORINO». 100
RAGAZZE svelte [..] laboratorio farmaceutico. Presentarsi: Castagnoli, San Maurizio 5. A14646
SIGNORILE famiglia cerca abile tuttofare fissa, referenziata. Tel. 584-682 dalle 14 alle 16. A13023
SIGNORINA PRATICISSIMA LAVORI CASALINGHI, ELETTRODOMESTICI, USCITE SERALI, ASSUMO. PRESENTARSI RIGO, FRANCIA 15.
SOCIETA' [..] per accuratissima pulizia uffici esperta, referenziatissima, zona Gran Madre. Telefonare 888-369.
STABILIMENTO macchine utensili cerca provetto affilatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa [..] — Torino».
STIRATRICE abile cercasi. Telefonare 590-551. A13122
TESSITRICI cercansi da industria cotoniera stabilimento in Torino. Telefonare 43-105 A13026
TIPOGRAFIA Stefanini - Domodossola cerca subito provetto compositore.
TORNITORE II CERCASI. INDISPENSABILE INDICARE PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9462 — TORINO». A13620
TORNITORI I-II categoria cerca industria metalmeccanica. Tel. 893-623.
TUTTOFARE cercasi giornata oppure a ore, referenze controllabili. Tel. 756-534.
TUTTOFARE referenziata a ore cercano coniugi zona Crocetta. Telefonare 581-218
TUTTOFARE 8-12, 14-12 oppure orario continuato cercasi famiglia 4 adulti Crocetta. Telefonare 350-663. A13968
VERNICIATORE cercasi. Gavrilo, telefono 733-604. A14634
VERNICIATORE [..] provetto et apprendista cercasi. Corso Moncalieri 5 B, Torino. A13476

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A. CONCESSIONARI cercansi ogni provincia cosmetica et lacche spray articolo per acconciatori, [..]. Gosmol, corso Lecce 118, Torino. 308
AGENTE generale primaria fabbrica estera coloranti organici e inorganici cerca agente di zona per Torino e Piemonte conosciuto articolo ben introdotto coloristi. Casella 1453 T, Sip, Genova.
AGENTE Torino città [..] importante industria liquori vermouth purché elemento primissimo ordine profonda conoscenza ramo, spiccata capacità di venditore et organizzatore, documentata introduzione clientela. Assicuransi ottimo trattamento provvigionale et ampie possibilità sviluppo vendite. Dettagliare curriculum, referenze a: «Pubblicità Stampa 236 — Torino». 21448
ATTIVO, dottore Giurisprudenza, presenza, auto, massima serietà e fiducia, referenziato, garanzie patrimoniali, esaminerebbe serie proposte di rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9394 — Torino». A13914
CASA farmaceutica ad abili propagandisti introdottissimi Piemonte affida abbinamento nuovo antiartritico 10 supposte completamente mutuabile. Alta provvigione. Cassetta Pubbliman 367 D, Bologna 21488
CAUZIONANDO accettasi rappresentanza possibilmente con deposito, auto propria et vaste conoscenze. Scrivere: Bondi, Casella Postale n. 230, Torino
CERCANSI elementi introdottissimi clientela privata, stabilimenti, enti, uffici per vendita rateale abbigliamento bambini e ragazzi. Esigonsi elementi seri con referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5327 — Torino».
CERCASI pensionati referenziati disposti vendita olio di oliva a famiglie. Telefonare 942-488. A13493
CERCASI produttore veramente introdotto vendita olio combustibile. Fisso macchina e provvigione. [..] SICLA, via Pinlgeva 2, Regina Margherita, Collegno. Inutile presentarsi se non [..]. A11216
CERCHIAMO agenti documentata introduzione comuni, enti, istituti religiosi, ospedali, sanatori, cinema, banche ecc. vendita ottimo deodorante liquido concentrato. Buone provvigioni. Cassetta Pubbliman 368 X, Bologna. 21488
CERCO procacciatori affari vendita rateale tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5332 — Torino». A13467
COLORI vernici idropitture seria affermata industria cerca per Torino e provincie libere Piemonte rappresentante dinamico referenziato introdottissimo negozi, grossisti, decoratori, artigiani, piccola industria clientela avviata. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8397 — Torino». A15616
CON ottimo trattamento rappresentante cerca agenti anche pensionati per facile lavoro nei seguenti centri: Bra, Savigliano, Saluzzo, Pinerolo, Cuneo, Vercelli, Santhià, Biella, Ivrea, Asti. Scrivere specificando la vostra precedente o attuale attività a: «Pubblicità Stampa 1170 — Torino». A11392
DISPONENDO organizzazione assumesi [..] rappresentanza Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3110 — Torino».
EX concessionario alimentari, serio dinamico, lunga esperienza campo organizzazione e vendita, offresi seria ditta per mansioni ispettive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9423 — Torino». A12515
IMPORTANTE azienda commerciale assume subito giovani elementi desiderosi diventare abili venditori. Telef. 81-155, 574-010. A13317
IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni, tutti rami, cerca subagenti et produttori provincia Torino. Scrivere: rag. Gentile Giovanni, Cernaia 16, Torino.
IMPORTANTE INDUSTRIA ARTICOLI PUBBLICITARI E RECLAMISTICI CERCA RAPPRESENTANTI INTRODOTTISSIMI QUESTO RAMO. OTTIMO TRATTAMENTO, PROVVIGIONE RIMBORSO SPESE. SCRIVERE DETTAGLIATAMENTE REFERENZIANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 9424 — TORINO». A12516
IMPORTANTE industria estratti di malto e condimenti per panificazione cerca per ogni provincia Piemonte, o parte di esse, agenti vendita alla provvigione o concessionari bene introdotti presso clientela panificatori. Specificare località regolarmente visitate e prodotti [..]. Richiedonsi seria referenza. Indirizzare a: Casella 346 A, Sip, Milano
IMPORTANTE industria farmaceutica cerca propagandista zona Novara, Vercelli e per zona Asti Cuneo possibilmente laureato o laureando patente auto. Scrivere proprio [..] referenziando curriculum casella 60 N, Sip, Tritone Roma. 21531
IMPORTANTE ingrosso [..] assumerebbe giovane, dinamico rappresentante introdotto, Torino e Piemonte, dotato facile parola, ambizioso, auto propria. Stipendio, provvigioni, curriculum vitae. Telefonare 527-687. A13596
INDUSTRIA confezioni cerca rappresentanti Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie, referenziatissimi. Indirizzare SACTA, Calcinelli (Pesaro). A13314
INTRODOTTISSIMO giovane elemento presso grossisti Piemonte Toscana carta cancelleria cerca abbinare importanti articoli purché seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3171 — Torino».
ISPETTORI di zona, elementi prim'ordine, residenti in qualsiasi provincia, spiccate doti venditore, preferibilmente con esperienza acquisita nel ramo tinture per capelli anche se in qualità di rappresentanti, purché idonei essere nominati ispettori, [..] importante casa americana prodotti bellezza. Ottimo trattamento, [..] economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a: «Pubblicità Stampa 111 — Milano». 21473
LAUREATO [..] commercio, militesente, referenziato, accetterebbe rappresentanze, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8331 — Torino».
MACCHINE edili importante Società milanese cerca agenti con automezzo per Torino et provincia, anche non introdotti. Ottime condizioni. Casella 338 A, Sip, Milano. 21444
SETA fabbrica tessere busti, reggiseni, costumi bagno cerca per Piemonte introdottissimo rappresentante massimo 40enne. Scrivere curriculum, età referenze ad: Agenzia generale Giovanni Cinlla, Lungotevere Mellini 7, Roma.
VENTIQUATTRENNE congedato patente D introdottissimo clientela commercio siderurgico offresi [..] miglioramento anche articolo affine. Tel. 685-513.
MAGAZZINO ingrosso dolciumi cerca piazzista, visita clientela. Pratico, attivo, seria referenze. Anche solo mezza giornata. Telefonare 43-902. A13705
OFFRIAMO rappresentanza olio di oliva disposti abbinarla genere confacente. Telefonare 942-485. A1[..]
PER situazione programma di sviluppo ed ampliamento organizzazione di vendita, grande industria americana prodotti bellezza cerca [..] di vendita residenti in qualsiasi provincia. Elementi prim'ordine, dinamici, [..] trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, età massima [..] anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a: «Pubblicità Stampa 110 — Milano». 21430
PRIMARIA fabbrica spazzole scope cerca per Piemonte attivo rappresentante motorizzato con propria clientela profumerie casalinghi e dettaglianti vari, retribuendo con alta provvigione. Scrivere con referenze a: Casella 338 A, Sip, Milano. 21444
RAPPRESENTANTI seri, attivi, organizzati perfetta conoscenza clientela bar, caffè bottiglierie, pasticcerie per Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli cerca ditta Romano Vlahov, Bologna, via Terrapieno 11: la casa centenaria fondata a Zara nel 1861, produttrice famoso Amaro Zara, Maraschino, Brandy et altri liquori «Vlahov» dolci e secchi.
REFERENZIATISSIMO [..], esaminerebbe rappresentanza da importante affermata industria, oppure casa riva fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9420 — Torino». A13540

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI infedeltà [..] prematrimoniali, informazioni. Nuovitalia, Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876. [..]
ABBIATE presenti istituto [..] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 2166
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 998
ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol» Madama Cristina 111, telefono 687-574
CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870. Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private: commerciali, Italia, estero.
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato Santa Teresa 10, telefono 511-034 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.B. AUTOSOVVENZIONI Finozzi, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-502; via Saluzzo 1, telefono 687-649, immediate più convenienti, massime valutazioni anche se automezzi ipotecati.
A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni v[..], Mercanti 18, telefono 40-879. 1195
A. AUTOSALONE Andrea Doria 12, telefono 42-720, assortimento d'autovetture nazionali ed estere, Lotus, Triumph 2000, Zephir, Chrysler Lancer, Flaminia Zagato, Maserati, Appia '58. Appia Zagato come nuova. Giulietta '56-'57, Alfa 1900. Fiat 103, 1400, 1900 Acquistansi autovetture recenti.
ABBIAMO Abarth Zagato 750, Giulietta Sprint, T.I., Appia 1a-2a, 1100 familiare, diverse 1100, 600, 500, permute, rateazioni. Corso Palermo 66. Telefonare 233-392. 33
ABBIAMO Appia II, III, Flaminia coupé, normali, Mercedes 300 SL, Volkswagen furgone, Opel Record, Giulietta TI, Sprint, 1900 GL, 2100, 1100 Familiare, 600, Bianchina Cabriolet. Autosalone Porta Nuova, Valla 8, tel. [..].
ABBIAMO assortimento auto 1300, 1200, 103, 600, 500 Bianchine, cambi rateazioni 18 mesi Autosalone Vinzaglio 5
ABBIAMO autovetture usate ogni tipo, diversi spider, vere occasioni. Nizza 1[..].
ABBIAMO, 500, 600, 103 B, Giulietta TI 59, camioncini, 103 L 1100 ELR. Po 41. 91
ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi Alta, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281 23556
AGENZIA Roggeri, Madama Cristina 66, telefono [..] compra, vende, permuta automobili nuove ed occasione. Facilitazioni, garanzia. 1285
ALFA super 1955 metano economicissima, vende privato. Telefonare 677-043 pasti. A13161
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telefono 651-301, Triumph 2000 Italia, Flavia nuova, Flaminia, Appia III, II, Volkswagen nuove, seminuove, Austin Innocenti, Giulietta TI nuove, seminuova, 2100, 1800, 103 special guida destra, 600-500 funzionanti, 615 furgone. 1307
APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateazza, Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telef. 692-182. 975
APPIA 1, II, III; Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare 547-486.
ASSORTIMENTO camioncini, autocarri normali, ribaltabili, 640, 4 ruote motrici, rimorchi normali, cisternati, [..] prova pompe iniettori. Bossotto. Telefonare 20-207. 35
AURELIA: B 20, B 12 54-55-56, B 21, vendo cambio. Clavure 6. 53
AUSTIN-Austin-Austin, Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte. Autorino, via Aurelio Saffi 24, [..] 732-929. 787
AUTO 600 D trasformabile [..] vendo causa malattia. Telefonare ore pasti 584-374. A12729
AUTOAGENZIA Ceriale, Grosseto 3, tel. 774-226. Familiare Vignale, 103 Special, 1400 diesel '58, 1400 B, Giulietta Sprint, 600, 500 Giardiniera, Belvedere, furgone Appia, furgone 103, camioncini 100. 556
AUTOAGENZIA Lagrange 13, telefono 528-652. Spider 1200, furgone T. 3, 103 '57-'58, Familiare, assortimento 500, Bianchina, panoramica, Appia II, Flaminia, Giulietta normale, T.I., Spider, 1900 super. 63
AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 6. 1128
AUTOCARRI 642, 640, Supertaurus, Leoncino, 615, 626, 340, O.M., vende Ferrero, corso Italiano 180. Telefonare 661-470 A13307
AUTOFURGONE 1100 TR [..] proprietario, maggio '61, vendesi. Tel. 380-769.
AUTOMOBILI? Acquisti, vendita, rateazioni? Italiane, estere, serie, fuoriserie. Rivolgersi al 42 535. Autosalone [..] store, Bonzi 237 bis. 1145
AUTOMOBILISTI, la Sifal finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173. 409
AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Sirtore 44, si convincerete. [..]
AUTONOLEGGI Autogiacosa senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 1216
AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-963: 1800, 1100 B, 600, Multipla, 500. 1184
AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 B, 1800 Telefonare 276-931 75
AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, tel. 60-504
AUTORIMESSA vende conto privato bellissimo 103-59, condizioni pagamento. Telefonare 81-609. A13486
AUTORIMESSA vende nuove 500, 600, 1100, 103, 1100 Familiare, 600 Multipla, 800 Belvedere, permutasi con vetture o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514. 23
AUTOSALONE BRESCIA 18: GARANZIA, ESPERIENZA, SERIETA' OCCASIONI: VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI. RATEAZIONI. SOLLECITE CONSEGNE. TELEFONARE 20-865.
AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin consegna sollecita berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1036
BELLA 1100 blu, metano, privato vende anche dilazionando. Telef. 683-071.
BIANCHINA panoramica, privato vende, come nuova annuale ottomila effettivi. Telefonare 675-635 serale. A13163
BMW 700 la vettura che unisce linea perfetta a prestazioni sorprendenti, nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegne sollecite. Dimostrazioni Commissionaria Rubeo, via Giuria 54. 530
CAMIONCINI Fiat Pasino 600 T, nuovo tipo, portata q 5, 20, 1100 T cassone 13 ql. Pronta consegna, rateazioni. I veicoli si possono provare presso l'agenzia di corso Tassoni 47, Torino.
CAMIONCINO 1100 [..] 600 1955, 1957, vendesi. Baretti 17.
CASA della [..], servizio Abarth, installazioni, trasformazioni, riparazioni. Ulne, [..] Cecchi 57, tel. 279-351.
CERCASI d'occasione impianto a gas per 600. Tel. 944-181 dalle 8 alle 13.
COMMISSIONARIA FIAT-SAICAR DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 600, BELVEDERE, 600, 1100, 1200, 1800, 2100, GIULIETTE, AUTOCARRI MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1260
COMPERO nuova 500 del 1959-1960 privatamente contanti. Telefonare 886-760
COMPERO contanti autovetture recenti pagando massimo. Bruna Sollani, Nizza 125. 421
COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.
FIAT-SAVA commissionaria via Nizza 30, telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.
FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 471-038, 885-980. 21476
FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Araldo, via Vigone 63, telefono 30-505. 1046
GIULIETTA TI 1960, avorio, radio, vendo [..]. Autorimessa, Lodi 6.
INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710. Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1035
ISPETTORE vende Simca Aronde perfetta, permuta cilindrata inferiore. Telefonare 273-021. 974
LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 333-135. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, tel. 21-110.
L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 754
OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758
PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1004
PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.
PRIVATO acquisto 600 '57-'58 Telefonare [..]. A11236
PRIVATO vende a privato ottima 500 D, 600 D chiara Telefonare 691-367
PRIVATO vende bella 500 [..] avorio mesi dodici. Telefonare 282-769
PRIVATO vende privato rateizzando bellissima 2100, impianto liquigas. Telefonare 373-198 A13725
PRIVATO vende cambia 1100 Export un anno. 1100 '58 Telefonare 676-675, ore 21 A12569
PRIVATO vende nuova 500 Giardiniera 12 mesi. Tel. ore pasti 56-518.
PRIVATO vende rimorchietto per imbarcazione portata 200 nuovo matricolato. Telefonare 21-275. A15381
PRIVATO vende 500 perfetto ordine '60 unico proprietario. Telefonare 20-505.
PRIVATO vende 500 C furgoncino ottimo stato. Telefonare 682-312. A13292
PRIVATO vende 500 D sei mesi. Telefonare ore pasti 397-567. A13477
PRIVATO vende 600 D grigio chiaro, mesi 6. Telefono 777-494. A13450
PRIVATO vende 600 D 12 mesi con tutto accessori. Permuta. Telef. 772-494.
PRIVATO 1100 Export, chiaro, semestre vende, Telefonare 681-516. A13960
PRIVATO vende 500 D 8 mesi. Telefonare 730-300 A11245
PRIVATO vende 1400 ottimo stato, unico proprietario, permuta 1100 special. Telefonare 21-275. A15381
PRIVATO vende 1400 B ultima serie [..]. Telefonare 60-894.
SIGNORA vedova vende 500 recente accessori qualunque prova. Tel. 553-179.
SPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.
UNICO proprietario vende Giulietta 1957 cambia con 600, 1100 103. Telefonare 283-739. A15642
UNICO proprietario vende 500 giardiniera 10 mesi, accessori, seminuova. Telefonare 680-291. A13144
VENDESI 600 D sei mesi. Tel. 377-890.
VENDO a privato bellissima 600 D 7 mesi. Telefonare 387-795, ore 9-15.
VENDO autocarro 1100 103 tutto a nuovo impianto gas liquido. Telef. 280-250.
VENDO Fiat 750 km. 6300 mesi 7 autorimessa Casella via Casella 59/61. Telefonare 223-595. A13471
VENDO tutti tipi autocarri, residuati, nuovo, rimorchi [..] Rasino 10, pole Fiat F1.7, Carrara, corso Roma 48, borgo San Pietro, Torino, tel. 681-478.
VENDO 500 competizione 1960, 510.000. Telefonare 583-807, ore 20. A12562
VENDO [..] 1956 [..]. [..] C 130 mila [..]. Telef. [..].
VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 32, TELEFONO 594-794. 975
VOLKSWAGEN privato, Saluzzo 28. Occasioni 1100, [..] 500 S, Isa, Giardinetta T. 1040
VOLTURANSI celermente 500, cinquecento; 900, dodicimila, 1100; quindicimila. XX Settembre 69 angolo Garibaldi, telefono 561-216. 1169
VOLTURIAMO 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila. Vela, Talucchi 23. Telefonare 773-196. 1049
404 Peugeot un anno privato vende. Telefonare 585-903. A14564
500 N/60. Bianchina, unico proprietario vendo permuto Vespa. Telef. 221-709.
500, 600, 1100, 1400, 1900. Ardea bellissime occasionissime vendo facilitando Garage, Ghiberti 17. 163
600 D 5 mesi privato vende a privato. Telefonare 288 862 A14254
600 D perfetta, 7000 km., vendo 530 mila. Telefonare 588 970. Serchio.
1100 mille otto. Farina, gomme, motore, carrozzeria nuove, vendo cambio utilitaria. Telefonare 512-133. A13882
1100 TV Spider vendesi cambiasi utilitaria. Telefonare 512-133, ore pasti.
1300 celeste sei mesi, perfetta, vendo Telefonare pasti 590-663.
1300 km. 2800 vendo. Telef. 893-261 ore pasti. A1[..]

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ASSOLUTA novità scooter prima patente ciclomotori motocarri [..]. Rateazioni. Rialco, Brescia 44, tel. 272-519.
ASSORTIMENTO occasioni Guzzi, Gilera, Mondial, Ducati, Bianchi, Vespa, Ape, facilitazioni, cambi, garanzia. Gino, Antonio Cecchi 57, tel. [..].
CONTANTI compro Vespe, Lambrette, Ape recenti. Permuto auto. Tel. 521-443.
GILERA occasione continuano, ottimi prezzi, rateazioni. GIMCA, Giulio Cesare 159. [..]
GRANDE novità, nuovo motofurgoncino Ape, minime rateazioni, consegne sollecite. Corvolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135. 1292
LAMBRETTA Agenzia Audino nuovissimi modelli, permute, rateazioni, garanzie, visitateci Giulio Cesare 98, telefono 273-357. 54
LAMBRETTA Franchino presenta nuovissimi modelli 1962, Repubblica 24, telefono 280-244. 100
LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna maggior potenza, minor peso, prenotazione, prova, permute presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22 1095
LAMBRETTA modelli 1962, consegne immediate, cambi, rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 450
LAMBRETTA novità 1962. Prove, permute, [..]. Pamar, via Giovanni da Verrazzano 65, telefono 588-801.
LAMBRETTA nuova agenzia AVIA, presentazioni, rateazioni permute consegne immediate, AVIA, corso Vercelli 84, telefono 21-543. 63
LAMBRETTA superlusso 1962: permute, [..]. Agenzia Ronco, Torino, Vigliardi Paravia 5 Telefono 489-743.
MOTO Morini velocità perfezione garanzia concessionaria ditta Borgarello, via Camerana 2. 4
OMAGGIO migliore vi farete prenotando nuovi modelli Vespa, gran sport rinascita. Rateazioni da 4500, occasione. Corvolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.
PATENTE gratuita acquistando nuovissime Gilera, minime rateazioni, [..] GIMCA, Giulio Cesare 158, tel. 21-605.
PRIVATO cerca da privato Vespa, Ape. Rivolgersi: Immobili Bruna, via Passo Buole 157. A12740
RARA occasione grosso motoscafo crociera 30-50 tonnellate vendesi. Casella 241 M, Sip, [..] Roma. 21840
VESPA, Ape, nuovo modello GS. Cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-635
VESPIZZATEVI, novità modelli '62, Vespa, motofurgoncino. Rateazioni, cambi, occasioni. Tosa, corso San Maurizio 31.
VIVI ciclomotori motocarri, consegna immediata, rateazioni. Concessionaria AVIA, corso Vercelli 84, tel. 21-543.
VOLETE conoscere le caratteristiche della nuova Lambretta, sapere il prezzo, le condizioni di vendita? Telefonate a Corvolo 876-868. 22

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ACQUISTA bronzi, soprammobili, mobili antichi, quadri. Tel. 743-316, 43-557 92
A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41.
A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, soprammobili, libri, dischi. Telefonare 753-940. 92
A. ACQUISTA anticaglie, rottami vari, blocca qualsiasi merce. Tel. 733-264.
A LAVOLO, fabbrica fisarmoniche e riparazioni professionali e per diletto. Via Gaudenzio Ferrari 3, Torino, telefono 876-445. 1317
A 20.000 in più liberty svedesi moderne. Via Campana 15. 1017
ABBIAMO grande assortimento mobili usati, camere, sale, tinelli, prezzi irrisori. Diluvenze, via Capellina 6, telefono 483-181. 55
ACQUISTA rottami libri soprammobili oggetti vari sgombero locali. Telefonare 482-493. 137
ACQUISTANDO pollame diretti saluzz, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 23. 815
ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 463-137 893
AL Centro Radio, via 3. Novembre 48, telefono 588-252, cambiansi vecchi televisori con nuovi secondo canale, sconti speciali rateazioni. 81
ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401
ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 6
ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16. 43
ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 868
ARMADI guardaroba, camere, camerette ragazzi, soggiorni, anticamere, cucine, liquidansi. Pagella, Mazzini 44.
ARMADI guardaroba vendo mobili diversi. Facilitazioni, visitateci. Aluzio, Cavaglio 5. 673
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgaro angolo Battisti, camera matrimoniale 75.000, [..] 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ARREDATEVI corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucina formica 60.000, armadioni 25.000, salotti 35.000, soggiorni 65.000 894
ARTIGIANO avende bellissima camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000 Telefonare 882-298. [..]
ARTIGIANO, tappezziere, poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 (cortile). 66
ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Bizzia 6. 228
ATTENZIONE! Fabbrica mobili, [..] commercio, avende prezzi stabiliti, [..] Vittorio 3. 103
ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe [..] 11 D. 3818
CANI di razza, uccelli, animali vari. Compero vendo. Telefonare 208-875.
CERCASI lettino cinien ottime condizioni. Telefonare 680-307. A12537
COSTUMI bellissimi, parrucche, smoking, vestiti [..] affittansi vendonsi. Telefonare 687-145. A13063
DOBERMANN alta genealogia Allevamenti Grandi, Tuenno (Trento)
DOBERMAN con pedigree compro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1174 — Torino». A13058
FRANCOBOLLI, collezione Italia, [..] italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare 43-612.
FRANCOBOLLI compro collezioni e lotti Sagarikian, negozio XX Settembre 69 Torino. A13730
FRIGORIFERI migliori marche cam[..] con [..] economiche usate. Urbandi, corso Firenze 27, tel. 273-859.
GUARDAROBA, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-318. 438
MAGLIERISTE: acquistando macchine Super Coptas, insegnamento, lavoro, lunga rateazione. Via Consolata 5. Rimagliatrici, dipanatrici, motorizzazione, accessori, riparazioni 73
MANGANO per stirare biancheria a freddo, occasione vendesi. Tel. 594-602.
MATRIMONIALE completa privato vende vera occasione. Telefonare 81-000.
MOBILI «Cambelia», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.
MOBILI di Ca[..] [..]itale esposizione permanente, facili[..] pagamento. Via Sant'Anselmo 1. 29
MOBILI tradizionali, svedesi, librerie, armadioni, scaffalatura. Assoluta concorrenza. Corso Casale 189 A9275
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, matrimoniali grandiose, lavabili 125.000, salotti 35.000, armadioni 25.000!
MOBILIFICIO Diforento Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, [..], cucine, [..], sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-181. 11042
MOBILIFICIO Roma, Garibaldi 15: camere, soggiorni, armadioni, librerie svedesi; matrimoniali 90.000, armadioni poliesteri 25.000, divaniletto 19.000.
MOBILIFICIO liquida camere da letto, soggiorni, sale, causa demolizione stabile. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 50
MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritira mobili usati. Appuntiate. Garibaldi 9 (cortile) 11810
OCCASIONI garantite [..] la più macchine cucire zigzag automatiche. Via Umberto 11, telefono 519-977. 1035
PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo ottime occasioni, rateizzando. Restagno, corso Vittorio 90, telefono 44-658.
PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 389
PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti [..], comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.
PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-453. A13580
QUADRI Annibale Carracci, Palma vecchio, Tintoretto, G. M. Crespi, Santi di Tito, Lelio Orsi et altri decorativi et ottocento vendonsi. Rivolgersi Prezioni Saragozza 13, Bologna. 21486
QUADRO del Bassano, autentico, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1174 — Torino». A13063
REGISTRATORI cassa! Chi ha interesse ad acquistare, riparare, [..] 519-321, troverà una [..] convenienza col nuovo registratore aziende Hasler. Facilitazioni. Garanzia due anni.
RENNA, chemisier, tailleurs, paletot et confezionano. Facilitazioni. Serra, Massimi 38, telefono 81-692. [..]
SCRIVANIA libreria soggiorno girevole grandi, stile inglese. Consegna [..], lampadario Murano grandissimo, pianoforte tedesco vendo. Telefonare 587-423. A13596
SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 8. 481
SVENDO camera da letto stile barocco armadio 5 porte, 2 materassi crine, macchina Singer 16 x 33. Telefonare 480-696.
SVENDO camera [..] lampadario dorato dipinti autori. Ardimone, via Saluzzo 49. A13485
TAILLEURS [..], paletots per signore elegantissimi 16-20 mila. Ruggero, Secchi 54. 260
TAPPETI due nuovi 270 x 360 privato vende [..]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1163 — Torino». A14108
TELEVISORE [..] privato vende. Telefonare 393-151. A11243
TELEVISORI a tutti vendita diretta dalla fabbrica sconto 40 % anche rateazione. Per informazioni telefonate 582-846.
TELEVISORI [..] marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-503 130
TELEVISORI 2° programma [..] modelli, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telef. 589-893.
TELEVISORI 23 pollici, 2° programma, miglior marche vendonsi contanti 95.000. Telefonare 367-674 A12501
TELEVISORI I e II [..] da lire 100 mila. [..] garanzia. Radio [..], Madama Cristina 26. 718
VENDO registratore cassa Riv [..] perfetta. Telefonare 594-616. A10455
VIOLINO Vaccari 1927 vendo. Telefonare 734-489 [..]
Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scala [..]. Vasto assortimento compassi, regoli, [..] topografici. 913